RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 11

15/21 marzo 1970 120 lire

I BORBONI A NAPOLI: IL CROLLO DI UN REGNO

CINEMA E TV ALLEANZA DELLE IDEE

RAFFAELLA CARRÀ ALLA TV IN «IO, AGATA E TU»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 11 - dal 15 al 21 marzo 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

L'uomo e il mare

« Signor direttore, il numero 6 del suo settimanale pubblica a pagina 51 un pezzo intitolato L'uomo e il mare *e che presenta la prima puntata della serie televisiva del comandante Cousteau. Avrei due modeste osservazioni da fare in proposito. La prima è che* L'uomo e il mare *è un mio titolo, ed era il titolo della prima puntata della mia* Enciclopedia del mare. *Chi ha curato la riduzione italiana dell'opera del comandante Cousteau avrebbe potuto evitare questa piccola scorrettezza.*
Inoltre il comandante Cousteau è definito " il consulente di Folco Quilici per Sesto Continente *". Viceversa* Sesto Continente *fu realizzato nel 1952-'53 esclusivamente sotto la mia guida, e il comandante Cousteau non ebbe nulla a che vedere con tale realizzazione, alla quale contribuirono, se mai, i componenti la mia spedizione in Mar Rosso, nonché, in sede di edizione, il giornalista Gian Gaspare Napolitano.*
Ciò premesso, esprimo al comandante Cousteau e alla sua opera degnissima l'augurio di tutto il possibile successo e le porgo i miei saluti migliori » (Bruno Vailati - Roma).

In merito alla prima « osservazione » di Vailati ci sembra che nell'analogia tra il titolo dell'intero programma di Cousteau (*L'uomo e il mare*) e la prima puntata della *Enciclopedia del mare* curata tempo fa dallo stesso Vailati, più che una « scorrettezza » si potrebbe ravvisare, oltre che un omaggio al buon livello di quella prima serie, un richiamo non inutile alla continuità di un discorso già aperto con il pubblico televisivo. Quanto alla estraneità di Cousteau come « consulente » del film di Folco Quilici *Sesto Continente*, prodotto dal Vailati, non abbiamo difficoltà a prenderne atto, anche se la notizia della consulenza apparve a suo tempo su autorevoli quotidiani (vedi *Corriere della sera* del 21 novembre 1964, pag. 13) e non fu oggetto per quanto ci consta di smentite. Sta di fatto che Folco Quilici, da noi interpellato in proposito, ci ha detto che, prima di dare inizio alla lavorazione del film, si recò in Francia per parlarne a Cousteau il quale gli fu paternamente prodigo di consigli preziosissimi. Consigli che non ebbero il carattere ufficiale, strettamente tecnico e talvolta restrittivo, attribuito al termine di « consulenza », ma che, tuttavia, data l'autorità di maestro da tutti, e da Quilici per primo, riconosciuta a Cousteau, ne ebbero certamente la portata e il valore.

Direttore imputato

« Egregio direttore, mi interesso alla sua rubrica e spesso ne traggo profitto; alcuni appunti o rilievi fatti dai telespettatori sono illuminanti. Non mancano poi risposte appropriate e chiarificatrici da parte della direzione. In complesso dunque tutto va bene. Solo, signor direttore, mi sembra che lei sia troppo impulsivo nel difendere e nel difendersi; la forma delle sue risposte ne risulta troppo " decisa ", per usare un termine leggero. Si, forse è vero che il suo tono può anche risultare interessante e stimolante, ma certo non si giustifica nel quadro di uno scambio di idee libero e costruttivo.
Per un giornale (e specialmente per il tipo di giornale che è il Radiocorriere TV*) che ha un angolo dedicato alle lettere al direttore, è doveroso tener presente che coloro i quali fanno conoscere, attraverso lo scritto, le loro opinioni, anche se discutibili o quanto meno personalissime, collaborano direttamente alla buona riuscita del giornale stesso. Dunque, signor direttore, rispetto per tutti e parole un poco meno forti. Se per lei questo significa essere ipocriti, allora le dico che io la posso capire, ma non condivido la sua idea. La saluto cordialmente »* (Giacomo Zaccaria - Napoli).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Non capisco a quale mia risposta in particolare il lettore si riferisca. Mi dispiace se posso aver dato l'impressione di servirmi di un tono troppo « deciso ». Una cosa è certa: che il rispetto per tutti i lettori è, in me, assoluto, com'è del resto doveroso, tanto più ritenendo, come io ritengo, che solo nel rispetto la convivenza umana trovi il suo principale elemento costitutivo. Questo non tocca che io, come i lettori, abbia il diritto di difendere le mie idee nel libero confronto in atto nella rubrica *Lettere aperte*, senza alcuna ipocrisia e, se mi consente l'amico lettore, anche con un certo calore. Quel tanto di calore che discende dall'intimo convincimento e che non vuole esser di offesa per nessuno.

Sui programmi TV

« Dato che la TV manda in onda diverse repliche di programmi di successo, sarebbe possibile avere la replica di Anna dei miracoli? *In Italia abbiamo la fortuna di avere un eccezionale attore come Vittorio Gassman. Perché non mandare in onda registrazioni come l'*Amleto, Alfieri *e* Otello? *Specialmente quest'ultimo: un autentico capolavoro che riscosse un grandioso successo. Se possibile, come a suo tempo fu fatto per* Maria Stuarda, *perché non adattare per la TV il* Riccardo III *che in teatro, sempre con Gassman, riscosse unanimi consensi di critica e di pubblico? Questo teatro classico, in modo particolare Gassman, è stato ingiustamente, a torto, dimenticato. Perché non riportarlo sugli schermi televisivi? Riguardo ai film, desidererei rivedere ancora altri film di Stanlio e Ollio, che mi pare furono un settantina. Se non tutti almeno una grande parte; farebbero la gioia dei piccini, ma anche dei grandi, perché posso confessare che a me personalmente anche adesso ancora piacciono e mi fanno ridere. Riguardo ai film di genere comico perché non trasmettere film di Aldo Fabrizi, che è stato alquanto ed ingiustamente trascurato, di Totò, di cui ne furon trasmessi ben pochi, e di Sordi? Ho scelto questo genere e questi attori dato che è un genere alla portata di tutti, dato che più o meno tutti quanti si ritorna stanchi dopo una faticosa e nervosa giornata di lavoro e si desidera soprattutto ricrearsi lo spirito, distendere i nervi, e non credo che ci sia un genere migliore di questo, e certamente incontrerà i consensi di tutti. Anche i film western e di guerra sono stati alquanto dimenticati, perché non farci vedere qualcuno di questi film? E così, sia l'opera che l'operetta sono state ingiustamente dimenticate tranne qualche fugace apparizione »* (Attilio Capriglione - Anzio).

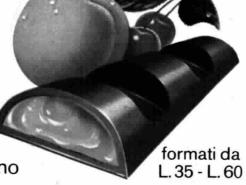
Replica *Anna dei miracoli*: il problema, per la televisione, è di conciliare l'esigenza di milioni e milioni di spettatori, che desiderano vedere opere nuove e impegnative — come fu, appunto, *Anna dei miracoli* — e spettatori come lei che chiedono la replica di alcune realizzazioni particolarmente riuscite. *Anna dei miracoli* sarà certamente replicata, naturalmente sul Secondo Programma TV, ma quando, non è possibile dirlo. Il *Radiocorriere TV*, quando sarà, ne darà notizia.
Vittorio Gassman. Per mandare in onda *Amleto, Otello, Riccardo III* ed altri classici interpretati da Vittorio Gassman, bisognerebbe disporre delle relative registrazioni che invece mancano essendo state le opere realizzate esclusivamente per le scene teatrali. Non è comunque vero che l'attore sia stato dimenticato. La verità è che Gassman è impegnatissimo con il cinema, interpreta un film dietro l'altro, sicché non è disponibile per la televisione. E come lui molti altri attori.
Stanlio e Ollio. Il signor Capriglione dice che Stan Laurel ed Oliver Hardy interpretarono non meno di settanta film. Per questo, ne interpretarono di più e non ce n'è uno che la televisione, o nei programmi serali o nella fascia pomeridiana, non abbia trasmesso.
Aldo Fabrizi. Fabrizi drammatico (*Roma città aperta, Avanti c'è posto*, ecc.) è stato trasmesso quasi per intero. Fabrizi comico è continuamente presente nelle trasmissioni televisive, vuoi come protagonista, vuoi come « ospite ».
Western. Non c'è classico del migliore filone western (*Sfida infernale, Sfida all'OK Corral, Duello al sole, Ombre rosse* ecc.) che la TV non abbia trasmesso e ritrasmesso. Non solo ma Pietro Pintus ha curato

segue a pag. 6

UN MONDO
PERSONAL
Un mondo di promesse.
Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati.
Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G.B.
Personal G.B. nasce da una formula antica. Ma scatta, si accende, diventa allegro ed esaltante come la vita di oggi quando lo agitate nello shaker, con ghiaccio.
Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.
Personal G.B.
aperitivo
Personal
LONDRA XVII SECOLO
Personal G.B.
aperitivo

Conferma:

le nuove Fiat 124 Sport meritano ancora di più il loro nome

coupé o spider
quattro o due posti
motore 1400 o 1600
quattro o cinque marce
170 o 180 km/ora
90 o 110 CV (DIN)
impianto frenante a doppio circuito

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

una lunga trasmissione: *Il richiamo della frontiera*, in cui tutta la storia vera degli Stati Uniti che ha ispirato i film western è stata ampiamente illustrata.
E poiché il « genere » non piace, evidentemente, soltanto al signor Capriglione, almeno una volta alla settimana è in programma un telefilm western. I soli film western che la televisione non ha ancora trasmesso sono quelli « all'italiana », che il signor Capriglione può vedere — forse prima ancora che a Roma — in uno dei tre cinematografi di Anzio, dove abita.
Per le operette vale il discorso di *Anna dei miracoli*. Con una differenza: che mentre il teatro di prosa interessa, più o meno, tutti i telespettatori, l'opera lirica e l'operetta interessano un ristretto numero di appassionati. E tuttavia, non c'è operetta di quelle note o opera lirica di autori e musicisti famosi che non siano state non soltanto trasmesse, ma anche replicate. Non si può continuare a replicare all'infinito, poiché, se è vero che anche il signor Capriglione, in quanto utente della TV, ha diritto di esprimere le sue preferenze, è vero altrettanto che gli altri dieci milioni di teleabbonati hanno lo stesso diritto. Come regolarsi, allora?

Un giovane alla professoressa

« Signor direttore, vorrei tentare di dare una risposta alla lettera della professoressa Anna C., pubblicata nel n. 6 del Radiocorriere TV *(1970). Leggendo le opere dei poeti e degli scrittori contemporanei (Kafka, Pirandello, Montale), si ha l'esatta misura dell'angoscia dell'uomo moderno. Il poeta avverte la presenza del negativo, del male che domina il mondo, ma non ha la forza né la volontà di combatterlo: è intento a riguardare in sé e negli altri il " bollore della vita fugace " e può dire solo " ciò che non è, ciò che non vuole ". Solitudine tragica, incapacità di comunicare con Dio e con gli uomini, sentimento angoscioso dell'infinito, lucida consapevolezza della propria disperazione: questi sono i motivi dominanti nella poesia contemporanea. La guerra, con le sue violenze ed i suoi orrori, e il progresso tecnologico hanno contribuito ad accentuare il processo di revisione di antichi miti che sembravano intramontabili.*
Fra tanta incertezza e confusione ideologica e spirituale, è da ammirare la sicurezza della professoressa Anna C. Dunque, secondo la nostra professoressa, i giovani che contestano le decrepite strutture scolastiche appartengono ad una " minoranza di dispersi, di facinorosi volgari, di intellettualmente incapaci e di psichicamente infantili ". La lettera della professoressa è aspramente polemica e rivela una insofferenza, direi meglio, un odio, verso tutti coloro che lottano per una scuola democratica.
La scuola italiana è anacronistica ed autoritaria: gli studenti non hanno il potere di autodeterminarsi; i professori non sono liberi di scegliere i contenuti culturali, perché sono condizionati fortemente dai programmi ministeriali. Noi giovani democratici lottiamo per un reale diritto allo studio, per una società più umana e più giusta. Gli adulti, talvolta, ci guardano con diffidenza e sospetto. Eppure un dialogo fra le due generazioni è necessario, se non vogliamo che le nostre polemiche siano sterili e, quindi, inutili. La ribellione, scrive Francesco De Sanctis nel suo saggio critico L'ultimo dei puristi, *non è altro che il naturale progresso della cultura e del sapere che sopravanza il maestro e gli arma contro i discepoli. Grandi e libere scuole sono quelle nel cui seno germoglia la ribellione, cioè il progresso, come grandi e libere società sono quelle in cui niente stagni e tutto si muova naturalmente. Il maestro, invece di dispiacersi, deve essere contento del fatto che la ribellione non viene dal di fuori, ma dalla sua scuola, dal suo metodo, da lui stesso che ci educa e pone in noi germi preziosi che fruttificheranno. Ma spesso è suo dolore quello che è sua gloria »* (Giuseppe Catalano - Palermo).

Claudio e non Claudia

« Egregio signor direttore, quando sono nato, il 6 agosto 1958, sono stato segnato all'anagrafe come un bambino di sesso mascolino. Grande è stato il mio stupore nel leggere sul Radiocorriere TV *n. 3 di questo anno che sono diventato femmina! Il mio disappunto è non poter conservare il trafiletto che mi riguarda* (Pianofortissimo del 22 gennaio 1970) *e che attendevo con la logica ansia dei miei 11 anni. Le sarei grato se vorrà gentilmente provvedere per la rettifica, sempre che sia cosa possibile »* (Claudio Curti Gialdino - Roma).

I 33 giri dell'« Otello »

Cause di forza maggiore obbligano i programmisti a sostituire all'ultimo momento qualche opera lirica, già presentata dal *Radiocorriere TV*, con altri spettacoli; ma questo non significa, come ci scrive il signor Ermanno Baraldi di Reggio Calabria, che la nostra redazione si comporti da « fedifraga ». Il radioabbonato calabrese si lamenta altresì che la radio non mette in onda troppo frequentemente l'*Otello* di Rossini ed altre opere minori di Donizetti e di Verdi. « *Tali opere ci interessano* », osserva il signor Baraldi, « *anche se già ascoltate, poiché non sono reperibili discograficamente* ». E nessuno mette in dubbio che suddetti melodrammi siano interessanti; ma per ovvia discrezione la radio non li può mandare in onda ripetutamente. Dell'*Otello* di Rossini c'è comunque sul mercato un microsolco, con Zedda alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino. Cantano la Zeani, Garaventa e Rossi Lemeni. Il 33 giri è della « Philips » ed è siglato 835341 AY.

Aureliano Pertile

I signori Arminio Benvegnù, Goffredo Tobini e Demetrio Livaditi desiderano sapere quale brano interpretato da Aureliano Pertile ha aperto la trasmissione della rubrica *Una vo-*

segue a pag. 8

HAG si beve in 12 lingue

Il procedimento di decaffeinizzazione Hag è famoso in tutto il mondo: questa esperienza internazionale dà la massima tranquillità.

segue da pag. 6

ce per voi l'11 dicembre 1969 al posto dell'annunciato « Parmi veder le lacrime ». Si tratta dell'« Ingemisco » dal *Requiem* di Verdi, sempre nell'interpretazione di Pertile.

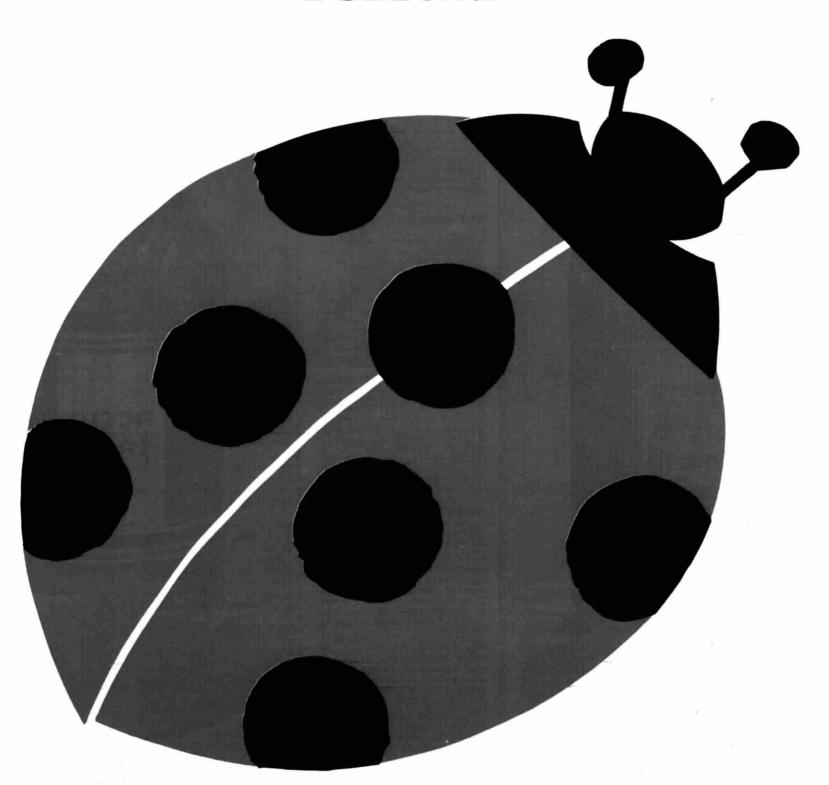
Una domanda a Paolo Panelli

« Vorrei sapere da Paolo Panelli, un comico con una grossa vena originale, perché mai anche lui, come già Alberto Sordi, Giorgio Albertazzi e molti altri attori, si è deciso a fare il gran passo, arrivando alla regia. Che bisogno c'era di rifare il verso alla moda del momento? Perche anche lui ha voluto dimostrare a tutti i costi di saper fare, volendolo, tutto da solo? Con in più il rischio di non riuscire a dominare Bice Valori, la moglie, così sempre volitiva e di carattere forte sulla scena da lasciar supporre di essere indomabile anche per il marito! » (Paolo Violini - Genova).

Sia ben chiaro: se lei s'aspetta che io mi dichiari deluso dell'esperienza di *Giovanni ed Elviruccia*, si sbaglia di grosso. Non dico che mi abbia soddisfatto per intero, ma è stata comunque una grossa esperienza. Prima di tutto preciso che con questo esordio nella regia non ho voluto affatto dimostrare di esser capace di fare tutto da me: lo prova il fatto che il testo, per esempio, non era mio, anche se l'autore e noi lo abbiamo discusso e accettato tutti insieme. La premessa, la causa remota del perché anch'io ho sentito il bisogno di provarmi come regista, è abbastanza semplice e può essere comune a tanti altri colleghi. Arrivato al punto in cui sono arrivato, essere direttore per me voleva dire essere più libero, più responsabile, più entusiasta ed eccitato, e, perché no, anche più impegnato. Ma voglio spezzare una lancia in favore di noi comici. Trovo che l'attore comico sia più degli altri un autore di se stesso. Non è l'attore interprete (in questo senso mia moglie è molto più brava di me, e non mi fa nessuna fatica ammetterlo, anche se facendolo forse le do la patente di non essere un'attrice comica al cento per cento), il comico non è cioè l'attore che deve avere una certa fedeltà al personaggio, no. Il comico i personaggi se li piega alla propria taglia, li indossa come una camicia, li forgia alla propria vena, come appunto i vari Tognazzi, Manfredi e Sordi. Tanto per parlare anche di attori che comici sono, ma a livello più semplice, lo stesso accade per quei comici che noi abbiamo inserito nel nostro telefilm, e che abbiamo visto recitare davvero in vernacolo livornese (alludo anche a Carlo Carpitelli, che nel telefilm io chiamo « Caponasone »), un pugno di toscani che mettevano nei personaggi tutta la loro esperienza, essenza di toscani e di livornesi, fatta di un sottile umorismo.
Detto questo, le confesso una cosa che forse deluderà lei: mia moglie Bice ha accettato suo marito come regista senza neppure batter ciglio. Ora, senza volerle fare un carosello, dico che è una seria pro-

segue a pag. 10

io
regalo il sorriso a chi guida
porto il sole per fine settimana
trovo il parcheggio quando non c'è
cambio in verde i semafori
elimino le code sull'autostrada
tengo tranquilli i bambini

IO PORTO FORTUNA

segue da pag. 8

fessionista. Mi conosce da anni, perché ormai sono decenni che facciamo teatro e sketch televisivi insieme. Siccome fino ad oggi quando accettava un regista non lo contestava mai, altrettanto è avvenuto il giorno in cui come regista ha accettato me: non mi ha mai rifiutato. Anzi, è stata paziente a sentire i miei suggerimenti, le mie indicazioni senza batter ciglio, anche se magari, rispetto alle altre volte, coglieva che erano discorsi da principiante. Anzi: per me è stata piena di premure: avesse visto come stava col fiato sospeso nelle scene in cui la nostra roulotte era in bilico sul burrone, ed io ero sopra! In altri casi abbiamo dovuto addirittura invertire le parti tra noi. Io che non ho mai avuto paura delle lucertole (si ricorda, sempre nella roulotte quel mezzo svenimento per la lucertola sul mio braccio?) ho dovuto fingere di averne ribrezzo. E questo è stato niente. Mia moglie, poverina, che in realtà per quelle bestiole ha sempre avuto un gran ribrezzo, ha dovuto fingere con noncuranza di afferrare l'animaletto e togliermelo di dosso, come se niente fosse. Più affiatamento di così col regista-protagonista...

Più parlato

« Egregio direttore, mi associo alla richiesta fatta dal sig. Olivieri *di Genova, e cioè accrescere le trasmissioni letterarie in genere, diminuendo un po' il numero di quelle musicali. Vi sono molte persone (pensate agli ammalati, ai ciechi, agli anziani), per le quali la radio è l'unica voce che giunge loro. Ma troppo spesso i tre programmi trasmettono soltanto musica contemporaneamente!*
Perciò chiedo anch'io di aumentare le trasmissioni, diciamo, " parlate ". Potrebbero essere relazioni di viaggi, letture di racconti (chi non ricorda i racconti letti da Albertazzi?), e anche, perché no?, poesie e rubriche culturali, ecc.
Insomma, meno canzoni, meno musica e più voci umane! » (Clara Benati - Verona).

Sarebbe poi un rimedio?

« Egregio direttore, ascoltando domenica 1° febbraio Settevoci *sono rimasta semplicemente inorridita che i giovani, al giorno d'oggi, siano così male aggiornati sulla musica lirica, musica ed autori che hanno fatto e fanno tuttora il vanto e l'onore della nostra bella Italia. Siamo all'avanguardia delle nazioni e si sente confondere Rossini con Massenet,* Rigoletto *con* Cavalleria rusticana*! Sono madre di cinque figli, ma li ho educati tutti alla buona musica e anche se sono moderni, non confondono certo Rossini con Massenet (pur avendo il massimo rispetto per ogni musicista di così grande valore!). Questo succede solo nel nostro Paese, ove non c'è serietà di insegnamento e troppa poca cultura musicale!*
Togliete almeno la lirica e la musica sinfonica dalle trasmissioni di varietà, ché oltretutto questa ignoranza ci rende ridicoli! Perdoni lo sfogo del mio animo e mi scusi » (Egle Simone - Milano).

I NOSTRI GIORNI

REVEL E L'ITALIA

Ricordo d'aver conosciuto Jean-François Revel a Roma una decina d'anni fa, e già si capiva che gli ribolliva in corpo un sentimento tanto violento quanto ambiguo verso il nostro Paese. Scrisse poi un libretto, intitolato polemicamente *Pour l'Italie,* che lo rese per qualche tempo noto in Italia, soprattutto presso chi aveva digerito a fatica i suoi umori polemici. Quel libro, che in realtà era scritto « contro » l'Italia, ma da un critico intelligente e affettuoso, svelava vizi antichi e pregiudizi recenti, e con spirito in parte professorale ammoniva e castigava. Sembrava il viaggio di un etnologo o di un esploratore in una civiltà scomparsa o in una terra semiselvaggia; ma non era impossibile assolvere Revel dall'accusa di ostilità e di malanimo verso l'Italia, se gli si concedeva il beneficio dell'amicizia verso gli italiani.

Non ho mai più visto Revel, ma ho naturalmente seguito il suo lavoro di scrittore, di saggista, di « columnist ». Ed ora anche quello di scrittore cinematografico: il suo commento per il film che racconta come cadde in Francia la breve illusione del Fronte Popolare nel 1936 sembra essere un perfetto accompagnamento alla struggente tristezza delle immagini. Ora Revel, proprio sulla pagina che *L'Express* gli affida ogni settimana, è tornato brevemente ad occuparsi di noi. E lo fa con sicurezza, da uomo attento, che non ha mai cessato di seguire le vicende del Paese in cui visse a lungo prima di diventare noto nel mondo intellettuale. Lo spunto gli è dato dalla traduzione in francese del bel libro di Giuliano Procacci (*Storia degli italiani*) che racconta la nostra vicenda nazionale con grande capacità di sintesi.

Dice dunque Revel che gli avvenimenti del passato italiano servono bene a capire la storia dei mesi più recenti, quelli che hanno portato alcuni giornali stranieri (talvolta attraverso analisi errate o superficiali) a dipingere l'Italia come una terra ingovernabile e percorsa da rabbie improvvise e da profondi rancori sociali. Revel ricorda quel breve periodo del primo dopoguerra che precedette l'avvento del fascismo, gli anni in cui le prime grandi rivendicazioni operaie e contadine furono poi frustrate e soffocate dalla controrivoluzione della destra, dallo squadrismo e dalla violenza degli agrari; ma furono anche indebolite e annullate dalle divisioni interne della sinistra e dalla fuga in avanti rappresentata dall'anarchismo.

George Marshall, segretario di Stato americano durante la presidenza Truman, fu l'ideatore del piano di assistenza economica che favorì la ricostruzione dell'Europa Occidentale

Revel ha ragione quando ricorda un ben noto fatto storico, e cioè che l'ideologia socialista italiana è stata influenzata più da Bakunin che da Marx; ed ha ragione quando dice che nel popolo italiano esiste una tradizione di rivolta e di protesta che è stata rispettata pienamente attraverso le epoche e malgrado i fallimenti, e che giunge fino ai tempi nostri. Ecco dunque i conflitti sociali, le tensioni degli ultimi mesi, l'apparenza di « intrattabilità » di certe lotte operaie e di certi scioperi dell'« autunno ». Ma qui Revel dimentica di approfondire l'analisi, e dimentica soprattutto che le radici dell'« autunno » italiano erano anche nel « maggio » francese, che era stato un grande sollevamento operaio e non solo una bagarre studentesca.

La preoccupazione di Revel è però lecita. L'Italia ha già vissuto tragicamente un modello perfetto di violenza fascista nata da una degenerazione e da un contraccolpo alle battaglie sociali più avanzate e alle richieste più progredite. Non è il solo esempio, si potrebbe ricordare. Nello stesso secondo dopoguerra, lo scioglimento dei Consigli operai nelle grandi fabbriche del Nord (scioglimento che avvenne attraverso i nuovi investimenti resi possibili dal piano Marshall) fu un colpo di timone improvviso e violento lungo la rotta che s'era aperta dopo la Resistenza. Il fatto non è dunque nuovo, ed è forse anzi legge generale: si chiama « riflusso » nella Francia del '68 e « backlash » nell'America del '69, sia pure con gradazioni di democrazia ben diverse. E' la rivolta della classe media (come dicono gli americani) o della piccola borghesia (come si diceva da noi). E solo eccezionalmente finisce il fascismo; né necessariamente lo spettro della destra dev'essere paralizzante. Lo stesso Jean-François Revel esclude per noi l'ipotesi d'una involuzione pericolosa, poiché — secondo lui — il proletariato italiano ha capito a sue spese che una democrazia borghese anche imperfetta è preferibile ad un totalitarismo anche apparentemente riformista. La tentazione autoritaria, sia pure presentata come momento di transizione, non penetra più ormai nell'animo italiano, dopo le recenti dolorose esperienze.

A Revel, amico ancora una volta dell'Italia, preme infine polemizzare con la cultura politica italiana, e anzi con la cultura italiana in generale. E' vero, come egli dice, che stiamo passando quasi senza transizione dall'incultura alla cultura di massa, e dal campanilismo strapaesano alla vocazione europea senza passare per l'epoca dello Stato nazionale. In un decennio, abbiamo attraversato una rivoluzione culturale che in altri Paesi ha richiesto secoli, e non possiamo non risentirne il contraccolpo. E tuttavia è ingiusto sostenere che gli intellettuali non abbiano avuto (agli inizi della storia unitaria) un ruolo importante nella nostra presa di coscienza politica. Lo hanno avuto malgrado l'analfabetismo ancora trionfante nei primi anni del secolo, proprio perché la cultura di massa non esisteva ancora; rischiano di perderlo semmai oggi, dinanzi alla crescente fame di lettura e di spettacolo di un popolo che è maturato forse più in fretta delle sue strutture culturali.

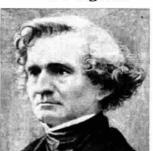
Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Voce di Lauri Volpi

Giacomo Lauri Volpi

La « RCA » ha pubblicato nella serie « Le grandi voci della lirica » un microsolco dedicato all'arte di Giacomo Lauri Volpi. Figurano in esso alcune fra le più importanti interpretazioni del famoso tenore incise negli anni 1928-1930 (periodo aureo della carriera di Lauri Volpi), scelte con sapiente cura e riunite secondo un criterio di gusto che l'ascoltatore avvertito non si lascerà sfuggire. I brani operistici del nuovo disco sono nove e merita elencarli: « A te o cara », da *I Puritani* di Bellini, la « Leggenda di Kleintzack » da *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, « E lucean le stelle » dalla *Tosca* pucciniana, « Il fior che avevi a me tu dato » dalla *Carmen* di Bizet, « Assassini » da *La Gioconda* di Ponchielli, « Salve dimora » dal *Faust* di Gounod, « Quando nascesti tu » da *Lo schiavo* di Gomez, « Meco all'altar di Venere » dalla *Norma* belliniana, « Pur ti riveggo, mia dolce Aida... Ma dimmi per qual via » dall'*Aida* di Verdi. Come si vede, musiche diverse per epoca e per stile, per intonazione e per clima: tali da svelare le qualità peculiari di un artista e, come si suol dire, le corde al suo arco. L'insigne Rodolfo Celletti, che ha presentato con la consueta competenza il microsolco, scrive nella nota critica che i dischi riversati nella pubblicazione RCA sorprenderanno molti ascoltatori. « In primo luogo », egli afferma, « per la fedeltà con cui captarono una voce che, timbratissima e squillante, non era molto fonogenica: in secondo, per la flessibilità e la dolcezza dei suoni ». In altri termini, aggiunge il Celletti, « la leggenda del Lauri Volpi teso unicamente a esaltare il loggione con la forza bruta di interminabili do di petto, trova qui un'inconfutabile smentita ». E altrove, giudicando le varie incisioni del tenore, Celletti specifica che tutto il blocco del 1928-30 è di eccezionale valore. « La voce si piega a sottili modulazioni e prorompe in slanci travolgenti con la stessa facilità; tessiture impervie sono dominate con sicurezza sbalorditiva; la dizione è nobile e scandita; il fraseggio estremamente vario. La dolcezza dell'arioso dei *Puritani*, l'impeto orgoglioso di « Meco all'altar di Venere », il brio della Légende de Kleintzack, la passionalità dell'aria del fiore e in particolare i brani dell'*Aida* con la Rethberg e De Luca costituiscono tappe fondamentali nella storia del disco e non hanno riscontro nelle incisioni di alcun altro tenore ». Bastano queste parole a sollecitare, io penso, l'interesse di ogni cultore d'arte lirica, anche di chi per valutazioni personali di gusto preferisce altri modi di canto, magari più estenuate finezze, tocchi più delicati; e ciò, senza nulla togliere alle qualità del grande cantante. Un microsolco che ha valore artistico e documentario, in cui, oltre alla preziosa presentazione del Celletti, già citata, figura una nota biografica dello stesso Lauri Volpi nella quale sono ricordate le circostanze in cui furono realizzate le incisioni discografiche, in un'epoca ancora arcaica del disco: quando cioè « era cosa ardua dare misura del proprio valore davanti a un sensibilissimo microfono, dentro una sala sorda, ovattata, sotto il controllo di un tecnico del suono che, con gesti a distanza o con segnalazioni luminose, obbligava l'artista, anziché a concentrarsi nell'esecuzione del pezzo, a distrarsi in continue interruzioni e snervanti ripetizioni ». Un microsolco, per concludere, che va ascritto a grande merito della « RCA », anche per la cura con cui sono state riversate in LP le vecchie incisioni a « 78 ». La sigla monoaurale, è questa: LM 20117.

Berlioz integrale

Hector Berlioz

Un album della « CBS », recentemente edito, comprende la prima registrazione integrale di due opere di Berlioz che l'autore volle strettamente congiunte e furono poi separate nella vita concertistica per motivi non certo estetici, ma di mero ordine pratico: la sinfonia *Fantastica* e il *Lelio*. Quest'ultima partitura, per recitante, tenore, baritono, coro e orchestra è di fatto la continuazione dell'altra puramente sinfonica, ormai diffusa come pagina tra le più popolari e violate. Nel 1832 fu lo stesso Berlioz a chiarire le sue intenzioni: « Il programma consisteva nella mia sinfonia *Fantastica* seguita da *Lélio ou le retour à la vie*, un monodramma che è il completamento di quella e forma la seconda parte di *Episode de la vie d'un artiste*. Il soggetto di questo dramma musicale », come ognun sa, la storia del mio amore per miss Smithson, i miei sogni angosciosi e dolorosi ». E' merito assai grande della « CBS » aver riunito le membra sparse di un'opera dominata dagli spiriti agitati e ardenti, tragici ed eroici di un musicista come Berlioz il quale a un secolo dalla morte ancora attende, nella valutazione critica ufficiale, la sua giusta classificazione. Arduo, infatti, limitare entro lo stretto corridoio dell'etichetta critica un autore la cui genialità viene dalla sorgente di un estro sempre confinante con la esaltazione e con l'animato disordine.

Popolare quanto si voglia, la *Fantastica* non ha tradizione interpretativa: ogni direttore d'orchestra si trova fra mano le pagine infuocate e come poche altre ineguali, del « Leone romantico ». Non è facile ricomporle in unità. Venendo ai dischi, il mercato offre parecchie esecuzioni della sinfonia berlioziana, talune di alto livello artistico. C'è per esempio, ed è famosa, la registrazione di Pierre Monteux che, tecnica a parte, resta a nostro giudizio la più toccante e convincente (edizione « RCA »). Va citato anche il disco « DGG » con Karajan, tecnicamente superbo. Altra validissima pubblicazione è ancora della « RCA », con Munch sul podio della Boston Symphony. Fra le recenti incisioni, il microsolco di Georges Prêtre del quale daremo notizia prossimamente. Ed eccoci alla « CBS »: una edizione affidata a Pierre Boulez sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Londra. Il musicista, capofila della giovane scuola musicale francese, si accosta a Berlioz con lucida attenzione piuttosto che con impulsivo amore. Ma non è male: le grandi linee della partitura, soprattutto nel « sabba » finale, si compongono in austera compattezza, eliminate le sfilacciature, tolti i biasimevoli eccessi di talune esecuzioni disordinate, accentuati i tratti parodistici e martellanti.

Gli interpreti sono tutti lodevoli: dal tenore John Mitchinson al baritono John Shirley-Quirk, al London Symphony Orchestra Chorus, istruito da John Alldis. Una voce di tenore chiara, fermissima anche nelle note arrischiate all'acuto, capace di dosare il volume secondo l'esigenza del testo poetico e musicale: e si ascolti con quanta perizia il Mitchinson canti l'ultima parte della ballata di Goethe. Anche Shirley-Quirk ha bella voce vigorosa e modi intelligenti, nella *Chanson de brigands*. Ammirevole il coro che nell'*Addio Miranda*, tocca la sfera dell'irreale fantastico con un « pianissimo » di impalpabile levità. Il recitante è Jean-Louis Barrault e con questo è detto tutto: voce misteriosa e solenne, seducente nell'incredibile soffio delle tre parole: espace, amour, oubli. L'orchestra nel brano *La harpe eolienne* è di aerea dolcezza: segno che anche Boulez ha ceduto alle seduzioni berlioziane. La lavorazione tecnica dei due microsolco è buona, nonostante qualche sporadico dislivello di sonorità. La sigla dell'edizione stereo è la seguente: S 77226.

l. pad.

chiamami PERONI sarò la tua birra
BIRRA PERONI
BIRRA PERONI
BIRRA PERONI
STUDIO TESTA

DISCHI LEGGERI

Ancora l'Emilia

RAOUL PISANI

L'Emilia continua a produrre cantanti: l'ultimo ad affacciarsi vivacemente alla ribalta italiana è un modenese che, fra un fotoromanzo e l'altro, ha scoperto d'avere una bella voce e s'è messo d'impegno per seguire le orme di Morandi. Si chiama Raoul Pisani (molti lo avranno già ascoltato alla televisione) il quale ha inciso ora, per la « Decca », un 45 giri con una canzone, *Solo tu*, che rivela la sua acerbità ma anche doti vocali non comuni. Coll'attuale « boom » dei melodici, Pisani potrebbe diventare un nuovo personaggio della nostra musica leggera.

Una sigla TV

Il Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre, è uno dei complessi vocali più affiatati che esistano oggi in Italia. La conferma ci viene in ogni occasione in cui siano chiamati a prestare le loro voci. In particolare, per la sigla di *La domenica è un'altra cosa*, i piccoli cantori sono riusciti ad offrire qualcosa di nuovo, grazie anche al testo e alle musiche che sono stati loro proposti. La canzone *E' tanto facile* appare ora nell'incisione della « Ri-Fi » su un 45 giri che ha sul verso un altro motivo tratto dalla trasmissione della domenica pomeriggio, *Come sarebbe bello*.

Contro la noia

Chi vuole un sicuro antidoto contro la noia, provi i Led Zeppelin. In questi giorni è comparso anche in Italia *Led Zeppelin II*, il microsolco che, insieme con il primo, ha fatto totalizzare al gruppo britannico una vendita di 3 milioni e mezzo di dischi nell'area anglosassone. Questa cifra da primato è dovuta alla carica con la quale il quartetto è partito all'attacco contro quei pochi concetti base che ancora erano ritenuti validi anche per la musica pop: necessità di uno stile definito, una certa impalcatura sulla quale costruire la canzone, un limite al frastuono. Trascinati da Jimmy Page, l'ex chitarrista degli Yardbirds, i Led Zeppelin fanno leva sulla sorpresa e su una girandola di invenzioni che lasciano col fiato sospeso anche il più smaliziato degli ascoltatori. Quanto al loro genere, definito « hard rock », hanno preso a piene mani da dove più conveniva: melodia e ritmo, effetti elettronici e sdolcinature hawaiane. Tutto concorre comunque a rendere appetibile la gran baldoria di suoni che viene somministrata a chi ascolta il disco. Il 33 giri (30 cm.) è edito dalla « Atlantic ».

Per i ragazzi

La « Carosello », specializzata in dischi dedicati alle colonne sonore originali cinematografiche, questa volta ha pensato ai più piccini, presentando la storia completa e le canzoni di un lungometraggio animato, *Il gatto con gli stivali*, il cui testo italiano è stato curato da Sandro Tuminelli. Le vicende di Geo, felino battagliero, sono incise su un 33 giri (30 cm.); ma c'è anche un 45 giri su cui sono incise tre canzoni e al quale è unito un libretto illustrato a colori con disegni tratti dai fotogrammi del film ed il racconto della favola.

SANDRO TUMINELLI

Peppino new style

Dopo aver tenuto a battesimo in Italia il rock ed aver cullato per primo il beat, Peppino di Capri è uscito, assai dignitosamente, dal novero dei grandi della canzonetta italiana. Tuttavia il seguito raccolto soprattutto sul finire degli anni Cinquanta e all'inizio dei Sessanta gli permette di contare su un numero costante di estimatori. Cosicché, lasciata Milano per Napoli, Peppino s'è trasformato in industriale del disco ed ha inaugurato la sua produzione con due nuovi pezzi, *The river* e *Barbara*, che sono stati incisi su un 45 giri « Splash ». Per l'occasione Peppino ha anche mutato il suo stile musicale (ma non quello canoro) con arrangiamenti nuovi e nuovi ritmi. In questo modo Peppino di Capri vuole assicurarsi un posto anche negli anni Settanta.

b. l.

Sono usciti

- REMO GERMANI: *Sera di primavera* e *Nel bene e nel male* (45 giri « Durium » - LdA 7632). Lire 800.
- DEEP PURPLE: *Hallelujah* e *April Part 1* (45 giri « Harvest » - Har 5006). Lire 800.
- GIANNI MAGNI: *Il grattacielo* e *Vieni anche tu* (45 giri « CGD » - N 9742). Lire 800.
- ITALO JANNE: *Centomila violoncelli* e *Forse fingi* (45 giri « CGD » - N 9729). Lire 800.
- B. J. THOMAS: *Raindrops keep fallin' on my head* e *Never had it so good* (45 giri « Scepter » - SC 723). Lire 800.
- CLAY CATALANO: *Rischio del mio* e *Contro la città* (45 giri « Belldisc » - BD 8022). Lire 800.
- JACKIE DE SHANNON: *Put a little love in your heart* e *Always together* (45 giri « Liberty » - LBF 15238). Lire 800.
- AL WILSON: *Lodi* e *By the time I get to Phoenix* (45 giri « Liberty » - LIB 9047). Lire 800.

FESTA DEL PAPÁ
MARZO
19
GIOVEDÌ

"lui" si aspetta STOCK

Per dirgli « ti voglio bene », per dimostrargli di conoscere i suoi gusti, regalate una bottiglia di Stock, al Vostro papà: il 19 marzo è la sua festa e Stock è il dono che dice tutto il vostro amore nello scegliere per lui solo le cose migliori.

FESTA DEL PAPÁ

19 marzo S. Giuseppe

ROYALSTOCK
morbido e prezioso,

STOCK 84
secco e generoso

50/70

PADRE MARIANO

Riflessioni a 33 giri

« Sono stato presente a due tavole rotonde, su problemi di vita familiare, alle quali ha preso parte anche lei, Padre. Ho notato la sua conoscenza non libresca ma pratica di tali problemi e anche un suo atteggiamento molto benevolo verso quei casi dolorosi di matrimoni falliti, per i quali si attende il divorzio. Il suo giudizio in proposito è — se non sono indiscreto — motivato da qualche caso dei più gravi — da lei direttamente conosciuto — che la porta ad essere meno drastico di certi rigidi censori? » (U. R. - Montecatini Terme).

Vorrei anch'io farle una domanda, gentile interpellante. Chi può rimanere insensibile di fronte allo sfacelo di un matrimonio e di una famiglia, chi è che non senta vivo, sincero dolore e profonda simpatia per tanta reale sofferenza? Chi non sentisse così, non sarebbe degno di appartenere al consorzio umano. Io direi che dobbiamo piuttosto chiederci: quali sono i casi più dolorosi e quali i meno? E' possibile misurare l'entità delle sofferenze morali e paragonarle? Occorrerebbe un « dolorimetro » che non abbiamo ancora inventato. La sofferenza umana — specie quella morale — non è valutabile da chi la osserva, ma da chi la sente. E' fenomeno eminentemente soggettivo: ciò che appena mi sfiora, per un altro è intollerabile. Non si può assolutamente affermare che i casi più dolorosi siano quelli del malato inguaribile, dell'ergastolano, del coniuge abbandonato; una solitudine a due, che sembra meno grave, può essere molto meno tollerabile. Ogni matrimonio in crisi desta commozione e pietà ed ecco perché ho detto e ripeto che ad ogni matrimonio in crisi dobbiamo recare un reale aiuto e conforto, specialmente, direi, nei casi meno clamorosi e vistosi, più segreti e nascosti (che possono sfociare anche nel suicidio, come uno a me noto). Un disastro stradale, con il suo luttuoso conteggio di morti e di feriti, è valutabile sensibilmente: ma il disastro morale di una famiglia, con le sue soffocate lacrime, chi lo può valutare? Ho raccolto le conclusioni di studi ed esperienze che da oltre 20 anni vado facendo in proposito, in un disco di « riflessioni a 33 giri » (Edizioni discografiche Paoline) dal titolo *Perché il divorzio*. E' ovvio che tali conclusioni sono esclusivamente mie, non impegnano altri: esse rappresentano il mio attuale punto di vista sull'argomento.

Il cattolico e la TV

« Io sono cattolico. Quali norme devo seguire (per me e la mia famiglia) nei confronti dello spettacolo televisivo? » (A. F. - Molfetta).

Le dò alcuni consigli che sono frutto di sedici anni di esperienza televisiva.
1) Saggia moderazione nell'uso del televisore. E' un po' come per l'acqua del rubinetto: è corrente, ma non si lascia scorrere tutto il giorno e tutta la notte! Salvi il tempo necessario per i pasti, per le conversazioni con la moglie e i figli (che non si possono fare col televisore acceso), per la lettura (che è preziosa più dello spettacolo), per il riposo necessario a lei e ai suoi cari. E, se non sono indiscreto, cinque minuti di meno al televisore e cinque minuti di più alla preghiera, sia individuale sia familiare (famiglia che prega unita, vive unita! Il televisore da solo non unisce se non materialmente i membri di una famiglia).
2) Cerchi di farsi un'idea esatta — possibilmente! — dei vari programmi (seguendo i consigli della critica sulla stampa rispettosa del mondo morale-religioso).
3) Scelga il programma che « vuole » vedere e che le è veramente utile e ricreativo (che cioè la restituisce alla vita « ricreato ») e non quelli che la disturbino moralmente o religiosamente (se non ha la capacità di giudicarli criticamente). Per questi, con molta urbanità, faccia le sue proteste.
4) Segua i programmi religiosi in modo particolare, con spirito di intelligente critica, rilevandone i difetti, le manchevolezze, e anche... i pregi e collabori con quelli che li curano, comunicando loro le sue impressioni e i suoi suggerimenti.
5) Discuta con i suoi familiari sul valore dei programmi, facendo di quando in quando un « teleforum » familiare, alla buona, ma periodicamente (con un premio per chi si dimostrerà più bravo).
E non dimentichi di tenere basso il volume del suono, per non disturbare il suo « prossimo », vicino di casa!

Passioni

« Quando i predicatori parlano dal pulpito contro le passioni intendono — e lo si capisce sempre quasi subito dagli esempi che portano — esclusivamente i peccati sessuali. Ma le passioni sono soltanto quelle del sesso? » (R. W. - Iglesias).

E' la carenza prolungata di educazione sessuale che ha portato nel nostro mondo religioso alla situazione così bene denunciata dallo scrivente. Nell'ambiente religioso, ancora oggi, quando si parla di passioni, di peccati, si pensa « prevalentemente » al 6° comandamento. E i comandamenti invece sono dieci. Come se ci fossero soltanto i peccati del sesso! C'è l'alcool, c'è la denigrazione, c'è la menzogna, la doppiezza, i sofismi, la verbosità, la cattiveria intellettuale, il furto materiale e morale, l'uccisione materiale e morale. Una gamma così vasta che non sono riusciti a denunciare né Shakespeare, né Dante e neppure Alexis Carrel, tre conoscitori come pochi delle passioni umane. Abituiamoci, quando sentiamo parlare e tuonare contro le passioni, a pensare « anche ad altre passioni » che non siano soltanto quelle del sesso e diventeremo più realisti.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

Vim
clorex
IL POTENTE
CANDEGGIANTE
IGIENE SICURA
adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!
solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura al 100%
(perché ha la doppia forza del clorex verde)
il microscopio lo prova!
Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra ancora tracce di sostanze estranee. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco e di sostanze estranee perché Vim Clorex li scova e li distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

ACCADDE DOMANI

CONFEDERAZIONE IN GERMANIA?

Willy Brandt, cancelliere della Germania Federale, ha un « asso nella manica », in vista dei ventilati colloqui con il primo ministro della Germania Orientale, Willy Stoph. Si tratta della proposta di istituire Comitati paritetici delle due Germanie con sede a Berlino. Un Comitato intertedesco dovrebbe occuparsi dei rapporti economici, un altro delle relazioni culturali, un altro ancora dei trasporti, e via dicendo. Tali organismi, in una prima lunga fase (un quinquennio, per esempio), potrebbero avere un valore prevalentemente tecnico. Ma più tardi dovrebbero costituire le singole componenti di un progetto ben più ambizioso: una « confederazione » dei due Stati tedeschi che vedrebbe riuniti nel cuore dell'Europa, fra un decennio, 80 milioni di abitanti di entrambe le rive dell'Elba. Nella fase iniziale e « tecnica » i Comitati intertedeschi dovrebbero avere il relativo ufficio sia nella Berlino Ovest, sia in quella dell'Est, secondo criteri di equilibrio numerico. Nella fase « progressivamente confederale », invece, Brandt ed i suoi consiglieri pensano di creare all'interno del territorio berlinese un'area giuridicamente « comune » ai due Stati ed a cavallo della Porta di Brandeburgo.

LIBERI PROFESSIONISTI SURTASSATI

Sentirete presto parlare di una autentica « caccia al libero professionista » in Giappone, nel quadro delle nuove misure del governo di Tokio contro gli evasori fiscali. L'Ufficio nazionale delle tasse di Tokio ha scoperto che, fra i medici, gli evasori più accaniti sono gli specialisti di patologia chirurgica e di ginecologia. Sottraggono in media al fisco, annualmente, almeno una quota di sei milioni di lire ciascuno del proprio reddito che è fra i più elevati dell'Impero del Sol Levante. Attualmente vengono « setacciate » quattro province nipponiche con poco più di duemila « grossi » evasori fiscali.
Accanto ai liberi professionisti vengono surtassati per avvenuta evasione molti proprietari di ristoranti, di bar e perfino di botteghe artigianali di gran successo. I più « onesti » fra i medici sono i dentisti. In media « nascondono » al fisco soltanto il 18 per cento dei loro proventi.

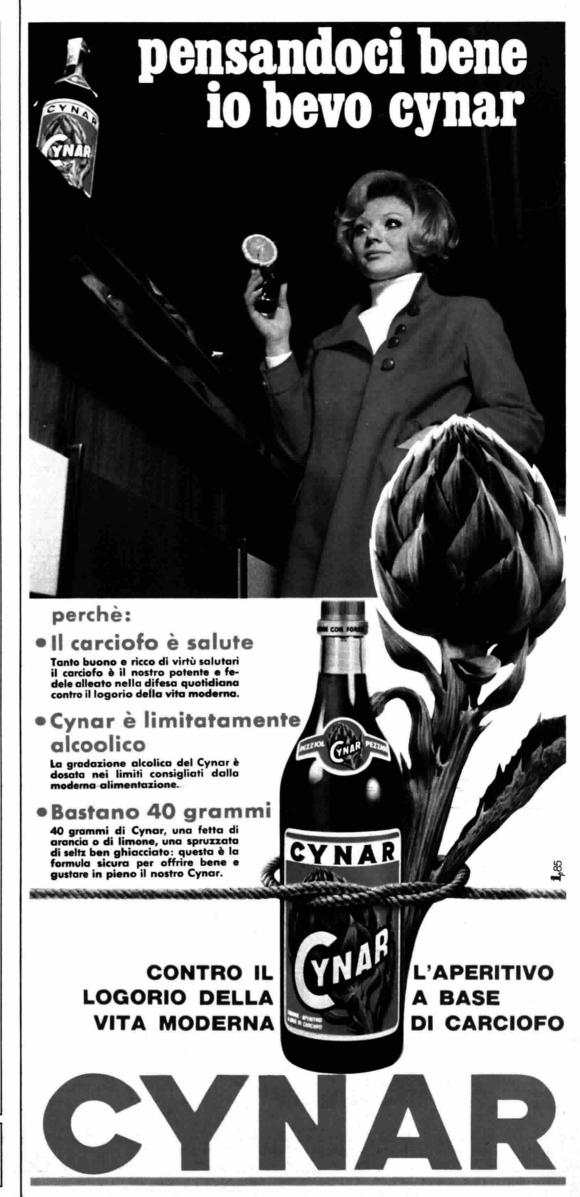
DIFFICOLTA' PER IL FILM DI CHAPLIN

Benché Charlie Chaplin non lo abbia ancora annunciato, il suo nuovo grosso progetto cinematografico *The freak* incontra serie difficoltà. *The freak* significa sia il « capriccio » sia l'« anomalia », e viene anche usato nel senso di « macchiolina » della pelle umana. In questo caso Chaplin vuole rendere l'idea dello « scherzo della natura » mettendo al centro della vicenda una ragazza (Victoria) nata con le ali. Il ruolo principale dovrebbe essere affidato a una delle figlie dello stesso Chaplin, Victoria, che ha 18 anni. Anche Josephine Chaplin (20 anni), sorella di Victoria, avrebbe una parte di rilievo.
Agli amici il produttore associato di Chaplin, Jerome Epstein, ha confidato che il problema più grosso non è di natura finanziaria. L'ex Charlot è ricchissimo e per di più trova con facilità crediti e finanziamenti. La questione più difficile riguarda invece gli aspetti tecnici.
Chaplin vuole che Victoria abbia ali « del tutto naturali » e ciò non sarebbe possibile senza innesti e complicate operazioni chirurgiche alle quali non vuole certo sottoporre la figlia. Inoltre Chaplin vuole che Victoria « voli davvero » per due terzi dello svolgimento della pellicola; per quanti progressi abbia compiuto l'industria cinematografica — ha detto Epstein a Chaplin — nessuno riesce a « volare » sullo schermo senza che il regista e gli operatori ricorrano a effetti e trucchi di ripresa.

OPERA TEATRALE DI MEZZO MINUTO

L'opera teatrale più breve del mondo sarà presentata alla « Oxford Playhouse » entro marzo. Si tratta di *Breath* che dura appena trenta secondi. Ne è autore il premio Nobel Samuel Beckett, celebre per il suo « teatro dell'assurdo » che ha in *Aspettando Godot* il lavoro più compiuto, efficace e rappresentativo. *Breath* significa in inglese tanto « respiro » quanto « soffio » o « alito ». La nuova opera-lampo di Beckett non prevede né attori né dialogo. Tutta la forza rappresentativa è concentrata in alcuni dettagli della scena.
Alla « Oxford Playhouse » si trova già da qualche giorno uno degli architetti più coraggiosi e avveniristici degli Stati Uniti, Richard Buckminster Fuller, per completare un progetto che viene definito dai suoi collaboratori « un'autentica sorpresa ».
Il progetto riguarda un teatro sotterraneo a forma di ostrica con un'arena-ribalta quadrangolare ed i posti per gli spettatori distribuiti fra i quattro lati secondo schemi e strutture che ricordano gli anfiteatri greci. Il nuovo teatro sotterraneo di Fuller sorgerà nella stessa Oxford e si intitolerà appunto a Samuel Beckett.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

IL MEDICO

TIROIDE E ALIMENTAZIONE

Per « gozzo semplice » si deve intendere ogni tumefazione della ghiandola tiroide che non sia causata da processi infiammatori o tumorali e che non provochi segni clinici di aumentata o diminuita funzione della tiroide. La tiroide è la maggiore ghiandola endocrina (che riversa cioè i prodotti della sua funzione nel sangue circolante) dell'organismo ed è situata nella parte anteriore del collo ove sporge con la sua cartilagine, il famoso « pomo d'adamo », in intimi rapporti con il canale laringo-tracheale. Ha la forma di una H o meglio di un ferro di cavallo a concavità superiore, adagiato sui primi anelli della trachea e sulla laringe. Essa presenta due lobi laterali, collegati tra loro da un istmo. La tiroide è un organo molto ricco di iodio tanto che più di un terzo dello iodio alimentare viene assunto avidamente da questa ghiandola. Lo iodio viene utilizzato dalla ghiandola tiroidea per la elaborazione di due composti iodoproteici: la tiroxina e la triiodotironina, due principi circolanti nel sangue nei quali si identificano gli ormoni tiroidei attivi. Tali ormoni incidono su tutto l'equilibrio dell'organismo del quale modificano il ricambio e lo stesso accrescimento e soprattutto hanno azione antigozzigena.

E' noto infatti che in bambini privi di tiroide lo sviluppo somatico o corporeo è nettamente ritardato così come lo sviluppo intellettivo (si ha cioè il cretinismo).

Nel secolo scorso numerosi fattori furono ritenuti responsabili del gozzo semplice, tanto che nel lontano 1867 Saint-Lager ne citava ben 42. Nei decenni successivi poche di queste cause resistettero al vaglio critico e nel 1937 Mc Carrison ritenne che potessero ridursi a quattro: 1) errori dietetici che comportino deficienza di iodio, di vitamine A e C, di proteine, di fosfati; ingestione di sostanze gozzigene, come i cavoli; eccessiva introduzione di grassi; 2) eccessiva presenza nella dieta di ioni inorganici (calcio, fluoro, arsenico); 3) insalubri condizioni di vita; 4) infezioni. Va inoltre considerato che il gozzo semplice ha spesso carattere familiare. E tale familiarità sembra proprio in connessione con le identiche abitudini dietetiche di alcuni ceppi familiari.

La frequenza del gozzo semplice è massima nell'età compresa tra i 10 e i 20 anni per andare poi diminuendo sempre più verso l'età senile. Da rilievi eseguiti in varie regioni italiane sembrerebbe che il gozzo semplice abbia la sua massima incidenza nell'epoca puberale e nel periodo della maggiore fecondità, dopo di che sarebbe meno frequente.

I primi sintomi iniziano dopo alcuni anni dalla prima comparsa del gozzo quando i soggetti colpiti cominciano ad avvertire un senso di pienezza al collo, che non tollera più il contatto dei vestiti un po' più accollati. Quindi cominciano a fare capolino i segni legati alla compressione da parte del gozzo sulle formazioni viciniori per l'ingrossarsi della massa tiroidea che può affondarsi dietro lo sterno giungendo ad occupare il torace anteriormente. Allora si hanno segni di soffocamento, cioè grave compromissione respiratoria e segni di ingorgo venoso. Lo spostamento della trachea provocato dalla compressione della massa costituita dal gozzo può essere tale da far apparire questo organo deformato e schiacciato a mo' di sciabola. Possono verificarsi alterazioni nell'emissione della voce per compressione sulle corde vocali; si può verificare anche disfagia (cioè difficoltà alla deglutizione) per compressione sull'esofago.

Che il prodursi del gozzo fosse strettamente collegato con taluni caratteri dell'ambiente apparve subito chiaro e ben presto l'attenzione degli antichi si rivolse alle acque, sicché già Plinio parlò del gozzo endemico nelle valli alpine come di una patologia dovuta ad un vizio delle acque che provengono dallo scioglimento delle nevi. La ricerca di un motivo gozzigeno contenuto nelle acque fu da allora perseguita con insistenza. Vari elementi furono considerati responsabili dell'aumento di volume della tiroide, ma soprattutto ogni interesse doveva accentrarsi sullo iodio, dopo che nel 1811 si ebbe conoscenza di questo elemento. Per prevenire la comparsa del gozzo i greci e i cinesi portavano appesi al collo sacchetti contenenti cenere di spugne e di alghe marine, ed anche presso di noi, nel Medio Evo, veniva prescritta ai gozzuti la stessa spugna marina carbonizzata. Questo inconsapevole richiamo allo iodio ci proviene quindi dalle civiltà più remote e sembra perdersi nella notte dei tempi; ma esso doveva farsi più impellente quando nel primo Ottocento cominciarono a segnalarsi i benefici effetti dello iodio nella cura del gozzo. Emerge da tutte queste considerazioni l'importanza che può avere, nel determinarsi del gozzo, il contenuto in iodio delle acque e delle diete. Si conoscono paesi nei quali la incidenza del gozzo è rapidamente caduta non appena la popolazione ha avuto la possibilità di rifornirsi di acque provenienti da zone non gozzigene, di acque cioè che avessero un congruo contenuto di iodio. Numerosi autori infatti hanno trovato una enorme carenza di iodio nelle acque delle zone gozzigene. Negli Stati Uniti si è ritenuto addirittura di poter trovare uno stretto rapporto fra la frequenza del gozzo e il contenuto iodico delle acque e degli alimenti. Si è parlato di un livello critico di contenuto iodico, al di sotto del quale si assisterebbe all'endemia gozzigena.

Ma non solo le acque prive di iodio sono responsabili del gozzo; anche taluni alimenti contengono dei composti gozzigeni. E' ben noto infatti il « gozzo da cavolo »; i principi gozzigeni del cavolo sono stati identificati: si tratta dei tiocianati e dell'acetonitrile (metilcianuro); infatti i tiocianati, usati nel passato come cure dell'ipertensione arteriosa, producono gozzo. Fra i vari alimenti indubbiamente le rape e soprattutto la rapa svedese hanno maggiore importanza come fattori gozzigeni; il loro contenuto in « progoitrina » è tale da giustificare la insorgenza del gozzo negli erbivori e nell'uomo che usino largamente queste brassicacee, ed anche nell'uomo che usi il latte di animali alimentati con brassicacee. Questo rilievo è particolarmente importante perché può rendere ragione di alcune endemie da gozzo nelle quali è stata riconosciuta la responsabilità del latte.

Mario Giacovazzo

CONTRAPPUNTI

Dopo 40 anni

Grazie alla « London Opera Society », una benemerita organizzazione diretta da Michael Scott, l'*Andrea Chénier* è ritornato, con tutti gli onori, a Londra, donde mancava dalla primavera del 1930 (due recite al Covent Garden dirette da Vincenzo Bellezza). Protagonista di questa edizione del capolavoro di Giordano — svoltasi al Drury Lane in forma concertistica l'8 febbraio, e diretta dall'italo-americano Anton Guadagno — è stato Carlo Bergonzi (quarant'anni or sono fu il Gigli allo zenit della parabola), affiancato dal soprano uruguayano Angeles Gulín (allora fu l'irlandese Sheridan) e, quale Gérard, dall'americano Sherrill Milnes (nel 1930 furono, una recita ciascuno, Inghilleri e Stabile). Questo ormai famoso baritono (il cui esordio in Italia è atteso, a quanto pare, per il prossimo autunno in un'edizione radiofonica dei *Vespri siciliani*) si era presentato a Londra (ancora al Drury Lane per conto della « LOS ») in una altra opera italiana poco conosciuta in Gran Bretagna, *La Gioconda*, assente (crediamo) dal giugno 1929 (due recite al Covent Garden, protagonista Rosa Ponselle). Oltre a Milnes, che ha riscosso un meritato successo, cantavano in questa ripresa dell'opera di Ponchielli, diretta dall'argentino Carlo Felice Cillario, la greca Elena Suliotis, lo spagnolo Bernabé Marti (marito della Caballé), gli americani Mignon Dunn e Franco Ventriglia, e l'inglese Elizabeth Bainbridge. Ma ancora altre opere del nostro repertorio figurano fra quelle riprese (o di prossima ripresa), dopo una più o meno lunga assenza, da talune scene straniere. Oltre un venticinquennio, per esempio, è trascorso da quando venne rappresentata a Berlino *La Forza del destino*, riapparsa alla Deutsche Oper il 4 febbraio in una nuova edizione in lingua italiana diretta da Lorin Maazel con la regìa della Wallman (interpreti i nostri Prevedi e Capecchi, la boema Janku, lo svedese Wixell, l'americana Sarfaty e il finlandese Talvela). Quasi trent'anni, invece, separano la recentissima ripresa della *Figlia del reggimento* — avvenuta in forma di concerto alla Carnegie Hall, protagonista Beverly Sills — dalla famosa edizione (c'era il terzetto Pons-Jobin-Baccaloni) che inaugurò la stagione 1942-'43 del Metropolitan. In giugno poi la stessa Sills (affiancata da Raimondi e dagli inseparabili coniugi Vinco) sarà al centro di un'altra ripresa donizettiana al Colón di Buenos Aires; si tratta dell'*Anna Bolena*, cui seguirà in luglio una non meno importante ripresa verdiana: *I Vespri siciliani* diretti dal maestro Molinari Pradelli, con il quartetto Arroyo-Lavirgen-Milnes-Giaiotti e con la regìa di Franco Enriquez.

Voce per Venezia

E' quella di Anna Moffo, registrata in un disco che, recentemente presentato a Roma e di cui è prevista una diffusione internazionale, s'intitola appunto *La mia voce per Venezia*. Il ricavato delle vendite dovrà contribuire alla realizzazione della Fondazione per la salvezza della preziosa città lagunare: « Una cosa troppo bella », ha detto l'avvenente soprano telefonando da Los Angeles, « perché si possa correre il rischio di perderla sia pure in minima parte; vorrei quindi », ha concluso la Moffo, « che questo mio affettuoso interessamento fosse nel cuore di tutti coloro i quali considerano Venezia come una perla non soltanto dell'Italia ma del mondo intero ».

Karajan in laguna

Il celebre direttore, a capo della Filarmonica di Berlino, dirigerà il 3 e 4 settembre i due concerti inaugurali del Festival Internazionale di Musica Contemporanea che si svolge ogni anno a Venezia. Questa è l'unica notizia sicura annunciata dal direttore della manifestazione, maestro Mario Labroca, durante la recente conferenza stampa indetta per presentare il programma della Biennale. Seguiranno sette concerti di musica di avanguardia (ognuno dei quali a sua volta sarà seguito, come lo scorso anno, da un'audizione e da un dibattito) e la rappresentazione di una « novità assoluta ». Extra Festival sono previste altre manifestazioni, fra le quali « presentazioni significative di musiche tradizionali indiane » e « presentazioni di nuovi mezzi di espressione » (per esempio la musica dei computers) che saranno seguite da dibattiti e tavole rotonde.

Un direttore

Si chiamava Albert Wolff, aveva 86 anni, ed è stato certamente fra i più illustri direttori d'orchestra (e uomini di teatro nel significato più completo della espressione) che abbia prodotto la Francia in questo secolo. Direttore al Metropolitan (1919-'21), al Covent Garden (1937), all'Opéra di Parigi, nonché, per qualche tempo, dei « Concerti Lamoureux » e « Pasdeloup », il nome di Albert Wolff resta tuttavia legato soprattutto alla gloriosa Salle Favart, della quale fu anche direttore nel biennio 1945-'46 e dove aveva esordito il 26 aprile 1911, dirigendo successivamente, fra l'altro, le « prime francesi » della *Conchita* di Riccardo Zandonai (1929) e del *Cyrano* di Franco Alfano (1936) e la « prima mondiale » delle divertenti *Mamelles de Tirésias* di Francis Poulenc (1947).

gual.

l'eleganza sulle ali di una farfalla

Piazza di Siena:
Filippo ha vinto ancora!

LMS

Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

Una Bolkan a pranzo

Florinda Bolkan, l'attrice sudamericana lanciata da Peppino Patroni Griffi nel film *Metti, una sera a cena*, sarà ospite ai microfoni della radio per tre giovedì (a partire da questo, dalle 13 alle 13,30 sul Secondo Programma), nella stessa rubrica che ha ospitato prima Federico Fellini, per sei settimane, e poi Lisa Gastoni, per tre settimane. Nel programma, curato sempre da Rosangela Locatelli, l'attrice sarà sollecitata a raccontare le sue esperienze nel cinema e le sue avventure (e disavventure) romane. C'è solo un punto interrogativo che riguarda il titolo della trasmissione. « Non m'intendo molto di titoli », ha detto la stessa Bolkan, « ma visto che la rubrica va in onda alle 13, direi: " Metti, una mattina a pranzo " ».

L'attrice sudamericana Florinda Bolkan parlerà alla radio delle sue esperienze cinematografiche e di vita romana

A caccia con Delia

Dopo le fatiche di *Signore e Signora*, estenuanti ma sostenute dalla simpatia del pubblico, Delia Scala è sempre « su di giri » e non ha voluto prendersi più di una decina di giorni di riposo. Dalla televisione, perciò, ha voluto subito passare alla radio ed è subentrata a Loretta Goggi in *Caccia alla voce*, la « gara musicale ad ostacoli » condotta da Pippo Baudo dagli studi radiofonici di Firenze. Il fatto che la popolare trasmissione si svolga a Firenze ha facilitato le cose e Delia che, com'è noto, abita a Viareggio con il marito, può così esercitare quasi normalmente il mestiere di moglie, senza abbandonare quello di attrice. Tuttavia, fra poco, Delia calerà di nuovo a Roma per prendere parte ad un'altra trasmissione radiofonica: non si sa bene ancora quale, ma certamente una delle più popolari nell'ambito della rivista e del varietà.

Un mese con Stoppa

Mario Landi trascorre lavorando il mese di marzo. Sono impegnati con lui per la radio e la televisione Paolo Stoppa e Rina Morelli. I due attori sono infatti protagonisti, alla radio, di quattro commedie di mezz'ora ciascuna che hanno registrato dal 2 al 14 marzo. Dopodiché, sempre con Landi regista, la celebre coppia del teatro italiano si trasferirà a Napoli per iniziare il 21 marzo le prove della telecommedia *Esercizio a cinque dita* di Peter Schaffer. Si tratta di un lavoro inedito per la televisione diviso in due atti ed interpretato da cinque personaggi.

Il « caso » Papillon

Papillon, al secolo Henry Charrière, costituisce uno dei « casi » letterari più clamorosi di questi ultimi anni: ex-forzato alla Cayenna, ha dato alle stampe un libro di oltre 600 pagine che in Francia è diventato in pochi mesi uno strepitoso best-seller trasformando l'autore in un idolo dei salotti parigini. Qualcuno ha naturalmente avanzato dubbi sulla paternità del libro, ma Papillon (soprannome di Charrière e titolo del libro stesso) ha negato con veemenza l'accusa. E' tuttavia indubbio che in quelle 600 pagine — dalle quali il regista Polanski vorrebbe ora ricavare un film — Charrière (o chi per lui) si rivela ottimo scrittore. Già intervistato alla radio italiana nella rubrica *Libri stasera*, Papillon-Charrière sarà nuovamente alla ribalta in un'altra rubrica radiofonica, *Piccolo pianeta letterario*, che dedicherà al « caso » un servizio in onda venerdì 27 marzo sul Terzo Programma.

Dopo Sanremo

Appena finito il Festival di Sanremo, l'industria della canzone sta già lavorando per *Un disco per l'estate*, la cui finale si svolgerà anche quest'anno a Saint-Vincent e precisamente dall'11 al 13 giugno. Le canzoni di questo concorso estivo dovranno essere pronte entro il 16 marzo. A partire dal dodici aprile la radio trasmetterà tutti i brani ammessi al concorso fino al giorno della proclamazione delle 24 finaliste. Nel mese di maggio, inoltre, la televisione realizzerà quattro trasmissioni speciali nelle quali si esibiranno tutti i cantanti in gara.

(a cura di Ernesto Baldo)

Un giorno scoprire in un brandy il sapore della vita.

È Cavallino Rosso, invecchiato per oltre 7 anni.

Certo, brandy se ne provano tanti. Ma non sono Cavallino Rosso 7 anni.

La differenza?

È per quegli anni di invecchiamento.

Invecchiare, per un brandy, è giungere a maturità.

Conquistarsi un sapore caldo, armonico. Il tempo è un gran maestro per il brandy.

Ma anche il modo di invecchiare conta.

Ad Asti, nelle cantine della SIS, si compie l'intero ciclo della maturazione: dal distillato di vino ancora chiaro e giovane, fino al momento della verità, 7 anni dopo.

Anche il legno delle botti conta... e deve essere rovere, come quello che dà a Cavallino Rosso il suo aroma pieno.

È il sapore della vita che scoprite, quando scoprite brandy Cavallino Rosso 7 anni.

Versarlo nel calice panciuto.

Schiuderne l'aroma col calore della mano.

E provarlo.

Vuol dire ripercorrere tutta la storia di Cavallino Rosso.

Rivivere i suoi 7 anni passati a maturare.

La vita di un uomo.

La vita di un brandy.

Poi, il momento in cui si incontrano.

Cavallino Rosso 7 anni: così la vita ha sapore

incredible offerta (solo per questo mese)

SINGER*

la nuovissima automatica

mille ricami

a sole lire

99.900

...e in più il mobile in regalo!

SINGER 478

e l'automatica che avete sempre sognato: completa, modernissima, facile da usare.
In un attimo, automaticamente, mille punti, mille ricami, mille lavori di cucito... SINGER 478 fa automaticamente perfino gli occhielli.
In occasione del lancio - e solo per questo mese - la SINGER vi offre la nuova automatica "mille ricami" al prezzo speciale di sole 99.900 lire.
E per di più, **in regalo** il magnifico mobile qui illustrato.

Approfittatene in tempo!

Nei negozi SINGER troverete
altre occasioni eccezionali

Macchine per cucire ultimo modello complete di mobile a partire da Lit.	**69.000**
Televisori 23" a partire da Lit.	**129.900**
Lavatrici superautomatiche a partire da Lit.	**79.900**
Cucine a gas a partire da Lit.	**26.900**

CICLI DI CUCITO SINGER: partecipandovi imparerete in poche ore ad utilizzare a fondo la macchina per cucire - anche per confezionarvi bellissimi abiti; e potrete prendere parte al CONCORSO "ABITO DELL'ANNO". Rivolgetevi al più vicino Centro di Cucito SINGER.

LEGGIAMO INSIEME

Nella «Storia del mondo moderno»

L'ETÀ D'ORO DELL'EUROPA

Qual è stato il momento di maggiore peso politico del vecchio continente? Alla domanda risponde un volume edito da Garzanti: *Il culmine della potenza europea* (973 pagine, 210 illustrazioni in nero, 32 tavole a colori) nella collana « Storia del mondo moderno » della Cambridge University Press.
E' il decimo volume di una storia monumentale, questo a cura di John Patrick Tuer Bury, che analizza il periodo dal 1830 al 1870, ossia dalla Rivoluzione di luglio alla guerra franco-prussiana.
Se si tiene conto di ciò che maturò e avvenne in tale periodo, si può essere senz'altro d'accordo nel definirlo come importantissimo e decisivo ai futuri sviluppi: ma forse non si può parlare di « culmine » della potenza europea in quel quarantennio. Lo splendore vero dell'Europa (corrispondente per noi all'epoca romana degli Antonini) venne dopo, nel quarantennio di pace e di progresso che seguì e che doveva trovare, purtroppo, un tragico epilogo nella prima guerra mondiale.
La grande domanda, la grande incognita risiede ancora e sempre in questo: nello stabilire come dalla lunga pace si originò uno dei più grandi conflitti che la storia ricordi.
Ma il periodo precedente, quello che va dal '30 al '70, fu certamente splendido d'idee e ricco di avvenimenti. In esso si assistette allo sbocciare e all'affermarsi dell'idea liberale, che doveva informare di sé più di un secolo, sino ai giorni nostri ed oltre, la civiltà occidentale, ed alla enunciazione teorica e all'applicazione pratica del principio di nazionalità che portò all'unificazione dell'Italia e della Germania.
Fu l'epoca dei grandi teorici della politica: il Guizot, il Gibbon, il Gioberti, tanto per fare pochi nomi, e poi il Marx e l'Engels della prima maniera, pervasi di spirito libertario, e fu anche l'epoca degli uomini di Stato: Cavour, Palmerston, Bismarck.
Questa di cui ci occupiamo è una storia rapida, essenziale, che vede le cose dall'alto. Citiamo un paragrafo particolarmente interessante per noi: « Cavour si accinse quindi con grande impegno a indurre l'Austria a dichiarare guerra. Elementi lombardi furono arruolati con ostentazione nell'esercito piemontese nella speranza che Buol si vedesse costretto a pretenderne l'estradizione; e il re, per suggerimento di Napoleone III, sfidò l'Austria parlando pubblicamente del " grido di dolore " che si levava dagli abitanti oppressi degli altri Stati italiani. Ma era essenziale prevenire a tutti i costi sollevazioni popolari o, come si diceva, " moti di piazza "; non dovevano ripetersi " quarantottate " che avrebbero allarmato i conservatori; ciò che occorreva era una guerra regolare, non una rivoluzione popolare. Cavour guardava lontano, mirando a coinvolgere, se necessario, persino la Russia e gli Stati Uniti in un conflitto mondiale; l'Italia avrebbe un giorno conquistato il mondo, affermava: " Noi metteremo il fuoco all'Europa "; era pronto a " bouleverser le monde ". Gli inglesi, dal canto loro, erano addirittura inorriditi dal fatto che Cavour " senza essere attaccato da nessuna potenza straniera, e senza che fosse in gioco alcun punto d'onore " cercasse in modo così deliberato di provocare un grande conflitto europeo, un conflitto da cui tutti gli altri sarebbero stati verosimilmente danneggiati; e riuscirono alla fine, coll'intimidazione, a ottenere che Napoleone III desse ai piemontesi istruzioni di smobilitare. Cavour, prostrato, dovette arrendersi. Ma la sua paziente opera di provocazione fu ricompensata all'ultima ora, quando l'Austria decise di fare della Lombardia il banco di prova della vitalità del suo impero plurinazionale. Poiché non esisteva a Vienna nessuno statista dotato della profondità di intuizione e dell'essenziale realismo e moderazione di Metternich, Buol vide nel ritiro di Napoleone III l'occasione buona per poter schiacciare un Piemonte rimasto isolato. Così l'imperatore dei francesi poté accorrere in soccorso dello Stato sabaudo con tutta la apparenza di agire a scopo difensivo ». L'Italia si fece dunque secondo un disegno politico fermamente ideato e attuato da Camillo di Cavour. E si pensava che, sull'esempio di essa, altri popoli sarebbero sorti dal « torpore secolare » e avrebbero goduto d'indipendenza e di libertà, e tra questi popoli si ponevano i polacchi e i cechi, da tempo aspiranti a ricostituire Stati che avevano avuto gran parte nella vita del nostro continente.
Chi volesse documentarsi sugli sforzi che allora furono fatti e sui tentativi che si compirono per ricostruire l'Europa sulla base del principio di nazionalità non ha che da leggere il libro di Giani Stuparich *La nazione ceca* (ed. Longanesi, 328 pagine, 1700 lire), che spiega molto di quel che poi è accaduto. La Cecoslovacchia, risorta a nazione mercé l'opera dei suoi figli, e principalmente di alcuni di loro che ne illustrarono la causa di fronte all'Europa come Masaryk e Benes, ebbe, nella sua lunga storia, alterne vicende narrate in questo libro e che si riassumono nella sua volontà d'essere un popolo libero. « A ritroso degli anni e dei fati » non lo è ancora, ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove.

Italo de Feo

Borchert: generazione senza commiato

Scriveva Wolfgang Borchert nel 1946: « Noi ci incontriamo nel mondo e siamo uomo con uomo - e poi ce ne andiamo furtivi, perché noi siamo senza legami, senza dimora, e senza commiato. Noi siamo una generazione senza commiato, che se ne va furtiva come i ladri perché ha paura dell'urlo del proprio cuore. Noi siamo una generazione senza ritorno, perché non abbiamo nulla cui poter ritornare e non abbiamo nessuno presso cui il nostro cuore potrebbe trovare salvezza - così noi siamo diventati una generazione senza commiato e senza ritorno ».
In poche righe, la tragedia di milioni di giovani, bruciati nel rogo folle d'una guerra vergognosa e spietata, che più d'ogni altra aveva mostrato la bestialità dell'uomo contro i suoi simili. Di quei giovani, morti o dilacerati nella carne e nell'animo e, se sopravvissuti, segnati ormai per sempre dall'orrore di ciò che avevano visto, Borchert si proponeva come voce e coscienza: « Ciò che altri sentono - dovrà uno soltanto esprimere! - Per tutti egli dovrà gioire, - per tutti piangere! ».
Cresciuto nel culto egocentrico, quasi decadente, della propria individuale sensibilità, ma maturato poi nella terribile esperienza della guerra sul fronte orientale, della persecuzione nazista, infine d'una malattia che doveva condurlo a morte appena ventiseienne, Borchert ebbe dal destino soltanto due anni (dalla fine del conflitto al '47) per lasciare al mondo rinascente dopo la catastrofe una testimonianza di sé e della sua « generazione perduta ». Ma in quei due anni di operosità febbrile, di lotta coraggiosa quanto inutile contro il male, l'arte sua seppe esprimere un messaggio di universale risonanza: il rifiuto dei falsi miti nei quali la gioventù tedesca era stata educata, la denuncia delle ideologie che fanno dell'uomo null'altro se non uno strumento d'offesa, l'anelito alla pace e alla solidarietà civile e sociale. E, sul piano della ricerca letteraria, la sconfessione d'una cultura ormai superata, l'ansiosa sperimentazione di nuove, più valide forme espressive.
Di Borchert, fino ad oggi, non si conosceva molto in Italia: e quel poco in raccolte disorganiche quando non filologicamente approssimative. Dobbiamo alla preparazione, alla sensibilità, all'impegno di Roberto Rizzo e dell'editore Guanda il volume di Opere *che finalmente offre al pubblico italiano un'antologia vasta e significante dello scrittore amburghese. Dalle liriche di* Laterne, Nacht und Sterne *agli splendidi racconti brevi di* Die Hundeblume *e a* Draussen vor der Tür *(la « pièce » drammatica che, realizzata e trasmessa alla radio, diede a Borchert un'immediata fama in molta parte d'Europa), tutto l'arco d'un messaggio di denuncia e insieme di speranza, che ci tocca da vicino e che parlerà soprattutto alla inquieta ansia dei giovani.*

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Wolfgang Borchert, lo scrittore tedesco di cui l'editore Guanda ha pubblicato recentemente le « Opere »

in vetrina

Un difficile rapporto

Charles Duff: « La rivolta irlandese (1916-1921) ». *Dopo le sanguinose insurrezioni di Belfast e di Londonderry dell'estate 1969, il silenzio è calato sull'Irlanda del Nord, ma il problema del difficile rapporto fra la comunità protestante e cattolica rimane: le città del territorio autonomo del Regno Unito continuano ad essere presidiate dalle truppe inglesi. Di particolare utilità per la comprensione del dramma nordirlandese è questo saggio di Charles Duff, centrato sulla lotta per l'indipendenza trascinatasi per cinque anni a cavallo della prima guerra mondiale. Contro la Gran Bretagna, impegnata nello sforzo bellico contro gli Imperi Centrali, gli irlandesi sapevano di giocare la loro carta decisiva per la conquista della piena sovranità politica. Londra, dal canto suo, vedeva in pericolo, in Irlanda, il proprio prestigio di grande potenza coloniale. Questi motivi provocarono, e a un grado inaudito di ferocia, una lotta nella quale, alla fine, gli inglesi furono costretti a cedere. Occupata da Enrico II intorno al 1170 e diventata così la prima colonia inglese, l'Irlanda fu anche la prima colonia dell'impero britannico che ottenne l'autogoverno, nel 1921. Restò tuttavia, come retaggio, la divisione del Paese in due parti, l'una indipendente (Eire), l'altra legata da un rapporto quasi coloniale a Londra, con la maggioranza protestante in posizione di supremazia economica e sociale nei confronti della minoranza cattolica.* (Ed. Rizzoli, 329 pagine, 3500 lire).

Una strage nazista

Jens Kruuse: « Il massacro di Oradour ». *Il dieci giugno 1944 una compagnia di SS arrivò a Oradour, una località a venticinque chilometri da Limoges, in Francia. Uccisero e bruciarono gli abitanti della città: uomini, donne e bambini. Dopo il saccheggio, la cittadina fu rasa al suolo. Otto anni e mezzo più tardi fu celebrato il processo contro i responsabili dell'eccidio: ciò che stupì e ferì di più gli osservatori fu il tono di assoluto distacco con cui i colpevoli raccontarono il loro crimine. Furono definiti « robot del delitto », figure di secondo piano perché i veri responsabili della strage, gli ufficiali superiori che avevano organizzato e fatto eseguire il piano di sterminio non furono mai trovati e quindi non poterono mai essere giudicati. Tutto questo ieri: oggi i « robot » di una società che conosce sempre meno la differenza fra i mezzi e i fini eseguono altri delitti al servizio di altri « signori della guerra ». Il libro di Kruuse può essere definito un reportage-documento: ogni pagina è descrizione di fatti realmente avvenuti, la fonte principale di informazioni sono gli atti del processo celebrato a Bordeaux nel 1953.* (Ed. Sugar, 174 pagine, 2500 lire).

IL MEDITERRANEO TRA URSS E OCCIDENTE

Le navi sovietiche sono la punta di lancia d'una vasta penetrazione in Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. Il delicato equilibrio politico e militare nel settore è affidato in pratica alla VI Flotta americana

di Giovanni Perego

Il nuovo avvio della collaborazione franco-americana, dopo il difficile viaggio di Pompidou negli Stati Uniti, con i tumulti e la contesa sulla vendita dei « Mirages » alla Libia, ripropone all'attenzione il problema politico e militare del Mediterraneo. Meglio, del divergere e contraddirsi della politica delle grandi potenze occidentali nell'area mediterranea e nel suo epicentro « caldo », il Medio Oriente.

Ricapitoliamo brevemente i fatti: la Francia ha negoziato con le autorità libiche la vendita di un centinaio di aerei da combattimento e in cambio ha potuto avviare con Tripoli un discorso sullo sfruttamento in comune delle immense risorse petrolifere libiche.

Gli Stati Uniti hanno reagito riconducendo la loro politica mediorientale alla tradizionale alleanza con Israele e hanno fatto presente a Parigi che i velivoli ceduti alla Libia possono facilmente varcare il confine orientale di quel Paese ed essere impegnati contro gli israeliani nella zona di Suez.

Nei suoi colloqui con Nixon, nelle conferenze stampa e nelle dichiarazioni rilasciate in occasione della sua visita negli Stati Uniti, Pompidou ha replicato che la Libia, gli aerei, se non li comprava dalla Francia li avrebbe comprati dall'Unione Sovietica, e che sarebbe stato anche peggio.

Il contrasto è ora congelato, ma non risolto. Washington avanza riserve sulla linea mediorientale di Parigi e sulle forniture militari alla Libia, sia per timore di veder contrastata e compromessa la sua residua influenza a Tripoli, sia per obiettive ragioni di ordine politico e strategico: l'atteggiamento filoarabo di Parigi può compromettere, nel pensiero degli americani, lo sforzo di contenimento della penetrazione sovietica nelle regioni mediorientale e mediterranea.

Non si tratta di una preoccupazione senza fondamento, anche se l'obiezione di Pompidou resta valida, se cioè non si contengano meglio i sovietici mantenendo stretti rapporti di collaborazione con gli arabi, e non negandogli l'armamento di cui abbisognano.

Comunque si decida per questo punto controverso, rimane il fatto certo della dura pressione politica e militare sovietica a sud delle coste europee. Quel che alla Russia zarista non era riuscito nella sua lunga lotta con l'impero ottomano, all'Unione Sovietica è riuscito nel volgere di poco più di due anni. Dal giugno del '67, dalla guerra tra arabi e israeliani, Mosca domina gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, ha isolato la Turchia dai suoi alleati occidentali, ha indirettamente prodotto il crollo del regime democratico in Grecia, rendendo quest'ultimo Paese, ora aperto a tutte le avventure, un incerto avamposto dello schieramento atlantico, e invia possenti flotte nel Mediterraneo. Appoggiandosi alla base algerina di Mers-el-Kebir le squadre russe sorvegliano l'intero bacino, dall'Egeo a Gibilterra, e sono in grado, almeno sulla carta, di bloccarne lo sbocco atlantico. Il numero e il tipo delle unità sovietiche che, varcati gli stretti, si alternano nel Mediterraneo, variano da periodo a periodo, ma si può calcolare che, in media, una cinquantina di navi da guerra dell'URSS siano dislocate a sud delle coste europee, una forza di poco inferiore a quella della VI Flotta americana di stanza nelle stesse acque.

Marines russi

Le squadre russe sono composte da un ventaglio abbastanza complesso di navi ed hanno i loro punti di forza negli incrociatori lanciamissili, nelle unità porta-elicotteri e nel Corpo dei marines, fanteria di sbarco analoga a quella americana, anche se di più recente costituzione.

La Convenzione di Montreux, del 1936, non fa ostacolo alla presenza navale sovietica nel Mediterraneo. Essa pone il limite di 12 pollici al calibro dei cannoni delle navi che possono varcare gli stretti e non menziona, naturalmente, l'armamento missilistico, imprevedibile nel '36, che moltiplica in misura difficilmente calcolabile la potenza offensiva delle moderne squadre navali.

La flotta sovietica del Mediterraneo è la punta di lancia di una vasta penetrazione e presenza nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. E' nel '55, alla vigilia della crisi di Suez, che il gruppo d'ufficiali egiziani che ha spodestato Faruk, esclusi dal Patto di Bagdad, l'alleanza mediorientale guidata da Washington e da Londra, decide di accogliere aiuto e influenza sovietica.

La guerra del '56, il maldestro tentativo anglo-francese di impedire la nazionalizzazione del Canale di Suez, l'efficienza bellica israeliana che rende sempre più improbabile la cancellazione dalla carta geografica dello Stato ebraico, l'incongruo perdurare della repressione francese in Algeria precipitano gli eventi. La sconfitta del Sinai e lo sbarco anglo-francese buttano Nasser nelle braccia dei sovietici.

Cospicue prospettive si dischiudono alla penetrazione economica e politica di Mosca. Seppur con cautela e segni di disagio, la Repubblica algerina, appena giunta all'indipendenza, accoglie consiglieri economici e militari sovietici, equipaggia il suo esercito con armi sovietiche, s'appresta a concedere alle flotte russe la munita e organizzatissima base di Mers-el-Kebir.

Dal '60 in poi le cisterne che partono da Odessa caricano nei porti algerini gli ingenti quantitativi di vino, una delle risorse maggiori dell'agricoltura algerina, che la Francia non può più assorbire. I russi pagano il vino la metà del prezzo internazionale, ma danno in cambio armamenti e macchine per l'industria di base.

A metà degli anni '60 crolla il dispositivo occidentale nel Medio Oriente. Irak e Siria si incamminano sulla via che già percorrono Egitto ed Algeria, espropriano le Compagnie petrolifere anglo-americane e chiedono ai russi di organizzare estrazione e trasporto del greggio.

Agli inglesi e agli americani rimangono soltanto due basi di rilievo nell'intero scacchiere sud-orientale del Mediterraneo: Daharan nell'Arabia Saudita e Wheelus Field, in Libia, alle porte di Tripoli.

Gli eventi di due anni fa, la guerra dei sei giorni raccolgono il mondo arabo, più strettamente, intorno a Mosca. I sovietici inviano le loro navi oltre il Bosforo, ricostruiscono l'aviazione, l'esercito, la marina egiziana, demoliti dagli israeliani. La riconfermata inefficienza militare della Siria, della Giordania, dell'Egitto, dell'Irak rendono indispensabile a quei Paesi il soccorso sovietico. Nel '69, in rapida successione, il colpo di Stato del maggio, nel Sudan, e dell'agosto, in Libia, attraggono anche questi due Paesi nella sfera sovietica.

Mosca, in poco tempo, ha costruito un impero mediorientale e nord-africano, nonostante la ripugnanza islamica al marxismo, i numerosi ostacoli, anche razzistici, che si opponevano alla sua penetrazione, il nazionalismo geloso delle nazioni arabe appena giunte all'indipendenza, la propensione neocolonialistica sovietica, già ampiamente collaudata con i satelliti europei, e sospetta a larghi strati dell'opinione araba più consapevole. La diplomazia del Cremlino ha dunque agito nelle regioni mediterranee con intelligenza e con efficacia.

Le è stata di enorme soccorso la distratta inadeguatezza della politica occidentale, specie inglese e francese, nei confronti del mondo arabo. Parigi ha concesso l'indipendenza a Tunisia, Marocco e Algeria, dopo un sanguinoso e doloroso processo di repressione. Londra, fino all'ultimo, ha tentato di proteggere i suoi interessi mediorientali, giocando arabi contro israeliani, lasciando imputridire il problema dei profughi palestinesi, astenendosi dall'imporre una pace basata su giusti confini e su giusti trattati che fosse l'avvio a una proficua convivenza tra arabi e israeliani.

« Mirages » alla Libia

Gli Stati Uniti, incerti tra la politica delle cannoniere nel '57 e nel '58, in Siria e in Libano, e il precedente intervento moderatore in occasione della crisi di Suez, hanno sostanzialmente affidato tutto l'equilibrio politico e militare del settore ai cannoni, ai velivoli, ai missili della VI Flotta.

La fine del colonialismo anglo-francese, il ritiro degli inglesi dalle regioni a est di Suez, la fragile strutturazione politica, economica e civile delle nazioni arabe hanno creato un vuoto che Mosca ha rapidamente e inevitabilmente riempito. Gli occidentali non sono riusciti a « inventare » una politica sostitutiva della mera presenza coloniale, una politica di collaborazione e di rispettosa presenza nel mondo arabo, mediorientale e nord-africano.

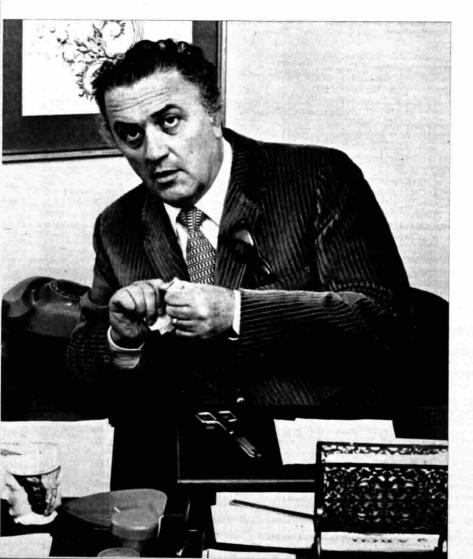
La linea francese di appoggio agli arabi ha consentito il mantenimento di importanti posizioni in Marocco e Tunisia, e, in certa misura, in Irak e in Algeria, ma a prezzo di gravi lacerazioni nel dispositivo atlantico e contribuendo ad approfondire e avvelenare il conflitto arabo-israeliano. E la recente vicenda dei « Mirages » illustra puntualmente questa situazione.

Vi è da domandarsi, per concludere, se, in queste condizioni, il Mediterraneo non si avvii a diventare un lago sovietico, l'influenza atlantica appoggiandosi al pilastro isolato della Turchia, all'incerta collaborazione della Francia, al limitato potenziale militare ed economico del nostro Paese alle prese con una crisi interna di crescenza che non lascia molto spazio alle iniziative internazionali, a Grecia e Spagna, infine, due Paesi in sfacelo politico e promessi, immancabilmente, nei prossimi anni, a trasformazioni, se non a drammatici rivolgimenti. Tutto l'equilibrio di potenza nel Mediterraneo finisce infatti per basarsi sulla presenza degli Stati Uniti, potenza globale e non regionale come l'Unione Sovietica; ed è un equilibrio precario, come tutti quelli che si basano sulla forza.

Ha deciso di passare ai pollici

Fellini gira per la TV

Dirigerà cinque «specials» sulle impressioni, immagini, ricordi della sua vita di regista attento ai piccoli e grandi problemi di ogni giorno. Considera la nuova esperienza un impegno stimolante e insieme una sfida: «Mi accosto alla TV con un taccuino zeppo di idee in fermento»

Federico Fellini: durante un « si gira » (qui sopra) e nello stud[...] Fellini risale all'anno scorso quando realizzò per la NBC ame[...] sta ». « Ho capito allora in che modo avrei potuto fare della T[...]

di Giuseppe Bocconetti

Roma, marzo

Federico Fellini ha accettato di dirigere per la televisione italiana una serie di cinque « specials »: il primo lo realizzerà quasi subito, gli altri quattro successivamente. *Special Fellini* questo è il titolo della serie che vuol essere — come lo stesso regista lo definisce — « una sorta di taccuino segreto, di appunti e di idee pensate e maturate per il cinema, e poi " abortite ", non più utilizzate, cioè, per una ragione o per l'altra, mai comunque perché non fossero abbastanza buone e valide, e non per questo bruciate o esaurite ».

Il diario di un regista, insomma. Non un diario qualsiasi di un qualsiasi regista, ma il « suo » diario, al quale Fellini tutti i giorni consegna impressioni, immagini, reazioni, ricordi e testimonianze di vita quotidiana, ma anche di grandi problemi, naturalmente nella dimensione in cui, in un senso o nell'altro, lui li percepisce e li fa propri. Un modo diverso e nuovo di fare televisione.

Lui, che della televisione si era sempre disinteressato, « come si disinteressa del gioco del calcio chi non sia un appassionato ».

Ciò non vuol dire che Fellini abbia scoperto la TV, oggi, come strumento di comunicazione o mezzo d'espressione destinato a sostituirsi al cinema, come pensa per esempio Roberto Rossellini. « Io sono una bestia di cinema », dice, « e non vedo che cos'altro potrei fare, se non dei film ». La sua decisione può essere, invece, la conclusione di un discorso avviato un anno fa, all'epoca in cui la NBC spedì a Roma una « troupe » televisiva, per realizzare *Diario di un regista*, un diario visivo di Federico Fellini come è veramente, da girarsi durante le riprese del *Satyricon*. Gli parve un'idea stravagante, ma proprio per questo, suggestiva e appassionante, sicché si prestò volentieri, facendo appello a tutte le sue risorse di deliberata mistificazione, di magia, di genialità, di attore, di istrione e di favolista. E l'impresa riuscì perfettamente, così bene che « questa cosetta » — come la definisce lui stesso — è stata programmata quattro volte in un anno e una quinta volta verrà trasmessa in aprile.

« Ho capito allora in che modo io avrei potuto fare della televisione una cosa mia », dice Fellini, « non sono giornalista, non sono documentarista, non sono in grado di testimoniare la mia presenza di uomo, che so, in un avvenimento o in un fatto di cronaca, in quelle precise situazioni per le quali la televisione è particolarmente indicata, capace cioè di stabilire un tramite, una mediazione totale tra ciò che si fa vedere ed il pubblico che la vede ».

Questo modo di essere « più autentico » della televisione non lo tocca. « E' magari un mio grosso limite, ma è così ». Raccontare storie, proporre delle fantasie, partecipare agli altri le proprie idee, magari bizzarre all'apparenza, ma autentiche, sentite, compiute, può essere il « suo modo » di fare della televisione.

della sua casa a Roma (foto a sinistra). La prima esperienza televisiva di ...ana un documentario sulle riprese del « Satyricon »: « Diario di un regi... una cosa mia ». La nuova serie televisiva si chiamerà « Special Fellini »

Alvaro, in tunichetta da schiavo, traghettò verso i giornalisti una quantità enorme di latte in tetrapack, torrone di mandorla, uccelletti allo spiedo, carote rosse, salsicce arrostite. Quanto bastava, insomma, perché i cinque minuti di Fellini trascorressero senza pesare... La solita ora.

« Diciamolo subito », chiarisce il regista, « se io non ho fatto televisione, sino ad oggi, è perchè ho fatto un film dietro l'altro. E quando ne finisco uno, preparo subito il successivo. Il mio disinteresse per la TV era lo stesso che ho tuttora per il teatro. Sono un pigro, un ignorante, che vive immerso in una specie di grave sonnolenza e nella contemplazione di se stesso », dice con palese civetteria, « non vado mai a cinema e men che meno vedo la televisione. Non ho abitudini, se non di natura strettamente biologica: mangio, bevo, dormo. E psicologica, anche. E non guardando la televisione, come fai ad immaginare di potere realizzare qualcosa? ». Venti, trenta milioni di spettatori! « E' meglio che non ci pensi. Vedi, anche quando dirigo un film immagino sempre di rivolgermi a una sola persona, che è poi l'ideale interlocutore. Come si fa a parlare a tanta gente? Mentre, se ti rivolgi a te stesso, a Federico voglio dire, il discorso si fa subito più semplice, più immediato, più credibile ».

Fellini sostiene di avere la vocazione del cantastorie, il quale proprio perché cantastorie « deve » raccontare, perché obbedisce, magari inconsciamente, a una sorta di misteriosa necessità di dire ciò che ha dentro. E il cantastorie a chi si rivolge? A chi lo sta a sentire. « Figurati venti milioni, o dieci, quante saranno le persone che ascolteranno me dire certe cose, mentre magari discutono d'altro. E' una cosa barbarica. Diventi un oggetto. La tua voce, il tuo messaggio, o ciò che tu ritieni un messaggio, te lo consumano subito, lì per lì, con una battuta, e senza alcun rispetto. Capisci che voglio dire? ».

E' una paura, tuttavia, che ormai ha superato. « Se non provi, magari dicono che non sei capace o chissà che cosa ».

« Vedi, se avessi dovuto consegnare a ogni mio film una mia idea, dovrei aver diretto almeno un milione di film. Questo per dire che certe idee non puoi realizzarle per il cinema. Per esempio: una novelletta, un raccontino, anche un'inchiesta su un fatto d'interesse generale, che ti arriva — come uomo, destinatario comune, voglio dire — in un certo modo. Queste sono le cose che realizzerò per la televisione. Il cinema pone dei limiti, che sono limiti oggettivi, se vuoi anche di carattere commerciale. In questo senso la televisione ti offre una maggiore libertà di espressione. Un film deve incominciare così, svolgersi così e concludersi così. In televisione puoi essere tentato di provare nuove forme di linguaggio, dare corpo a un pensiero o, per quello che mi riguarda personalmente, fare finalmente un bell'esercizio di chiacchierate, come piace a me, senza limitazioni, senza inibizioni, in maniera completamente abbandonata, come tra amici ».

Ecco, in queste forme ed in queste condizioni, Fellini si sente pronto, totalmente disponibile a dare testimonianza del « suo » mondo, che non vuol essere programmaticamente « moralistico ».

« Ogni uomo », dice, « ha già stabilito, maturato, persino sofferto un suo modo di porsi in relazione con gli altri. Una volta con entusiasmo, altre volte con sfiducia, oggi con pessimismo, domani con ottimismo. Sei un uomo, capisci? Questo voglio dire per televisione, se ci riuscirò. Ti vedono e ti ascoltano anche i portieri ed i pastori? Non vuol dire nulla. Secondo me è bene che portieri e pastori, massaie e impiegati, guardino alla realtà com'è, nella sua complessità. Non voglio dire che ci sia una realtà felliniana, questo no; ma una realtà problematica, oscura, inquietante, che ponga delle questioni e non le dia già risolte, deve essere offerta ».

Fellini si accosta alla televisione con un block-notes zeppo di « idee in fermento » — come dice lui — « di carattere meno privato che nei miei film, per esempio; meno autobiografiche, inespresse ».

E' evidente che nel momento in cui decide di affrontare un argomento, magari sociale, un aspetto delle ingiustizie di questo mondo, per quanto volesse svilupparlo soltanto da un punto di vista stilistico e della espressione, un atteggiamento morale « lo implicherebbe sempre ».

Realizzerà, dunque, questo primo « special » e subito. Dopo inizierà la lavorazione di *Una donna sconosciuta*, che è una estensione dell'idea immaginata per l'episodio Fellini nel film *Duetto d'amore* che avrebbe dovuto girare insieme con Ingmar Bergman e finito poi in mano agli avvocati. Il produttore è letteralmente sparito.

Forse, anche i cinque « specials » che Fellini realizzerà per la televisione italiana, insieme con quello già programmato dalla televisione americana e che vedremo presto anche noi, andranno ad arricchire il « museo felliniano » che uno strano signore, un tipo che Fellini incontrava sempre a Roma, durante la lavorazione dei suoi film, ha allestito a Monaco. Dodici sale, letteralmente tappezzate da gigantografie di Anita Ekberg (*La dolce vita*), Marcello Mastroianni (*8 e ½*), Giulietta Masina, in film del marito e dello stesso Fellini. Il dodicesimo locale è stato adibito a saletta, con 300 posti, molto chic dove ogni giorno si proietta un suo film. Il museo è stato inaugurato tre giorni fa. « Ho avuto la sensazione », dice Fellini, « di essere già un sorpassato, un fantasma e di assistere all'inaugurazione di un monumento funebre alla mia memoria. Però mi sono divertito ». Il museo si trova in un castello dello Staat Museum di Monaco. E questo, d'altro canto, lo inorgoglisce.

« In queste condizioni », dice, « credo non faccia differenza se le immagini, attraverso le quali uno vuol dire certe cose, siano destinate al grande schermo cinematografico o a quello più piccolo della televisione ». Pensa semmai che il diverso rapporto di dimensione, ma anche di destinazione, possa costituire uno stimolo in più, un impegno maggiore per lui. « E questo non lo dico perché realizzerò cinque " specials ", ma perché è effettivamente così ».

« Pensa », dice, « la differenza che c'è tra i due tipi di interlocutore: una platea di qualche migliaio di persone, in silenzio, raccolta in una sorta di religiosità, com'è giusto che sia tutte le volte che uno parla ad un altro, qualunque cosa dica; e la famiglia riunita davanti al televisore, magari mentre mangia, il padre che giudica a voce alta, interrompendo il colloquio, tra me e i suoi figli, mettiamo; oppure la madre che, prendendo lo spunto da una parola, o da una situazione, decide di fare la storia della sua emicrania quotidiana ».

Il fatto stesso, però, che realizzando « qualcosa » per la televisione, è costretto a tener conto anche di questo, per Federico Fellini è uno stimolo in più, una sfida che accetta volentieri.

E' difficile star dietro ai pensieri, alle parole di Fellini, mentre parla. E' chiarissimo, persino didascalico nei suoi discorsi. Si capisce subito però che quando dice una cosa è come se la tirasse giù da un immaginario archivio intellettuale, dove l'ha collocata dopo averla vista, rivista, discussa, ridiscussa, valutata, di sopra, di sotto. Fatto è che di queste cose, proprio perché le ha già pronte, definite, rivestite delle parole giuste, ne dice centinaia, una dopo l'altra: prendere appunti di tutto è praticamente impossibile. D'altra parte, quest'uomo che sa fare anche di un legno un attore, non vuol vedere registratori intorno a lui: lo mettono in imbarazzo, gli danno lo sgomento, come del resto tutti i congegni della tecnologia.

« Parliamo così, tra amici: uno dice una cosa, uno ne dice un'altra. Capisci? Il discorso viene più libero. Anzi, sediamoci in un bar e prendiamoci un caffè. Io lo prendo senza zucchero, e tu? ».

E' un uomo comprensivo, « amicone » disponibile sempre alle esigenze degli altri. Un'intervista? « Ma ti pare: quando vuoi. Telefonami a questi numeri. Se non mi trovi qui, mi troverai certamente lì ». Poi si scopre che il solo modo per incontrarlo è di andarlo a trovare mentre gira. Il rischio, però, è che capiti quello che è accaduto a un gruppo di giornalisti americani, venuti dal Massachusetts e dall'Ohio, per incontrarsi con Fellini durante le riprese di *Satyricon*. Quel giorno girava la scena della pantagruelica cena in casa di Trimalcione, con pietanze vere, preparate dal « Moro » — vecchia conoscenza di Fellini — che al personaggio di Petronio prestò, poi, il suo faccione in disfacimento. Come vero era il latte versato in abbondanza nei grandi piatti di rame a tripode.

« Sorry! », disse il regista salutandoli, « Five minuts », con il suo inglese convenientemente disinvolto. « Intanto, servitevi pure, senza complimenti. Alvaro! ». Di lì a poco

Alla televisione un recital di Juliette Gréco, l'ex musa in maglione nero e blue-jeans degli esistenzialisti francesi

HA CANTATO GLI ANNI DURI DELL'EUROPA

Per ascoltarla scendevano nelle «caves» di Saint-Germain-des-Prés i nomi più celebri di Parigi, da Sartre a Cocteau. Il primo successo: «Si tu t'imagines», poi la fama e le tournées all'estero

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

In un film del 1931 James Cagney lanciava un pompelmo centrando in pieno l'occhio di Mae Clark. I sociologi che s'occupano del mondo dello spettacolo e dei suoi miti ricordano questo episodio come un momento importante della storia del divismo: era l'entrata in scena dell'elemento triviale in un quadro che prima comprendeva esclusivamente modelli « idealizzati ». Dal pompelmo in poi si sarebbero fatti passi molto rapidi verso una sintesi fra l'eccezionale e il consueto, l'immaginario e il quotidiano, offrendo punti d'appoggio sempre più realistici a quel desiderio d'identificazione con gli « eroi » dello schermo e del palcoscenico che è proprio della fantasia popolare.
Bisogna tenere presente quest'evoluzione intervenuta nel rapporto tra la folla e i suoi idoli per spiegarsi come Juliette Gréco sia diventata, forse suo malgrado, una diva, un personaggio che è addirittura un punto di riferimento obbligato per chi voglia rifare la cronaca del dopoguerra francese, ed europeo in genere, con le sue inquietudini, i suoi fermenti intellettuali, gli slanci generosi, le grandi speranze. Si era assai lontani dall'atteggiamento dei « copains » d'oggi che riversano le loro predilezioni su un loro coetaneo con una faccia qualunque e una voce qualunque (salvo a voltargli le spalle la settimana dopo). Ma era già tardi per la diva della canzone stile anni Trenta, elegantissima, truccata alla perfezione e profumata, voce stereotipata.
Diciamo allora che Juliette Gréco arrivò al momento giusto, con i suoi blue-jeans, i maglioni neri aderenti, i lunghi capelli corvini sciolti sulle spalle, la voce bassa a volta a volta languida e ironica. I soprannomi (la sacerdotessa del « Tabou », la musa degli esistenzialisti, ecc.) appartengono al folklore. Ma certamente l'efficacia dei toni drammatici di Juliette, la sua intelligenza di « diseuse » superavano i limiti

Juliette Gréco oggi. A sinistra durante un recital di canzoni, qui a fianco in un suggestivo « primo piano », e sopra con l'attuale marito, l'attore Michel Piccoli. La Gréco, 44 anni, iniziò la sua carriera in teatro con Pierre Dux; ha una figlia di 17 anni, Lorenza Maria, nata dal suo primo matrimonio con Philippe Lemaire

abituali del pur civilissimo e raffinato « music-hall » francese, e colpivano l'immaginazione dei cronisti. Tra i suoi ascoltatori c'erano Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Jean Cocteau. Le sue canzoni erano poesie di Apollinaire, Laforgue, Queneau musicate da Auric, Kosma, Misraki e altri compositori di gran fama. Le serate negli scantinati di Saint-Germain-des-Prés entravano insomma nelle cronache culturali. Era appunto quello che ci voleva per i giovani d'allora, usciti dal lungo incubo della guerra con una gran voglia di divertirsi e di dimenticare, ma anche con un intransigente disprezzo per tutto ciò che aveva un'apparenza di banalità. Nelle « caves » che avevano preso il posto delle sale da ballo e dei teatri di varietà non c'erano le solite orchestrine. C'erano i complessi di Claude Luter o di André Reweliotty che riproponevano con fedeltà quasi filologica i « classici » del jazz. Il vecchio clarinettista Sidney Bechet, che veniva proprio da New Orleans, conobbe così in quegli anni il suo periodo di maggior gloria (fino a guadagnarsi il soprannome di « le dieu ») e incise in Francia tanti dischi quanti non ne aveva mai fatti in America. All'ingresso di alcuni locali apparivano cartelli che dicevano polemicamente « qui non si suonano valzer ». Il ballo d'obbligo era, naturalmente, il boogie-woogie arrivato al seguito delle truppe americane con i film dell'orchestra di Glenn Miller.

I giovani che avevano messo al bando il valzer erano, in un certo senso, i contestatori degli anni Quaranta. Discutevano di filosofia e di politica, e sapevano assai poco di tecnologia e di leggi del mercato (la società dei consumi non era stata ancora fondata: a quei tempi quasi tutti avevano ancora fame). Attraverso Sartre avevano scoperto l'esistenzialismo e le sue implicazioni, o perlomeno ne avevano orecchiato quanto bastava per non passare da ignoranti. E la divisa che venne scelta dai giovani esistenzialisti fu la stessa che Juliette Gréco e i suoi amici indossavano al « Tabou », la « boîte » della « riva sinistra » dove avevano fatto le loro prime esperienze con l'orchestra dello scrittore Boris Vian. Veramente, la Gréco oggi racconta che aveva adottato quella divisa più che altro per necessità, ma i blue-jeans, il maglione nero accollato e i capelli incolti sembrarono a molti il massimo dell'anticonformismo, e si diffusero rapidamente come una moda dalla Francia in tutta l'Europa.

Juliette era approdata al « Tabou » dopo aver studiato recitazione con Solange Sicard e avere fatto la comparsa con Pierre Dux. Nata a Montpellier nel 1926, era vissuta da bambina con i nonni a Bordeaux; poi s'era trasferita a Parigi con i genitori (il padre, Gérald Gréco, era stato un personaggio di primo piano del controspionaggio francese nella guerra '14-'18; la madre, Juliette Gaubry, fu un'eroina della Resistenza). Dal « Tabou » passò al « Bœuf-sur-le-toit », dove però il pubblico la accolse freddamente. Raccolse invece consensi generali al Club Saint-Germain, e qui accettò la proposta dell'impresario Astruc di recitare nella commedia *Victor* di Roger Vitrac (la stessa che è andata in scena recentemente in Italia con la regìa di Giuseppe Patroni Griffi). Ma fu ad Antibes, nell'estate del 1946, che Juliette Gréco, pur senza ripudiare le sue origini di « musa degli esistenzialisti », imbroccò la prima canzone destinata ad avere un vistoso successo commerciale, oltre che le simpatie degli intellettuali: era *Si tu t'imagines* di Queneau. Da allora, la sua fama andò consolidandosi e i suoi dischi ebbero una diffusione crescente: da *Les enfants qui s'aiment* a *La complainte du téléphone*, dalla celebre *Paris Canaille* (scritta per lei da Léo Ferré) a *La chanson de Barbara*, ecc. Poi ci fu il ritorno alle scene, vennero i giri di spettacoli all'estero, i film, i romanzi sceneggiati alla televisione, una serie di vicende sentimentali e familiari non proprio serene.

Juliette ha oggi una figlia di 17 anni, Lorenza Maria, nata dal suo primo matrimonio, quello con l'attore Philippe Lemaire. Il suo nome, le sue canzoni forse non dicono molto ai ragazzi della nuova generazione che l'ascoltano in occasione delle sue rare apparizioni in teatro o alla TV: ormai ha l'aria d'un'elegante signora perfettamente integrata, nonostante le insoddisfazioni. Una cantante forse un pochino più brava di altre, certamente più fortunata: il suo repertorio, infatti, è firmato da musicisti e letterati illustri.

Ma chi ha almeno quarant'anni non dimentica il momento straordinario del « Tabou », quando c'erano cronisti disposti a scrivere che un sorriso di Juliette Gréco era una « douce, chaude et précieuse lumière ». Il suo stile ironico di attrice-cantante superava i limiti dello spettacolo musicale, e diventava appunto la « voce » di quel momento, con i suoi impulsi e le sue contraddizioni. E' difficile dire quale influenza abbia esercitato l'apparizione d'un personaggio inquietante come la Juliette prima maniera nel panorama della canzone francese. Un segno l'ha lasciato, senza dubbio. Tanto per fare un nome di riguardo, Barbara non avrebbe probabilmente trovato spazio, se non ci fosse stata l'esperienza della Gréco.

Ma il suo periodo d'oro a Saint-Germain-des-Prés appartiene alla cronaca del costume, più ancora che a quella musicale. Erano anni di ribellione anche quelli, ma c'erano anche tante speranze. Non s'era scoperto il filone delle canzoni popolari di protesta, e si continuava a cercare la mediazione dei poeti. C'era Sartre al posto di Marcuse. Però una cantante in maglione nero e blue-jeans non s'era mai vista prima d'allora, e costituiva per quei tempi un simbolo di ribellione molto più violenta di quella adombrata in certe coloratissime divise dei giorni nostri.

A Juliette Gréco è dedicata la trasmissione in onda martedì 17 marzo alle ore 22,05 sul Secondo Programma TV.

«Napoli 1860: la fine dei Borboni»

LA PAURA NUTRIVA LE FORCHE

Nella fotografia, da sinistra: l'ambasciatore piemontese Villamarina (Edoardo Toniolo) a colloquio con gli esuli napoletani Riboty (Nino Musco), Mezzacapo (Davide M. Avecone) e D'Ayala (Nello Rivié)

Maria Sofia di Baviera (l'attrice Rosita Torosh) ascolta tore Bruno Cirino). La scena si svolge nello studio

Francesco II, ultimo re di Napoli e i consigli della torva matrigna per conservare il trono: castigare, impiccare. «Dio come è pesante questa corona». La fuga da Gaeta assediata e la morte in esilio ad Arco, nel Trentino

di Luigi Compagnone

Napoli, marzo

Ferdinando II, suo padre, lo chiama Lasagna; la corte, Franceschino; il popolo napoletano, Franceschiello; i soldati svizzeri, Re Maccarone; Pio IX, il piccolo Giobbe. Troppi nomi, per un uomo solo. Per la storia, Francesco II. Allampanato, gracile, introverso, ipocondriaco, ha ereditato dalla madre Maria Cristina il malinconico misticismo; da suo padre, una solida vocazione all'ignoranza e al sanfedismo. Per il resto, tanto sanguigno il padre quanto « anemico » il figlio. Non appena entra in scena, porta con sé il malaugurio. Sposa l'ardente e intelligentissima Maria Sofia di Baviera, in compenso suo padre va in agonia. A Monaco, all'annuncio delle nozze con lo sposo che le hanno prescelto, Maria Sofia chiede di vederlo almeno in ritratto. Le portano una miniatura pietosamente ritoccata, ma il suo istinto di donna non si lascia troppo ingannare. Più tardi, quando incontra lo sposo, soltanto

in due puntate alla televisione

i dubbi e le angosce del marito Francesco II, impersonato dall'at-
del re, ricostruito per le riprese televisive con scrupolosa esattezza

Francesco II sulla veranda del Palazzo reale. Dietro, Nino Veglia nella parte del conte D'Aquila, zio di Francesco II (a sinistra), e Pinuccio Ardia, il cameriere Agostino

l'etichetta di corte le dà la forza di non ricorrere ai sali. « La povera Maria, quando vide per la prima volta Francesco, per poco non svenne », annota nel suo diario la sorella di lei, l'imperatrice Elisabetta.
A Bari, gli sposi sostano un mese accanto a Ferdinando morente. Mentre lei cerca di distrarsi giocando con i giovani cognati, Francesco se ne sta sempre solo. Ha paura. Lo angoscia il pensiero della giovane moglie, che lui non ha osato sfiorare. Inibizione? Irresolutezza anche in quel caso, la stessa che lo perseguiterà pur sempre dinanzi ogni gesto o azione da compiere? Misoginismo? Lui ha ventidue anni, lei diciotto. Quando Maria passa per le stanze, Francesco si nasconde con allarmato pudore dietro le porte. La situazione domestica non cambia nemmeno a Caserta. E' un « complesso », diciamo. Dipende forse dall'« educazione » che gli ha dato la matrigna, l'arcigna, bigotta Maria Teresa, che dopo ogni moto popolare blatera col suo accento di austriaca: « Casticare, casticare! ». Lei lo ha sempre mortificato, Francesco. Mortificato e represso. Gli ha sempre malignamente insinuato nell'animo tutti i dubbi possibili sulla sua salute e fisica e mentale; e lui, Francesco, ha da sempre subìto, piegato il malinconico capo: niente sono e niente valgo. Di qui, forse, anche la sua inibizione, il suo spavento, l'orrore dei « doveri coniugali ». Fin dalla prima notte di nozze, a Bari, Maria è rimasta sola nell'antico, mastodontico talamo. Nessuna traccia, di lui: è fuggito, si è nascosto, le ha mandato a dire dalla imbarazzatissima marchesa Rizzo di non sentirsi troppo bene. E lei, l'ardente « aquilotta », è stata sul punto di buttarsi dalla finestra. L'ha salvata il canarino prediletto che si è portato da Monaco, il quale si è messo improvvisamente a cantare. E quel canto (quasi un « Dio salvi la futura regina di Napoli ») ha salvato la fanciulla dal folle gesto. Anche a Caserta Francesco continua a nascondersi, come finora si è sempre « nascosto » a ogni passaggio di donna. Per lui, forse, donna vuol dire peccato, scandalo, inferno. (Certamente ignora che nel 585, a Maçon, si discusse durante il concilio la tesi: « Le donne sono esseri umani? », e che dopo lunghi dibattiti ci si decise per il sì con

Un re mesto e incapace sul trono vacillante di Napoli

un solo voto di maggioranza. Lui presente, quel voto di maggioranza non ci sarebbe stato, almeno tutto lo lascia temere).

Alle sue assenze coniugali Francesco cerca comunque di supplire con sommessi palliativi: offre alla sposa ghiotti dolciumi. Da parte sua, ormai stanca di recare alla sposa notturni messaggi sui mal di capo del nascostissimo sposo, la marchesa Rizzo sussurra al confessore di corte, padre Borrelli, un costernato « rien ». Uomo di mondo, il confessore di corte non chiede altri ragguagli: ha intuito, e subito chiama in disparte l'avvilito Francesco, gli impartisce acconci precetti che finalmente disinibiscono il giovane. Forse la dinastia sarà salva!

Morto suo padre, Francesco sale al trono mesto e incapace. Come « principe » Machiavelli lo avrebbe francamente aborrito. Gli è che lo smunto sovrano, ravvolto com'è nel suo opaco ascetismo, non ha alcun senso della storia; né, tanto meno, del periodo storico che sta maturando. Egli sa soltanto, come borbonicamente gli ha insegnato papà, che costituzione vuol dire rivoluzione. Da una parte, Maria Sofia cerca di fargli capire che « una costituzione non è una disgrazia per una famiglia reale »: anche nella sua patria, la costituzionale Baviera, « la famiglia reale è amata e rispettata ». Dall'altra, la torva matrigna gli illustra le benemerenze storiche della forca: « casticare », impiccare. E lui, Franceschiello, se ne sta annichilito tra forca e costituzione, sospira: « Dio, com'è pesante questa corona! ».

Qualche volta, per rialzarsi il morale, si concede patetici svaghi, indossa una crinolina e si mette a ballare intorno all'esterrefatta consorte (così, perlomeno, lo vide un giorno il buon padre Ferretti, che spiava discretamente dal buco della serratura).

Con Maria Franceschino è sempre sommesso e gentile. « Oui, ma chère », modula a ogni richiesta di lei. A tavola, per esempio, Maria gli sussurra: « François, est-ce que tu permets que vienne Lyonne? ». « Oui, ma chère », solfeggia Francesco, e subito compie la sua gioiosa irruzione un'opulenta cagna di Terranova, seguita da cagnolini avidissimi dei polpacci dei commensali.

Gli avvenimenti incalzano, Garibaldi imperversa, ministri di Stato e principi reali discutono sulla necessità o no di un radicale cambiamento politico, in senso costituzionale e antiaustriaco. E lui? Lui si nasconde dietro le porte (la costituzione è femmina!), infine trova rifugio nei brividi di una forte febbre nervosa. Di notte, i suoi sogni sono tormentati da uno spettro che percorre l'Italia meridionale, e che si chiama Garibaldi. Al duca di Chambord, che lo esorta a montare a cavallo e a partire contro il nemico, egli risponde di no: il suo fatalismo, la sua rassegnazione e irresolutezza gli vietano di mettersi in sella. Pure, quando il crollo è ormai prossimo, e opportunismo e viltà travolgono l'alta gerarchia militare borbonica, Francesco sembra trovare d'un tratto una dignità mai avuta in passato, specie durante l'assedio di Gaeta. Ma egli è ormai l'uomo della fine; della fine di un regno; pure, curiosamente, non ne ha mai la pur minima percezione. Quando tutto è perduto, si accanisce con la strana ostinazione dei deboli nei vecchi schemi, nei tentativi più assurdi di riconquistare il trono perduto, puerilmente sperando nell'aiuto delle Potenze amiche. Gli è che, dinanzi al grande incendio che sta trasformando la storia d'Italia, egli si comporta con la mentalità di un vigile del fuoco, convinto che per spegnere le fiamme bastino ancora i getti d'acqua delle vecchie pompe.

Gaeta cade, Francesco ripara a Roma e geme: « Oh, come si stava meglio a Gaeta! ». E' pur sempre l'uomo del passato, lui, l'eterno « nostalgico », il compunto assertore del « si stava meglio quando si stava peggio ».

Intanto anche Maria Sofia sta « peggio » e parte per la Baviera. Lui intanto passeggia. Passeggia, come racconta Pietro Ulloa, « con le braccia incrociate, la testa inclinata »; passeggia, e travolto da un ennesimo afflato di autocommiserazione esclama: « Ha ragione il Papa quando mi dà il nome di piccolo Giobbe ». Soffre di tutto, lui, ma niente capisce. A sette anni dall'Unità d'Italia, chiede ancora a don Giovanni Bosco: « Se io tornassi sul trono, non crede che le cose potrebbero esser mutate in meglio? ».

Una sola « evasione » alla propria tetra esistenza: gli incontri con una giovane signora romana, svoltisi sempre in un limbo di casti sospiri. Pure, si sente travolto dai rimorsi; peccatore, si sente; soltanto monsignor Gallo lo solleva da tali angosce, spiegandogli che l'amor platonico non costituisce peccato! Un po' meno afflitto, Franceschiello bombarda la giovane donna di puri messaggi, gremiti di pensierini non dissimili, per vigore intellettuale, dalle frasi che si leggono nei bigliettini dei gianduiotti: « L'amicizia è quella che dà le maggiori soddisfazioni », ecc.

Ammalato di diabete, muore ad Arco, nel Trentino, per un violento attacco del male.

Di lui, ha scritto Gino Doria, rimarrà « la figura di un povero giovane, di ingegno limitato, di più limitata cultura — lo si vedrà chiedere al suo primo ministro in che consistesse la costituzione di Sicilia — inesperto di governo, incapace di giudicare gli uomini, al quale improvvisamente si toglie il regno, come ad un ragazzo si toglie un giocattolo... ».

Luigi Compagnone

L'adolescente regina anima della resistenza

di Antonino Fugardi

Roma, *marzo*

Il re con la giovane moglie Maria Sofia di Baviera. A destra, in secondo piano, il cameriere Agostino. Francesco II era stato soprannominato dal popolo « Franceschiello »

I Borboni lasciarono il reame e la piazzaforte di Gaeta, assediata dai piemontesi, il 13 febbraio 1861, cioè centonove anni fa. Ma non per sempre. Più volte, in questi ultimi anni, i discendenti diretti sono tornati a Napoli, sia per visitare la città, sia per assolvere il loro compito di Gran Maestri dell'Ordine Costantiniano. Il 22 gennaio 1968, l'erede ufficiale al trono Ferdinando, duca di Calabria, si è recato proprio a Gaeta, che aveva visto l'ultima disperata resistenza del suo prozio Francesco II, non tuttavia per nostalgie legittimiste, bensì per conoscere questa cittadina che aveva assunto tanta importanza nella storia della sua famiglia. E' stato ospite del sindaco che lo ha trattenuto a colazione. Con lui ha consumato quegli spaghetti e quel pesce, tanto famosi ancor oggi, e che sulla tavola dei suoi illustri antenati non mancavano mai.

L'attuale duca di Calabria è un bell'uomo di 45 anni, che amministra una sua fiorente azienda agricola nella Francia meridionale. Ha due figlie, una delle quali ha studiato a Roma, ed un figliolo di sette anni, che porta il titolo di duca di Noto, in attesa di ricevere quello di duca di Calabria, che, per tradizione borbonica, spetta al principe ereditario. Il pretendente ufficiale, invece, che ha press'a poco il rango del re, è il padre di Ferdinando e nonno del bambino. Si chiama Ranieri, duca di Castro, ha 86 anni e conduce un'esistenza tranquilla e riti-

Il consiglio della Corona discute l'avanzata di Garibaldi. Alla sinistra di Francesco II è il capo della polizia Ajossa (Franco Angrisano). Nella foto in basso, il re a colloquio col generale Filangieri (l'attore Ugo D'Alessio)

rata in una bella villa della Costa Azzurra.
Benché siano ligi ai protocolli, alle procedure ed alle tradizioni delle Case regnanti o ex regnanti, in realtà ai Borboni di Napoli importa poco o nulla di rivendicazioni del trono, di eventuali ritorni alla Reggia di piazza S. Ferdinando o di Caserta, e di altre questioni dinastiche. E neppure danno molto da fare alle cronache internazionali e mondane, diversi in questo dai Borboni degli altri rami. I Borboni di Spagna, come si sa, aspettano da un giorno all'altro di risalire su quel trono che fu dei loro avi sino al 1931 e che gli è stato ufficialmente promesso dal generalissimo Franco. I Borboni di Francia continuano a covare, sia pure in silenzio, speranze legittimiste. I Borboni di Parma — imparentati con i Savoia — non hanno mancato di suscitare alcuni pettegolezzi.
I Borboni di Napoli, invece, hanno preferito — almeno in quest'ultimo mezzo secolo — tener fede ad una loro duplice tradizione: famiglia numerosa e semplicità di costumi. Ferdinando, che fu il primo re delle Due Sicilie, ebbe sette figli. Il suo erede, Francesco I, rimasto presto vedovo, si risposò; e fra l'uno e l'altro matrimonio mise insieme sei femmine e sei maschi. Fra questi, l'erede al trono e poi re Ferdinando II: anch'egli due matrimoni e complessivamente nove figli. Invece l'ultimo re di Napoli, Francesco II, il fuggiasco da Gaeta, fu anche in questo più sfortunato. Dopo dieci anni di matrimonio ebbe dalla consorte una bambina, quando si trovava già in esilio a Roma. La piccina sventuratamente morì che aveva appena tre mesi. In compenso, Francesco II ebbe come moglie una delle donne più ammirate del secolo scorso: la generosa e intrepida Maria Sofia di Baviera. Sposò Francesco che aveva appena diciotto anni. A differenza del marito, passato alla storia come « Franceschiello », debole, superstizioso, fatalista, amante delle lasagne, la regina Maria Sofia era — come la definì Benedetto Croce — « giovane, ardita e sportiva ». S'era proposta di dare uno scossone alla sonnolenta Corte napoletana; e per riuscire nel suo intento si « napoletanizzò » al massimo, riuscendo a parlare perfettamente il dialetto, e a gradire la pizza e i maccheroni.
Allorché si ebbe notizia che l'11 maggio 1860 Garibaldi era sbarcato a Marsala, Maria Sofia incitò il marito a mettersi alla testa delle sue truppe per ricacciare indietro l'« invasore ». Ma Francesco II era irresoluto, i suoi consiglieri deboli, codardi, infidi.
I generali ed i soldati « regi » non avevano certo una gran voglia di battersi. A Calatafimi, a Palermo, a Milazzo — dove, secondo alcuni, si combatterono vere e proprie battaglie e, secondo altri, piccole scaramucce — cedettero con rapidità forse eccessiva. Come estremo tentativo di salvare il reame, Francesco II il 25 giugno proclamò lo statuto, ma ormai era troppo tardi. Le popolazioni siciliane avevano sempre mal sopportato i Borboni; quelle dell'Italia meridionale, invece, erano loro affezionate, ma si trovavano sotto il dominio di una nobiltà egoista, retriva e cinica, i cui esponenti più audaci erano quelli che la pensavano come il nipote del Gattopardo e cioè che bisognava che tutto cambiasse perché tutto rimanesse come prima. Perciò i nobili aspettavano i piemontesi per liberarsi del re e i popolani e i contadini non attendevano che l'arrivo di Garibaldi per saccheggiare i signori.
Le strutture dello Stato erano esteriormente solide (un codice esemplare, una marina mercantile numerosa, alcune industrie attive, una buona agricoltura) ma prive di una effettiva ed impegnata partecipazione degli interessati. La borghesia napoletana contribuiva a rendere più anemica e gracile l'amministrazione civile, pensando di poter star meglio con un altro regime; e benché si barcamenasse fra l'attesa di Garibaldi dal sud e le promesse di Cavour dal nord, sapeva però che aveva ben poco da aspettarsi dai Borboni. Fu lo stesso ministro dell'Interno di Francesco II, Liborio Romano, a persuadere il re a chiudersi nella fortezza di Gaeta e ad invitare Garibaldi a Napoli. Tuttavia due vigorosi ritorni di fiamma resero meno umoristica la fine del reame di Napoli, e le conferirono anzi un'atmosfera patetica e persino eroica: la battaglia del Volturno e l'assedio di Gaeta. Sul Volturno, 50.000 borbonici al comando del

L'adolescente regina anima della resistenza

generale Ritucci assalirono i garibaldini stanchi e malandati e li avrebbero travolti senza il disperato contrattacco della divisione del gen. Türr (un ungherese che si era arruolato con i Mille) e — dirà poi il gen. Cialdini in polemica con Garibaldi — senza la minaccia delle truppe piemontesi che sopraggiungevano dall'Abruzzo. Comunque i garibaldini vinsero. L'assedio di Gaeta durò tre mesi. Dodicimila borbonici con 300 cannoni resistettero all'esercito e alla flotta piemontesi, comandati rispettivamente dal gen. Cialdini e dall'ammiraglio Persano. L'anima della resistenza fu la regina Maria Sofia, instancabile nel rincuorare i combattenti e nel curare i feriti. Il gen. Cialdini prescrisse ai suoi uomini di non tirare « ove appare l'Augusta Signora ». Aveva appena diciannove anni. « Il viso bianco di adolescente », così la descriverà poi D'Annunzio, « incorniciato da capelli nerissimi, aveva bagliori di languido eroismo ». Dopo la fuga a Roma, Francesco II rinunciò ben presto ai suoi propositi di riconquistare il trono. Invece Maria Sofia si prodigò nell'alimentare la guerriglia dei « briganti » e nel sostenere la causa del marito. Ma dopo alcuni anni di speranze e delusioni abbandonò la partita.
I Borboni avevano governato le Due Sicilie esattamente 126 anni. Quello di Napoli era uno dei rami dell'illustre e antica famiglia dei Borbone, che aveva regnato in Francia e in Spagna. Il ramo di Napoli fu iniziato dal principe Carlo, figlio del re di Spagna Filippo V e di Elisabetta Farnese. Nel 1735 era diventato re di Napoli e di Sicilia, da lui conquistate durante la guerra di successione polacca. Nel 1759 salì però sul trono di Spagna (Carlo III) e a Napoli prese il suo posto il figlio Ferdinando che nel 1816 — dopo gli intermezzi ed i sussulti del periodo napoleonico — unificò i titoli di re di Napoli e re di Sicilia in re delle Due Sicilie e si fece chiamare Ferdinando I. Nel 1825 gli successe il figlio Francesco I, il quale morì sei anni dopo. Salì allora sul trono Ferdinando II e ci rimase per ventotto anni. Durante il suo regno venne inaugurata la prima ferrovia italiana, la Napoli-Portici (1839), fu potenziata la flotta mercantile, vennero introdotte numerose riforme amministrative, ma continuò implacabile la lotta contro i liberali. Ferdinando II fu uomo di spirito ed accentuò la napolitanizzazione della sua Casa. Ormai alla Corte non si parlava che il dialetto partenopeo e si viveva secondo la più schietta e genuina mentalità napoletana. Morì a Caserta nel 1859 e lasciò il trono al primogenito Francesco II, ultimo re delle Due Sicilie.
Questi, come s'è detto, non aveva figli. Alla sua morte, nel 1894, il titolo di pretendente al trono passò a suo fratello Alfonso, morto nel 1934, che lo trasmise a sua volta al figliolo Ferdinando. Questi ebbe una sola figlia, divenuta moglie del duca di Ancona del ramo dei Savoia-Genova. Morì a novant'anni. Dei due suoi fratelli minori, uno si fece riassorbire dal ramo dei Borboni di Spagna; e l'altro è appunto don Ranieri duca di Castro, padre di quel Ferdinando che due anni or sono tornò a gustare gli spaghetti ed il pesce in quel di Gaeta.

Antonino Fugardi

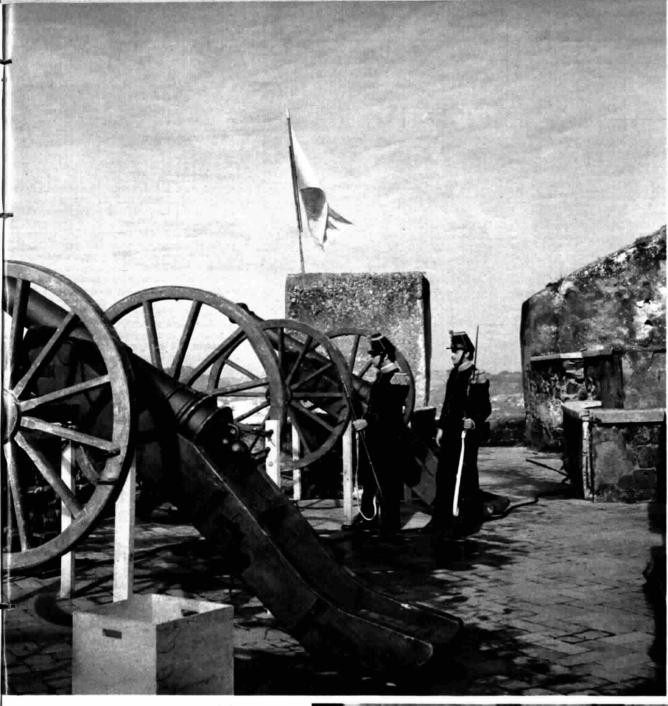
L'attrice Regina Bianchi nella parte di Maria Teresa, vedova di Ferdinando II e matrigna di Francesco II: fino all'ultimo, con l'aiuto del capo della polizia Ajossa, cercherà di impedire che il re conceda la Costituzione. Regista di « Napoli 1860: la fine dei Borboni » è Alessandro Blasetti

La ballata dei Pulo-Penango

Come i briganti divennero patrioti che combattevano per la restaurazione della dinastia borbonica «rubando, ammazzando e incendiando». La sanguinosa repressione guidata dai generali piemontesi: 7151 banditi uccisi o fucilati in meno di due anni

di Gaetano Manzione

Roma, marzo

Non vi dico addio ma arrivederci ». Non è una galanteria rivolta a una bella signora. E' la promessa fatta da Franceschiello ai superstiti delle sue truppe disfatte il 14 febbraio 1861 a Gaeta.
Sciaguratamente fu preso sul serio. Ma di questo la colpa, o il merito, non gli competono in esclusiva. Nell'aprile dell'anno successivo — secondo documenti segreti sequestrati ad un misterioso agente inglese, James Bishop — le forze organizzate che agivano nel Mezzogiorno per la restaurazione della defunta e decrepita dinastia borbonica si componevano di 80.702 uomini di cui 16.353 in armi. Tutti briganti, e peggio. Si trattava di « turbe incomposte e sbrigliate di Unni, Irocchesi, Bashiri, Chirgi, Covduli, Terchessi, Ciuvazzi, Morduini, Ciuburi e Samojedi che pugnano, saccheggiano, rubano, incendiano, uccidono e stuprano come belve assetate di sangue e di bottino ».
Questa furibonda cronaca oscura appartiene al colto e forbito conte Alessandro Bianco di Saint-Jorioz, capo di stato maggiore del generale Govone (A. Bianco di Saint-Jorioz, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863*). Contro queste orde di ribaldi primitivi e famelici, allevati nel « putridume » della società e del governo borbonici, si richiedevano proponimenti energici. Energici così: « Bisogna bruciare senza riguardi col nitrato d'argento fuso per guarire; scavare, rodere, tagliuzzare nel vivo della piaga col bisturino del pratico »; anche perché, non bastassero quei birboni dei briganti, il « Bel Paese » da poco elevato alla dignità unitaria, « formicola di ladri », i quali « sono tanti, quanti sono gli abitanti, senza eccezione ».
Il « bisturino del pratico » lo manovrava, con la dovuta perizia, il VI Corpo d'armata formato da 85.940 uomini, tanto per fare una cifra. E dalla parte del manico ci stavano anche gloriosi guerrieri come gli ottimi e « operosissimi » generali Della Rocca, Cialdini, Pallavicino, Pinelli, Govone, Lamarmora. Quest'ultimo, con il linguaggio perentorio e reticente dei militari di tutte le stagioni poteva portare questa testimonianza alla commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio nelle province meridionali: « Dal mese di maggio 1861 al mese di febbraio 1863 noi abbiamo fucilato o ucciso 7151 briganti. Non so niente altro e non posso dire niente altro ». Non poteva dire, per esempio, che per la campagna di repressione l'intero territorio dell'ex regno era stato messo « a ferro e a fuoco », come avrebbe poi sostenuto Gramsci?
L'esercito italiano, nel periodo compreso tra il 1° maggio 1861 e il 30

A sinistra: il forte di S. Elmo, ultimo presidio delle truppe borboniche a Napoli. Nella foto sopra: comparse durante una pausa della lavorazione. Sullo sfondo, la villa di Capodimonte

Giuramento di soldati a Capodimonte. A destra: Mezzacapo (Davide M. Avecone) cerca di convincere il maggiore De Marco (Bruno Marinelli) a schierarsi con i garibaldini

maggio 1863, nei rastrellamenti contro la macilenta armata Brancaleone dei Mangiacavallo, dei Bruciapaese, dei Ninco Nanco, aveva sofferto la perdita di 21 ufficiali e di 286 soldati. Perdite sempre dolorose e « lamentevolissime », specialmente — codifica la relazione dell'onorevole commissione d'inchiesta — « quando si confronti la qualità delle vittime e quella degli uccisori ». Onoriamo, dunque, « o signori, questi prodi infelici », « martiri della civiltà d'Italia », caduti « gloriosamente in campo inglorioso, trucidati da mani selvagge ».
Le mani selvagge erano quelle di sempre: quelle dei « caffoni », mani tozze, callose e vili, consumate dalla pratica della zappa più che da quella dei fucili. Erano le mani dei braccianti deformati dalla denutrizione cronica, dei contadini inchiodati alla fame dalla predace proprietà agraria, dei soldati di mezza tacca ai quali lo sfacelo di un regno, prima che la livrea, aveva tolto la pagnotta. Arruolati dal galoppino di re Lasagna, generale Clary, e dai suoi magliari facevano i briganti per quattro carlini al giorno dopo aver ultimato la mietitura nell'agro romano i « pendolari » di stagione del basso Lazio e della Campania. Un lavoro come un altro anche per i Bashiri di Avezzano, per i Morduini di Benevento, per i Terchessi del Vulture. Soldati borbonici, privi di lavoro prima che di bandiera, correvano alle calcagna dell'ex alfiere di Franceschiello, Pasquale Domenico Romano, truce Ciuvazzo di Gioia del Colle che sospirava di farsi battezzare Enrico La Morte il giorno del suo trionfo da celebrarsi a via Toledo nella Napoli riconquistata; ventenni, Ciuburi e voraci oltre che renitenti alla leva erano i ragazzi di Lagopelose o di Rionero agli ordini di Carmine Crocco. « Su 375 briganti che si trovano nel-

La ballata dei Pulo-Penango

le carceri di Capitanata », rivela inaspettatamente la commissione di inchiesta, « 293 appartengono al misero ceto dei così detti braccianti ». I « così detti » pugnaci Samojedi? Alle scellerate bande indigene, poi, si era aggregata una scombinata e ambigua legione straniera di relitti e rottami di tutto il legittimismo europeo per celebrare tra le opache plebi del Sud la sua più stravolta epopea. Benedetto Croce la definirà « l'ultima scoppiettante fiammata di romanticismo legittimista », aggiungendo che « la cosa non durò a lungo, un paio d'anni o poco più, ma in quei due anni vennero al fianco dei briganti napolitani o tentarono di porsi alla loro testa i crociati dell'idea, credenti e fanatici, ma anche dilettanti e avventurieri, come se ne sono trovati sempre tra i crociati ». Questi tristi cavalieri del militarismo francese, spagnolo o belga ebbero in Rafael Tristany il loro alfiere di maggiore rinomanza. Capitano di ventura spagnolo fiducioso in una del tutto improbabile controrivoluzione borbonica, cercò prima di tutto di trasformare in una decente formazione militare la scalcinata e prolissa ganga di Chiavone; che facesse, a modo suo, sul serio lo dimostrano la fucilazione dell'avido e ciarliero capobanda di Sora e le sue memorie, zeppe di pesanti apprezzamenti sugli imbelli cortigiani che promuovevano e alimentavano la guerra interna senza progetti e senza costrutto, e di disprezzo per il fragile sovrano rimasto pavidamente attaccato alla « basquiña » (sottana) di Maria Sofia. Gli altri deliranti arcangeli dell'avventura venuti dal Nord erano, tanto per fare qualche nome, Zinnermann, ex luogotenente dell'armata austriaca, lepido verseggiatore e cultore di musiche pastorali; de Trazignies, marchese belga di affascinante presenza nella sua squillante tenuta da caccia e da brigante; de Rivière, ex ufficiale dell'esercito francese reduce dalla partecipazione a tutti i tumulti e a tutte le sedizioni che gli furono contemporanei in Europa e in Africa; José Borjes, guerrigliero professionista spagnolo sbarcato in Calabria con il proposito di farsi, lungo il tragitto, animatore di una sollevazione rurale capace di dilagare fino a Napoli. Col suo manipolo di « desesperados » vagò per tutto il territorio dell'ex regno, inseguito dall'esercito, ignorato dai contadini, raggirato o non preso sul serio dai briganti. Fu fucilato a Tagliacozzo il 9 dicembre 1861 dai soldati del maggiore Franchini. In un diario aveva annotato le amarezze e i tradimenti subiti, oltre alla descrizione della quotidiana erosione di un tragico e, una volta tanto, grandioso delirio politico.

Ma perché i nefandi « caffoni » del Mezzogiorno, i mazzieri e gli « sparafucile » di solito costipati nel ventre incandescente delle terre vesuviane, si davano al brigantaggio? Per vocazione, avrebbe risposto l'affabile gentiluomo di Saint-Jorioz. Nel suo pregnante pamphlet, infatti, ha di queste uscite: « La popolazione di Sora è tutta brigante o per affezione, o per natura, o per paura ». Più cautamente, la commissione d'inchiesta, che pure durante le sue ricognizioni nei territori infestati aveva subito qualche assalto ricevendone memorabili spaventi, affrontava il problema in termini meno definitivi. Innanzi tutto vi erano le cause « predisponenti », ovverosia « la condizione sociale »; fuori dai denti, la miseria più marcia, l'isolamento, l'ignoranza, le prevaricazioni dei potenti, l'arroganza dei signori, la spoliazione dei poveri operata perfino con l'usura, l'aggressività impunita dei padroni del vapore, quella « piaga della moderna società che è il proletariato » e — ma questo la commissione non lo diceva — il grosso sospetto che le cose sarebbero rimaste come prima.

Il « ribelle » Nicola Napolitano, falciato dai colpi di fucile dei bersaglieri e messo in posa, da morto, per le esigenze del fotografo. Sotto: un accampamento di briganti nei pressi di Avellino. La stampa è del 1861

A questo carico già pesantissimo bisogna aggiungere il catafascio prodotto dal tracollo del regime borbonico, il tumultuoso tentativo di rimescolamento delle classi ricche, le incombenti legiferazioni del Governo, spesso intempestive e inopportune, la deprecata leva del 1° giugno 1861, che determinò un prevedibile, colossale fenomeno di renitenza. Nella sola Lucania, su 2700 giovani di leva, oltre duemila non si presentarono, scegliendo, evidentemente, la via della macchia. Vigilante e pignolo come sempre il nostro Conte ci tramanda, anche a questo riguardo ghiotte informazioni: « Popolazione tristissima (quella di Poggio Ginulfi) tutti refrattarj alla leva e sbandati ».

Per di più « sopravvennero presto le leggi del 17 febbraio contro l'esistenza dei frati ed i possessi del clero gittate con opportunità da accademia in mezzo ad una società che non poteva attuarle ancora, ma intanto doveva risentirne il crollo e la rovina; e allora preti e frati, le famiglie dei preti e dei frati, la pia clientela del confessionale, della sagrestia e del parlatorio, pria consensienti o indifferenti, s'intiepidirono, inacerbirono e cospirarono » (Racioppi, *Notizie dei moti di Basilicata*). L'area del dissenso, insomma, si allargava a macchia d'olio, anche perché « in tutti i rami dell'Amministrazione si cambiarono i nomi conservando le cose, mentre l'arte suprema dopo una conquista sta nel cambiare le cose rimanendo i nomi » (Marc Monnier, *Notizie storiche sul brigantaggio nelle provincie meridionali*).

Così alimentata, l'opposizione al nuovo governo tendeva a trasformarsi, spesso, in lotta armata, nella guerriglia, nella sollevazione rurale. E cambiava anche motivazioni e obiettivi. Spontaneamente sottrattasi al controllo delle inette e insulse centrali borboniche di Roma, di Marsiglia, di Malta, diveniva, sia pure contraddittoriamente, protesta e battaglia per la rivendicazione del diritto ad una esistenza meno indecente; assumeva — lo avrebbe scritto anche Guido Dorso — un « contenuto sociale », tanto che « l'appoggio accordato dalle popolazioni rurali ai banditi non derivava dalla mancanza del senso della giustizia e dell'autorità dello Stato, ma derivava dal fatto che esse vedevano nei banditi dei vendicatori che reagivano contro le ingiustizie sociali e dai quali spesso ricevevano protezione ». Questo non toglie che le alte gerarchie militari col passare dei mesi fossero sempre più irritate per la troppo lenta liquidazione di tanti gaglioffi in armi e che il Governo delle province versasse in « seriissimi imbarazzi », come scrisse il conte Nigra a Cavour, nella solita relazione di fiducia. La stampa estera, inoltre, cominciava a mettere il naso nella faccenda e ne avvertiva il fetore. Il *Times* di Londra (niente di meno!) sollecitava la destituzione di Lamarmora per incapacità.

E allora diamogli dentro col « bisturino ». I lancieri di Montebello e di Milano, i cavalleggeri di Lucca, di Lodi e quelli di Saluzzo, gli Ussari di Piacenza spingono a fondo per mettere in ordine una popolazione che « sebbene in Italia e nata italiana sembra appartenere alle tribù primitive dell'Africa, ai Noieri, ai Dinkas, ai Malesi, ai Pulo-Penango ». Va da sé che tra le virgolette c'è sempre l'estroso, pittoresco e imprevedibile conte di Saint-Jorioz. Lo sterminio dei malandrini sarà agevolato perfino da un accordo diplomatico firmato a Cassino. Il protocollo autorizza le truppe in azione a sconfinare nei territori pontifici per inseguirvi e snidarvi i briganti.

Di tanto in tanto però « un branco di quella progenie di ladroni ancor s'annida fra i monti, correte a snidarlo e siate inesorabili come il destino. Contro tali nemici la pietà è un delitto! » (da una disposizione di servizio del generale Ferdinando Pinelli riportata nel *Brigantaggio meridionale* di De Jaco). Le decimate e frastornate schiere degli straccioni protestatari non turberanno più con i loro lamenti i sonni e le carriere degli ufficiali. La funesta e lugubre ballata dei Pulo-Penango sarà soffocata dalle scariche di fucileria dei plotoni di esecuzione.

Gaetano Manzione

La prima puntata di Napoli 1860: la fine dei Borboni *va in onda domenica 15 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Debutta in Eurovisione lo «Zecchino d'oro»

L'EUROPA PLATEA PER I MINICANTANTI

di Giuseppe Tabasso

Bologna, marzo

Siamo un Paese a pedocrazia anemica, il culto civile del bambino langue, i nostri figli impiegano interi quarti d'ora per riuscire ad attraversare da soli sulle strisce. Nella solita Inghilterra, invece, perfino il penny è un soldone coniato su misura per i bambini: grosso più di una nostra 500 lire d'argento per fargli da « paghetta », consistente e non ingoiabile. Senza dire di quelle deliziose canzoncine create per le « nurseries » (le stanze cioè appositamente adibite, in ogni casa, per l'infanzia) e perciò dette « nursery rhymes », delle quali, tempo fa, una nostra Casa discografica curò una versione italiana senza successo.
Perché, allora, lacerarsi ogni anno sull'interrogativo manicheo: *Zecchino d'oro* sì, *Zecchino d'oro* no? Dice: ma scimmiotta i festival di consumo, è un cattivo esempio per l'italiano in pantaloni corti, crea pericolosi divismi, contagia la lebbra della canzonetta. L'altra campana (frati organizzatori) risponde: lo *Zecchino* non è un festival ma una « festa », da noi tutto avviene alla luce del sole, non ci sono « pastette » e votazioni fasulle, quel poco che ci si guadagna va in opere di carità, i ragazzi che concorrono ricevono, tutti indistintamente, un semplice giocattolo in premio, se ne sono sempre tornati a casa tranquillamente, senza grilli per la testa e, infine, lo scopo che desideriamo raggiungere è quello di dare ai bambini una produzione musicale adatta alla loro età, pedagogicamente positiva.
Insomma, se a Sanremo si suonano le trombe di crumiri ricattabili per « amore » da mogli-Lisistrate alleate col « signor padrone », le campane dell'Antoniano rispondono con più consone ninne-nanne, filastrocche, marcette e ballate, dove, al massimo, ci si sbronza con « acqua colorata » (*Per un bicchier di vino* di Parazzini-Marazza) e dove si prendono perfino in giro monarchi (*Carlo Magno* di Maresca-Mandeglia) e militari (*Il soldato millepiedi* di Bettini).
Anche quest'anno — dodicesima edizione dell'ormai tradizionale mini-torneo canoro di San Giuseppe — ce n'è per tutti i gusti, magari con un pizzico di fantasia e di sberleffo in più di quanto non sia stato dato riscontrare nell'ultima kermesse sanremese.
C'è, per esempio, un singolarissimo trio di cow-boys (*Il lungo, il corto e il pacioccone*) che non sparano « perché lo sceriffo non vuole »: la canzoncina, tra l'altro, è firmata da una coppia di autori di prestigio, come Leo Chiosso e Gorni Kramer. C'è una nave (*Gelsomina*) che non riesce a prendere il largo per l'emozione; una tavola imbandita soltanto con un chicco di caffè; un pupazzo di neve che esce, di luglio, da un vecchio libro di favole e si liquefa; un branco di pachidermi che balla; un bandito alto così con un sombrero grande così che non riesce a far prendere sul serio il suo « mezzogiorno di fuoco ».
Le canzoni sono dodici (sei nella prima giornata, sei nella seconda e poi, nella terza, riproposte tutte di nuovo); i piccoli « cantanti » sono

Foto ricordo per i quindici concorrenti allo « Zecchino d'oro », età media 5 anni. Da sinistra in alto: Claudio Gazzotti, Antonella Tedeschi, Leonardo Barsotti, Vincenzo Pellegrino, Gianluca Calderari, Antonella Baldini (in braccio alla maestra Ventre), Gian Carlo Fassino, Stefano Romanelli, Roberta Basaglia, Massimo Perin, Barbara Bernardi, Daniela Pagani, Massimo Colucci, Catia Gazzotti e Fabio Orsini

La «festa canora» è giunta alla dodicesima edizione. Presentatore sarà ancora Cino Tortorella, il Mago Zurlì

in tutto quindici (dieci solisti, un duo e un trio), ai quali però vanno aggiunti i dodici cantori del Piccolo Coro dell'Antoniano. L'età media dei protagonisti dello *Zecchino d'oro* 1970 non supera i 5 anni: il record « anni verdi » spetta a due bambine di appena 3 anni e mezzo, Barbara Bernardi di Bologna (*Ninna nanna del chicco di caffè*) e Antonella Baldini di Roma (*La nave Gelsomina dirindirindina*); mentre il più « anziano » di tutti è Gianluca Calderari di Coldrerio Ticino (Svizzera), di 8 anni, che ricopre il ruolo del « Lungo » nella citata canzoncina di Chiosso-Kramer.
Contrariamente al Festival di Sanremo, dove si vedono frequentemente abiti lugubri per canzoni allegre e viceversa, i vestiti dello *Zecchino* si richiameranno espressamente ai vari temi delle canzoni: le stiliste di una ditta di Modena hanno infatti disegnato appositamente dei costumini pertinenti (che alla fine saranno donati per ricordo ai piccoli cantanti e, successivamente, confezionati in serie).
Qualche cenno sulle votazioni. Le giurie chiamate ad esprimere un voto sulle varie canzoni in concorso sono composte da 16 bambini (8 maschietti e 8 femminucce) designati dal Provveditorato agli Studi di Bologna; le giurie si rinnovano ogni giornata e, nella finalissima, saranno nuovamente votati tutti e dodici i motivi in gara. La graduatoria sarà quindi formata dalla somma dei voti riportati complessivamente. « Sia ben chiaro », dice padre Gabriele, il " Ravera " della situazione, « che è la canzone a vincere non l'interprete. Noi teniamo soprattutto a formare un repertorio infantile, non dei divi in sedicesimo ».
A presentare lo *Zecchino* ci sarà, manco a dirlo, Cino Tortorella al cui nome la manifestazione è un po' legata: quest'anno tuttavia il popolare presentatore ha una serie di dubbi sulla opportunità di mostrarsi ancora nella veste consueta ma forse, a suo giudizio, un po' consunta di « Mago Zurlì ». Deciderà all'ultimo momento, ma sa già che se non lo facesse darebbe un dispiacere alla maggioranza dei suoi piccoli fans.
Tortorella è appena tornato dal Giappone dove, impensatamente, una canzone dello *Zecchino* di qualche anno fa, *Avevo un gatto nero*, risulta da otto settimane un best-seller (2 milioni 470 mila copie vendute) nelle classifiche discografiche di quel Paese. La rete televisiva NHK ha invitato Tortorella a Tokio per presentare il giapponesino che ha lanciato il brano e, molto probabilmente, nella prima giornata dello *Zecchino* di quest'anno potremo vedere la registrazione di quel suo intervento, a dimostrazione della popolarità che la singolare rassegna bolognese ha ottenuto e ottiene nel mondo. Tanto più significativa se si tiene conto che quest'anno la « finalissima », richiesta da vari organismi televisivi europei, verrà per la prima volta trasmessa in collegamento Eurovisione.
E' dunque aperta la strada per un « Eurozecchino » nel quale, forse, ascolteremo in futuro filastrocche contro « nursery rhymes ».

Il XII Festival de Lo zecchino d'oro *andrà in onda martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 marzo alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.*

S'è iniziato il «dopofestival»: rosee previsioni di vendita dei discografici

CELENTANO PRIMO ANCHE SUL MERCATO

Le canzoni di Sanremo presentate a Parigi con contorno di spaghetti. Nelle tre serate di fine febbraio, televisori accesi anche a Corfù: venticinque greci hanno captato la TV italiana

Fra le rivelazioni del Festival è anche Tiziana Maionica (a sinistra nella foto), del coretto di Nora Orlandi. Bersagliatissima dai fotografi, è già stata scritturata da una grande Casa discografica

di Ernesto Baldo

Milano, marzo

I dischi sono come le ciliege: uno tira l'altro. Visto il risultato del Festival '70 gli operatori del settore anticipano che, pur non prevedendo di raggiungere con le vendite discografiche la cifra-primato del 1964 (oltre sei milioni di dischi tra cui i best-seller *Non ho l'età per amare* e *Una lacrima sul viso* ecc.), si supererà certamente il fatturato dello scorso anno. Queste previsioni sono avvalorate appunto dall'andamento delle prime settimane post-Sanremo.

Il merito, dicono i negozianti, è di Celentano il quale con *Chi non lavora non fa l'amore* « spinge » la vendita anche delle altre. Infatti chi acquista il disco della canzone vincente, in genere ne compra sempre un altro e così il mercato se ne avvantaggia. Ciò avviene quando la canzone che ha vinto « funziona », cosa che non si può dire sia accaduta lo scorso anno con *Zingara*. Un altro fatto positivo è stato l'intervallo tra Sanremo e *Canzonissima*, che ha permesso di evitare l'intasamento del mercato discografico. Inoltre i negozianti hanno notato una seconda mancata concorrenza: il Carnevale, che è arrivato quest'anno prima del Festival. Il che significa che i giovani hanno avuto una maggiore disponibilità economica.

Celentano, oltre ad aver dimostrato sul palcoscenico del Salone delle feste le sue attitudini di « show-man », nell'operazione Sanremo '70 ha posto in luce tutta la sua abilità di uomo d'affari. Infatti, si dice che il giorno del trionfo sanremese fossero già in circolazione nei 5 mila negozi di dischi della penisola almeno mezzo milione di copie di *Chi non lavora non fa l'amore*. E' stato un rischio, osservano i discografici di scuola tradizionale. Se fosse stato bocciato, il cantante-industriale ci avrebbe rimesso parecchi milioni. Ma Celentano aveva pensato anche a questa eventualità. Non a caso all'incisione della canzone sanremese della moglie, Claudia Mori, ha accoppiato *Ea*, un brano da lui lanciato come sigla della trasmissione radiofonica *Il primo e l'ultimo*, e la stessa regola è stata rispettata per la « facciata B » del disco inciso dello stesso « re del Clan ». Di conseguenza, se *Chi non lavora*

Quotazioni in ascesa per Rosalino (« Pa' diglielo a ma' », cantata in coppia con Nada), l'unico nome nuovo entrato in finale a Sanremo. Nella foto in alto, Claudia Mori e Celentano: al re del Clan sono state mosse, per « Chi non lavora non fa l'amore », accuse di plagio

non fa l'amore non avesse superato l'esame dei giudici sanremesi, le « facciate B », sia del disco di Celentano sia di quello di Claudia Mori, sarebbero diventate immediatamente « facciate A » e si sarebbero avvalse della pubblicità derivante appunto dalla popolare trasmissione radiofonica del martedì.
Neppure Celentano si è nei giorni scorsi potuto sottrarre, dopo la vittoria di Sanremo, alla caccia al plagio che fa ormai parte della consuetudine festivaliera. Per quanto riguarda *Chi non lavora non fa l'amore* si dice, infatti, che il cantante-attore abbia attinto l'« atmosfera » da un disco che John Lennon e Yoko Ono hanno inciso l'anno scorso in Canada, con la Plastic Ono Band, durante un « sit in a letto per la pace » durato una settimana. Una volta l'accusa di plagio era la massima onta per un autore. Oggi l'accusa, anche se viene provata (cosa assai difficile), lascia indifferenti. Anche perché diventa sempre più complicato stabilire la reale paternità dei brani, soprattutto di quelli presentati a Sanremo, che devono essere di immediata presa per lo spettatore.
La classifica sanremese, eccezionalmente, risulta rispettata quest'anno anche dall'andamento delle vendite discografiche. Tutta l'attenzione è concentrata su cinque o sei titoli. Oltre al pezzo di Celentano, vanno bene *La prima cosa bella* (il 60 per cento delle richieste sono per Nicola di Bari e il 40 per cento per i Ricchi e Poveri); *L'arca di Noè*, nell'interpretazione di Sergio Endrigo; *Eternità* (I Camaleonti stanno vendendo molto più di Ornella Vanoni); *La spada nel cuore* (i dischi di Little Tony sono al Nord più richiesti di quelli di Patty Pravo) e *Taxi* di Antoine.
Per il resto, il repertorio sanremese è quasi inesistente. C'è qualche ragazzina che chiede il disco di Mal (*Sole, pioggia e vento*), qualche giovincello compra quello del Supergruppo (*Accidenti*), mentre Rosalino, sempre nell'ambito di vendite non eccezionali, gareggia alla pari con Nada. Vale la pena, d'altra parte, di notare che Rosalino è l'unico nome nuovo rimasto a galla fra gli sconosciuti del pletorico cast sanremese.
Adesso anche le quotazioni di questo ragazzino sono salite dopo l'exploit di Sanremo. Il giorno dopo il Festival ha cantato a Garlasco e ha ricevuto un cachet di 400 mila lire: nello stesso locale l'anno prima si era esibito per il Carnevale dei bambini in cambio di pochi biglietti da mille.
L'altra rivelazione di Sanremo, così si può definire, è Tiziana, la corista in minigonna, dai capelli lunghi, del quartetto femminile di Nora Orlandi che soprattutto durante le prove del Festival attirava l'attenzione dei fotografi. Tiziana Maionica, che quest'anno si diplomerà maestra di musica, oltre a portare con disinvoltura la minigonna, si dice abbia una bella voce, per cui la Casa discografica della Cinquetti se l'è già accaparrata.
Un gruppo di canzoni sanremesi, infine, è arrivato l'altra settimana a Parigi, al di fuori della cornice del Festival. Ciò è avvenuto in occasione della presentazione di alcuni cantanti italiani alla critica transalpina i cui rappresentanti sono stati riuniti su un isolotto del Bois de Boulogne, raggiungibile attraverso una passerella di ottanta metri gettata dai genieri francesi. La scenografia dell'isolotto era ispirata, invece che alla città dei fiori, a Venezia. E i nostri prodotti — Gigliola Cinquetti (*Romantico blues*), I Camaleonti (*Eternità*), Marisa Sannia (*L'amore è una colomba*), Caterina Caselli (*Re di cuori*) — sono stati offerti agli invitati tra una portata di spaghetti e un giro di pizze napoletane. Come sempre la Francia ci presenta come il Paese dei maccaronì.
Senza contorno gastronomico Patty Pravo, a sua volta, è sbarcata a Londra, prima tappa alla vigilia della conquista (aspirazione!) dell'America. Infine una curiosità. Nei giorni del festival 25 greci-corfioti hanno seguito a Crimi, un villaggio montano sul versante adriatico di Corfù, le canzoni di Sanremo attraverso la televisione italiana. Non potevano fare altrimenti, visto che in cima al monte la televisione di Atene non arriva.

Puntuali anche quest'anno, e forse più vivaci del solito, si accendono le polemiche dopo il Festival

Processo alla formula

Si discute sul futuro della manifestazione canora: deve continuare ad essere una gara oppure deve trasformarsi in una mostra di canzoni nuove? Il ruolo della TV e le conclusioni del dibattito «Stasera parliamo di...». I due motivi che hanno destato le maggiori reazioni sono quelli di Celentano e di Sergio Endrigo

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

Sono passati quindici giorni e se ne discute ancora. Non deve sorprendere, né si può accettare l'atteggiamento sprezzante di coloro che continuano a chiamare la canzone « canzonetta », come se la presenza della musica leggera nella vita quotidiana non coinvolgesse anche loro. Sanremo, in effetti, rappresenta un curioso fenomeno di suggestione collettiva, tipico delle civiltà che tendono a uniformare i modelli di comportamento. La televisione lo trasmette, ventidue milioni di italiani stanno a guardarlo, i ristoranti denunciano un calo del 50-60 per cento negli affari, cinema e teatri si svuotano. Seguire il Festival e poi giudicarlo, in un modo o nell'altro, rientra nel sistema, dà la sensazione, fra l'altro, di essere informati.
Dunque la ventesima edizione ha scatenato la polemica. Anche questo è normale, succede tutti gli anni. Stavolta si ha la sensazione che le reazioni siano più vivaci del consueto perché chi consuma canzoni, e in Italia sono milioni, avverte sia pure indistintamente la necessità di un mutamento, la stanchezza di un'imposizione che dura da troppo, il desiderio sia pure piccolissimo che il suo gusto sia rispettato. Un gusto che sta cambiando, che si evolve, checché ne pensino i soliti denigratori del pubblico.

Definizioni

Facciamoci un'idea delle diverse posizioni estreme a questo riguardo. Sul Festival di Sanremo in genere e sulle sue canzoni in particolare. Ecco i giudizi di due rotocalchi specializzati: « Un bel Festival, un'annata felice, una buona rassegna di canzoni », dice il primo. « Un Sanremo all'insegna del piccolo cabotaggio e della furberia », dice il secondo, riferendosi a quei discografici che hanno creduto di poter rifilare ai destinatari prodotti confezionati con ingredienti logori, sicurissimi che il pubblico ci sarebbe cascato ancora una volta. Lunedì 2 marzo, poi, la rubrica televisiva di Gastone Favero *Stasera parliamo di...* ha mandato in onda un dibattito su Sanremo. Ecco qualche definizione del Festival: « Una vacanza dello spirito, una vacanza dell'intelligenza » (Roberto Gervaso, giornalista e scrittore); « Una sfilata molto monotona di canzoni molto monotone, cantate da persone molto monotone » (Lietta Tornabuoni, giornalista); « Un'esposizione di motivi vecchissimi, addirittura rifacimenti di operette con il colpo finale di Celentano » (Renato Rascel); « Rispetto a un anno della canzone italiana, Sanremo rappresenta l'elemento patologico, Sanremo cioè è la malattia » (Corrado Guerzoni, direttore del *Radiocorriere TV*).
Al Festival in altre parole si rimprovera l'immobilismo, la sua anima conformista, il suo costante e pigro binario tradizionale. Sanremo non sa essere mai avanguardia: « E' semplicemente il tentativo di vedere nei 365 giorni precedenti che cosa è venuto fuori in campo musicale sia in Italia sia all'estero (soprattutto) e cercare di costruire artificialmente una canzone », utilizzando o sfruttando le idee degli altri. Forse proprio perché la gente non tollera più certe rifritture sanremesi, due canzoni diverse dalla media hanno colpito le giurie, suscitando ulteriori e specifiche polemiche: quella di Celentano, *Chi non lavora non fa l'amore* e quella di Endrigo, *L'arca di Noè*. Nell'una e nell'altra i testi prendono spunto dalla verità quotidiana. Il motivo vincente parla dell'autunno caldo e il terzo classificato della condizione umana dell'individuo in una società che tende a schiacciarlo, a fargli perdere la misura, la cifra di se stesso.
Le accuse al più recente parto musicale di Celentano sono colorite: c'è chi ha definito il motivo vincente « la canzone del crumiro », chi lo considera « reazionario », chi non lo assolve nemmeno per il risvolto accomodante del finale (« signor padrone dammi l'aumento, così anche in casa tua entrerà l'amore »); chi come Endrigo ha parlato di qualunquismo, chi come Lietta Tornabuoni nel dibattito televisivo ha detto senza mezzi termini che si tratta di un « testo odioso » perché « esprime l'ostilità della piccola borghesia italiana contro le agitazioni operaie ». Anche coloro che riconoscono a Celentano la forza del personaggio, dello « showman », gli addebitano una mancanza di coraggio nell'affrontare il tema dello sciopero. E' troppo semplicistica la soluzione del « voglia-

Il dopo-Festival è cominciato per Sergio Endrigo in modo inconsueto. Invece delle balere, lo attendeva il palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano, dove il cantautore di Pola è stato invitato per una serie di recital nel quadro di una rassegna aperta da Juliette Gréco e che si concluderà con Moustaki e Miriam Makeba. Si è avuto così modo di scoprire, grazie anche agli arrangiamenti di Louis Enriquez Bacalov (alle spalle di Endrigo, nella foto), alcune qualità del cantante che il chiasso della « civiltà discografica » tende a coprire. Nonostante il teatro accogliesse un tipo particolare di pubblico, i maggiori applausi sono andati all'ultima canzone sanremese di Endrigo, « L'arca di Noè »

moci bene »; una posizione doveva pur prenderla. « Che lui abbia pensato o no di farne una canzone qualunquistica », dice Corrado Guerzoni, « resta il fatto che *Chi non lavora non fa l'amore* diventerà molto probabilmente l'inno della moderazione italiana ».
I difensori del trionfatore di Sanremo dicono invece che Celentano non ha voluto portare al Festival una canzone politica, ma soltanto una filastrocca d'attualità, uno scherzo, un motivetto sornione che attinge sanamente ai canti delle mondine, ai cori d'osteria o degli alpini (e sull'origine folk della canzone, francamente, non si può non ascrivere a Celentano un titolo di merito).

« Troppo intellettuale »

Lui, il re del Clan, sostiene che è una canzone d'amore suggerita dalla realtà che lo circonda: « In fondo, anche quando lanciai *Il ragazzo della via Gluck*, che parlava di cemento e di verde, scrissi una canzone d'amore ».
Il brano di Endrigo, invece, ha incontrato un alto numero di giudizi favorevoli e una minoranza, peraltro agguerrita, di stroncatori. Mario Soldati, lo scrittore-regista che presiedeva la giuria del premio per il miglior testo, gli ha conferito il riconoscimento dopo aver anticipato il suo entusiastico giudizio la sera prima della finale durante una cena al ristorante « L'angolo », dirimpettaio del Casinò. Alcuni giornali hanno parlato di « parole e concetti difficili » per il pubblico a cui è destinata una canzone sanremese (riaffiora puntualmente la sfiducia nel consumatore). I gabbiani, telecomandati, per esempio, il toro che sulla spiaggia perde cherosene dal cuore. Rascel l'ha definita « troppo intellettuale », Lietta Tornabuoni — sempre in TV — ha sostenuto che le parole de *L'arca di Noè* sono « comiche » e che Endrigo ha fatto anche lui una drittata come Celentano. A sua volta il cantautore di Pola dichiara in un'intervista: « Fermo restando che io non ho mai preteso di essere un portatore di " messaggi ", vorrei convincere chi mi ascolta di essere solo un uomo qualsiasi, non alienato dal proprio mestiere, fornito di una sua sensibilità, d'inventiva e, perché no, anche di una sua viva vena poetica. Sta di fatto che io offro ciò che riesco a capire e niente di più. Per questo non trovo giusta la presa di posizione di certi musicisti che a Sanremo si mettono a fare critica " seria " alle musiche festivaliere. Mi sembrano presenze un po' inutili. Persino i Beatles non hanno inventato nulla di nuovo nell'ambito delle sette note intese tecnicamente ».
Fra questi due « pezzi » che si distinguono nella produzione sanremese 1970 (pur non paragonabili fra loro), i cosiddetti intenditori inseriscono *La prima cosa bella*, il motivo piazzatosi al secondo posto con Nicola di Bari e il complesso dei Ricchi e Poveri. « Un'onesta canzone all'italiana », è stato scritto. Personalmente mi si consenta di dissentire o di dire un'« eresia » da semplice e non fanatico consumatore. Questa canzone, di rilievo perché ben costruita, non ha niente di originale, mi sembra uno di quei motivi del filone più commerciale di Morandi che si accettano solo perché li canta il ragazzo simpatico di Monghidoro con una voce diversa da tutte le altre.

L'interrogativo

Morandi, come Mina e come pochissimi altri (Celentano incluso) potrebbe cantare anche l'elenco telefonico: piacerebbe ugualmente. Meglio *Eternità* che sta avendo notevoli conferme sul mercato discografico (vedi servizio precedente).
Ma a parte questa o quella canzone, l'interrogativo più interessante, che scaturisce dalle discussioni post-Festival, riguarda il futuro della competizione. Può e deve continuare ad essere una gara, quale valore avrà ancora questa vetrina a premi di plagi e scopiazzature, è giusto che continuino a organizzarlo dei privati e che a dominarlo siano le grandi Case discografiche oppure la mano deve passare alla televisione, che in definitiva rappresenta la ragion d'essere del Festival?
« Oggi », premette G. B. Ansoldi, noto industriale discografico, « non esiste più una canzone italiana inglese o americana. Esiste la canzone. In Italia la cultura musicale risulta piuttosto bassa, modesta, e quindi noi produciamo canzoni modeste. Non abbiamo una tradizione musicale come l'America, la Francia e altri Paesi. E questi sono i nostri limiti. Così come è un limite il susseguirsi di festival che condizionano la nostra produzione; siamo costretti cioè a produrre dei motivi appositamente confezionati per compiacere le giurie di tutta Italia in tre minuti ».
« Così com'è attualmente », aggiunge Lietta Tornabuoni, « Sanremo è un grosso bluff. Perché le canzoni non sono le migliori, anzi vengono preparate apposta per essere, non dico le più brutte, ma le più facili, le più volgarotte. La commissione selezionatrice ha poca possibilità di scelta. Se una certa canzone, indipendentemente dal suo effettivo valore, risulta già abbinata a due grossi cantanti, Mina e Shirley Bassey tanto per dire, la commissione sa benissimo che gli organizzatori non rinunceranno mai alle due vedette che danno lustro allo spettacolo. Oppure la Casa discografica dice: qui c'è una canzone cantata da Morandi, ma se volete Morandi al Festival dovete prendervi anche Pincopallino ».
Quindi imposizione di prodotti e gioco di quelle poche Case discografiche che da un lato sopportano il maggior onere economico dell'organizzazione del Festival e dall'altro ne ricavano il maggior utile. « E' indispensabile a questo punto », sostiene Rascel, « cambiare strada. La canzone deve prendere nuovi indirizzi e anche Sanremo deve avere una svolta ». E a suo modo di vedere dovrebbe essere la TV ad intervenire, visto che il pubblico identifica il Festival con la TV e ritiene quest'ultima responsabile. In proposito, Guerzoni aggiunge: « La televisione non può continuare a recepire passivamente uno spettacolo il cui processo formativo è estremamente discutibile ». In altri termini o la TV dice: questo Festival così com'è fatto non risponde all'interesse reale dell'opinione pubblica e di conseguenza non dev'essere ripreso, oppure va registrato e trasmesso in forma sintetica o, infine, « ne assuma in prima persona la responsabilità ».
L'opinione che sembra largamente diffusa negli ambienti che guardano alla musica leggera senza pregiudizi di sorta, è quella che vorrebbe la manifestazione sanremese trasformata in una « Mostra di canzoni », come si fa all'estero: Cannes, Città del Messico per esempio. Basta con la gara e la classifica, insomma. Visto che quasi mai i giudizi delle giurie collimano con le vendite discografiche (salvo qualche logica eccezione, come pare sia il caso di quest'anno), perché sulla Riviera dei fiori non si adottano gli stessi criteri che guidano la Mostra della Musica Leggera di Venezia? Autori, discografici, cantanti, avrebbero così tutto l'interesse a presentarsi con una produzione più qualificata e qualificante, svincolati finalmente dall'incubo delle « bocciature ». A distanza di un anno, Sanremo potrebbe proclamare la canzone vincente, ma sulla base dei dischi venduti. Via la gara, si attenuerebbe anche il divismo che crea sogni fasulli. Difficile che accada.

Il concorso del «Radiocorriere TV» abbinato alla trasmissione «Il paese di Giocagiò»

BAMBINI: SCRIVETE UN RACCONTO PER LA TV

I vincitori con un accompagnatore saranno invitati a Roma per assistere alla visione dei loro racconti realizzati negli studi della RAI

Il RADIOCORRIERE TV bandisce un concorso abbinato alla trasmissione televisiva IL PAESE DI GIOCAGIO' per i migliori racconti originali scritti da bambini. Al concorso possono partecipare tutti i bimbi italiani che siano nati dopo il primo gennaio 1962. Ogni bambino potrà inviare un solo racconto e, volendo, potrà accompagnare lo scritto con una serie di illustrazioni (in inchiostro, colori a tempera, pastelli a olio, pastelli a cera, pennarelli). Anche questi disegni, naturalmente, dovranno essere opera del bambino.
I racconti, con le eventuali illustrazioni, debbono essere inviati al CONCORSO-BAMBINI, RADIOCORRIERE TV, via del Babuino 9, 00186 Roma, e dovranno giungere entro la mezzanotte del 30 aprile 1970, data di chiusura del concorso.

Il regolamento del Concorso è stato pubblicato sul n. 9 del «Radiocorriere TV»

Sperlari CARAMELLE IN COFANETTI

intermarco italia

LA TV DEI RAGAZZI

Fantascienza per «L'amico libro»

SOGNI SPAZIALI

Presso il Centro Didattico Nazionale di Firenze esiste una sezione di letteratura giovanile che dispone, oltre che di una vastissima biblioteca, di uno schedario costantemente ampliato ed aggiornato, cui collaborano gruppi di « lettori » altamente qualificati.
Tale sezione collabora, da vari anni, alla rubrica per ragazzi *L'amico libro*. Superfluo segnalare che il Centro Didattico Nazionale di Firenze, per la sua specifica competenza, appare particolarmente utile e idoneo a fornire i titoli dei volumi da segnalare nel corso delle varie puntate della rubrica. Il panorama è il più vasto possibile, dagli autori classici alle ultime novità editoriali, intendendo toccare tutti i campi di interesse, dai romanzi e racconti alla biografia di uomini illustri, dai volumi sulla scienza e sulla tecnica a quelli che illustrano il mondo della natura.
Scopo della trasmissione è quello di avvicinare il ragazzo al libro, di suscitare in lui l'interesse per il racconto « scritto »; per l'avvenimento, la situazione, il personaggio costruiti attraverso la parola; per il periodo accurato, il vocabolo essenziale e ben scelto.
L'interesse per « l'amico libro » viene stimolato in vari modi. Ad esempio, la presentazione dei libri è arricchita da filmati (di repertorio o girati appositamente), da letture, fatte da attori di prosa, di brani particolarmente significativi, da fotografie e da ogni altro mezzo visivo che contribuisca alla efficace illustrazione dei volumi.
Altri motivi di interesse: come si possono rilegare i libri, in modo pratico e spiritoso, e con una spesa modestissima; come è possibile e piacevole formarsi una piccola biblioteca; come è divertente e utile nel contempo curiosare sulle bancarelle dei venditori di libri usati in cerca della migliore occasione o di una piccola « scoperta »: il volume raro o esaurito da anni.
Inoltre è stato ritenuto opportuno dare a ciascuna puntata della rubrica un argomento ben preciso: la musica, lo sport, le arti figurative, le fiabe, ecc.
La prossima puntata, che andrà in onda giovedì 26 marzo, sarà dedicata alla « fantascienza ». Non si parlerà di storie di mostri e mostriciattoli, di marziani, astronavi perdute e simili; la fantascienza di cui tratterà la puntata è quel genere di racconto nel quale l'uomo mette a profitto le risorse della sua fantasia, del suo intelletto, e anche, perché no?, la sua capacità di sognare. Quella letteratura fantascientifica, dunque, che non si limita a evasioni avventurose, ma cerca nel momento attuale le radici di un futuro che, con lo sviluppo velocissimo del progresso, si fa sempre meno ipotetico e più vicino a noi. Non si tratta di sogni incontrollati, di favole: si tratta di pensare al futuro con l'atteggiamento dello scienziato, tenendo contemporaneamente un occhio sul presente, un occhio da filosofo e talvolta da poeta.

Bonizza con Straccionella e Straccionello, i pupazzi da lei creati per la rubrica « Il Paese di Giocagiò ». Bonizza è romana, dipinge e insegna « cartellone pubblicitario »

Gli Straccionelli animano «Il Paese di Giocagiò»

I PUPAZZI DI BONIZZA

Lunedì 16 marzo

Bonizza è giunta al ridente *Paese di Giocagiò* tenendo per mano due sue piccole creature, Straccionella e Straccionello, chiedendo, con semplicità: C'è un posticino anche per noi? I bambini hanno risposto, collettivamente e con entusiasmo, di sì. Ed eccoli diventati, in breve tempo, popolarissimi. Vediamo, intanto, chi è la creatrice degli Straccionelli. Chi è Bonizza? « Sono romana », dice la giovane artista, « ultima di quattro figli. Il mio nome è stato scelto da mio padre ed è diventato parte di me stessa. Ho frequentato il Liceo artistico di Roma; il mio primo incontro con l'arte l'ho avuto proprio tra i banchi della scuola, attraverso i miei insegnanti. Diplomata, ho proseguito i miei studi negli Stati Uniti, presso il Seton Hill College; ho visitato le maggiori città americane, mi sono interessata in particolare ai musei e gallerie d'arte. Di ritorno a Roma ho incominciato la mia attività come professionista, proprio sulla nave che mi riportava a casa, con una personale ». Bonizza insegna da alcuni anni presso l'Istituto Professionale Femminile di Stato « A. Diaz » di Roma nelle sezioni di « Costume teatrale e cinematografico » e di « Cartellone pubblicitario ». E' sposata ed ha due bellissime bambine: Sara e Simona. Con spiritosa grazia, dolcezza ed inflessibile disciplina riesce a svolgere le sue molteplici attività artistiche (ha, tra l'altro, al suo attivo una lunga serie di mostre personali di tempere, altamente apprezzate dai più noti critici d'arte) alimentandole con una fantasia sempre fresca e vivida che attinge le sue ispirazioni più luminose dal mondo infantile, a cui ella guarda con trepida tenerezza. Difatti, uno dei lavori che preferisce è quello di illustrar fiabe per i libri destinati ai bambini. Ed ora Bonizza è arrivata al *Paese di Giocagiò* con i suoi pupazzi animati: gli Straccionelli. Come dice il nome, sono personaggi fatti di stoffa, anzi di stracci sfilacciati, di vari colori, cuciti alla meglio, con i capelli fatti di fili di lana, gli occhi ed il naso ricavati da pezzetti di panno scuro, le mani tese con le dita imbottite come salsicciotti. Le avventure degli Straccionelli si svolgono in un mondo di pupazzi simili a loro, tutti cuciti con grosse impunture ben visibili, tutti nati da avanzi di stracci. Vivono? Si muovono infatti, perché sono di quei pupazzi che animatori nascosti in neri cappucci muovono senza esser visti, con mani guantate di nero, giocando su una delle molte possibilità offerte dal mezzo televisivo. Alle vicende degli Straccionelli collabora Woody Bassett, narratore dalla vena poetica delicata e dalla sana concezione della vita.
Questi personaggi, per la loro origine, restano subito familiari al mondo dei più piccoli, e le loro mosse sono sempre goffe, limitate, vere mosse di pupazzi che prendono vita mantenendo intatta la propria natura e la propria caratteristica.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 marzo

VERSO L'AVVENTURA: *Speedy*. Quinto episodio. Mebratù si è nascosto nella stiva della nave mercantile « Assam » credendo di raggiungere in tal modo l'isola del tesoro; invece ha una brutta sorpresa. La nave viene portata in bacino di carenaggio per alcune riparazioni, e Mebratù, scoperto, è costretto a darsela a gambe, seguito da Dingo e Dum-Dum. I tre amici si aggirano per le strade di Massaua alla ricerca di un ricovero dove passare la notte. A questo punto entra in scena un nuovo personaggio, un ragazzo simpatico e astuto: Speedy.

Lunedì 16 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. Questo numero conterrà: un servizio dalla Spagna su una tradizionale e festosa manifestazione che si svolge a Valencia per salutare l'arrivo della primavera. Vedremo poi un reportage dal Giappone su « la pesca col cormorano », praticata da alcuni ragazzi sulle rive di un grande fiume presso Tokyo. Di particolare interesse il servizio italiano: una visita all'Istituto d'Arte per il Libro di Urbino, dove i giovani allievi apprendono tutte le tecniche tipografiche per la realizzazione di libri d'arte.

Martedì 17 marzo

POLY E LE SETTE STELLE. Il cavallino Poly ha scoperto la seconda stella, incisa nel tronco di un vecchio ulivo. Ora bisognerà scoprire la terza stella sulla Scogliera di San Salvador. Intanto, per impedire ai ragazzi di proseguire nelle loro ricerche, Bonetti, proprietario della casetta dove vive zia Calvi, minaccia di mettere la vecchia signora sulla strada se non gli rivela il segreto del medaglione. Per i ragazzi verrà trasmesso, dall'Antoniano di Bologna, il primo dei tre spettacoli relativi all'edizione 1970 de *Lo zecchino d'oro*.

Mercoledì 18 marzo

IL PAESE DI GIOCAGIO'. Verrà trasmesso un documentario sui cani bassotti, e, quindi, Simona presenterà ai bambini due cuccioli bassotti. Marco Danè, con un gruppo di scolari della scuola elementare « Alessandro Malaspina » di Roma, eseguirà il gioco delle « carriole ». Per i ragazzi andrà in onda il secondo spettacolo de *Lo zecchino d'oro* presentato da Cino Tortorella.

Giovedì 19 marzo

Il *Teatrino del giovedì* presenterà *Missione segreta* della serie *Quattro cuccioli di periferia*. Oscar ha letto sul giornale un annuncio interessante: « Scienziato-inventore cerca ragazzi per esperimento tecnico. Missione segreta ». I quattro amici montano nella Carolina-sprint e si recano a visitare lo scienziato: Gaspare, Nicola e Oscar combineranno un sacco di pasticci, da cui li salverà il bravissimo Tappo. Per i ragazzi andrà in onda lo spettacolo finale de *Lo zecchino d'oro* dallo studio dell'Antoniano di Bologna.

Venerdì 20 marzo

LANTERNA MAGICA. Enza Sampò presenterà *Lo spaventapasseri Matteo*, un pupazzetto così buono e gentile che gli uccellini, invece di averne paura, andavano a posarsi sulle sue braccia per cinguettargli le loro canzoni. Per i ragazzi andrà in onda *Vangelo vivo*. Il tema di questa puntata è *Lavorano per te*, e verranno illustrate le attività che si svolgono nelle ore notturne.

Sabato 21 marzo

San Benedetto, la rondine sotto il tetto. Anche al *Paese di Giocagiò* sono giunte le rondini, e questa puntata sarà interamente dedicata alla primavera. Il pittore Buendìa eseguirà una serie di quadretti fioriti e Nonno Arzillo, il botanico della Giostra incantata, offrirà agli amici le sue magiche piantine. Per i ragazzi Febo Conti presenterà *Chissà chi lo sa?* Parteciperanno alla gara le squadre della Scuola Media Statale « Pepoli » di Bologna e della Scuola Media Statale « G. Carducci » di Genova.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma

SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri - Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi - Regia di G. Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catarì - Brodi Knorr - Naonis)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA: Rotocalco TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — RIMINI: MOTOCICLISMO
Gara internazionale
Telecronista Mario Poltronieri

— S. BENEDETTO DEL TRONTO: CICLISMO
Tirreno-Adriatico
Circuito di S. Benedetto del Tronto - Telecronista A. De Zan

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Vienna*
ATLETICA LEGGERA
Campionati europei al coperto
Telecronista Paolo Rosi

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys)

la TV dei ragazzi

a) **VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di O. Jemma, B. Di Geronimo e P. Passalacqua
Speedy
Interpreti: Mebratù Maconnen Araia, Gabriella Solaro, Bereneh Zinebeh, Mohamed Csai, Domenico Mattia, Daniel Asfai il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci - Musiche di Gino Peguri - Regia di P. Passalacqua - Prod.: Istituto Luce

b) **LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO**
— **Alle prese con lo stregone**
— **Un incarico pericoloso**
Cartoni animati di Hanna e Barbera - Regia di Larry Harnon
Distr.: Krantz Film Inc.

pomeriggio alla TV

GONG
(Terme di Montecatini - Sughi Althea)

17,55 LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da **Raffaele Pisu** con Margaret Lee, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di G. Villa - Costumi di S. Soldati - Coreografie di F. Torrigiani - Orchestra diretta da G. Kramer - Regia di V. Molinari

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Sapone Respond - Rowntree - Cucine Germal)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gandini Profumi - Reguitti stiracalzoni - Olio dietetico Cuore - Ondaviva - Coperte Lanerossi - Beverly)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Cera Emulsio - Coda di Tigre Toseroni - Magazzini Standa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Piselli Cirio - Confezioni Lebole - Formaggino dietetico ipolipidico Plasmon - Lama Super-Inox Bolzano)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pannolini Lenina - (2) Amaro Cora - (3) Dash - (4) Omogeneizzati Buitoni - (5) Omsa calze e collants
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Camera Uno - 3) Brera Cinematografica - 4) Studio K - 5) Publireiac S.R.L.

21 — I GIORNI DELLA STORIA
NAPOLI 1860:
LA FINE DEI BORBONI
Prima puntata
Sceneggiatura di **Lucio Mandarà**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Primo telegrafista *Mario Frera*
Il capitano *Gigi Reder*
Il marchese di Villamarina *Edoardo Toniolo*
Il segretario *Ezio Busso*
Mezzacapo *Davide Maria Avecone*
Conte di Siracusa *Giacomo Furia*
Il Conte d'Aquila *Nino Veglia*
Il Generale Winspeare *Giuseppe Porelli*
Il Re Francesco II *Bruno Cirino*
Il Conte di Trapani *Ferdinando Conturso*
Il Conte di Trani *Benito Artesi*
Il Gen. Filangieri *Ugo D'Alessio*
Il Gen. Carrascosa *Enzo Turco*
Ajossa *Franco Angrisano*
Il Principe di Cassaro *Francesco Sormano*
Il Principe di Castelcicala *Amedeo Girard*
Agostino *Pinuccio Ardia*
La Regina madre *Regina Bianchi*
Regina Maria Sofia *Rosita Torosh*
Il cavaliere Maniscalco *Aldo Bufi Landi*
Il Gen. Nunziante *Gino Maringola*
L'Ispettore *Armando Brancia*
Secondo telegrafista *Lino Mattera*
De Balesteros *Vittorio Bottone*
Don Liborio Romano *Antonio La Rajna*
Il Presidente Spinelli *Gennaro Di Napoli*
Il Ministro De Martino *Ettore Carloni*
Il Gen. Pianell *Mario Laurentino*
ed inoltre: *A. Amato, G. Attanasio, G. Barra, G. Bennato, G. Brillante, A. Bugli, R. Castelli, A. Cavaliere, P. Cuomo, E. Demma, E. Di Domenico, N. Di Napoli, G. Di Prospero, M. Faccione, A. Fernandez, L. Frasso, A. Juliano, N. Mascia, L. Murolo, G. Narciso, R. Pignotti, G. Rizzo, L. Russo, L. Scalera, J. Semez, A. Tomaselli, V. Villani, V. Vittori*
Consulenza storica di **Gaetano Arfè** - Presentazione e voce fuori campo di Giancarlo Sbragia - Scene di Pino Valenti - Costumi di Veniero Colasanti - Arredamento di Gerardo Viggiani - Per le riprese filmate: Direttore della fotografia Mario Capriotti
Regia di **Alessandro Blasetti**

DOREMI'
(Candy Lavatrici - Doria S.p.A. - Rosso Antico - Williams Lectric Shave)

22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,20 DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Vienna*
ATLETICA LEGGERA
Campionati europei al coperto
Telecronista Paolo Rosi

18,40-19,30 GIORNO E NOTTE
Canzoni da Marina Velca
Presenta Lilli Lembo
Regia di Lorenzo Cerrato

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Bräu - Cucine Ferretti - Salumificio Negroni - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Manifatture Cotoniere Meridionali - Fernet Branca - Candele Bosch - Pelati Star)

22,20 S.O.S. POLIZIA
L'erede scomparso
Telefilm - Regia di Allen H. Miner
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, Johan Vohs, Harry Lauter
Distribuzione: M.C.A.

22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Vinschgau - altes Kulturland »
2. Teil
Eine Sendung von R. Winkler und J. Feichtinger vorgestellt von J. Feichtinger und K. Sparber
Regie: Bruno Jori

20,25 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Helga und Klaus »
singen Volkslieder
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

15 marzo

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Nelle trasmissioni odierne si respirerà a pieni polmoni l'aria del XX Festival di Sanremo. Saranno infatti della partita, ospiti di Pippo Baudo, Iva Zanicchi che interpreterà L'arca di Noè, *Nicola di Bari con* La prima cosa bella *e i Camaleonti che ci faranno ascoltare* Eternità. *La botta e risposta tradizionale con Pippo Baudo sarà sostenuta questa volta dal noto attore e regista Luciano Salce. Per la gara delle « voci nuove » sono in lizza F. R. David con* Luisa *e Re Maike con* Angela. *I cantanti concorrenti sono: Angela Bi, Riccardo dei Pooh, Miller e Lionello, che canteranno rispettivamente* E ti desidero, Un minuto prima dell'alba, C'è una bambina, La notte finirà. *Per la terza volta tra i concorrenti abbinati ai cantanti scenderà in gara la milanese Candida De Benedictis.*

CAMPIONATI EUROPEI AL COPERTO DI ATLETICA LEGGERA

ore 15 nazionale e 17 secondo

Undici atleti azzurri partecipano ai Campionati europei indoor di atletica leggera in programma a Vienna. Si tratta di gare che, anziché all'aperto, si svolgono all'interno di un grande palazzo dello sport. Lo scorso anno, a Belgrado, l'Italia si affermò nella prova ad ostacoli vinta da Eddy Ottoz, che questa volta non figura fra i concorrenti azzurri. Nella seconda giornata di gare, quella odierna, saranno in lizza gli italiani Claudio Trachelio nei 400 metri, Gianni Del Buono nei 1500 metri, Sergio Liani nei 60 metri ad ostacoli, Carlo Arrighi nel salto in lungo, Giuseppe Gentile nel salto triplo e Aldo Righi nel salto con l'asta. La telecronaca diretta dell'avvenimento è affidata a Paolo Rosi.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Patty Pravo canterà « La spada nel cuore »

ore 17,55 nazionale

Con La spada nel cuore, *la canzone presentata al recente Festival di Sanremo, Patty Pravo sarà ospite dell'odierna puntata della trasmissione condotta da Raffaele Pisu. Altra ospite sarà Donatella Moretti che presenterà* Labbra d'amore. *Pino Caruso, Giuliana Rivera, I Brutos e Provolino saranno presenti come al solito nei loro numeri insieme con la coppia Antonella Steni ed Elio Pandolfi, sempre pronti a tirare le loro frecciate satiriche. Avvenimento da segnalare, l'addio di Margaret Lee, l'attrice inglese interprete di tanti film, che a partire dalla prossima settimana sarà sostituita dalla cantante Lara Saint Paul, la « voce » italiana apprezzata da Louis Armstrong.*

GIORNO E NOTTE

ore 18,40 secondo

*Una passerella musicale realizzata a Marina Velca con la partecipazione di un nutrito gruppo di cantanti, alcuni dei quali molto noti al pubblico degli appassionati di musica leggera. Eccone i nomi nel presumibile ordine di apparizione: Ralph e i Copertoni (*Sogno*), Alberto Oro (*Tu non mi lascerai*), Simona, Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti (*Il tema della vita*), Christian (*Amore vero, amore amaro*), Fausto Cigliano (*Come un'asola e un bottone*), Nunzio Gallo (*Rondine al nido*), Angela Bi (*La grande paura*), Gipo Farassino (*Il bar del mio rione*), Tony Del Monaco (*Una spina, una rosa*), Le Orme (*Irene*), Edda Ollari (*Un pezzo d'azzurro*), Peppino Gagliardi (*Accanto a chi*), I Bisonti, Lucia Valeri (*Un giorno qualunque*), Arianna (*A tutto il mondo lo dirò*), Gli Alunni del Sole, Patrizio (*La campana del mare*), Neville Cameron e, infine, Le Cugine. La presentazione è affidata a Lilli Lembo.*

NAPOLI 1860: LA FINE DEI BORBONI - Prima puntata

ore 21 nazionale

E' l'11 maggio 1860: Garibaldi sbarca a Marsala dopo l'avventuroso viaggio da Quarto con i suoi leggendari mille seguaci. La notizia si diffonde rapidamente per tutto il Regno delle Due Sicilie, arriva alla Corte di Napoli. Il giovane re Francesco II ne è sgomento. Anche all'Ambasciata piemontese a Napoli non si nasconde la sorpresa; il governo di Torino, ufficialmente, non ha dichiarato guerra al Regno di Napoli e il conte Cavour sembra pronto a sconfessare Garibaldi se la spedizione fallisce. Ma Garibaldi non sbaglia una mossa e sconfigge le truppe regie prima a Calatafimi e poi a Palermo. Nella puntata di stasera il regista Alessandro Blasetti ha inserito in proposito alcune scene del suo film 1860, *girato nel lontano 1932 e che la critica considera come uno dei suoi capolavori. Altre scene, di repertorio, sono tratte da* Viva l'Italia *di Rossellini. Francesco II, il re incerto, al limite dell'incapacità, non sa fronteggiare la situazione. Il suo dramma assume contorni precisi nella scena in cui manifesta la sua amarezza, il suo fallimento alla bellissima moglie Maria Sofia. Durante un consiglio della Corona si fa il bilancio della resistenza delle truppe borboniche in Sicilia: esso è talmente disastroso che la Corte inetta non sa parlare d'altro che di tradimento. Alla fine, dopo molte esitazioni, Francesco II si decide a richiamare in vigore la Costituzione del 1848 che il padre, Ferdinando II, aveva sospeso.* (Vedere articoli alle pagg. 36-42). *Da notare che Blasetti ha girato alcune scene nel rione Terra di Pozzuoli attualmente interessato dei fenomeni di bradisismo e da cui la popolazione è stata sgomberata.*

S.O.S. POLIZIA: L'erede scomparso

ore 22,20 secondo

La signora Durrell chiede l'aiuto del tenente di polizia Frank Ballinger per ritrovare il marito scomparso: era partito da San Diego, in California, per recarsi a Chicago e rivendicare l'eredità di un suo parente deceduto. Frank comincia immediatamente le ricerche e viene in contatto con un suo ex collega, Allen Lloyd, che ora dirige un ufficio di investigazione privata e che dice di essere stato incaricato di ricercare gli eredi del patrimonio di Silas Durrell. Lloyd presenta all'amico Ballinger una bella ragazza, ex cameriera, che ritiene sia l'unica erede di Silas Durrell. Dice anche di non aver visto Durrell prima della sua morte. Aveva sì, un appuntamento con lui, ma non si era fatto vivo. E' un discorso che non convince troppo il tenente Ballinger, il quale, alla fine, scopre che Durrell è stato assassinato.

RADIO

domenica 15 marzo

CALENDARIO

Domenica di Passione.

Santi: S. Longino martire, S. Leocrizia vergine e martire, S. Matrona martire, S. Probo vescovo.
Il sole sorge a Milano alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,28; sorge a Roma alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,15; sorge a Palermo alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1673, muore a Roma il pittore e poeta Salvatore Rosa.

PENSIERO DEL GIORNO: Vivere è ricordarsi. (Commerson).

Pia d'Alessandria, autrice di una serie di radioscene sulla vita di pittori celebri. La trasmissione odierna è dedicata a Paul Gauguin (18 Terzo)

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi ». - (33) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della vita comunitaria: « Escatologia e rivoluzione »,** del prof. Pietro Prini - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Le 5ème dimanche: une nouveauté. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'orchestra Garrett. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il minestrone. **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. Programma speciale dell'Orchestra Radiosa. **14,30** Complesso di balalaiche. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Cantanti alla ribalta. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Strumenti e orchestre. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenatella. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Gli innamorati.** Commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Regia di Vittorio Ottino. **21,45** Archi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Motivetti.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica. Wilhelm Kempff interpreta **Schubert:** Scherzo in si bemolle maggiore; Improvviso n. 1 in do min. op. 90. **14,50** La « Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interpreti allo specchio. (Replica dal Primo Programma). **16-17,15** Occasioni della musica. Jacqueline Du Pré, vc. e Daniel Barenboim, pf. (Da Berlino); Peter Schreier, ten. e Rudolf Dunckel, pf. (da Salisburgo); **L. van Beethoven:** 1) Sei variazioni per vc. e pf. in mi bem. magg. sul duetto « Bei Männern, welche Liebe fühlen » dall'opera « Il flauto magico » di Mozart; 2) Otto Lieder scelti: Adelaide - Resignation - Andenken - Ich liebe dich - Der Liebende - Lied aus der Ferne - Der Zufriedene - Der Kuss; **J. Brahms:** Sonata per vc. e pf. n. 2 in fa magg. op. 99. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Dischi vari. **20,45** Il Campanello, di Gaetano Donizetti. Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis - M° del Coro M. Lazzarini. **21,40 Alban Berg:** Tre movimenti dalla « Suite lirica ». **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, Ouverture (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi: Allegro - Adagio ma non tanto e dolce - Alla breve (Aurèle Nicolet, flauto; Rudolf Baumgartner, violino; Ralph Kirkpatrick, clavicembalo - Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Caffè danzante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Pallesi-Malgoni: Tua (Zacharias) • Gaze: Calcutta (Jacques Leroy) • Modugno: Piove (Zacharias) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berselli - Un problema pastorale: I nomadi. Servizio di Gregorio Donato - Servizi e notizie di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Lacca Tress*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta:
- Risposte agli ascoltatori
- I giovani e il lavoro: XXII. **Influenza delle condizioni ambientali**

12 — Contrappunto

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **TEATRINO COMICO VELOCE**
di **Leone Mancini**

13,30 **Un pianeta che si chiama Napoli**
con **Aldo Giuffrè** e **Liana Trouché**
Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Massimo Ventriglia**
Fantasia pianistica di **Gino Conte**

— *Oro Pilla Brandy*

14,10 **CONTRASTI MUSICALI**

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— *Barilla*

15 — **Giornale radio**

15,10 Il complesso della domenica:
I Nomadi
Contini-Minellono-Tubbs: Mai come lei nessuna • Contini-Simpson: All the love, in the world • Contini-Gilocchi: Un autunno insieme e poi... • Miller-Holland-Dossena-Taylor: Il nome di lei • Guccini: Per quando è tardi

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese** - Prima parte

— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte

— *Chinamartini*

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Georges Prêtre
Presentazione di **Guido Piamonte**
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72 b • Mussorgski-Ravel: Quadri di una esposizione: Passeggiata - Gnomus - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tuileries - Bydlo - Passeggiata - Balletto di pulcini nel loro gusci - Samuel Goldenberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande Porta di Kiev
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

19 — **COUNT DOWN**
Un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,10 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,25 **CONCERTO DEL SESTETTO D'ARCHI CHIGIANO**
Johannes Brahms: Sestetto in sol maggiore op. 36: Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro non troppo - Presto giocoso) - Poco adagio - Poco Allegro
(Riccardo Brengola e Giovanni Guglielmo, violini; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, viole; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli)
(Ved. art. a pag. 87)

22 — **Orchestre nella sera**
Anngregory-Mann: Angelica (Paul Mauriat) • Bontempelli-Rodrigo: La voce (Caravelli) • Piccioni: Viaggio romantico (Piero Piccioni) • Tiagran: Per te (Gianni Marino) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Reverberi) • Gershwin: The man I love (Giampiero Boneschi) • Argenio-Cassano-Conti: Melodia (Franck Pourcel)

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,45 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO**
Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Kaempfert: Remember when • Marrapodi-Del Comune-Zauli: Coraggio vecchio mio • Oliviero: All • Califano-Lopez: Che giorno è • Morricone: Metti una sera a cena • D'Andrea-Marcucci: Tu non hai più parole • Ortolani: Susan and Jane • Falsetti-Ipcress: H 3 • Massara: For scarlet • Migliacci-B. R. Gibb-M. Gibb: Il muro cadrà • Ramin: Music to watch girls by • Ferrari-Gatti-Angrek: Da da da • Hatch: Memories of summer • Sbardella-Ballotta: Di tutti • Bernstein: I feel pretty • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno • Lefevre-Mauriat: L'Europe buissonnière
— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *ERI-Radiocorriere TV*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

16,20 **Pomeridiana**
Nella prima parte: **Le canzoni di Sanremo 1970**

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
Nichols: Treasure of San Miguel • Beard-Bowyer: The sheik • Mills-Tizol: Moonlight fiesta • Becherman: All of my life • Darjean-Hursel: Francine • Heider-Holm: Friends • Page-Clapton: Shake drive • Bottler-Zekley: Superman • De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: Una miniera • Campanez: Bye bye Barbara
— *Grappa SIS*

18,04 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin) • Gargiulo: Faru faru (Rinaldo Ebasta) • Calimero-Carrisi: La mia solitudine (Romina Power) • Evans-Lord: Anthem (The Deep Purple) • Ipcress: Tibi tabo (I Beats) • Minellono-Donaggio-T. James-Vale-Sudano-Wilson-Nauman: Se io fossi un altro (Patrick Samson) • Paolini-Silvestri-Baudo-Bovio: Ragazzo di pietra (Emy Cesaroni) • Anzoino-Gibb: Domani domani (The Casuals)

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **LICIA ALBANESE**
Tenore **JUSSI BJOERLING**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Giacomo Meyerbeer: L'Africana: « O Paradis » (Orchestra RCA Victor diretta da Renato Cellini) • Gustave Charpentier: Louise: « Depuis le jour » (Orchestra RCA Victor diretta da Victor Trucco) • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar » (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede) • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « Poveri fiori » • Alfredo Catalani: La Wally: « Ebben, ne andrò lontana » (Orchestra RCA Victor diretta da Victor Trucco) • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: a) « Ah, sì, ben mio », b) « Di quella pira » (Orchestra diretta da Nils Grevillius) • Giacomo Puccini: Madama Butterfly: « Un bel dì vedremo » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Vincenzo Bellezza) • Giuseppe Verdi: 1) Un ballo in maschera: « Di tu se fedele » (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); 2) Aida: « Celeste Aida » (Orchestra diretta da Nils Grevillius)

21 — **Parliamo dei Tuareg**

21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

21,30 **PANTHEON MINORE**
Père Joseph e la Francia di Richelieu, a cura di **Giuseppe Lazzari**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **L'adolescente**
di **Fiodor Dostojevskij**
Riduzione e adattamento di Enrico Vaime - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 4ª *puntata*

Andrej Petrovic Versilov	Gino Mavara
Arkadij Dolgorukij	Umberto Ceriani
Il principe Serghej	Giacomo Piperno
Stebelkov	Franco Alpestre
Il principe Sokolskij	Giulio Oppi
Tatiana Pavlovna	Gina Sammarco
Sofia	Enrica Corti
Lambert	Franco Passatore
Alphonsine	Silvana Lombardo
Makar Ivanovic	Mario Ferrari
Lisa	Luisa Aluigi
La domestica di Anna Adrejevna	Wilma D'Eusebio
Il domestico di Arkadij	Paolo Faggi
Anna Andrejevna	Mariella Furgiuele
Katerina Nikolajevna	Irene Aloisi

Regia di **Giacomo Colli**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Philipp Telemann: Concerto in re maggiore per tre trombe, due oboi, timpani, orchestra d'archi e basso continuo: Intrada - Allegro - Largo - Vivace (Maurice André, Marcel Lagorce e Jacques Mas, trombe; Helmut Winschermann e Erich Bolz, oboi - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Antonio Vivaldi: Beatus vir, salmo per due cori, due orchestre d'archi, due oboi e organo (Revis. di Bruno Maderna) (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore « London »: Adagio, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro spiritoso (Orchestra New Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Ludwig van Beethoven: Cristo sul Monte degli Ulivi, oratorio op. 85 per soli, coro e orchestra (Christine Deutekom, soprano; Lajos Kozma, tenore; Ugo Trama, basso - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Roberto Goitre)

12,10 L'amaro ottimismo di Saul Bellow. Conversazione di Aldo Rosselli

12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**
Sonata n. 4 in mi minore op. 70: Moderato - Minuetto - Andante - Prestissimo (Pianista Annie D'Arco)

12,40 **Jean-Philippe Rameau**
Concerto in sol maggiore per flauto, violoncello e clavicembalo (Severino Gazzelloni, flauto; Janos Scholz, viola da gamba; Egida Giordani Sartori, clavicembalo)

Egida Giordani Sartori

13 — **Intermezzo**
Jean-Marie Leclair: Concerto in mi minore op. 10 n. 5 per violino e orchestra (Solista Stanley Weiner - Orchestra da Camera di Amburgo diretta da Gunter Ludzuweit) • Frédéric Duvernoy: Concerto in fa maggiore per corno e orchestra (Solista Georges Barboteu - Orchestra da Camera « Gérard Cartigny ») • Vincent D'Indy: Symphonie sur un chant montagnard français, per pf. e orchestra (Solista Aldo Ciccolini - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)

14 — **Folk-Music**
Anonimo: Chère forêt, canto folkloristico bulgaro (Coro Bulgaro Goussla diretto da Rouslan Raytchev)

14,05 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA CECA
Anton Dvorak: La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 (Dir. Zdenek Chelabala) • Bohuslav Martinu: Gli affreschi di Piero della Francesca (Dir. Karel Ancerl) • Arthur Honegger: Sinfonia n. 5 « Dei tre re » (Dir. Serge Baudo) • Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia (Dir. Karel Ancerl)

15,30 **L'adulatore**
Tre atti di **CARLO GOLDONI**
Don Sancio: Carlo Croccolo; Donna Luigia: Regina Bianchi; Isabella: Angela Pagano; Don Sigismondo: Alberto Lionello; Donna Elvira: Giuliana Lojodice; Donna Aspasia: Dolores Palumbo; Conte Ercole: Enrico D'Amato; Arlecchino: Antonio Battistella; Colombina: Alba Cardilli; Brighella: Gino Cavalieri; Pantalone: Antonio Crast; Un cuoco genovese: Remo Foglino; Uno staffiere bolognese: Quinto Parmeggiani; Uno staffiere veneto: Vittorio Duse; Uno staffiere fiorentino: Renzo Rossi; Un paggio: Nicoletta Languasco; Un gabelliere: Marcello Mandò; Un bargello: Mariano Rigillo
Regia di **Giorgio Pressburger**
(Registrazione)

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Paul Gauguin e la grande evasione**
a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
E' finita la dittatura maschile? La donna di fronte alla realtà d'oggi - Nelle memorie di Svetlana Alliluieva il ritratto della società sovietica - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto della sera**
César Franck: Preludio, aria e finale (Pianista Jörg Demus) • Anton Bruckner: Quartetto in do minore per archi: Allegro moderato - Andante - Scherzo - Rondò, Vivace (Quartetto Keller) • Paul Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte: Allegro moderato - Lively - Very slow - Little rondo (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte)

20,15 **Passato e presente**
L'altra America degli umoristi dell'800 a cura di **Claudio Gorlier**
2. Realtà e fantasia fra gli uomini della frontiera

20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti francesi e la civiltà delle macchine, a cura di **Romeo Lucchese**
5. Louis Aragon - Dizione di Walter Maestosi e Giacomo Piperno

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
SULLA SCIA DEL BEL-AMI
(Maupassant e il Mediterraneo)
Un programma di **Armand Lanoux**
Traduzione di Mario Vani
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Gastone Da Venezia**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Christine prend l'autobus
Le chat de Madame Pétrin
La boîte à musique

10,30 Geografia
Prof. Lamberto Laureti
Questa è Madrid

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Leda Stoppato Bonini
I molluschi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica
Prof. Giovanni De Maria
La struttura dell'atomo

12 — Letteratura italiana
Prof. Giuseppe Sala
Cinema e storia (1ª lez.)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
1ª puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 64
a cura di Giorgio Ponti
— **L'autogoverno nella scuola**
Servizio di Arnaldo Genoino
a cura del Prof. Franco Bonacina
— **Prevenire la sordità**
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Omogeneizzati al Plasmon - Confezioni Abital - Fagioli Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato « La falciatrice » della serie « La giostra incantata » - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Undicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni ... *Frank Aendenboom*
Alverman ... *Jef Cassiers*
De Senancourt ... *Alex Cassiers*
Cipola ... *Walter Moeremans*
Don Cristobal ... *Cyriel Van Bent*
Otorongo ... *Dolf De Winter*
Zio Ben ... *Fik Moeremans*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Omogeneizzati Gerber - Olà)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Doria S.p.A. - Simmenthal - Magneti Marelli)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Regia di Franco Corona
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Orologi Timex - Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Prodotti cosmetici Deborah - Piaggio - Acqua minerale Fiuggi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Riso Flora Liebig - Confezioni Issimo - Chicco Artsana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Biancosarti - Mira Lanza - Invernizzi Milione - Agip)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tortina Fiesta Ferrero - (2) Cucine Salvarani - (3) Chinamartini - (4) Ruggero Benelli Super-Iride - (5) Caffè Hag
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Gamma Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Marchi Cinematografica - 5) Cartoons Film

21 —
LA PARETE DI FANGO
Film - Regia di Stanley Kramer
Interpreti: Tony Curtis, Sidney Poitier, Theodore Bikel, Charles Mc Graw, Lon Chaney, King Donovan, Kevin Coughlin, Cara Williams
Produzione: United Artists

DOREMI'
(Cinzano Vermouth - Casacolor - Omogeneizzati Buitoni - All)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Yogurt Galbani - Innocenti)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
— **Le regioni d'Italia**
Il Lazio
a cura di Gigi Ghirotti - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (7ª puntata)
— **Profili di campioni**
Pietrangeli
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Salvatore Morale - Realizzazione di Guido Gomas (6ª puntata)
— **La musica popolare**
Il trovatore del Sud
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchin (3ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI:
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - *28ª trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Amaro Petrus Boonekamp - Aspro - Calze Ragno - Servizio di bellezza Romney - Spic & Span - Pasta Barilla)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Rosso Antico - Tonno Rio Mare - Detersivo Finish - Farina Lattea Erba)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Otmar Nussio
con la partecipazione del pianista Kurt Leimer
P. I. Ciaikowsky: *Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra:* a) Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica della Radio della Svizzera Italiana
Regia di Sergio Genni

22,45 IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA: 1848-1870
Terza puntata
Cavour Presidente del Consiglio: La Seconda Guerra per l'Indipendenza (1849-1859)
a cura di Mario La Rosa
Realizzazione di Arnaldo Genoino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Brahm
« Ein grosser Fisch »
Kriminalfilm
Regie: Walter Boos
Verleih: OMEGA FILM

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« Das Münster zu Neuss »
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

16 marzo

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

La rubrica affronta oggi uno dei problemi più dibattuti in questi tempi, connesso con la più ampia questione della riforma scolastica. Lo stesso titolo del filmato che viene messo in onda chiarisce il tema: « L'autogoverno nella scuola »; cioè l'auspicata partecipazione degli studenti al governo della scuola. Sentiremo parlare della scelta delle materie di studio, delle votazioni sul profitto scolastico e di altri non meno importanti e complessi aspetti. Il numero è completato da un servizio sul modo di prevenire la sordità dei bambini.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il numero odierno della rubrica ci presenta, come « libro in famiglia », un volumetto edito da Astrolabio, Gioco della logica, *che è una lieta sorpresa per due motivi: 1) perché contiene una insolita combinazione di umorismo e di allenamento al raziocinio e mette a prova l'acume del lettore facendogli trascorrere qualche ora di svago; 2) perché autore del libretto è Lewis Carroll, lo scrittore inglese dell'Ottocento universalmente noto come favolista per aver scritto* Alice nel paese delle meraviglie *e che sotto il suo vero nome (C. L. Dodgson) era un serissimo professore di matematica. Un'altra sorpresa sarà per molti telespettatori la presentazione del libro di Robert Wright* Dowding e la battaglia d'Inghilterra *(Longanesi). Si tratta infatti di una serie di rivelazioni sulla battaglia che l'aviazione inglese ingaggiò nel 1940 contro gli « Stukas » tedeschi. Lord Dowding, che fu il principale protagonista di quella battaglia, venne destituito da Churchill alla fine del '40 per ragioni rimaste sconosciute. Ora, dopo trenta anni di silenzio, lord Dowding ci rivela il retroscena di litigi e di meschine gelosie che provocarono il suo allontanamento. Tra le altre novità editoriali segnalate da Tuttilibri questa settimana ci sono altri volumi di argomento militare: così* La guerra e il computer *di Andrew Wilson, edito da Mondadori, prende in esame la strategia moderna, a partire dai « giochi di guerra » degli Stati Maggiori prussiani fino ai prodigiosi esperimenti fatti coi cervelli elettronici al Pentagono di Washington; così pure* Affari e guerra *di George Thayer (Garzanti), che è un'inchiesta sul traffico internazionale di armi. Lo scrittore che verrà presentato nel corso della trasmissione è Michele Prisco, il narratore napoletano che esordì nel '49 con* La provincia addormentata *e raggiunse la notorietà con* La dama di piazza *e* Una spirale di nebbia.

LA PARETE DI FANGO

Un interprete: Sidney Poitier

ore 21 nazionale

Due detenuti, un negro e un bianco, evadono approfittando di un incidente meccanico occorso al furgone sul quale stavano viaggiando. Sono in una situazione singolare: ammanettati uno all'altro, stretti assieme da una catena che impedisce loro ogni possibilità di separazione. E dentro, sono nemici mortali. Razzista convinto il bianco, e l'altro, consapevole del livore che circonda la sua gente, gonfio d'odio verso il compagno. Cercano rifugio in un villaggio, ma ne devono precipitosamente fuggire; arrivati alla fattoria d'una vedova, possono finalmente spezzare i ceppi che li uniscono. La donna, smaniosa di lasciare la sua casa e la sua vita solitaria, si attacca al bianco, e per liberarsi dell'altro gli indica una via di fuga che in realtà lo porterà fra le sabbie mobili d'una palude. Ma i giorni di vita comune, i pericoli superati insieme, la necessità di comunicare, hanno smussato l'odio iniziale: quando apprende la verità, il bianco lascia la donna e corre a salvare l'amico. Giungerà appena in tempo, e si farà riprendere con lui dalla polizia. Interpretato nel '58 da Sidney Poitier e Tony Curtis, La parete di fango *illustra pregi e limiti del suo autore, il regista-produttore Stanley Kramer. Partito come finanziatore indipendente di film di impegno, Kramer inaugurò nel '55 un'attività di regista in cui l'attenzione verso l'attualità politica e sociale non è mai disgiunta dal calcolo commerciale.*

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA OTMAR NUSSIO

ore 22,15 secondo

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio della Svizzera Italiana, il maestro Otmar Nussio dirige un'opera popolarissima di Ciaikowsky: il Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, *per pianoforte e orchestra. Nonostante il giudizio negativo di chi, accanto alle melodie sublimi, riscontra in questo* Concerto *le più grandi banalità, va detto che il parere di Hans von Bülow è ancor oggi il più valido: « Le idee », scrisse il musicista all'autore, « sono così originali, nobili, potenti e i particolari — che malgrado la loro molteplicità non danneggiano la chiarezza e l'unità della composizione — così interessanti, la forma così perfetta, matura, piena di stile che debbo congratularmi con voi e con tutti quelli che parteciperanno a quest'opera ». Il* Concerto *è affidato per la parte pianistica al solista Kurt Leimer.*

IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA: 1848-1870

ore 22,45 secondo

Siamo all'indomani della sconfitta di Novara e le vecchie dinastie assolutistiche tornano in ogni parte d'Italia a rinsaldarsi sotto la protezione dell'Austria. E' fallita la guerra « regia » di Carlo Alberto; è fallita anche la guerra « popolare » che, dopo l'armistizio, Mazzini ha acceso o rinfocolato a Roma e a Venezia. Ma, come abbiamo visto nella precedente puntata, il regime costituzionale resta sano e indenne in Piemonte, anzi si avvia a diventare un regime parlamentare modellato su quello dell'Inghilterra liberale. Nell'aula di Palazzo Carignano ha fatto il suo ingresso la democrazia, e con essa l'opposizione parlamentare. Assistiamo anzi a una vera e propria reviviscenza giacobina, con la quale il nuovo re, Vittorio Emanuele II, e il suo primo ministro, Massimo d'Azeglio, debbono fare i conti. Si odono parole irriverenti alla Camera, qualche villania per la strada. Il giovane re poté aver ragione dell'opposizione soltanto sciogliendo la Camera, ed è dubbio che la sua decisione fosse costituzionalmente corretta. Ma lo Statuto in Piemonte era cosa nuova e, per giunta, il testo degli articoli era piuttosto ambiguo. A tempesta placata, il D'Azeglio fece l'elogio del popolo piemontese che aveva mostrato « il genio del buonsenso ». Un'altra definizione dazegliana, rimasta nel tempo, fu quella ai « re galantuomo », coniata per il sovrano che di lì a poco lo avrebbe congedato per nominare al suo posto Camillo Benso conte di Cavour, l'esponente di una nuova maggioranza parlamentare, sintesi della vecchia Destra e dell'ala moderata della Sinistra, che reggerà l'Italia fino al 1876.

RADIO

lunedì 16 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eriberto.

Altri Santi: S. Ciriaco diacono, Sant'Ilario vescovo, S. Giuliano martire, Sant'Agapito vescovo e confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,29; sorge a Roma alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,16; sorge a Palermo alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1736, muore a Pozzuoli il compositore Giovanni Battista Pergolesi.

PENSIERO DEL GIORNO: Il sublime e il ridicolo spesso sono così stretti insieme che è difficile classificarli separatamente. Un passo più in su del sublime forma il ridicolo, e un passo sotto il ridicolo forma di nuovo il sublime (T. Paine).

Il soprano Emilia Ravaglia interpreta il personaggio di Juliet Brook nell'operina di Benjamin Britten, « Il piccolo spazzacamino » (15,30 Terzo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » (34) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della vita comunitaria: « La programmazione dei fini »,** del prof. Pietro Prini - **Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 D'autres humanités dans l'univers? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 G. A. Brescianello:** Concerto a tre in si bemolle maggiore per due violini e bassi (Radiorchestra diretta da Mario Gusella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Il pianino di Luciano Sangiorgi. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **16,30 Igor Strawinsky:** Mavra, opera buffa (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet). **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Allegre fisarmoniche. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sassofoni. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Franz Joseph Haydn: Le sette ultime parole di Gesù Cristo sulla croce** (Orch. e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **21,30** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Paese che vai, commissario che trovi. Russia: Il fiammifero svedese di Renzo Rova. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **C. Debussy:** « Printemps », Suite symphonique (Orch. della RSI dir. Jean Meylan); **F. Chopin:** Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra (Sol. Olga Schevkenova - Orch. della RSI dir. Marc Andreae); **I. Strawinski:** Suite n. 2 per orchestra da camera (Orch. della RSI dir. Marc Andreae). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **L. Chailly:** Improvvisazione n. 9 per flauto, archi e batteria (Sol. Anton Zuppiger - Radiorchestra diretta da Pietro Argento) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 19 dicembre 1968); **O. Respighi:** Antiche Danze e Arie per liuto; III Suite (Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 6 settembre 1966). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz. **21,45-22,30** Terza pagina: Splendore e fascino dei teatri d'opera in Italia 2. Il San Carlo di Napoli. Programma a cura di Kurt Kornicker.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Argenio-Conti-Pace-Panzeri: La pioggia (Franck Pourcel) • Toffolo: Un lume di Murano (Enzo Ceragioli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Hector Berlioz: Benvenuto Cellini, Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Münch) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solista Walter Gieseking - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Endrigo-Bardotti-Vandrè: Caminhando (Sergio Endrigo) • Daiano-Massara: I problemi del cuore (Mina) • Ascri-Soffici: Mi piacerebbe (Antoine) • Calabrese-Bonfa: Samba di due note (Caterina Valente) • Vianello: La marcetta (Edoardo Vianello) • Pierantoni: Sei ore (Iva Zanicchi) • Pieretti-Ricky-gianco: Celeste (Gian Pieretti) • Pallesi-Carli-Bukey: Oh lady Mary (Dalida) • Pallavicini-Dutronc: Les play boys (Sergio Leonardi) • Delanoë-Jarre: Isadora (Caravelli)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Il diario di Salvatore, romanzo sceneggiato di Renata Paccariè (5° puntata) - Regia di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**

Testi di **Sergio Poliandri**

Regia di **Roberto Bertea**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita

Regia di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

Yesterday (Beatles), You're my girl (Rhinoceros), Ea (Adriano Celentano), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), Un giorno come un altro (Nino Ferrer), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells), Zitto (Giuliana Valci), Il x Il (The Cowsills), Salviamo e balsamiamo (Il Supergruppo), Easy come, easy go (Bobby Sherman), The declaration (The 5th Dimension), Stop sneaking around (Brenda & the Tabulations), Restare bambino (Dik Dik), Without love (Tom Jones), Falling in love with love (Chit. Franco Cerri), Jingle Jangle (The Archies), Sempre, è così (Donatello), Fortunate son (Creedence Clearwater Revival)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Cocktail di successi

— *King Edizioni Discografiche*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese: Conversazione di Goffredo Parise e Alfredo Giuliani sulle « Poesie » di Dylan Thomas • Roberto Tassi. Un maestro dimenticato: Jos Albert

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 — **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Franco Caracciolo

Violinista **Cesare Ferraresi** - Violoncellista **Rocco Filippini**

Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture op. 113 • Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo • Ferruccio Busoni: Valzer danzato op. 53 per orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 — Napoli e la Campania nei più giovani scrittori. Conversazione di Mario Guidotti

22,12 **...E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Cesare Ferraresi (ore 21)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **ELVIRA DE HIDALGO**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » • Giacomo Meyerbeer: Dinorah: « Ombra leggera » • Charles Gounod: Giulietta e Romeo: Valzer

— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
1ª puntata
Anschütz — Franco Morgan
Grillparzer — Antonio Guidi
Schindler — Luigi Vannucchi
Beethoven — Corrado Gaipa
Giovanni Beethoven — Giancarlo Padoan
Neefe — Gianni Bertoncin
Beethoven fanciullo — Rolando Peperone
Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Peppino di Capri**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**

— *Liquigas*

13 — Renato Rascel in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**

— *Philips Rasoi*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Gianco-Pieretti-Tony: **Nostalgia** (Little Tony) • Medina: Noche de farra (Sonora Matancera) • Ortolani: Golden gate bridge (Riz Ortolani) • Tezé-Gustin: Les moustaches (Sacha Distel) • Anselmo: Senza archi (Puccio Roelens) • Bovio-De Curtis: Tu ca nun chiagne (Miranda Martino) • Orlandi-Mariano: Lei aspetta te (I Camaleonti) • Forrest-Wright: Stranger in paradise (Percy Faith)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
6. I conflitti nei sogni del bambino

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

— *ERI-Radiocorriere TV*

22,43 **A PIEDI NUDI**
(Vita di Isadora Duncan)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Warner Bentivegna
14ª puntata
Isadora Duncan — Carmen Scarpitta
Sergej Esenin — Warner Bentivegna
Il Ministro — Natale Peretti
Kasatkina — Elena Magoja
e inoltre: Ignio Bonazzi, Claudio Dani, Vigilio Gottardi, Renzo Lori, Gianco Rovere
Regia di **Filippo Crivelli**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Webb: Where's the playground Susie? • Lauzi-Mc Kuen: Jean • Montenegro: Boo qui, woo qui • Shilkret-Gilbert: Jeannine, I dream of the lilac time • Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione • Fields: Don't drink the water • Pace-Reym-Busch: Scusa, scusa, scusa • Pallavicini-Donaggio: Perdutamente • Jagger-Richard: I can't get no satisfaction
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Teatri scomparsi: L'Apollo. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*

9,30 *Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)*

9,50 *De Amicis e il pallone elastico. Conversazione di Franco Piccinelli*

10 — **Concerto di apertura**
Gabriel Fauré: Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi (Emil Gilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Mstislav Rostropovich, violoncello) • Albert Roussel: Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (Strumentisti del Melos Ensemble)

10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto in re minore op. 7 n. 4 per organo e orchestra (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger); Concerto grosso in la magg. op. 6 n. 11 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Guillaume de Machaut: Amours me fait désirer, ballata (Tenore Bill Miskell - Complesso di strumenti antichi di Zurigo « Ricercare ») • Andrea da Firenze: Non più doglie ebbe Dido, ballata (Ernest Murphy, controtenore; Arthur Burrows, basso - Complesso vocale e strumentale « Pro Musica » di New York) • Henry Purcell: 4 Tavern songs: Man is for the woman made; Sir Walter; To thee and to the maid; Chiding catch (Complesso vocale « The Deller Consort »)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Costanzo Capirci: Sonata del Sud per violoncello e pianoforte: Allegro - Quasi allegretto (Siciliana) - Aria (Largo) - Presto (Tarantella) (Giuseppe Martorana, violoncello; Loredana Franceschini, pianoforte)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in do maggiore K 373 per violino e orchestra • Franz Schubert: Rondò in la maggiore per violino e orchestra d'archi (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Rondò brillante in mi bemolle maggiore op. 29 per pianoforte e orchestra (Solista Rena Kiriakou - Orchestra « Pro Musica Symphony » di Vienna diretta da Hans Swarowsky) • Anton Dvorak: Rondò in sol minore op. 94 per violoncello e orchestra (Solista Maurice Gendron - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink)

13 — **Intermezzo**
Edward Grieg: Sonata in sol minore op. 13 per violino e pianoforte • Sergej Rachmaninov: Otto Preludi dall'opera 32 • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto

14 — **Liederistica**
Carl Loewe: Tre Ballate per voce e pianoforte: Die verfallene Mühle - Odins Meeresritt - Die Heinzelmännchen

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 86 in re maggiore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

15,30 **Il piccolo spazzacamino**
Trattenimento per ragazzi di Eric Crozier (Vers. ritm. ital. di M. Bertoncini)
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**
Juliet Brook — Emilia Ravaglia
Sophie Brook — Valerio Porcarelli
Sam — Claudio Sereni
Gay Brook — Giuseppe Pezzoli
Johnny Crome — Federico Salvatore
I gemelli — Luciano Martini, Claudio Riviani
Rowan — Adriana Martino
Miss Baggot — Giovanna Fioroni
Clem — Lajos Kozma
Alfred — Angelo Degli Innocenti
Tom — Teodoro Rovetta
Black Bob — Ferdinando Lidonni
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Coro di voci bianche diretto da R. Cortiglioni - M° del Coro G. Lazzari

16,15 **Jean-Philippe Rameau:** Concerto n. 2 in sol maggiore per clavicembalo, flauto e viola da gamba, da « Pièces en concerts » (Huguette Dreyfus, clavicembalo; Christian Lardé, flauto; Jean Lamy, viola da gamba) • **Johann Sebastian Bach:** Sonata n. 5 in fa minore per violino e clavicembalo (Wolfgang Schneiderhan, violino; Karl Richter, clavicembalo)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Animali chimerici, frutto di mescolanza di embrioni diversi - E. Agazzi: In edizione italiana l'opera dello scienziato americano David Rapaport: « Struttura della teoria psicoanalitica » - I. F. Quercia: Nuove applicazioni della superconduttività nei metalli - Taccuino

19,15 **I nuovi pagani**
di **Nicola Saponaro**
Duilio, Pontefice del Tempio di Giove — Antonio Battistella
Marco, discepoli di Duilio — Silvio Anselmo
Paola, discepoli di Duilio — Anna Rosa Garatti
Fabio, discepoli di Duilio — Arnaldo Ninchi
Il segretano — Franco Di Federico
Il centurione — Renato Turi
Il rabbino — Gilberto Mazzi
I sacerdoti del Tempio — Renato Campese, Mario Chiocchio, Renato Cominetti, Alfredo Senarica
Le ancelle del Tempio — Carla Comaschi, Maria Teresa Lauri, Maria Teresa Rovere
Regia di **Ottavio Spadaro**

20,35 **Johannes Brahms:** Sonata n. 1 in mi minore op. 38: Allegro non troppo - Allegretto quasi minuetto - Allegro (Pierre Fournier, violoncello; Rudolf Firkusny, pianoforte)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Let's me play a game
Welcome to Wales
A visit to a new university

10,30 Storia
Prof. Franco Bonacina
I conquistadores

11 — Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
113 risponde: la camorra

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca
Prof. Ugo Bianchi
La religione presso i greci

12 — Industrie agrarie
Prof. Gino Florenzano
Agricoltura e alimentazione

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Le ore dell'uomo
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
6ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Gli antenati
di Hanna e Barbera
— *Le conseguenze d'una bugia*

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Nescafé Nestlé - Pasta Barilla - Vernel)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — POLY E LE SETTE STELLE
La scogliera di San Salvador
Telefilm - Regia di Claude Boissol
Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisani
Prod.: O.R.T.F. Films Ayax

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi - Lacca Adorn - Pavesini)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna
XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO »
Festa della canzone per bambini
Prima giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Formaggino Prealpino - Spic & Span)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Crème Caramel Royal - Maconf Medicea)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia
a cura di Angelo Pagani
Realizzazione di Mario Morini
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Calzaturificio Romagnoli - Naonis - Althea - Moplen - Pepsodent - Cedrata Tassoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Margarina Foglia d'oro - Moquette Due Palme - Charms Alemagna - Cesellerla Alessi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) San Giorgio Elettrodomestici - (2) Bitter S. Pellegrino - (3) Lacca Adorn - (4) Compagnia Italiana Liebig - (5) Maglieria Velicren Snia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) D.N. Sound - 2) Pierluigi De Mas - 3) C.E.P. - 4) Film Made - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — Teatro televisivo americano

REQUIEM PER UN PESO MASSIMO
di Rod Serling
Traduzione di Paolo Gobetti
con (in ordine di apparizione):
Army — *Vittorio Sanipoli*
Mc Clintock — *Massimo Foschi*
Maish — *Vittorio Congia*
Un uomo — *Gianni Solaro*
Un manager — *Vittorio Duse*
Il dottore — *Andrea Checchi*
Fox — *Gastone Pescucci*
Bobby Mensey — *Willy Colombini*
Primo pugile — *Orso Maria Guerrini*
Secondo pugile — *Giuseppe Arrè*
Un barista — *Franco Odoardi*
Segretaria — *Siria Betti*
Grace — *Maria Grazia Francia*
Parrelli — *Giulio Girola*
Un pugile — *Nico Cannizzaro*
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Annamaria Papi
Regia di Maurizio Scaparro
(« Requiem per un peso massimo » è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'
(Fanta - Pasta del Capitano - Sambuca Molinari Extra - Mobil Oil Italiana)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
PERÙ: L'OMBRA DEL GATTOPARDO
di Roberto Savio e Nino Criscenti

BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
28ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Frigoriferi Ignis - Vetril - Alka Seltzer - Formaggio Tigre - Detersivo Dinamo - Cinzano Vermouth)

21,15
QUANDO L'UOMO SCOMPARE
Regia di Fernando Armati
Testo di Mino Monicelli
Musiche di Mario Nascimbeni
2ª - Caccia all'indio

DOREMI'
(Shell - Kambusa Bonomelli - Bagno schiuma O.BA.O. - Milkana De Luxe)

22,05 Protagonisti alla ribalta
JULIETTE GRÉCO
Testi di Giorgio Calabrese
Presentano Juliette Mayniel e Sergio Fantoni
Regia di Salvatore Nocita

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Unbekannte Welt
« Suriname - Land der Oyanas »
Filmbericht
Verleih: BAVARIA

19,45 Nathan der Weise
von Gotthold Ephraim Lessing
2. Teil
Einführende Worte von Dr. Josef Ties
Regie: Franz Peter Wirth
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Cino Tortorella che presenta « Lo zecchino d'oro » (17,45, sul Nazionale)

17 marzo

XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO » - Prima giornata

ore 17,45 nazionale

Prima giornata dello Zecchino d'oro, la popolare « festa della canzone per bambini » organizzata dall'Antoniano di Bologna, giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione. Ecco i titoli delle sei canzoni e i nomi dei protagonisti che ascolteremo questo pomeriggio: Il soldatino millepiedi, *parole e musica di Carlo Bettini, canta Massimo Perin (anni 5);* Tommy Tom, *parole di Roberto Marcora, musica di Alberto Anelli, canta Roberta Basaglia (anni 6) e coro;* Carlo Magno, *parole di Franco Maresca, musica di Mandeglia (Mario De Angelis), canta Gian Carlo Fassino (anni 5);* Un pupazzo di neve, *parole di Sauro Stelletti, musica di Leo Ceroni, canta Antonella Tedeschi (anni 6);* La ballata degli elefanti, *parole e musica di Maria Morelli, canta Vincenzo Pellegrino (anni 6);* Per un bicchier di vino, *parole di Ermanno Parazzini, musica di Giampietro Marazza, canta Catia Gazzotti (anni 5 e mezzo). Presenta Cino Tortorella, orchestra diretta dal maestro Gino Bussoli, Coro dell'Antoniano di Bologna, diretto da Mariele Ventre.* (Vedere sulla manifestazione dell'Antoniano un articolo a pag. 43).

Teatro televisivo americano: REQUIEM PER UN PESO MASSIMO

Massimo Foschi nella parte di Macigno Mc Clintock

ore 21 nazionale

Scrive Rod Serling che, quando cominciò a preparare lo schema di Requiem per un peso massimo, *era sua intenzione raccontare una storia della quale il protagonista, un pugile, fosse pienamente cosciente del « mestiere », cosciente del fatto che doveva prendere a pugni un'altra persona per guadagnarsi il pane. Voleva insomma costruire non il solito e trito stereotipo del pugile suonato, quello delle macchiette per intenderci, ma un individuo convinto della precarietà e dei rischi del « mestiere ». D'altra parte, scrive ancora Serling, l'idea del testo gli era venuta da un'esperienza personale: come peso gallo aveva disputato parecchi incontri nell'esercito e aveva avuto come allenatore un ex pugile dalla lunga carriera alle spalle. Macigno Mc Clintock, il protagonista, è vecchio come pugile, ha combattuto per tanti anni: ora non ce la fa più e, dopo l'ultima sconfitta, si rende conto che la sua carriera è irrimediabilmente finita. Deve costruirsi una vita, ed è difficile cominciare da zero. Ma in lui c'è qualcosa che gli anni di lotte sul ring non hanno distrutto, c'è serietà, onestà, comprensione umana. Macigno parte per il Tennessee, torna a casa. Spera in una vita « pulita », in un lavoro, anche se ha le orecchie accartocciate, il naso rotto e il viso solcato da tante cicatrici.*

QUANDO L'UOMO SCOMPARE: Caccia all'indio

ore 21,15 secondo

Esistono popoli che vanno gradatamente, ma inesorabilmente scomparendo. I boscimani, per esempio, oggi confinati in una ristretta zona del deserto del Kalahari; i pigmei, sospinti all'interno delle foreste del Congo; gli aborigeni australiani e gli indios dell'Amazzonia e del Mato Grosso, vittime addirittura di un genocidio organizzato. Le cause di questo drammatico fenomeno di emarginazione, sono varie: la colonizzazione ottusa, lo sfruttamento del territorio e perfino l'impossibilità di avere contatti con l'uomo bianco, portatore di malattie contro le quali i primitivi non sono immunizzati. Queste popolazioni finiscono così per essere concentrate in luoghi che non offrono possibilità di sopravvivenza e che, in un futuro non troppo lontano, li condannerebbero ad una completa estinzione. Il regista Fernando Armati e il giornalista Mino Monicelli sono andati, con una piccola troupe televisiva, alla ricerca di questi popoli in via di sparizione per stabilire, tra l'altro, il tipo di « perdita » che il tragico fenomeno comporta per tutto il nostro patrimonio culturale. « Un uomo che muore in qualsiasi parte del mondo », hanno dichiarato Armati e Monicelli in un'intervista pubblicata nel numero 10 del Radiocorriere TV, *« è una parte di noi che muore con lui ».*

Protagonisti alla ribalta: JULIETTE GRECO

ore 22,05 secondo

« La sua voce », ha scritto un giornalista, « ci ricorda anni duri, inquietudini e speranze ». Juliette Gréco riflette in qualche modo il clima di una Europa che riaffronta la vita dopo il buio e la disperazione di una lunga guerra. Canta da vent'anni (ne ha 44), viene considerata — suo malgrado — un mito. « Io faccio il mio lavoro oggi come ieri », ha detto in un'intervista, « non sapevo di essere un mito. Che cosa è cambiato da allora? Forse poco sé ritrovo nei giovani gli slanci, le amarezze e i desideri che erano nostri. Io canto contro la guerra, contro le ingiustizie piccole e grandi, descrivo l'amore e trovo un pubblico attento e consapevole ». L'ex sacerdotessa del « Tabou » (la famosa boîte della « riva sinistra » parigina dove cominciò la sua carriera) ha tenuto tra la fine di febbraio e i primi di marzo una serie di recital in Italia. Lo spettacolo che va in onda stasera è stato registrato appunto al Teatro Lirico di Milano. Nel programma figurano una quindicina di canzoni tratte dal suo repertorio vecchio e nuovo. Per esempio: Si tu t'imagines, Paris canaille, Sous le ciel de Paris, Les feuilles mortes, Peut-être que, La fourmi, Six soldats, Je suis bien, Charonne, C'était peut-être. *La cantante-attrice che fu considerata come la dea dell'esistenzialismo, non ha mai partecipato, come altri interpreti francesi, ad una competizione canora: « I Festival », dice, « servono un pubblico di facile contentatura ».* (Vedere un articolo a pag. 32).

Servizi Speciali del TG: PERÙ, L'OMBRA DEL GATTOPARDO

ore 22,15 nazionale

E' una trasmissione-inchiesta, il cui tema è il ridimensionamento del ruolo economico e politico delle famiglie dei grandi proprietari terrieri dopo la riforma agraria peruviana. Il servizio, che vuol essere un'indagine della nuova realtà latino-americana, è stato realizzato in gennaio da una troupe italiana guidata dai giornalisti Nino Criscenti e Roberto Savio e dall'operatore Franco Lazzaretti. Le riprese sono state effettuate a Lima, nella Sierra Meridionale (la regione del Cuzco che ha vissuto le grandi lotte contadine all'inizio degli anni '60) e sulla costa settentrionale, in un complesso agricolo-industriale grande 35 mila ettari, dove sorge appunto la prima cooperativa contadina del Perù. Il motivo conduttore della trasmissione è La canzone del campesino *scritta appositamente per questo servizio da Nicomedes Santa Cruz, che, oltre ad essere uno studioso del folklore peruviano, è un cantastorie di valore. La colonna musicale composta da Santa Cruz è ispirata alle canzoni che segnavano i ritmi di lavoro nelle grandi piantagioni di zucchero e cotone lungo tutta la costa peruviana.* (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 96).

RADIO

martedì 17 marzo

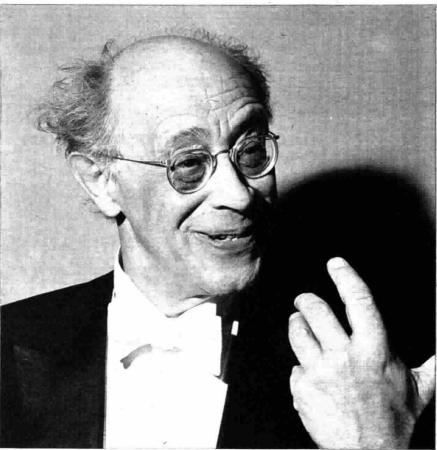
CALENDARIO

IL SANTO: S. Patrizio vescovo e confessore.

Altri Santi: S. Giuseppe d'Arimatea discepolo, S. Gertrude vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,34 e tramonta alle ore 18,30; sorge a Roma alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,17; sorge a Palermo alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,15.

RICORRENZE: In questo giorno nel 1905 al Teatro del Casinò di Montecarlo, « prima » dell'opera *Amica* di Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: Qualche cosa tentata, qualche cosa fatta, s'è acquistato il riposo della notte. (Longfellow).

Il pianista Rudolf Serkin suona con l'Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Ormandy il « Concerto in la minore » di Schumann (15,30 Terzo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Le Lamentazioni »**, di Robert White interpretate da John Hoban - Corale « Scuola di Chiesa » di Londra, diretta da John Hoban. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (35) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della vita comunitaria: « Il Cristianesimo e le ideologie »**, del prof. Pietro Prini - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 S. Bernard et la mission, par Mgr. Jacqueline. 21 **Santo Rosario** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Canzonette. **13,25** Confidential Quartet. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Voci e canti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15** Sotto a chi tocca. Radio rivista di Alfredo Polacci. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio in blu.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **B. Martinu:** Gilgamesch, Poema epico per soli, coro e orchestra - Versione italiana di Hans Müller-Talamona (Annalies Gamper e Luciana Ticinelli, sopr.i; Herbert Handt, ten.; Laerte Malaguti, bar.; James Loomis, bs. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. **J. S. Bach:** Suite n. 2 in do minore (pf. Martin Sulzberger); **A. Honegger:** Six poèmes extraits de « Alcools » de Guillaume Apollinaire (Shirley Sudock, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); **B. Canino:** Impromptu per flauto, oboe e pianoforte; **A. Roussel:** Andante e Scherzo op. 51 per flauto e pianoforte (Marlaena Kessick, fl.; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, pf.). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15** I grandi incontri musicali: Orchestra sinfonica di Strasbourg diretta da Roger Albin. **K. Serocki:** Episodes pour cordes et trois groupes de percussion; **O. Messiaen:** Couleurs de la cité céleste; **P. Barbaud:** French Gagaku; **S. Nigg:** Visage d'Axel. **22,20-22,30 Emmanuel Chabrier:** España, Rapsodia per orchestra.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Strauss: Wiener Blut - op. 354 (George Melachrino)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Robert Schumann: Fantasiestücke op. 12 (Pianista Arthur Rubinstein)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Lane-De Natale-Marriott: Ritornerà vicino a me (Nada) • Cucchiara: E' l'amore (Tony Cucchiara) • Simonetta-Chiosso-De Vita: Il primo giorno (Annarita Spinaci) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Pallavicini-Cour-Hamilton-Beretta-Blackburn-Popp: L'amore è blu... ma ci sei tu (Maurizio) • Bardotti-Martinha: Io darei la vita mia (Marisa Sannia) • De André: La canzone dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

« Il giornalino di tutti », a cura di Gian Francesco Luzi

Regia di Ruggero Winter

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Adriano Celentano**

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Ma che storia è questa? »

Teatro cabaret di Franco Passatore

Regia di Gianni Casalino

— *AGFA*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— Bollettino ricerca personale qualificato

— Una professione agricola: Il floricoltore

I dischi:

Tu non hai capito niente (Luigi Tenco), Walking through the country (The Grassroots), Mai come lei nessuna (Nomadi), Never had a dream come true (Stevie Wonder), Mah-na-mah-nà (Sandro e Giulia), Come into my life (Jimmy Cliff), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Why should I cry (The Gentrys), Luky, luky (George), La bamba (Neil Diamond), Allora mi ricordo (New Trolls), Let's work together (Canned Heat), Quando (Wess & the Airedales), Ain't it funky now (James Brown), Opus I (Orch. Ted Heat), Melting pot (Blue Mink), Emmanuelle (Mina), Miss lady (Buddy Miles Express)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni e musica per tutti

— *Phonotype Record*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **SUONANO LE ORCHESTRE DIRETTE DA RAYMOND LEFEVRE, XAVIER CUGAT E QUINCY JONES**

Lennon: Hey Jude • Paoli: Senza fine • Holland: I hear a symphony • Anonimo: Lily the pink • Bono: Bang bang • Brown: I got you I feel good • Webb: Mc Arthur Park • Hatch: Call me • Robinson: Ain't that peculiar • Raskin: Le temps des fleurs • Kaempfert: Spanish eyes • Davenport: Fever • Komeda: Tous les deux pres d'une berceuse • Jobim: Corcovado • Farrell: Hang on sloopy

21 — **FIDELIO**

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke

Riduzione dal dramma di Jean-Nicolas Bouilly

Musica di **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Florestano	Ludovic Spiess
Leonora	Birgit Nilsson
Don Fernando	Siegfried Vogel
Pizzarro	Theo Adam
Rocco	Franz Crass
Marcellina	Helen Donath
Jachino	Peter Schreier
1° prigioniero	Ferdinando Jacopucci
2° prigioniero	Franco Calabrese

Direttore **Leonard Bernstein**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. art. a pag. 86)

Nell'intervallo:

XX SECOLO

L'« Opera Omnia » di S. Agostino. Colloquio di Tullio Gregory con Paolo Brezzi

Il medico per tutti

a cura di **Antonio Morera**

Al termine (ore 23,40 circa)

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **KARL RICHTER**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johann Sebastian Bach: Dal Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore: Allegro (Orchestra Bach di Monaco) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in la maggiore K. 201: Allegro moderato (Orchestra Bach di Monaco)
9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
2ª puntata
Grillparzer — Antonio Guidi
Schindler — Luigi Vannucchi
Beethoven giovinetto — Roberto Chevalier
Eleonora — Ornella Grassi
Beethoven — Corrado Gaipa
Giovanni Beethoven — Giancarlo Padoan
Haydn — Alfredo Bianchini
Waldstein — Renato Scarpa
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*
10,15 **Canta Pino Donaggio**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**, con **Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco**
Regia di **Roberto Bertea**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— *Saar*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La Tromba di Nini Rosso**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Nash: Hold me tight • Pallavicini-Carrisi: Mezzanotte d'amore • Vance-Pockriss: Tracy • Musikus-Sonago: Per non sognar non dormo più • Hawkins: Oh happy day • Grant: Viva Bobby Joe • Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Ingrosso-Thomas-Rivat-Bourtayre: Come Fantomas • Simontacchi-Casellato: La mia mama • Albertelli-Visser-Bonwens: La borsetta verde • Salis-Zauli: Manchi solo tu • Boys: Valleri
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di **Enzo De Bernart**
10. Obblighi oggettivi e interessi soggettivi dell'automobilista
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 Sui nostri mercati
18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
18,55 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

19,20 **« COME IO VI HO AMATO »**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**
9. Carità e speranza
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Lacca Tress*
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **Le nostre orchestre di musica leggera**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **APPUNTAMENTO CON BEETHOVEN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sonata n. 9 in la maggiore op. 47, per violino e pianoforte « a Kreutzer »: Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni (David Oistrakh, violino; Wladimir Yampolsky, pianoforte)
22,43 **A PIEDI NUDI**
(Vita di Isadora Duncan)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Warner Bentivegna
15ª ed ultima puntata
Isadora Duncan — Carmen Scarpitta
Sergej Esenin — Warner Bentivegna
Una cronista mondana — Olga Fagnano
Un impresario — Vigilio Gottardi
Un giornalista — Iginio Bonazzi
e inoltre: Luisa Aluigi, Claudio Dani, Alfredo Dari, Natale Peretti, Gianco Rovere, Rosetta Salata, Franco Vaccaro
Regia di **Filippo Crivelli**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lewis: Django • Limiti-Piccarreda-Peret: Una lacrima • Pallavicini-Conte: Se • Morricone: Metti, una sera a cena • Minellono-Donaggio-James-Vale-Sudano: Se lo fossi un altro • Piccarreda-Cordell: Dammi dammi l'amore • Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: Quando sorridi tu • Garner-Burke: Misty
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Marte o il nostro potenziale di aggressività. Conversazione di Maria Maitan*
9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
Radioquiz (da Parma)
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia in sol minore per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • Richard Strauss: Concerto per oboe e orchestra (Solista Frantisek Hantâk - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Jaroslav Vogel) • Sergej Prokofiev: Sinfonia n. 3 in do minore op. 44 (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Gennadi Rojdestvenski)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Olivio Di Domenico: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorroni, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno) • Mario Panunzi: Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)
11,45 **Liriche da camera spagnole**
Enrique Granados: Nove Tonadillas al estile antiguo, su testi di Fernando Periquet: Amor y odio - Callejo - El majo discreto - El majo olvidado - El majo timido - El mirar de la maja - El tra-la-la y el punteado - La maja de Goya - Las currutacas modestas (Victoria De Los Angeles, soprano; Gonzalo Soriano, pianoforte) • Felix Lavilla: Quattro canciones vascas: Ai Isabel - Anderegeya - Loa, loa - Aldapeko Mariya (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte)
12,10 Una storia del Movimento Socialista internazionale. Conversazione di Vanni Nisticò
12,20 **Itinerari operistici: IL PRIMO ROSSINI**
Gioacchino Rossini: Demetrio e Polibio: a) « Pien di contento in seno » (Mezzosoprano Carmen Gonzales); b) « Questo cor ti giura amore », duettino (Francina Girones, soprano; Carmen Gonzales, mezzosoprano - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); La cambiale di matrimonio: « Vorrei spiegarvi il giubilo » (Soprano Joan Sutherland - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge); Ciro in Babilonia: a) « T'arrendi, al fin dipende », duetto (Francina Girones, soprano; Carlo Gaifa, tenore); b) « Fiero nell'anima », scena e terzetto (Francina Girones, soprano; Carmen Gonzales, mezzosoprano; Carlo Gaifa, tenore - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); La scala di seta: Sinfonia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

13 — **Intermezzo**
Jacques Ibert: Divertissement per piccola orchestra (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Désormière) • Alfredo Casella: Partita per pianoforte e orchestra (Solista Pietro Scarpini - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Arthur Honegger: Due Movimenti sinfonici: Rugby - Pacific 231 (Orchestra Sinfonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Louis Hotteterre: Sonata in si minore per due flauti (Flautisti Helmut Riessberger e Gernot Kivuy) • Wolfgang Amadeus Mozart: Tafelmusik, su temi del Don Giovanni (New York Woodwind Quintet)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Bell'Arte); Quartetto in fa minore op. 80 per due violini, viola e violoncello (Quartetto d'archi Europeo); Romanza senza parole in re maggiore op. 109 per violoncello e pianoforte (Joseph Schuster, violoncello; Arthur Balsam, pianoforte)
(Dischi **Vox**)
15,30 **CONCERTO SINFONICO** diretto da **Eugene Ormandy**
Pianista **Rudolf Serkin**
Johann Sebastian Bach: Passacaglia e Fuga in do minore (Trascr. di E. Ormandy) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra • Paul Hindemith: Sinfonia « Mathis der Maler »: Concerto degli Angeli - La sepoltura di Cristo - La tentazione di S. Antonio (Orchestra Sinfonica di Filadelfia)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell **(Replica dal Progr. Naz.)**
17,35 **Corso di storia del teatro**
« Il teatro romantico tedesco »
Conversazione introduttiva a cura di **Cesare Cases**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Il sesto continente**
a cura di **Giulio Perugia** e **Alessandro Magri-MacMahon**
(In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)
3. La botanica marina

19,15 **Concerto della sera**
Alban Berg: Der Wein, aria da concerto per soprano e orchestra: L'essenza del vino - Il vino degli amanti - Il vino del solitario (Charlotte Boerner, soprano - Orchestra Sinfonica diretta da Werner Hanssen) • Bela Bartok: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra (Solista Edith Farnadi - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Ferruccio Busoni: Berceuse élégiaque (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)
20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karajan »
Seconda trasmissione
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **« TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 » INDETTA DALL'UNESCO**
Johan Lars Werle: Canzone 126, su testo di Francesco Petrarca, per coro a cappella (Coro da Camera di Stoccolma diretto da Eric Ericson) • Louis Andriessen: Contra Tempus, per orchestra (Complesso a fiati Olandese e Gruppo di percussioni di Amsterdam diretti da Edo de Waart) (Opere presentate dalla Radio Svedese e dalla Radio Olandese)
22,10 Libri ricevuti
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

ALLA BELLEZZA TUTTO E' DOVUTO

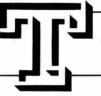
Alla bellezza femminile sono stati tributati preziosi omaggi in ogni tempo. Oggi la Bio Beauty ha voluto rendere un omaggio in più alla bellezza, una « bellezza senza frontiere », racchiudendo la sua nuova linea per il trucco in preziose confezioni bianche decorate con lamine d'oro zecchino.
Nella sede milanese della Lepetit Divisione Cosmetici, il direttore generale, dr. Giorgio Fortunati, ha presentato le novità Bio Beauty 1970 a tutti i venditori riuniti.
La linea trucco della Bio Beauty, che si aggiunge alla notissima e ottima linea trattamento, si presenta con una gamma di prodotti eccezionalmente ricca. Basti pensare, per esempio, che i rossi per labbra di questa nuova linea hanno ben 24 tonalità.

Assegnato il Premio Europeo «NEVEMODA 1970»

A Saint Vincent, nel Salone delle Feste del Casinò, si è svolta la manifestazione per la consegna del premio europeo « NEVEMODA 1970 » — quest'anno alla sua prima edizione — che ha visto premiate le più prestigiose case di moda.
Nel campo della cosmesi, il riconoscimento è andato alla HARRIET HUBBARD AYER di Parigi per l'alto livello qualitativo dei suoi prodotti di trucco e cura.
Nella foto: Sandro Morari, P. R. Manager della Harriet Hubbard Ayer, riceve la « grolla » da Mariolina Cannuli.

MOSTRA DI FOTOGRAFIE OTTENUTE IN POCHI SECONDI

La Galleria « Il Diaframma » di Milano ha ospitato in questi giorni, in anteprima europea, un'esposizione fotografica d'eccezione: oltre cento immagini del fotografo americano di colore Ken Williams.
Oltre al fatto che tutte le opere esposte, in bianco-nero e a colori, sono state ottenute in pochi secondi con apparecchi Polaroid a stampa immedieta, il maggiore motivo di interesse è il tema, polemico, scelto dall'autore per il suo racconto fotografico « SOUL IS ».
Williams parla infatti, con immagini crude, talvolta amare, del proprio stato di « negritudine », della squallida vita del ghetto, delle miserie della gente di colore.
Ken Williams è un sensibile fotografo-artista quarantenne che vive a Boston con la moglie e i due figli.
Da soli quattro anni appassionato di fotografia, ha scelto l'apparecchio più « estemporaneo », quello che dà subito le foto, perché con esso riesce a controllare all'istante se il soggetto che lui ha « sentito » è stato riprodotto facilmente nella stampa fotografica.
La mostra ha vivamente interessato la Stampa e, per la sua vivacità espressiva, il grande pubblico di appassionati fotografi.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Christine prend l'autobus
Le chat de Madame Pétrin
La boite à musique

10,30 Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
113 risponde: turno di notte

11 — Italiano
Prof. Modestino Sensale
Dal diario di Anna Frank

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giuliano Procacci
La fortuna di Machiavelli

12 — Educazione civica
Prof. Nicola Matteucci
Gli enciclopedisti

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
2ª puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Invernizzi Susanna - Sughi Pronti Buitoni - Pile Leclanché)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Inferiore
a cura di Silvano Rizza e Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adani e Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna
XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO »
Festa della canzone per bambini
Seconda giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Gelati Algida - Pepsodent)

18,45 THE MONKEES
I Monkees e il mostro
Regia di Sidney Miller
Produzione: Screen Gems

GONG
(Gran Pavesi - Ravvivatore Baby Bianco - Olio di semi Teodora)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Reti Ondaflex - Lacca Taft Testanera - Salse Knorr - Cibalgina - Olà - Carpené Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Pasta Barilla - Detersivo Finish - Confezioni SanRemo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cosmetici Avon - Brandy Vecchia Romagna - Lenor - Magnesia S. Pellegrino)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Imec Biancheria - (2) Pronto spray - (3) Nescafé Nestlé - (4) Zoppas - (5) Crackers Premium Saiwa
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Recta Film - 3) Brera Cinematografica - 4) Film Leading - 5) Arno Film

21 —
L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
5° - La giungla di corallo

DOREMI'
(Nutella Ferrero - Vernel - Ramazzotti - Calza Sollievo Bayer)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,50 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Leggiamo un film
a cura di Luisa Valeriani - Consulenza di Gian Luigi Rondi - Realizzazione di Alessandra Bocchetti (3ª puntata)

— Il corpo umano
La funzione muscolare
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (6ª puntata)

— L'Italia che cambia
Un'auto ogni sei abitanti
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - *29ª trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Terme di Recoaro - Grandi Musei - Naonis - Cera Emulsio - Macchine fotografiche Polaroid - Olio semi vari Olita)

21,15
ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN
Film - Regia di Edouard Molinaro
Interpreti: Jean-Claude Brialy, Jean-Pierre Cassel, Daniel Cauchy, Fernand Favre
Produzione: DA.MA. Cinematografica-Cinephonic

DOREMI'
(Caramella Big-Ben Perfetti - Sansoni Editore - Personal G. B. Bairo - Crema Pòlin per bambini)

23 — CINEMA 70
a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,30 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Ivanhoe
2. Folge
Fernsehkurzfilm
Regie: Bernard Knowles
Verleih: SCREEN GEMS

20 — Kulturbericht

20,10 Welt unserer Kinder
« Die Entfaltung der Fantasie »
Filmbericht
Regie: E. Cramon und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

XII FESTIVAL DE «LO ZECCHINO D'ORO» - Seconda giornata

ore 17,45 nazionale

Ecco i titoli delle canzoni e i nomi dei piccoli cantanti che daranno questo pomeriggio vita alla seconda giornata dello Zecchino d'oro *ripreso dall'Antoniano di Bologna:* La nave Gelsomina dirindirindina, *parole di Franco Maresca, musica di Mario Pagano, cantano Antonella Baldini (anni 3 e mezzo) e Stefano Romanelli (anni 4);* La moto da motocross, *parole di Alberto Testa, musica di Roberto Livraghi, canta Fabio Orsini (anni 5);* Ninna Nanna del chicco di caffè, *parole e musica di Franca Evangelisti, canta Barbara Bernardi (anni 3 e mezzo);* Manu-e-lo, *parole di Franco Maresca, musica di Mario Pagano, canta Claudio Gazzotti (anni 6);* Che bella festa sarà, *parole di Silverio Pisu, musica di Guido Wilhelm, canta Daniela Pagani (anni 5);* Il lungo, il corto e il pacioccone, *parole di Leo Chiosso, musica di Gorni Kramer, cantano Gianluca Calderaro (anni 8), Massimo Colucci (anni 4) e Leonardo Barsotti (anni 4 e mezzo).* (Vedere articolo a pagina 43).

SAPERE: Le maschere degli italiani

ore 19,15 nazionale

Nella terza puntata del ciclo sono di scena i Servi, con particolare riferimento ad un tipo di servo che non entrerà a far parte della Commedia dell'Arte, ma rimarrà splendidamente isolato: Pulcinella. La maschera di Pulcinella non si può esaurire in una puntata sola: la si illustrerà, infatti, anche sotto l'aspetto della ricca tradizione musicale, riproposta in chiave genuinamente filologica, e nelle sue varie trasformazioni, da Pedrolino a Pierrot, quando cioè la parola — spesso scurrile — gli viene tolta e diverrà personaggio da pantomima, che nell'800 raggiungerà raffinatezze estreme (basti ricordare il mimo Baptiste Debureau stupendamente impersonato da Jean-Louis Barrault nel film di Carné Les enfants du paradis, *trasmesso sul video cinque mesi or sono). Toccherà poi ad un lavoro scritto da Eduardo nel 1957,* L'ultimo Pulcinella, *dare una risposta, forse definitiva, sulla vera anima della grande maschera, colta in un inquietante colloquio con la propria coscienza, simbolicamente rappresentata in una lucertola.*

L'UOMO E IL MARE: La giungla di corallo

ore 21 nazionale

La quarta puntata del programma di Jacques Cousteau, che sarebbe dovuta andare in onda mercoledì 4 marzo, è stata rinviata a questa sera per permettere la trasmissione in diretta della partita di calcio Celtic-Fiorentina. La trasmissione documenta una serie di esperimenti scientifici per lo studio della formazione dei banchi coralliferi e della vita sottomarina. Per far questo i «sub» si sono spinti fino alla profondità di 90 metri. Da un frammento di roccia staccata a quella profondità è stato possibile stabilire che l'isola corallina nei dintorni delle Maldive, a sud della penisola indiana, s'è formata nel corso di una glaciazione. Per la prima volta, lo spettatore potrà assistere a una migrazione in massa di giganteschi ricci di mare, alla velocità di 30 metri all'ora! Fatto curioso è che, insieme con i ricci, si muovono anche miriadi di pesciolini, che hanno l'abitudine di trovare rifugio proprio tra gli aculei dei ricci. Uno di questi ricci viene catturato, ma i pesci rifiutano di raggiungerlo: lo fanno, soltanto dopo che il riccio è stato liberato. L'anemone di mare: malgrado il nome non è una pianta. Dispone di tentacoli velenosissimi, che usa per la difesa e per la cattura dei pesci che gli capitano a tiro. C'è, invece, un pesciolino che va e viene dai suoi «petali» quando vuole. E la ragione c'è: è un pesce-servo, con l'incarico di procurare il cibo all'anemone, dal momento che questo «fiore» meraviglioso vive ancorato eternamente alla roccia. La cernia: questo pesce battagliero ha l'abitudine di spadroneggiare in una certa zona del fondo marino, dove accetta la presenza di ospiti solo se li gradisce. Eccetto altre cernie, si capisce. I «sub» di Jacques-Yves Cousteau fanno un esperimento unico: collocano dinanzi alla cernia uno specchio; avendo l'impressione che ci sia un intruso, il pesce parte all'attacco, rabbiosamente, mandando così in frantumi lo specchio

ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN

ore 21,15 secondo

Il personaggio di Arsenio Lupin nacque nel 1907 dalla penna di Maurice Leblanc, che lo inventò per un romanzo a puntate (allora si diceva «feuilleton») pubblicato sulla rivista Je sais tout. *La sua popolarità divenne in breve grandissima, ed era basata su due ragioni principali: da una parte la sua capacità di portare a termine con lucida intelligenza i più complicati colpi ladreschi, e dall'altra le sue singolari caratteristiche di gentiluomo. Protagonista di imprese mirabolanti, Lupin non trascura per questo di frequentare le belle donne e i rappresentanti della migliore società, è raffinato e ironico; se ruba, lo fa con grazia e fantasia, e, quanto all'uso della violenza e delle armi, vi ricorre soltanto in casi di estrema necessità. Di questo personaggio-principe della letteratura popolare il cinema s'è ricordato spesso, anche in tempi recenti; e naturalmente è soprattutto sugli aspetti maliziosi e brillanti del carattere di Lupin che sceneggiatori e registi, specialmente i contemporanei, si sono soffermati. Edouard Molinaro, regista francese della «nouvelle vague», non fa eccezione alla regola in questo* Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin, *realizzato nel 1962, per il quale egli ha immaginato non uno, ma addirittura due «ladri gentiluomini»: i figli di Lupin, perché Lupin è già morto quando il film incomincia. Francis e Gérard, così si chiamano i due eredi di Arsenio, vengono a conoscenza della loro paternità soltanto nel momento in cui restano orfani, e in quello stesso istante decidono di seguire gli «insegnamenti» del genitore. Dapprima ostacolandosi a vicenda, poi riunendo i rispettivi talenti: non già nel male, ma per dare battaglia a una pericolosa banda di spacciatori di droga. Affrontando la materia in senso ironico, fin dallo spunto iniziale della storia, Molinaro ha costruito il suo film lasciando che i «brividi» del giallo andassero ampiamente a stemperarsi nella levigatezza della commedia. Ne ha tratto così un risultato sapido e godibile, evidentemente alieno da pretese che non siano di divertimento, ma animato da frequenti trovate di sceneggiatura e da un'interpretazione di ottima qualità da parte di Cassel e di Brialy.*

Jean-Pierre Cassel (a sinistra) e Jean-Claude Brialy nel film

RADIO

mercoledì 18 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: **Sant'Alessandro** vescovo di Cesarea.

Altri Santi: S. Cirillo vescovo, confessore e dottore della Chiesa, Sant'Edoardo re d'Inghilterra.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,21; sorge a Roma alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,18; sorge a Palermo alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1848, cominciano le Cinque giornate insurrezionali di Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: Il riso ci mantiene più ragionevoli che non il dispiacere. (Lessing).

Adriana Asti è Giuliana nel dramma di Carlo Bertolazzi, « La sfrontata », che il Nazionale trasmette alle ore 20,15 con la regìa di Filippo Crivelli

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (36) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della Comunità internazionale: « Comunità nazionale e soprannazionale »,** dell'on. Guido Gonella - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'enseignement de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Complessi beat. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Le avventure della Venere di Milo,** a cura di Maria Luisa Spaziani. Regia di Vittorio Ottino. **16,40** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Siediti e ascolta. Testi e presentazioni di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Le stagioni della letteratura sovietica - 1. La natura. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi: Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fischiettando.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. B. Bassani** e **G. F. Malipiero:** Canzoni amorose; Due Laude filippine: a) Laudate Dio - b) Il pietoso Gesù; **F. Durante** (elabor. Luciano Sgrizzi): Concerto per clavicembalo e orchestra d'archi; **G. B. Pergolesi:** Dies Irae, Sequenza a quattro voci con accompagnamento di archi, due corni da caccia e organo (Luciana Ticinelli, sopr.; Maria Minetto, contr.; Adriano Ferrario, ten.; James Loomis, bs.; Hans Georg Sulzberger, org.; Luciano Sgrizzi, cemb. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Play Bach. Trio Loussier: Jacques Loussier, pianoforte; Christian Garros, batteria; Pierre Michelot, contrabbasso. **J. S. Bach:** 1) Invenzione a due voci n. 8 in fa maggiore; 2) Preludio al corale « Wachet auf, ruft uns die Stimme » (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 1° aprile 1966). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dalle Giornate Musicali di Donaueschingen, ottobre 1969: **L. Berio:** « Sinfonia » per 8 voci e orchestra, prima parte - Prima esecuzione assoluta della versione in cinque tempi (Swingle Singers e Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretti da Ernest Bour). **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Lombardi: Lacrime nel mare (Giampiero Lombardi) • Renard: La Maritza (Caravelli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

William Boyce: Ouverture in re maggiore « To the new year's ode »: Spiritoso - Larghetto (Allegro) (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Anthony Lewis) • Georg Philipp Telemann: Concerto in fa minore, per oboe, archi e clavicembalo: Allegro - Largo e pieno - Vivace (Günter Passi, oboe; Klaus Noltz, clavicembalo - Orchestra da camera « I Solisti di Colonia » diretta da Helmut Müller Brühl) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 39 in sol minore: Allegro assai - Andante - Minuetto - Finale (Allegro molto) (« Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Beretta-Santercole-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Piccarreda-Cordell-Levine: Balla balla con noi (Rita Pavone) • Fidenco: Ti ricordi (Nico Fidenco) • M. R. e B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Paliotti-Colosimo-Altieri: Amore ti ringrazio (Tony Astarita) • Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Mogol-Anzoino-Paoli: Monique (Gino Paoli) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Gustin-Tezé-Pallavicini-Distel: Il buonumore (Sacha Distel) • Lan: Ce jour-là à Paris (Orch. The Million Dollar Violins)

— *Doppio Brodo Star*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Invenzioni e scoperte: « Il filatoio Jenny », a cura di Ruggero Yvon Quintavalle - Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia, a cura di Giorgio Cam. Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale, a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Cry me a river (Marie Knight), Oh, well (Fleetwood Mac), Così ti amo (Nina Simone), It's a new day (James Brown), Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie), Celebrate (Three Dig Night), Fuori città (Fiori di campo), She came in through the bathroom window (Joe Cocker), La borsetta verde (I Punti Cardinali), Call me (Aretha Franklin), I'll be home (Nilsson), I'm tired (Savoy Brown), Noi (Adamo), Domingas (Jorge Ben), Dapper dan (Quint. Lou Donaldson), Gipsy girl (Alan Bown), Pays tropical (Wilson Simonal), Here comes the star (Herman's Hermits)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Dischi in vetrina

— *Vis Radio*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Centenario della nascita di Carlo Bertolazzi**

La sfrontata

Dramma in tre atti

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Adriana Asti

Giuliana	Adriana Asti
Antonio Maja, suo padre	Giulio Oppi
Conte Febo Veràni	Alvise Battain
Renzo Navarri	Natale Peretti
Simona, governante di Casa Maja	Irene Aloisi
Andrea	Ferruccio Casacci
Gerolamo	Paolo Faggi
Giuseppina	Giovanna Valsania
Gastone Delacroix	Marcello Mandò
Gioacchino Malacoda	Iginio Bonazzi
Barone Mostorgio	Renzo Lori
Cavalier Ciottini	Mario Brusa
Signor Lanzi	Santo Versace
Lina	Ida Meda
Vittorio Fanti	Giorgio Favretto
La marchesa Alvise	Olga Fagnano
Tullio	Ferruccio Casacci

Regìa di **Filippo Crivelli**

21,45 **CONCERTO DEL BARITONO GERARD SOUZAY E DEL PIANISTA DALTON BALDWIN**

Henry Purcell: Tre arie • Franz Schubert: Cinque Lieder

(Registrazione effettuata il 10 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »)

22,15 **IL GIRASKETCHES**

22,55 **L'avvocato di tutti**

a cura di **Antonio Guarino**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI**: Flautista **JEAN-PIERRE RAMPAL**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Jean-Marie Leclair: Dal Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e basso continuo: Adagio (Orchestra da camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Darius Milhaud: Sonatina per flauto e pianoforte: Tendre - Souple - Clair (Robert Veyron-Lacroix, pianoforte)
— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
3ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Haydn	Alfredo Bianchini
Principe Lichnowsky	Rolf Tasna
Beethoven	Corrado Gaipa
Giovanni Nicola	Antonio Salines

Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Ombretta Colli**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

13 — **Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**
— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Carter-Penn-Moman: Making love at the dark end of the street • Armstead: Sooky • Fogerty: Born on the bayou • Pace-Rivat-Comdes-Panzeri: La pioggia • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente • Dossena-Vangarde: Stelle di cielo stelle di mare • Morricone: Metti, una sera a cena • Marucci-Maccia-Mogol-De Angelis: E' l'alba • Balducci-Lombardi: Piango d'amore • Gaber: Barbera e champagne • Dominguez: Porque tu me acostumbraste
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di **Enzo De Bernart**
11. Conclusioni, con la partecipazione di **Fausto Antonini, Adriano Cecchetto** e **Pietro Nisi**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB**
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

20,55 **Calcio - da Firenze**
Radiocronaca dell'incontro
FIORENTINA-CELTIC
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Sandro Ciotti**
Nell'intervallo (ore 21,45 circa):
Cronache del Mezzogiorno

22,50 **GIORNALE RADIO**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes • Ellington: Solitude • Groscolas-Porterie: Bye bye city • Falsetti-Ipcress: H 3 • Bock: If I were a rich man • Pennone-Nocera-Serengay: Shabadà shabadà • Musy-Gigli: Ballerai un'estate con me, ragazzina • Styne: Three coins in the fountain
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

Rosalba Oletta (ore 19,05)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Icaro a Fiesole. Conversazione di Emma Nasti*

9,30 *William Walton: Concerto per violino e orchestra (Solista Zino Francescatti - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 499 (Quartetto d'archi di Budapest: Joseph Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101 (Pianista Wilhelm Kempff)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia n. 6 « Degli archi » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

11,10 **Polifonia**
Anton Bruckner: Quattro Graduali: Locus iste - Virga Jesse floruit - Christus factus est - Os justi (Wiener Kammerchor diretto da Hans Gillesberger)

11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Goffredo Petrassi: Lamento d'Arianna, per soprano e pianoforte (Maria Vittoria Romano, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Noche oscura, cantata per coro e orchestra su testo di S. Juan de la Cruz (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Olivier Messiaen: « La buse variable » n. 8 da « Catalogue d'oiseaux » (Pianista Yvonne Loriod) • Paul Hindemith: Ottetto (« Philharmonisches Oktett » di Berlino)

Yvonne Loriod (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Quartetto in do magg. op. 20 n. 2 • Franz Danzi: Quintetto in mi min. per fl., ob. cl., cr. e fg. • Francesco Antonio Rosetti: Sinfonia in do magg.

14 — **Piccolo mondo musicale**
Georges Bizet: Jeux d'enfants, petite suite op. 22 • Igor Strawinsky: 8 Instrumental miniatures per 15 esecutori

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
FRA DIAVOLO
Opera comica in tre atti di Eugène Scribe e Germain Delavigne
Musica di **Daniel Auber**

Fra Diavolo	Giuseppe Campora
Lord Rosemburg	Gino Orlandini
Lady Pamela	Miti Truccato Pace
Lorenzo	Nino Adami
Matteo	Pier Luigi Latinucci
Zerlina	Alda Noni
Giacomo	Fernando Corena
Beppo	Giuseppe Nessi

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto** - M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. art. a pag. 86)

15,30 **Ritratto di autore**
Ernest Chausson
Poème de l'amour et de la mer, su testo di M. Bouchor: La fleur des eaux - Interlude - La mort de l'amour (Msopr. Shirley Verrett - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi); Poème op. 25, per violino e orchestra (Sol. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS diretta da Kiril Kondrascin)

16,15 Orsa minore
Come siamo stati
Un atto di **Arthur Adamov**
Traduzione di Gian Renzo Morteo

La Madre	Rina Franchetti
La Zia	Miranda Campa
A.	Antonio Battistella

Regia di **Andrea Camilleri**

16,40 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sonata in la maggiore K. 331 (Pf. Vladimir Horowitz)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Charlotte Brönte e il suo maestro. Conversazione di Marise Ferro

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Cederna: Il problema italiano della difesa della natura - V. Verra: La fenomenologia di Husserl in una sintesi dell'americano Marvin Farber - G. De Rosa: Nuove tesi sul movimento cattolico italiano in un saggio di Luigi Ganapini - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Children's album op. 39 (Pianista Alexander Goldensser) • Anton Dvorak: Quintetto in sol maggiore op. 77 per archi: Allegro con fuoco - Scherzo (Allegro vivace) - Poco andante - Finale (Allegro assai) (Strumentisti dell'Ottetto Filarmonico di Berlino: Alfred Malacek e Rudolf Hartmann, violini; Kunio Tsuchina, viola; Heinrich Majowski, violoncello, Rainer Lepperit, contrabbasso)

20,15 **La filosofia oggi in Germania**
III. Demitizzazione ed ecumenismo
a cura di **Alberto Caracciolo**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ**
« Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderne » di Hector Berlioz
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Prima trasmissione
(Ved. art. a pag. 87)

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore di S. Giuseppe in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — **PERCHE' L'UOMO LAVORA**

a cura di Giovanni Cardone
Regia di Arnaldo Genoino
Prima puntata

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Consulenza di Corrado Barberis
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
9° ed ultima puntata

13 — **IO COMPRO, TU COMPRI**

Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Cucine Germal - Tortina Fiesta Ferrero - Birra Peroni)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15-16,30 **SANREMO: CICLISMO**

Milano-Sanremo
Telecronisti Nando Martellini e Adriano De Zan

per i più piccini

17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDI'**

Quattro cuccioli di periferia
Missione segreta
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini)

la TV dei ragazzi

17,45 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Bologna*

XII FESTIVAL DE «LO ZECCHINO D'ORO»
Festa della canzone per bambini
Terza giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Eugenio Giacobino

pomeriggio alla TV

GONG
(All - Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna - Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

19,15 **«TURNO C»**

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Amaro Averna - Vichy prodotti dermocosmetici - Fonderie Luigi Filiberti - Farina Lattea Erba - Pentolame Aeternum - Ava Bucato)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Formaggi Star - Meraklon - Armonica Perugina - Detersivo Dinamo)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Danusa delle Pierrel Associate - (2) Gran Pavesi - (3) Rabarbaro Zucca - (4) Confezioni Cori - (5) Mio Locatelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Marco Biassoni - 3) Paul Casalini - 4) Film Made - 5) Film Made

21 —

IL GIOCATTOLO
Telefilm - Regia di Alvin Ganzer
Interpreti: Robert Stack, Martin Balsam, Steve Inhat, Troy Donahue, Julie Sommars, Larry Storch, Gene Barry, Ben Murphy, John Agar, Loraine Stephens, Josephine Hutchinson
Distribuzione: M.C.A.

DOREMI'
(Favilla - Prodotti Johnson & Johnson - Total - Amaro Petrus Boonekamp)

22,20 **INCONTRO CON LANDO FIORINI**

Presenta Delia D'Alberti
Regia di Dino De Palma

BREAK 2
(Rosso 16 Ivlas - 3M Minnesota Italia)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
29° trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Motta - Rosatello Ruffino - Ondaviva - Doppio Brodo Star - Pond's Beauty Wash - Vitrexa)

21,15

RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Plastica Caleppio - Pannolini Lines - Linetti Profumi - Grandi auguri caffè Lavazza)

22,15 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**

Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Meine Melodie
Musikalische Unterhaltungssendung
Regie: Truck Branss
Verleih: TELESAAR

20,20 Amerika 1927
Ein turbulentes Jahr
Verleih: UNITED ARTISTS

20,40-21 Tagesschau

Nella foto: Nando Martellini, telecronista con Adriano De Zan della corsa ciclistica Milano-Sanremo (ore 15-16,30, sul Programma Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

L'anno scorso, 58 allevatori di bovini, destinati alla macellazione, furono trascinati dinnanzi al tribunale di Bologna e processati per l'impiego illegale di prodotti estrogeni nell'alimentazione degli animali. Diciotto furono condannati e, quel che più conta, fu confermato il divieto degli estrogeni nell'allevamento di bovini da macellazione, stabilito da una legge che risale al 1961. E' la vicenda dei « vitelli gonfiati », che una volta tradotti in bistecche e finiti sulla brace, si riducevano della metà. Ma questo è l'aspetto secondario della questione, poiché l'estrogeno, se da un lato nutre in maniera vistosa gli animali, dall'altro danneggia la salute degli uomini. Io compro, tu compri, *in questo numero si occupa del problema come si presenta « dopo la sentenza » di Bologna contro la quale gli allevatori condannati hanno proposto appello, proponendo raffronti con altre legislazioni più progredite della nostra in materia di difesa dell'alimentazione, e rivelando gli aspetti negativi di certe situazioni che a noi invece sembrano ideali. Per esempio: negli Stati Uniti l'impiego degli estrogeni è libero. La stessa cosa chiedono gli allevatori italiani. Ma negli Stati Uniti i controlli sanitari sono tali e tanti che la « frode » praticamente non è possibile. Il servizio, curato da Claudio Duccini e Arturo Maino, documenta due punti e cioè che il risultato nullo di molte ricerche sulla presenza di estrogeni è differente dallo « zero » reale, nel senso che anche quando le analisi dicono che un vitello non è stato « gonfiato » è possibile che l'estrogeno sia stato ugualmente impiegato a scopo di alimentazione, anche se in quantità limitate.*

XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO » - Terza giornata

ore 17,45 nazionale

Collegamento in Eurovisione per la giornata conclusiva della dodicesima edizione della « Festa della canzone per bambini » organizzata dall'Antoniano di Bologna. I dodici motivi concorrenti sono stati presentati da Cino Tortorella, sei per volta, nelle due precedenti fasi della manifestazione. Li riascolteremo oggi tutti e dodici: alla fine una nuova giuria composta da 16 ragazzi procederà alla votazione dalla quale uscirà la canzone vincente. Ecco, per comodità dei lettori, i motivi in gara: Il soldato millepiedi *(Massimo Perin)*, Tommy Tom *(Roberta Basaglia)*, Carlo Magno *(Gian Carlo Fassino)*, Un pupazzo di neve *(Antonella Tedeschi)*, La ballata degli elefanti *(Vincenzo Pellegrino)*, Per un bicchier di vino *(Catia Gazzotti)*, La nave Gelsomina dirindirindina *(Antonella Baldini e Stefano Romanelli)*, La moto da moto-cross *(Fabio Orsini)*, Ninna nanna del chicco di caffè *(Barbara Bernardi)*, Manu-e-lo *(Claudio Gazzotti)*, Che bella festa sarà *(Daniela Pagani)*, Il lungo, il corto e il pacioccone *(Gianluca Calderari, Massimo Colucci e Leonardo Barsotti). Presenta Cino Tortorella.* (Vedere sulla manifestazione dell'Antoniano un articolo a pag. 43).

IL GIOCATTOLO

ore 21 nazionale

Mentre parla con un informatore, Dan Farrell, agente dell'F.B.I., viene fatto segno a colpi di arma da fuoco provenienti da una vettura, e sua moglie, che si trova ad attenderlo sull'auto, cerca di raggiungerlo: ma viene uccisa. Secondo Farrell, il colpevole sarebbe un certo Kelso: crede di averlo identificato al volante dell'auto. Kelso tuttavia ha un alibi di ferro; a quell'ora infatti ha commesso una rapina a mano armata e per questo crimine deve scontare cinque anni di prigione. Farrell lascia l'F.B.I. e divenuto giornalista continua ad espletare indagini per proprio conto allo scopo di scoprire l'assassino di sua moglie. Quando Kelso esce di prigione lo interroga, ma non ne cava nulla. La situazione è ulteriormente complicata dall'uccisione di Kelso, che, secondo Farrell è stato eliminato affinché non parlasse. A questo punto le indagini cominciano da capo. Ma con estrema pazienza e puntiglio Farrell riuscirà a scoprire l'assassino della moglie dopo una serie di colpi di scena.

Un interprete: Robert Stack

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Nonostante il nuovo quiz di Mike Bongiorno non abbia ancora trovato un personaggio sul quale far convergere l'attenzione del pubblico, il suo indice di gradimento continua a salire. Per rendere più serrata la gara sono stati soppressi gli interventi degli ospiti ed è stato commissionato a Paolo Limiti, co-autore della trasmissione, un nuovo gioco che possa rimpiazzare quello riservato al pubblico presente al Teatro delle Vittorie: « Occhio al personaggio ». La prossima settimana il Rischiatutto sarà registrato in anticipo per consentire al regista Piero Turchetti di recarsi in Olanda dove è stato invitato ad un convegno riservato ai registi della trasmissione internazionale Giochi senza frontiere, *di cui è in corso l'allestimento dell'edizione 1970. Da questa settimana Mike Bongiorno si asterrà da ogni interruzione o commento durante la scansione del tempo concesso ai concorrenti per rispondere ai quiz. E questo anche in considerazione del fatto che alcuni partecipanti hanno fatto rilevare che qualsiasi intervento che si sovrapponga al battito del cronometro impedisce la necessaria concentrazione che precede le risposte ai singoli quiz.*

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Due gli argomenti che la rubrica di Giulio Macchi sviluppa stasera: i trapianti di pelle e le alluvioni. Tra gli organi del corpo umano, la pelle è certamente uno di quelli cui non siamo abituati a prestare troppa attenzione, malgrado la sua specifica importanza. Fin dall'antichità si cominciarono ad effettuare trapianti di pelle da una parte all'altra del corpo. Quanto agli omotrapianti di pelle, cioè ai trapianti effettuati tra due individui della stesse specie, si pone per essi il problema del « rigetto »; in certi casi disperati tuttavia si effettuano ugualmente per salvare la vita a ustionati gravi. Allo scopo di migliorare le terapie d'emergenza assume specifica importanza il problema della conservazione della pelle dei donatori. Nel servizio curato da Virgilio Tosi prendono la parola alcuni noti specialisti. Il secondo argomento in programma è stato affidato a Gian Luigi Poli: « Si possono prevedere le alluvioni? ». Una prima risposta viene da Firenze dove si sta studiando l'impiego di un calcolatore elettronico per avvisare (non per prevenire) l'arrivo di una piena. A livello nazionale poi è in progetto l'istituzione di una serie di gruppi di studio formati da geologi, idrologi, geotecnici e idraulici residenti nelle zone interessate per evitare l'intervento spesso tardivo dei geologi di Stato che di una certa zona potrebbero avere scarse o nulle conoscenze. Si pensa ad un satellite orbitante sull'Italia capace di trasmettere immediatamente a una centrale automatizzata tutte le informazioni utili per scongiurare il pericolo.

RADIO

giovedì 19 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine, confessore.

Altri Santi: S. Quinto, S. Quintilla, S. Quartilla e S. Marco martiri a Sorrento.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,32; sorge a Roma alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,20; sorge a Palermo alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1809, nasce a Sorocincy lo scrittore Nikolai Gogol.

PENSIERO DEL GIORNO: L'anima del saggio nutrita nella verità è, nelle tempeste del mondo, un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sè. (U. Foscolo).

Il mezzosoprano Teresa Berganza è la protagonista dell'opera secentesca di Antonio Cesti « Orontea » diretta da Bruno Bartoletti (ore 21,30 Terzo)

radio vaticana

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana** con omelia di Don Virgilio Levi. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Concerto del Giovedì:** Musiche religiose di F. J. Haydn: a) « Es ist vollbracht », dall'oratorio per soli, coro e orchestra « Le sette parole di Cristo »; b) Sinfonia n. 49 in fa minore « La Passione » - Orchestra Sinfonica di Radio Zagabria diretta da A. Janigro. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (37) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della Comunità internazionale: « Comunità politiche, economiche e militari »,** dell'on. Guido Gonella - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 S. Joséphiet nous. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Claudio Cavadini:** Concerto semplice op. 10 (Radiorchestra diretta dall'Autore). **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette italiane. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) « Il voltamarsina », libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola, dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2) Il pertugio. **16,30** I nostri bambini cantano. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **18,30** Tra i cowboys. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella - Solisti: Aurora Natola, violoncello; Arrigo Galassi, oboe. Musiche di **B. Galuppi, C.P.E. Bach, W. A. Mozart** e **O. Respighi. 22** Informazioni. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Ultime note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **C. Debussy:** Six épigraphes antiques, per pianoforte a quattro mani (Pf.i Gino Gorini e Sergio Lorenzi); **D. Sciostakovic:** Sonata op. 40 (Rocco Filippini, vc.; Dafne Salati, pf.); **R. Kelterborn:** Sonata per due pianoforti (pf.i Denise Duport e Muriel Slatkine). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** L'organista. Albert de Klerk all'organo di St. Lorenz, Norimberga. **J. Boyvin:** Suite du troisième ton; **J. S. Bach:** Choralvorspiel « Nun komm' der Heiden Heiland » BWV 659. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15** Affreschi del cristianesimo: 3. Storie di Adamo. Paraliturgie di Mario Apollonio. **22,15-22,30** Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta »: Allegro moderato - Andante con moto (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Josef Keilbert) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Solista Christian Ferras - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

7 — **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Rossi-Simon: The sound of silence (Gianni Morandi) • Ahlert-Medini-Carr: Se piangere dovrò (Milva) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Jones-Marnay-Schmidt: Era settembre (Nana Mouskouri) • Leva-Despota-Reverberi: Viva le donne come te (Michele) • Reitano-Califano-Beretta-Vanoni-Reitano: Una ragione di più (Ornella Vanoni) • Donaggio: Una casa in cima al mondo (Claudio Villa) • Cavallaro-Bigazzi: Il carnevale (Caterina Caselli) • Mariano-Backy: Ballata per un balente (Don Backy) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Paul Mauriat)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **Musica per archi**

Van Heusen: Polka dots and moonbeams (Richard Jones) • Raskin: Laura (Percy Faith) • Ponce: Estrellita (George Melachrino) • Bestgen: Homesickness (Willy Bestgen) • Di Ceglie: In Italy (Cosimo Di Ceglie) • Zacharias: Eisprinzessin (Helmut Zacharias) • Warren: Serenade in blue (David Rose) • Provost: Intermezzo (Frank Chacksfield) • Anonimo: Londonderry air (Carmen Dragon)

9,30 **Santa Messa**

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Ribalta internazionale**

con **Bert Kaempfert, Hugo Winterhalter, Patty Pravo, Barbra Streisand, Johnny Hallyday, I Dik Dik** e **The 5th Dimension**

14,04 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi: « **Signori, chi è di scena?** », a cura di Anna Maria Romagnoli — *AGFA*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Teresa (Sergio Endrigo), Rollin' my thing (Marmalade), Immagine bianca (Alpha Centauri), Rag mama rag (The Band), Annalisa (New Trolls), Kentucky rain (Elvis Presley), A te (Eric Charden), Great balls of fire (Hassles), Va (Martinha), Gotta hold on this feeling (Jr. Walker & the All Stars), I need love (Gentrys), Wight is wight (Michel Delpech), Vou caminhando (Orch. Riz Ortolani), Anthem (part. I) (Deep Purple), Moanin' (Orch. Quincy Jones), Raindrops keep fallin' on my head (B. J. Thomas), Le mele verdi (Vanna Brosio), Watching and waiting (Moody Blues)

— *Sorrisi e Canzoni TV*

18 — Music box

— *Vedette Records*

18,15 **MUSICHE DA FILMS**

Neil: Everybody's talkin, dal film « Un uomo da marciapiede » (Tony Marino) • Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione, dal film omonimo (Sergio Endrigo) • Fields-Coleman: I'm a brass band, dal film « Sweet charity » (Shirley Mc Laine) • Jarre: Topaz theme, dal film « Topaz » (Giovanni Fenati) • Bacharach: The april fool, dal film « Sento che mi sta succedendo qualcosa » (Len Mercer) • Yester: Goodbye Columbus, dal film « La ragazza di Tony » (The Association) • Cabajo-Johnson-Gay: Oh!, dal film « Certo, certissimo, anzi probabile » (Catherine Spaak) • Hefti: La strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) • Legrand: The windmills of your mind, dal film « Il caso Thomas Crown » (Michel Legrand) • Trovajoli: Tema di Giuditta, dal film « Nell'anno del Signore » (Gianfranco Plenizio) • Ortolani: Susan and Jane, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Mandel: The shadow of your smile, dal film « Castelli di sabbia » (Astrud Gilberto) • Theodorakis: To yelasto pedi, dal film « L'orgia del potere » (Marcello Minerbi)

18,50 I nostri successi — *Fonit Cetra*

19 —

19,05 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Pagine da operette**

scelte e presentate da **Cesare Gallino**

Augusto Novelli - Giuseppe Pietri: « Acqua cheta »: a) Introduzione e terzetto « Lieve s'intreccia il fil », b) Duetto « Com'è bello guidare i cavalli », c) Duetto « Sul carrozzin ben si sta », d) Duetto « Insiem potrem », e) Aria di Ida « Su le stelle sorridono quete », f) Stornellata di Cecco, g) Duetto delle tortorelle, h) Canzone della rificolona (Personaggi e interpreti: Ida - Soprano: Romana Righetti; Ida - Soprano: Ornella D'Arrigo; Anita - Soubrette: Sandra Ballinari; Cecco - Tenore: Franco Artioli; Stinchi - Comico: Elvio Calderoni; Ulisse - Tenore: Manfredo Guidi - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino) • Franz Léhar: « Federica »: a) Aria di Goethe, b) Canto di Federica, c) Duetto dell'alsaziana « Bimba gentil », d) Duetto Federica-Goethe « Il più puro sentimento », e) Aria di Goethe « Oh dolce fanciulla », f) Lied di Federica « Perché m'hai tu baciata », g) Finale atto 3° (Personaggi e interpreti: Federica - Soprano: Romana Righetti; Salomea - Soubrette: Sandra Ballinari; Goethe - Tenore: Franco Artioli; Lenz - Comico: Elvio Calderoni - Orchestra diretta da Cesare Gallino)

21 — **FANTASIA MUSICALE**

con Paul Mauriat, Sergio Mendes e Brasil '66, Vanilla Fudge, New Trolls, Lara Saint Paul, Rosanna Fratello, Nicola di Bari e Fausto Leali

22 — **APPUNTAMENTO CON HAYDN**

Presentazione di **Guido Piamonte**

Franz Joseph Haydn: La Creazione, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

Parte 2°

Gabriele	Elly Ameling
Raffaele	Tom Krause
Uriele	Werner Krenn
Eva	Erna Spoorenberg
Adamo	Robin Fairhust

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Karl Münchinger Maestro del Coro Wilhelm Pitz

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **ENRICO CARUSO**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Umberto Giordano: Fedora: « Amor ti vieta » • Giuseppe Verdi: Rigoletto: « La donna è mobile » • Giacomo Meyerbeer: L'Africana: « O paradiso » • Jacques Halevy: La Juive: « Rachel, quand du Seigneur » • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « Vesti la giubba » (Al pianoforte Umberto Giordano con accompagnamento d'orchestra)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
4ª puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Grillparzer — Antonio Guidi
Beethoven — Corrado Gaipa
Frank, medico — Corrado De Cristofaro
Secondo medico — Renato Scarpa
Terzo medico — Gianni Bertoncin
Vering — Franco Luzzi
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Rosalba Archilletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 RAY CONNIFF E LA SUA ORCHESTRA

12,30 **LE CANZONI DI SANREMO 1970**
— *Soc. Grey*

13 — **Florinda Bolkan**
Ritratto di un'attrice, a cura di **Rosangela Locatelli**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 FRANCO CERRI ALLA CHITARRA

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 Bollettino per i naviganti
Tra le 15,35 e le 16,45: Ciclismo - da Sanremo, radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo - Radiocronisti: Adone Carapezzi, Andrea Boscione e Claudio Ferretti

15,35 PINO CALVI E LA SUA ORCHESTRA

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **POMERIDIANA**
Seconda parte
A swingin' safari, Sacumdì, sacumdà, La partita, Mahna mahna, Se perdo te, A che serve volare, Les lavandières du Portugal, Si fa sera, Guarda, Straordinariamente, Petite fleur, Tu ridi di me, Spanish flea, I'll never fall in love again, The peanut vendor, Plein soleil, Fly me to the moon, Black is black, I say a little prayer, Les parapluies de Cherbourg, Summer wine, Zazueira, Un angelo blu, Se stasera sono qui, Pensiamoci ogni sera, Lobellia, Strada 'nfosa, La marcia dei fiori, Hey Jude, Batman' theme
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUADERNO SEGRETO DI ILARIA OCCHINI**
Un programma di **Gaio Fratini**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli,** con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
— *Motta*

21 — PETER NERO AL PIANOFORTE

21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Boyce-Hart-Farrel: Come a little bit closer (Trini Lopez) • Mike-Lewis: Little litght (The Child) • M. Crear-Knight: Sugar spice (Curtie Knight) • J. Carter-P. Barnfather: Cowboy convention (Ohio Express)

21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**
Canta **Franco Potenza**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore

22,43 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Laroche-Holmes: Blacksmith blues • Salerno-Ferrari: In questo silenzio • Vatro: El negro Zumbon • Modugno: Simpatia • Roelens: Bashfully • Ahlert: The moon was yellow and the night was young • Anonimo: Las mañanitas • Rivi-Innocenzi: Addio sogni di gloria • Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Bruxelles, crocevia d'Europa. Conversazione di Giulio Pomponio*

9,30 *Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Trieste)*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Berenice: Ouverture (Orchestra « English Chamber » diretta da Richard Bonynge) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter »: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto - Finale (Allegro molto) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro) (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73 (Quartetto Smetana: Jiri Novak, Lubomir Kostecky, violini; Milan Skampa, viola; Antonio Kohout, violoncello)

11,45 **Tastiere**
Bernardo Lucchinetti: Sonata in re maggiore « ovvero concerto a 2 organi » (Organisti Rudolf Ewerhart, Mathias Siedel) • Henry Purcell: Suite n. 10 in sol minore (Clavicembalista Thurston Dart) • Johann Schobert: Sonata op. 14 n. 4 (Pianista Marcella Pasquali)

12,10 **Albert Roussel:** Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi (Orchestra da Camera « I Musici »)

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **CLARA HASKIL**
Domenico Scarlatti: Tre Sonate, per pianoforte: in si minore L. 33, in do maggiore L. 255, in fa maggiore L. 278 • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 459 per pianoforte e orchestra (Orchestra Winterthur Symphony diretta da Henry Swoboda)

Clara Haskil (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Giuseppe Tartini, Wilhelm Friedmann Bach, Johann Adolf Hasse e Karl Ditters von Dittersdorf

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** mezzosoprani **Aurora Buades** e **Shirley Verrett**
Georges Bizet: Carmen: « Habanera » • Gaetano Donizetti: Lucrezia Borgia: « Nella fatal di Rimini » • Georges Bizet: Carmen: « All'udir del sistro il suon » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Mon cœur s'ouvre à ta voix »

14,20 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Adagio e Fuga in do minore K. 546

14,30 **Il disco in vetrina**
Musiche di Claude Debussy
(Disco **CBS**)

15,30 **CONCERTO DEL QUARTETTO JUILLIARD**
Alban Berg: Quartetto op. 3 per archi • Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol magg. op. 77 n. 1 per archi

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Roberto Lupi: Cinque Galgenstücke per pf. • Bruno Maderna: Musica su due dimensioni, per fl. e nastro magnetico • Egisto Macchi: Cadenza per sopr. solo • Domenico Guaccero: Duo per cl. e pf. • Domenico Guaccero-Egisto Macchi: Schemi, versione n. 3 per due vl.i e pf.

17 — **Concerto dell'organista Enzo Marchetti**
Bruno Mazzotta: Preludio e Ricercare • Jacopo Napoli: Passacaglia • Aladino Di Martino: Tema con variazioni • Alfredo Cece: Preludio fantasia (Registrazione effettuata in collaborazione con la fondazione « Franco Michele Napolitano », nel X anniversario della scomparsa del Maestro)

17,35 La mostra di Klee e altro ancora. Conversazione di Lea Vergine

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **Johann Christian Bach:** Sonata in mi magg. op. 5 n. 5 • **Mattia Vento:** Due « Lezioni » per pianoforte

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Emilia Galotti
Tragedia in cinque atti di **Gottlieb Ephraim Lessing**
Traduzione di Nello Saito
Emilia Galotti — Franca Nuti
Odoardo Galotti (genitori di Emilia) — Ottavio Fanfani
Claudia Galotti (genitori di Emilia) — Enrica Corti
Ettore Gonzaga, principe di Guastalla — Renato De Carmine
Marinelli, ciambellano del Principe — Gianni Mantesi
Camillo Rota, uno dei consiglieri del Principe — Ugo Bologna
Conti, pittore — Giancarlo Dettori
Il conte Appiani — Massimo De Francovich
La contessa Orsina — Lilla Brignone
Angelo — Guido Marchi
Pirro — Roberto Pistone
Battista — Italo Dall'Orto
Regia di **Virginio Puecher**

19 —

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Orontea**
Opera in tre atti di **Giacinto Andrea Cicognini**
Revisione di Vito Frazzi
Musica di **ANTONIO CESTI**
Direttore **Bruno Bartoletti**
Orontea — Teresa Berganza
Creonte — Mario Rinaudo
Silandra — Maria Luisa Cioni
Corindo — Oralia Dominguez
Gelone — Renato Cesari
Aristea — Juanita Porras
Alidoro — Veriano Luchetti
Giacinta — Carmen Lavani
Tibrino — Florindo Andreolli
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. a pag. 86)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Christine prend l'autobus
Le chat de Madame Pétrin
La boîte à musique

10,30 Storia
Prof. Gino Zennaro
Le Magistrature nella Roma imperiale

11 — Matematica
Prof.ssa Dora Nelli
Angoli orientati e rotazioni

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Industrie agrarie
Prof. Fortunato Chinni
La concentrazione nell'industria alimentare

12 — Letteratura italiana
Prof. Valerio Volpini
Profilo di Cardarelli

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: la via di Cristo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
7ª ed ultima puntata

13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE
di Corrado Sofia
3ª - Ritratto di Dublino
Musiche originali di Piero Umiliani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatina Pai - Tonno Rio Mare - Ava Bucato)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pavesini - Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi - Lacca Adorn)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) LE CITTA' DEL JAZZ
Terza puntata
Los Angeles
a cura di Walter Mauro e Adriano Mazzoletti
Un programma condotto da Nino Castelnuovo
con la partecipazione di Margherita Guzzinati e della Big Band « Maynard Ferguson »
Regia di Fernanda Turvani

ritorno a casa

GONG
(Polivetro - Acqua Sangemini)

18,45 OMAGGIO A FRANCO MICHELE NAPOLITANO
Musiche per organo composte da ex-allievi del Maestro nel X anniversario della scomparsa
Solista: Enzo Marchetti
Bruno Mazzotta: *Preludio e Ricercare*; Jacopo Napoli: *Passacaglia*; Aladino Di Martino: *Tema con variazioni*; Alfredo Cece: *Preludio fantasia*
Ripresa televisiva di Lelio Golletti

GONG
(Badedas - Galak Nestlé - Olio d'oliva Dante)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Detersivo Dinamo - Rizzoli Editore - Caffè Suerte - Dado Lombardi - Chlorodont - Marino Gotto d'oro)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(De Rica - L'Oreal - Calze Supp-hose Santagostino)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Gancia Americano - Milkana De Luxe - Motta - Vernel)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro 18 Isolabella - (2) Castor Elettrodomestici - (3) Olio di semi Topazio - (4) Cera Grey - (5) Ovomaltina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Film Makers - 3) Brera Cinematografica - 4) Mac Due - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Brandy Stock - Neocid 1155 - Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000)

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 83 - Un costruttore
Originale televisivo di Giovanni Guaita
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ferlinghetti — *Emilio Marchesini*
Franco — *Pier Luigi Zollo*
Bustarè — *Bob Marchese*
Achille — *Riccardo Mangano*
Signora Santangelo — *Irene Aloisi*
Liala — *Angela Parodi*
Capozzi — *Natale Peretti*
La ragazza — *Anna Bonasso*
Leone — *Renzo Lori*
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Rita Passeri
Regia di Antonio De Gregorio

BREAK 2
(Birra Peroni - Termorifero Olmar)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le Regioni d'Italia
L'Umbria
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Tullio Altamura (8ª puntata)

— Lavori d'oggi
L'infermiere
a cura di Vittorio Schiraldi - Consulenza di Alfredo Tamborlini - Realizzazione di Santo Schimmenti (5ª puntata)

— Scopriamo la terra
La terra trema
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (5ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 28ª e della 29ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio d'oliva Bertolli - Royal Dolcemix - Detersivo Lauril Biodelicato - Aperitivo Cynar - Pepsodent - Mobili Snaidero)

21,15
IL CAPITAN COIGNET
Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie
Personaggi ed interpreti:
Jean-Roch Coignet — *Henry Lambert*
Gervais — *Pierre Santini*
La Franchise — *François Dyrek*
Godaille — *Max Vialle*
Louison — *Anne Pauzè*
Signora Poitier — *Fabienne Mai*
Signor Poitier — *Hervè Sand*
Capitano Renard — *Enrico Salvatore*
Maggiore Larray — *Frederic Lambre*
Ufficiale Medico — *André Dumas*
Sicario — *Charles Millot*
Nanette — *Chantal Banlier*
Mizzi — *Gabriella Farinon*
Javotte — *Daniela Giordano*
Fanchon — *Franca Licastro*
Regia di Claude-Jean Bonnardot
Terza puntata
(Una coproduzione RAI-ORTF)

DOREMI'
(Brandy Vecchia Romagna - Kremli Locatelli - Dash - General Biscuit Company)

22,05 INCONTRO A PASQUA
Seconda parte
Pregare, oggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof
« Hauskonzert »
Eine Familiengeschichte von H. O. Wuttig
Regie: Wolfgang Schleif
Verleih: BAVARIA

20,30 Erfindungen
« Das Schiff »
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: SAARFERNSEHEN

20,40-21 Tagesschau

20 marzo

L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE: Ritratto di Dublino

ore 13 nazionale

Il documentario in onda oggi è un ritratto della capitale irlandese: coglie dapprima il volto musicale, i corredi di arpe, cornamuse e zampogne; scorre poi via per quel gran bere birra, tipico degli irlandesi, per sostare nel « pub », il « public bar », luogo carico di storia, punto dove furono preparate la rivolta contro gli inglesi che condusse all'indipendenza, e la rilevante e feconda stagione culturale irlandese che da Swift condusse alla grande opera di James Joyce. Descrivendo Dublino e il « pub » Mulligan, che lo scrittore frequentò lungamente, Joyce non poteva essere dimenticato, egli che lasciò l'Irlanda e Dublino, nei suoi giovani anni, ma che poi fece di quella città, della sua gente, in tutta la sua opera, lo specchio dell'intero universo, il luogo dove s'esprimono le forze del male, dove balza su, con grande evidenza, la tragedia della condizione umana. Regista del programma è Corrado Sofia.

OMAGGIO A FRANCO MICHELE NAPOLITANO

ore 18,45 nazionale

Per il decennale della scomparsa del musicista Franco Michele Napolitano, viene trasmesso un concerto d'organo comprendente composizioni di maestri che avevano frequentato a Napoli la sua scuola. Si tratta di alcune pagine scritte da Bruno Mazzotta, Jacopo Napoli (l'attuale direttore del Conservatorio di Milano), Aladino Di Martino e Alfredo Cece e suonate da Enzo Marchetti. Si commemora così la figura dell'artista, che, insieme con Emilia Gubitosi, aveva fondato nel 1919 l'Associazione « Alessandro Scarlatti » con programmi aperti non soltanto alle opere del passato, ma anche a quelle d'avanguardia e affidati, fin dall'inizio, a direttori d'orchestra e a solisti di fama quali Toscanini, Mitropoulos, Backhaus e Benedetti-Michelangeli. Fra gli ultimi meriti del Napolitano non va dimenticato, in un momento finanziariamente difficile dell'Associazione, quello della convenzione stipulata con la RAI la quale, riservandosi la trasmissione dei concerti, si assunse l'onere del complesso orchestrale. Fu l'ultimo atto per assicurare nell'avvenire la stabilità dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti », prestigioso complesso sinfonico.

Franco Michele Napolitano

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Jean-Roch Coignet, un giovane contadino intelligente ma analfabeta, viene chiamato alle armi alla vigilia della campagna d'Italia (1799). Arruolato nei granatieri dell'Armata napoleonica, il giovane ha il battesimo del fuoco nella battaglia di Montebello dove, grazie ad un ordine non udito, riesce suo malgrado a conquistare da solo una postazione austriaca. La brigata ha l'ordine di rientrare a Parigi e Coignet spera di rivedere la bella Louison che le ha promesso eterno amore; ma, giunti a Lione, il capitano Merle annuncia che la nuova meta è il Portogallo. Intanto Jean-Roch riceve la Legion d'Onore e viene ammesso a far parte della Guardia Consolare, il corpo più ambito dell'esercito napoleonico.

La puntata di stasera

All'osteria, dove Coignet vuole festeggiare la nomina con gli amici, uno sconosciuto gli offre da bere per avvelenarlo. Per alcune settimane Jean-Roch è tra la vita e la morte; poi si rimette e torna a casa dove apprende che Louison ha trovato marito. Ora lo attendono altri sacrifici: il reggimento si muove prima alla volta di Boulogne, poi verso il Reno e quindi fino al Danubio. Una battaglia dopo l'altra, una città dopo l'altra fino a Vienna dove, durante un ballo, Jean-Roch ha una parentesi sentimentale con la bella e dolce Mizzi. Ma giunge di nuovo l'ordine di ripartire per Austerlitz, dove si svolge una delle più cruente battaglie. La guerra non è finita: ora per l'esercito napoleonico si profila la campagna di Russia.

VIVERE INSIEME: Un costruttore

Anna Bonasso è fra le interpreti dell'originale televisivo

ore 22 nazionale

Attraverso il contrasto tra due costruttori edili, che rappresentano due differenti modi di concepire la professione, affiora il problema della scarsa maturità dei loro clienti nell'individuazione delle esigenze primarie della vita nel contesto urbano. Gli interpreti dell'originale televisivo sono, nell'ordine di apparizione, Emilio Marchesini, Pier Luigi Zollo, Bob Marchese, Riccardo Mangano, Irene Aloisi, Angela Parodi, Natale Peretti, Anna Binasso e Renzo Lori. Autore del testo è Giovanni Guaita. Curatore della serie, come sempre, è Ugo Sciascia.

INCONTRO A PASQUA: Pregare, oggi

ore 22,05 secondo

Tema della trasmissione è la preghiera: in un mondo dove la vita è sempre più faticosa, tumultuosa e le sollecitazioni sono molteplici, l'uomo ha sempre meno spazio per una autonomia individuale e per una ricerca di tipo personale. Come è allora possibile stabilire un contatto sereno con la divinità? La preghiera, come momento individuale per una comunione tutta spirituale che permetta il superamento della solitudine, ha ancora valore o non conviene piuttosto farne uno strumento di comunicazione con gli altri? Su questi problemi, come è consuetudine del ciclo, verrà tenuto un dibattito al quale parteciperanno teologi, uomini di cultura e un gruppo di giovani la cui funzione è di stimolo esponendo idee e proposte interessanti. Scopo della trasmissione è quello di preparare i telespettatori alla Pasqua.

RADIO

venerdì 20 marzo

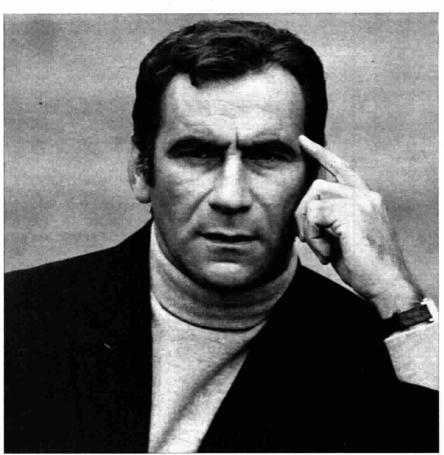
CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Alessandro martire.

Altri Santi: S. Gioacchino, padre di Maria Vergine, confessore

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,34; sorge a Roma alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,21; sorge a Palermo alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1890, nasce a Recanati il tenore Beniamino Gigli.

PENSIERO DEL GIORNO: Un uomo non può saper tutto, ma ciascuno deve aver qualcosa che intende a modo. (G. Freytag).

Per il ciclo delle commedie in trenta minuti, Alberto Lupo interpreta alle 13,30 sul Nazionale « Lo sbaglio di essere vivo » di Aldo De Benedetti

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per temi nuovi » - (38) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della Comunità internazionale: « Le assemblee delle Comunità internazionali elette direttamente dai popoli »**, dell'on. Guido Gonella - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial de Rome. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Scacciapensieri. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Temi leggeri. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 2. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Bouquet orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35** Schön ist die Welt, selezione operettistica di **Léhar-Herzer-Löhner.** **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Musica per sognare.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. B. Lully:** Alceste: « Il faut passer (Bs. Fernando Corena); **G. Bizet:** a) Carmen: « Con voi ber » - b) Carmen: « Aria di Micaela » - c) I Pescatori di Perle: « Mi par di udire ancor »; **E. Lalo:** Le Roi d'Ys: « De tous côtes »; **D. F. S. Auber:** Fra Diavolo: a) « Or son sola, alfin respiro » - b) « Si, domani »; **C. Saint-Saëns:** Sansone e Dalila: « Mon cœur s'ouvre à ta voix »; **C. Debussy:** Pelléas et Mélisande: « La lettre de Geneviève »; **W. A. Mozart:** Il Flauto Magico: « In diesen heil'gen Hallen »; **V. Bellini:** La Sonnambula « Vi ravviso o luoghi ameni »; **G. Verdi:** Simon Boccanegra: « Il lacerato spirito » (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Incisioni recenti della Radiorchestra. **Franz Joseph Haydn:** Six Allemandes (Sei danze tedesche) (Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer); **Camille Saint-Saëns:** II Sinfonia in la minore op. 55 (Radiorchestra diretta da Giacomo Zani). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15 Henri Gagnebin:** « Hymnus creationis des Splendeurs de la création d'après la Vulgate » per soprano e baritono, coro misto e orchestra. **21,45** Ritmi. **22-22,30** Interpretazioni del Männerchor Concordia di Locarno.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Vannuzzi: Giochi d'acqua (Orch. Sinf. di Roma dir. Valerio Vannuzzi) • Trovajoli: Qualcosa più grande di noi (Armando Trovajoli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Franz Schubert: Des Teufels Lustschloss: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz) • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondò (Solista Henri Helzerte - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Bertini-Chaplin: Cara felicità (Petula Clark) • Detto-Beretta-Carrisi: Quel poco che ho (Al Bano) • Delpech-Vincent-Gigli: Ciao amore goodbye (Miranda Martino) • Braggi-Faiella: Vola vola (Peppino di Capri) • Argenio-Conte-Pace-Panzeri: Il treno dell'amore (Gigliola Cinquetti) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Della Gatta-Nardella: Che t'aggia di' (Maria Paris) • E. Carlos-Pace-R. Carlos: Io dissi addio (Roberto Carlos) • Raskin: Quelli erano giorni (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Il diario di Salvatore, romanzo sceneggiato di Renata Paccariè (6ª ed ultima puntata). Regia di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **IL CANTAINTAVOLA**

Programma realizzato e presentato da **Herbert Pagani**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

ALBERTO LUPO in **« Lo sbaglio di essere vivo »** di **Aldo De Benedetti**

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Carlo Di Stefano**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dino Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **« Onda verde »**, rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

What'd I say (Elvis Presley), Do the funky chicken (Rufus Thomas), Era lei (Maurizio Vandelli), You've made me so very happy (Lou Rawls), Era soltanto ieri (Anselmo), The house of the rising sun (Frijid Pink), Ecco il tipo che io cercavo (Wilson Simonal), Son of a preacher man (Aretha Franklin), H 3 (Memmo Foresi), All I have to do is dream (Bobbie Gentry & Glen Campbell), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Play good old rock 'n roll (Dave Clark Five), Il dubbio (I Nuovi Angeli), Superstar (Murray Head), Now's the time (Sest. Charlie Parker), Georgia on my mind (James Brown), Nathalie (Jim Ivan and the Cossacks), Try (Janis Joplin)

— *Sorrisi e Canzoni TV*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Week-end musicale

— *Miura S.p.A.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **LA CIVILTA' DELLE CATTEDRALI**

10. Dal neo-classico all'età dell'acciaio

a cura di **Antonio Bandera**

20,45 **A QUALCUNO PIACE NERO**

di **Mario Brancacci** con **Ernesto Calindri** - Regia di **Franco Nebbia**

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Stanislav Skrovacewsky

Violoncellista **Mstislav Rostropovich**

Witold Lutoslawski: Sinfonia n. 2: Hésitant - Direct • Robert Schumann: 1) Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Non troppo presto - Lento - Molto vivace; 2) Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Lento assai, vivace - Romanza, lento assai - Scherzo, vivace - Finale, lento, vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. art. a pag. 87)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa): **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

M. Rostropovich (ore 21,15)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **SERGIU CELIBIDACHE**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Schubert: Dalle Musiche di scena per « Rosamunda di Cipro »: Intermezzo n. 3 in si bem. magg. (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana) • Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 4 in re min. op. 120: Romanza (Lento assai) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana)

— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
5ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Teresa	Ilaria Occhini
Beethoven	Corrado Gaipa
Giuseppina	Ilaria Guerrini
Giulietta	Lucia Catullo

Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Sergio Centi**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

— *Pollo Arena*

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 15 minuti con le canzoni

— *Zeus Ind. Disc.*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Piccioni: Fortuna • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno • Clicio-Ovale: Innamorato • Brasseur: Funky • Phersu-Chaves: S-D-R-U-W-S • Sherman: Chitty chitty bang bang • Amurri-Jurgens-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigarello • Faleni-Specchia: Davanti al mondo • Moroder: Doo bee doo bee doo • Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: Mi piaci mi piaci • Capaldo-Gambardella: Ll'arte d' 'o sole • Holmes: Hard to keep my mind on you
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
7. Significato dei sogni di gioia

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**

— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**

19,20 **« COME IO VI HO AMATO »**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**
10. Pace e carità

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**

— *Fernet Branca*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TEATRO STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo
a cura di **Rolando Renzoni**

21,45 Incontri provinciali: **Antonio Ligabue.** Conversazione di **Gianfilippo Carcano**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Trombetti: The big sun • Piccioni: Vacanze sentimentali • Censi: Scherzando sulle corde • Brown: You stepped out of a dream (Tu vieni da un sogno) • Di Ceglie: Milan... Milan (Direttore Mario Bertolazzi)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Clinton: Dipsy doodle • De Sica: Sarah • Mapil-Sapabo: Ogni domenica • Pallavicini-Carrisi: Mezzanotte d'amore • Ben: Mas que nada • Beretta-Reverberi: Il mio coraggio • Pinchi-Rossi: Chitarra d'Alcatraz • Anzoino-Paoli: Monique • Mills-Carney-Ellington: Rockin' in rhythm • Maxwell: Ebb tide
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Uno scandalo provvidenziale: la stazione ferroviaria di Firenze. Conversazione di Gigliola Bonucci*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
« Le pie donne », racconto sceneggiato di Franca Casale. Regia di Ugo Amodeo

10 — **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Sonata per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte) • Bela Bartok: Sonata per due pianoforti e percussione (Bracha Eden, Alexander Tamir, pianoforti; James Heland, Tristan Fry, percussione)

10,45 **Musica e immagini**
Franz Liszt: St. François d'Assise: « La prédication aux oiseaux », da «Deux Légendes» (Pianista France Clidat) • Ottorino Respighi: Gli uccelli, suite per piccola orchestra: Preludio (da Bernardo Pasquini) - La colomba (da Jacques de Callot) - La gallina (da Jean-Philippe Rameau) - L'usignuolo (da un anonimo inglese del XVII secolo) - Il cucù (da Bernardo Pasquini) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

11,15 **Archivio del disco**
Agostino Steffani: 1) « Placidissime catene », duetto da camera per soprano, contralto e basso continuo (Pilar Lorengar, soprano; Sieglinde Wagner, contralto; Eugen Müller-Dombois, liuto; Heinz Friedrich Hartig, clavicembalo; Paul Rainer Zepperitz, contrabbasso); 2) Da « Tassilone », tragedia per musica in cinque atti: Sinfonia - Aria di Adalgiso - Ballo - Recitativo ed Aria di Rotrude (Marlies Siemeling, soprano; Manfred Schmidt, tenore; Karl Steins, oboe; Eugen Müller-Dombois, liuto; Heinz Friedrich Hartig, clavicembalo - Coro « Günter Arndt » e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Wilhelm Brüchner-Rüggenberg)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Vincenzo Davico: Variazioni carnevalesche per violoncello e pianoforte (Giuseppe Selmi, violoncello; Vincenzo Davico, pianoforte) • Gino Marinuzzi jr.: Sicania, poema sinfonico su alcuni temi popolari italiani (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Johannes Brahms: Sei Pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen) • Bedrich Smetana: Bagattelle e improvvisi: Innocenza - Ansia - Idillio - Desiderio - Gioia - Fiaba - Amore - Contesa (Pianista Vera Repkova)

13 — **Intermezzo**
Alexander Borodin: Il Principe Igor: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti) • Max Bruch: **Concerto n. 2** in re minore op. 44 per violino e orchestra (Solista Mischa Elman - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari) • Reinhold Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Westminster diretta da Siegfried Landau)

14 — **Fuori repertorio**
Michel de Monteclair: « Le rétour de la paix », cantata (Claudie Daneva, soprano; Roger Delmotte, tromba; Mireille Reculard, violoncello; Laurence Boulay, clavicembalo - Orchestra da Camera di Versailles diretta da Bernard Wahl)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Henri Pousseur
Mobile, per due pianoforti; Trois chants sacrés; Rimes pour différentes sources sonores
(Ved. art. a pag. 87)

15,05 **Arcangelo Corelli:** Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9 (Clavicembalista Laurence Boulay - Orchestra da Camera di Boston diretta da Albert Beaucamp)

15,15 **Giovanni Battista Pergolesi**
La morte di San Giuseppe
Oratorio in due parti per soli e orchestra (Realizzazione e revisione di Luciano Bettarini)
Maria: Luisa Discacciati, mezzosoprano; San Michele: Rena Gari Falachi, soprano; L'Amor Divino: Maria Luisa Zeri, soprano; San Giuseppe: Herbert Handt, tenore
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Luciano Bettarini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Nuovo cinema: la rivolta epica di Glauber Rocha, a cura di Lino Micciché

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Jean-Pierre Richard e la critica francese oggi: Intervista con Mario Luzi - C. Aymonino e G. Manganelli presentano « Arte Romana » di R. Bianchi Bandinelli - Notiziario

19.15 **Concerto della sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Franz Schubert: Canto degli spiriti sulle acque op. 167 su testo di Wolfgang Goethe, per coro maschile e orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do minore op. 95 (Royal Philharmonia Orchestra diretta da Thomas Beecham)

20,15 **L'adattamento nel mondo animale**
VI. Nelle grotte e nelle caverne
a cura di **Valerio Sbordoni**

20,45 Achille Giovanni Cagna. Conversazione di Alessandra Briganti

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Casanova non è evaso dai Piombi**
a cura di **Alessandro de Stefani**

22 — Jazz al piano

22,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Let's me play a game
Welcome to Wales
A visit to a new university

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: la scoperta dell'inquadratura (3ª lez.)

11 — Replica della lezione di Applicazioni Tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Filosofia
Prof. Pietro Piovani
Vico

12 — Storia
Prof. Giorgio Borsa
La civiltà indiana

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
9ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot e la sonnambula**
Interpreti: Charlie Chaplin, Alice Davenport, Mack Swain
Regia di Charlie Chaplin
— **Charlot prende moglie**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Lloyd Bacon
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Naonis - Pizza Catarì - Brodi Knorr)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato Arriva Nonno Arzillo della serie «La giostra incantata» - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Cucine Germal - Terme di Montecatini)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Trotzky
a cura di Lucio Villari
Consulenza di Livio Maitan
Realizzazione di Vito Minore

GONG
(Sughi Althea - Sapone Respond - Rowntree)

19,10 MONT SAINT MICHEL
Milletrecento anni di storia
Un documentario di Maurice Cloche
Testo di Mario Valente

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Beverly - Ondaviva - Coperte Lanerossi - Olio dietetico Cuore - Gandini Profumi - Reguitti stiracalzoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa - Caffè Splendid)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lama Super-Inox Bolzano - Piselli Cirio - Confezioni Lebole - Formaggino dietetico ipolipidico Plasmon)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Omsa calze e collants - (2) Pannolini Lenina - (3) Amaro Cora - (4) Dash - (5) Omogeneizzati Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publireiac S.R.L. - 2) Paul Film - 3) Camera Uno - 4) Brera Cinematografica - 5) Studio K

21 —

IO, AGATA E TU
Spettacolo musicale condotto da **Nino Ferrer**
con Nino Taranto, Raffaella Carrà, Norman Davis
Testi di Dino Verde
Scene di Luciano Del Greco
Costumi di Silvio Betti
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Romolo Siena

DOREMI'
(Williams Lectric Shave - Candy Lavatrici - Doria S.p.A. - Rosso Antico)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,50 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 28ª e della 29ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Mental Bianco Fassi - Salumificio Negroni - Ava Bucato - Cucine Ferretti - Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Bräu)

21,15 LADISLAV FIALCA
e la Pantomima del Teatro della Balaustrata di Praga
Presentazione di Vittoria Ottolenghi
— **Cariatidi**
— **Così, è la vita**
— **Minicirco**
— **Troppo dolce vita**
Regia di Adriana Borgonovo
(Ripresa effettuata dal Teatro Sistina in occasione della Rassegna Internazionale delle Arti dello Spettacolo - Premio Roma)

DOREMI'
(Pelati Star - Manifatture Cotoniere Meridionali - Fernet Branca - Candele Bosch)

22 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
OLANDA: *Amsterdam*

GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1970
Telecronista Renato Tagliani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
«Kampf um die Ponderosa»
Wildwestfilm
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tageschau

21 marzo

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

In programma due comiche di Charlie Chaplin: Charlot prende moglie *e* Charlot e la sonnambula. *Nel primo cortometraggio, Edna è fidanzata al conte di A-Na, ma non lo ama. Lancia un messaggio dalla finestra, in cui chiede aiuto. Nemmeno a dirlo, a raccoglierlo è Charlot, il quale decide di salvare la bella fanciulla. Si reca al ricevimento offerto dalla famiglia della ragazza per festeggiare il fidanzamento, facendosi passare per il conte A-Na. Sul più bello, però, sopraggiunge il vero conte, sicché Edna e Charlot sono costretti a fuggire in automobile, riuscendo, dopo una rocambolesca corsa, a sbarazzarsi degli inseguitori. Finalmente si sposano. Nella seconda comica, Charlot incontra una delicata fanciulla. Timido com'è, non ha il coraggio di rivolgerle la parola, sicché decide di seguirla fino all'albergo in cui la bella sconosciuta alloggia. Ma qui scopre che è sposata, e il marito lo caccia via. Charlot prende una camera nello stesso albergo, ma ignora che l'amata è sonnambula: durante la notte, infatti, se la vede comparire dinanzi. Il marito sorprende la donna nella camera di Charlot: afferra quindi il suo « rivale » per il bavero e lo scaraventa dalla finestra.*

SAPERE - Profili di protagonisti: Trotzky

ore 18,45 nazionale

Trotzky, nato nel 1879 a Janovka, fu fra i più autorevoli esponenti del movimento rivoluzionario bolscevico. Dopo l'avvento al potere dei Soviet, nel 1917, fu il primo commissario per gli Esteri del nuovo Stato e firmò la pace di Brest-Litovsk. Ancora vivo Lenin, entrò in contrasto con Stalin, fautore del « socialismo in un solo Paese », mentre Trotzky sosteneva la necessità di esportare la rivoluzione in tutto il mondo (rivoluzione permanente). Dopo la scomparsa di Lenin, fu progressivamente allontanato da tutte le cariche e nel 1928 espulso dall'URSS. All'estero (Turchia, Francia, Norvegia e Messico) condusse una tenace lotta contro lo stalinismo che accusava di aver tradito il proletariato creando uno Stato burocratico, antidemocratico e nazionalista. Sul fondamento di queste idee nacque la IV Internazionale. Morì assassinato a Coyoacán nel Messico, nel 1940, per mano di un agente di Stalin.

Nino Ferrer è il protagonista del nuovo show televisivo

IO, AGATA E TU

ore 21 nazionale

La sfortunata partecipazione al XX Festival di Sanremo (con Re di cuori, *motivo classificatosi all'ultimo posto) non ha turbato Nino Ferrer, protagonista del nuovo show del sabato, alla sua seconda puntata. Per singolare coincidenza il cantautore genovese ripropone stasera* Il re d'Inghilterra, *un divertente motivo che lanciò nell'edizione sanremese 1968 e che ebbe una sorte migliore di* Re di cuori; *ha scelto poi un brano intitolato* Un giorno come un altro, *portato al successo da Mina, la superdiva della canzone che contribuì a far conoscere il nome di Nino Ferrer con* Un anno d'amore *(di cui il genovese è autore). In maggiore evidenza, in questa puntata, Isabelle Valvert, la ballerina della Martinica cui Dino Verde ha affidato il personaggio di Agata. La Valvert ha lavorato per molto tempo a Parigi e per qualche anno è vissuta in Calabria. Dal canto suo Nino Taranto — personaggio fisso dello show con Raffaella Carrà e Norman Davis — si esibisce con Ferrer in un duetto, che prende spunto dalle canzoni francesi italianizzate e dalle canzoni italiane francesizzate. Raffaella Carrà, infine, rivelatasi eccellente soubrette, conclude stasera il suo numero con una parodia de* La mia mama, *il motivo lanciato da Ombretta Colli. Sugli ospiti dello spettacolo i realizzatori mantengono il riserbo. Li scopriremo questa sera alle 21: potrebbe esserci Milva o Aznavour oppure Florinda Bolkan.*

LADISLAV FIALCA

ore 21,15 secondo

Va in onda stasera uno spettacolo del Teatro della pantomima di Praga diretto da Ladislav Fialca, personaggio definito nel corso delle sue numerose e fortunate « tournées », da New York a Londra, « il Chaplin giovane », « il nuovo Marceau », « il redivivo comico dell'arte ». Fialca sa offrire — osserva la critica — in maniera squisita un mondo umoristico, surreale, originale e insieme modernissimo. « Non faccio teatro politico in senso stretto », precisa Fialca, fondatore tra l'altro del Teatro « Alla ringhiera », uno dei più famosi centri della drammaturgia contemporanea. « Io cerco sempre di descrivere la realtà. Quando io presento qualcosa sul palcoscenico debbo indurre il pubblico a pensare. La sua partecipazione è molto importante: il pubblico deve meditare sulla realtà che lo circonda ». Ladislav Fialca si propone in definitiva di riflettere la realtà sociale del proprio Paese nelle varie pantomime. « A me », confessa, « interessa principalmente il rapporto tra individuo e società ».

GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1970

ore 22 secondo

Dodici Paesi partecipano quest'anno al Gran Premio Eurovisione della canzone: l'Olanda, che, avendo vinto l'edizione 1969, si è assicurata il diritto di ospitare la manifestazione, la Svizzera, l'Italia, la Jugoslavia, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, la Spagna, il Principato di Monaco, la Germania e l'Irlanda. Dei dodici interpreti in gara due soli, si può dire, sono popolari in Italia: Gianni Morandi, che ovviamente rappresenterà l'Italia, e David Alexander Winter, un olandese, che difenderà invece i colori del Lussemburgo. Da noi David Alexander Winter è conosciuto per aver lanciato Oh Lady Mary. *Fino a qualche anno fa partecipava per l'Italia a questa rassegna internazionale il primo classificato del Festival di Sanremo; da quest'anno si è invece preferito designare il vincitore di Canzonissima. Morandi, ad Amsterdam dove si svolge appunto la manifestazione, terrà a battesimo un motivo inedito che si intitola* Occhi di ragazza. *Il compito di commentare le immagini che appariranno sui teleschermi italiani in collegamento eurovisivo sarà riaffidato a Renato Tagliani.*

Fra i cantanti in gara: l'olandese D. Alexander Winter

RADIO

sabato 21 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Benedetto abate di Montecassino.

Altri Santi: S. Birillo vescovo di Catania, S. Nicola della Flue, in Svizzera.

Il sole sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,35; sorge a Roma alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,22; sorge a Palermo alle ore 6,10 e tramonta alle ore 18,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1685, nasce a Eisenach il compositore Giovanni Sebastiano Bach.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più già si sa, tanto più bisogna ancora apprendere. Col sapere cresce nello stesso grado il non-sapere, o meglio il sapere del non-sapere. (Friedrich Schlegel).

Il dramma marino di Eugene O'Neill, « Anna Christie », viene trasmesso alle ore 9,40 sul Secondo Programma nell'interpretazione di Rossella Falk

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (39) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della Comunità internazionale: « Nascita e sviluppo di un diritto comunitario »**, dell'on. Guido Gonella - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'Eglise en marche. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Il Coro della SAT. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Note zigane. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **21,30 Il corsaro a doppio petto.** Fantasie sui libri d'avventure di Mario Braga. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Canzoni dall'Italia. **22,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due dischi. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. **César Franck:** Quintetto con pianoforte in fa minore (Pf. Mario Del Ponte e Quartetto di Zagabria); **Francis Poulenc:** Trio per piano, oboe e fagotto (Jacques Février, pf.; Robert Casier, oboe; Gérard Faisandier, fg.). **15** Squarci. **17,30** Concertino. **C. A. Pizzini:** Sarabanda per archi (Omaggio a Corelli) (Radiorchestra diretta dall'Autore); **W. Burkhard:** Toccata per quattro fiati, batteria e orchestra d'archi op. 86 (Radiorchestra diretta da Jean Ruggiero); **E. Chabrier:** Festa Polacca da « Le Roi malgré lui » (Radiorchestra diretta da Edgar Doneux). **18** Per la donna, appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Rapporti '70: Federico Tozzi, narratore senese, a cinquant'anni dalla scomparsa. Un programma di Aldo Borlenghi. 1ª parte. **20,40-22,30** Parsifal, ein Bühnenweihfestspiel di Richard Wagner. Parsifal, James King; Kundry, Gwyneth Jones; Gurnemanz, Franz Crass; Amfortas, Thomas Stewart; Klingsor, Gerd Nienstedt; Titurel, Karl Ridderbusch - Orchestra e Coro di Bayreuth dir. Horst Stein (Registrazione dalle Bayreuther Festspiele 1969). Parte prima.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Calvi: Quale donna vuoi da me? (Pino Calvi) • Morricone: L'estate è vicina (Bruno Nicolai)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Frédéric Chopin: Due Mazurke op. 59: in la bemolle maggiore - in fa diesis minore (Pianista Martha Argerich) • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45 per violino e pianoforte: Allegro molto e appassionato - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Harburg-Devilli-Arlen: Arcobaleno (Robertino) • Dolitte-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Balducci-Lombardi: Piango d'amore (Rosanna Fratello) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Tom: Ma come posso non amarti più (Anna Marchetti) • Sopranzi-Innocenzi: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Gentile-Mescoli: Senti la sveglia (Lucia Altieri) • Ferrer: Mamadou memè (Nino Ferrer) • Calabrese-Calvi: A questo punto (Betty Curtis) • Jobim-Gimbel: The girl from Ipanema (Orchestra e coro Henry Mancini)

— *Doppio Brodo Star*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole**

« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Zibaldone italiano**

Mendes-Mascheroni: Fiorin fiorello (Percy Faith) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaie (Giorgio Carnini) • Tucci: Pioggia di notte (Compl. Umberto Tucci) • Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore dalla luna (Orietta Berti) • Marinuzzi: I giullari (Ettore Ballotta) • Oliviero: 'Nu quarto e luna (Tromba Eddie Calvert) • Fiammenghi: Marcus (Cordovox Gonziber) • Ursitti-Rosati: L'estate è finita (Raoul) • Migliacci-Zambrini-Cini: La bambola (Pf. Giovanni Fenati e dir. Ruggero Cini) • Pisano-Cioffi: Agata (Nino Ferrer) • Beltrami: Go-kart (Wolmer Beltrami) • Piccarreda-Peret-Limiti: Una lacrima (Marisa Sannia) • Beretta-Tortorella: Night gondola serenade (Arrigo Amadesi) • Sperduti-Gemmiti: Non andare (Franco Tortora) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Caravelli) • Mogol-Bongusto: Angelo straniero (Fred Bongusto) • Chiosso-Gaber: Torpedo blu (Le quattro tastiere dell'organo di Dorsey Dodd) • Canfora: Vorrei che fosse amore (Bruno Canfora)

15 — **Giornale radio**

15,14 **Che cos'è il sonno e come avviene?** Risponde Adolfo Petiziol

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

La generazione spontanea. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Jazz concerto**

con la partecipazione di Robert Cornford, John Surman, Ken Wheeler, Tony Coe, Allan Botschinsky, Jesper Thilo, Ole Koch Hansen, Palle Mikkelborg e Allan Skidmore

(Registrazioni effettuate a Londra e Copenaghen)

21 — **Musiche di Antonio Smareglia**

Direttore **TITO PETRALIA**

Soprano **Nora Lopez**

Tenore **Angelo Lo Forese**

Baritono **Giovanni Ciminelli**

Basso **Salvatore Catania**

Nozze istriane: « Ora vediamo » - « Qual presagio funesto »; La falena: « Balzato è dal giaciglio »

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 — **Cento anni d'industria italiana: movimento operaio e cooperative.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,10 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Claudio Gregorat: Quartetto n. 1 per archi: Vivace - Adagio - Presto (Ercole Giaccone e Arnaldo Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello) • Giacomo Manzoni: Tre liriche di Paul Eluard per voce e strumenti (Soprano Liliana Poli - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia)

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **YVES NAT**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in re minore op. 31 n. 2 « La Tempesta »: Largo, Allegro • Franz Schubert: Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 2

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ROSSELLA FALK in « **Anna Christie** » di **Eugene O'Neill**
Traduzione di Laura Del Bono
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Mario Ferrero**

10,15 **Canta Junior Magli**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Violetta Chiarini**, **Michele Gammino**, **José Greci**, **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Rossi-Morelli: Labbra d'amore (Donatella Moretti) • Miozzi-T. Romeo: Ehi ehi che cosa non farei (Supergruppo) • Trovajoli: Qualcosa più grande di noi (Armando Trovajoli) • Migliacci-Lusini: Maryanna dilon dilan (Mauro Lusini) • Rehbein-Sigman-Kaempfert: The way of life (Shirley Bassey) • Friggieri-Ferrari-Miglioli: Lunga domenica (I Bisonti) • Ipcress: Ciao Joao (Carlo Cordara) • Scott-Russell: He ain't heavy he's my brother (The Hollies) • Filippi-Monti: Un pianto di glicini (Marilena Monti) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Davanti al ponte di ferro**
Un atto di **Mario Verdone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Bianca Toccafondi
Guido — Giorgio Favretto
Giovanni — Gino Mavara
Remigio — Giulio Oppi
Natalia — Bianca Toccafondi
e inoltre: Irene Aloisi, Olga Fagnano, Adriana Vianello, Renzo Lori, Giancarlo Rovere, Paolo Faggi
Regia di **Leonardo Bragaglia**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Guglieri-Reverberi: La vita è (Giorgio (Davide) • Testa-Conti-Cassano: Un bacio no, due baci no (Dori Ghezzi) • Longo-Arciello-Gizzi: Una città tra noi (Dino Drusiani) • Daiano-Intra: Passa il tempo passa (Emiliana) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: Occhi di lillà (Rosalino) • Leva-Giordano: Amore vero (Lucia Rizzi) • Caravati-Palumbo-Tajoli: Stasera (Luciano Tajoli) • Limiti-Barberis-Ronca: Il cigno non c'è più (I Domodossola) • Polito-Del Monaco-Bigazzi: Per te, per te, per te (Tony Del Monaco) • Bigazzi-Polito: Che cosa pazza l'amore (Sergio Leonardi)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Sever: La vita per intero • Casa-Bardotti: Amore, primo amore • Cropper-Pickett: In the midnight hour • Tucker-Pons-Kaylan: Elenore • Mc Cartney-Lennon: Girl • Delarue-Shaper: Interlude • Capinam-Lobo: Pontieo • Webb: Up, up and away
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli**
François Couperin: Messe solemnelle à l'usage des paroisses

10 — **Concerto di apertura**
Karl Amadeus Hartmann: Sinfonia n. 7: Introduzione: Ricercare - Adagio molto cantante e tranquillo - Finale (Scherzo virtuoso) (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da Bruno Maderna) • Gian Francesco Malipiero: Dialogo V, per viola e orchestra: Non mosso, ritenuto, un poco mosso - Lento - Allegro (Solista Bruno Giuranna - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da John Barbirolli) • Hans Werner Henze: Musen Siziliens, concerto per coro, due pianoforti, fiati e timpani, dalle « Egloghe » di Virgilio (Strumentisti della Staatskapelle di Dresda e Kreutchor di Dresda diretti dall'Autore - Maestro del Coro Rudolf Manersberger)

11,10 **Musiche di balletto**
Adolphe Adam: Le diable à quatre, balletto in due atti (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Audrey Smith: Vita sotto zero

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Tartini: Sonata n. 23 in mi maggiore per violino e clavicembalo (Revis. di Riccardo Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Luigi Cherubini: Sonata in do maggiore (Pianista Giorgio Vianello) • Luigi Dallapiccola: Variazioni (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel)

Giorgio Vianello (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Danze tedesche K. 600 (Vienna Mozart Ensemble diretto da Willi Boskowsky) • Johann Sebastian Bach: Cantata n. 212 « Mer hahn en neue Oberkeet » (Bauern Kantate) (Rotraud Hansmann, soprano; Max van Egmond, basso - Complesso Strumentale « Concentus Musicus » di Vienna diretto da Nikolaus Harnoncourt)

13,40 **Nuovi interpreti**
TRIO CITTA' DI MILANO
Franz Schubert: Trio in mi bemolle maggiore op. 100 (Leonardo Leonardi, pianoforte; Mauro Catalano, violino; Gilberto Manenti, violoncello)

14,30 **Zar und Zimmermann**
(Zar e carpentiere)
Singspiel in tre atti
Testo e musica di **ALBERT LORTZING**
Pietro I, zar di Russia (Pietro Michailov, come carpentiere) — Horst Günter
Pietro Ivanov — Alfred Pfeifle
Van Bett, sindaco — Gustav Neidlinger
Maria — Ellinor Junker-Giesen
La vedova Brown — Therese Anders
Il marchese di Chateauneuf — Walter Ludwig
L'ammiraglio Lefort — Gustav Grefe
Lord Syndham — Wolfram Zimmermann
Un ufficiale — Karl Spirwes
Un servo — Siegfried Fischer-Sandt
Orchestra e Coro del Teatro di Stoccarda diretti da **Ferdinand Leitner**

16,30 **Claude Debussy:** Children's corner, suite: Doctor Gradus ad Parnassum - Jimbo's lullaby - Serenade for the doll - Snow is dancing - The little Shepherd - Golliwog's cake walk (Pianista Jörg Demus)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 La sovranità turca nell'Islam. Conversazione di Gloria Magiotto

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dall'Auditorium del Foro Italico
I Concerti di Roma
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **LADISLAV KUPKOVIC**
Soprani **Mary Lindsey, Liliana Poli** e **Gabriella Ravazzi**; Tenore **Carlo Gaifa**; Attrici **Miriam Acevedo, Kadigia Bove** ed **Elena Vicini**
Musiche di **Luigi Nono**
Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz; Sarà dolce tacere (1° esecuzione in Italia); Canciones a Guiomar (1° esecuzione in Italia); la terra e la compagna (1° esecuzione in Italia); Y entonces comprendió (1° esecuzione assoluta)
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma e Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Nino Antonellini
(Ved. art. a pag. 87)
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 Orsa minore
Adesso che lo sai
Radiodramma di **David Campton**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Gastone Da Venezia**

22,05 **Rivista delle riviste** - **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria del successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Canta il Coro « Concordia » di Merano. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. **15,05-15,30 Corso di lingua tedesca**, a cura di A. Pellis - Lezione n. 20. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Mozart: Serenata per strumenti a fiato in mi bem. magg. K. 375 - Solisti dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretti da Paul Angerer. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,30-13 Complesso Mandolinistico « Euterpe » di Bolzano diretto da Cesare De Checchi. 14-14,30 Carosello di vecchi motivi italiani. 19,15-19,30 Complessi caratteristici.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 21. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggi in Provincia.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Venderdi y Sada, dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa da S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Canti triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 9 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suonate piano, per favore! » di A. Casamassima. 15,35 Documenti del folclore. 15,50 Mozart: « Don Giovanni » - Atto II, parte II - Interpreti: J. Diaz, I. Landucci, G. Antonini, L. Alva, L. Alberti, F. Ciano, P. Montarsolo, L. Monreale - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Ernst Maerzendorfer - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 27-2-1970). 16,30 « Antichi organi goriziani », a cura di Iris Caruana e Giuseppe Radole (5°). 16,40-17 Piccolo concerto in jazz: Trio di Amedeo Tomasi. 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. 19,35 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Il vento nel vigneto » - Romanzo sceneggiato di Carlo Sgorlon (3°) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 16,10 Album per la gioventù: cl.i Giuliano Inchiostri, Luigi Pepe; fg. Gilberto Grassi; cr.i Stelio Zalar, Luigi Carlino con la collaborazione del fg. Dario Bernini - L. van Beethoven: Sestetto in mi bemolle maggiore op. 71 (Reg. eff. durante il concerto inaugurale nell'anno scolastico 1969-70 del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste il 22-12-1969). 16,30 I poeti del Carso, a cura di Aurelio Ciacchi - 6ª trasm.: Carlo Michelstaedter. 16,45-17 Duo pianistico Russo-Safred. 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. 19,35 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 9 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,35 Bozze in colonna: « Canto la mia zità », di Ricciotti Stringher - Anticipazioni di L. Nardelli. 15,45 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi - Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra - Solista Maurizio Pollini - Berlioz: Romeo e Giulietta: a) Romeo solo, b) Festa dai Capuleti - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-4-1969). 16,20 Da « Sequenze per Trieste », di Giani Stuparich: « Febbraio 1902 ». 16,40-17 Passerella di autori giuliani e friulani: Complesso diretto da G. Safred e Orchestra diretta da V. Feruglio. 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. 19,35 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Orchestra Casamassima. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt » - Rassegna di complessi di musica leggera della Regione: « The Gianni Four » - Presentano Giorgio Drabeni e Giulio Lughi. 15,35 « Il vento nel vigneto » - Romanzo sceneggiato di Carlo Sgorlon (4°) - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 16,10-17 « Fra gli amici della musica »: Imponzo - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. 19,35 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Teatro sperimentale di Trieste » - Partecipano: Anna Maria Famà, Roberto Curci, e Ennio Emili. 15,25 Mezzosoprano Francine Dandoy - Pianista Piero Maranzana - Liriche di A. L. Bayens, R. Bernier, J. Leduc, J. Absil (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 20-3-1969). 15,40 Trio di Sergio Boschetti. 16 « Sorella Radio » (Collegamento Programma Nazionale). 16,30 Scrittori della Regione: « Paesaggio all'inizio della primavera » di Tito Maniacco. 16,45-17 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: Coro « S. Ignazio » di Gorizia diretto da S. Jericijo - Coro « Cantori di Assisi » diretto da E. Nicolini (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20-9-1969). 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. 19,35 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndì cerea », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30: « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna »: rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 « Colte al volo, in fiera ». 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash »: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 15,20 « Colte al volo, in fiera ». 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sardegna di ieri e di oggi ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « Visto da Lei, visto da Lui »: opinioni sulla vita isolana esposte da S. Casnedi e G. Filippini. 15,30 « Colte al volo, in fiera ». 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Sardegna in libreria », di G. Filippini. 15,10 « Il gioco del contrasto »: canti e balli tradizionali in gara, di F. Pilia. 15,30 « Colte al volo, in fiera ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « I Concerti di Radio Cagliari ». 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 « Accordeon Club » - Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91° minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi domenica, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Musica jazz. 15,20-15,30 Musiche da films. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15 Quindici minuti con Nino Lombardo. 15,15-15,30 Musiche caratteristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Canzoni. 15,20-15,30 Musiche folcloristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Il nostro week-end, a cura di F. Affronti. 15,10-15,30 Curiosando in discoteca. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino. 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Romanze celebri. 15,20-15,30 Famosi valzer. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 15. März: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Tartini: Konzert G-dur für » Violino principale «, Streicher und Cembalo. Ausf.: André Gertler, Violine; Franz Giegling, Continuo. Züricher Kammerorchester. Dir.: Edmond de Stoutz. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie. I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: Der Teichmolch. 16,45 Speziell für Sie. II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: » Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas «. Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Tanzparty «. Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 » Musik am Kamin «. Eine unterhaltsame Stunde mit Helmuth M. Backhaus. 21 Sonntagskonzert. Haydn: Nocturne Nr. 2 C-dur, für 10 Instrumente; Prosperi: » In nocte secunda «, für Cembalo, Gitarre und 6 Violinen (1968); Turchi: » Piccolo concerto notturno « (1950); Mozart: Serenade Nr. 6 D-dur KV 239 » Serenata notturna «. Ausf.: Mariolina De Robertis, Cembalo, Alvaro Company, Gitarre. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Piero Bellugi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 16. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Abraham Lincoln. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Jugendklub «. Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Donizetti: Lucia di Lammermoor, Ausschnitte. Ausf.: Joan Sutherland, Renato Cioni, Robert Merrill, Cesare Siepi u.a. Chor und Orchester der » Accademia di S. Cecilia «, Rom. Dir.: John Pritchard. 21,30 Luigi Pirandello: Ciaula entdeckt den Mond. Es liest: Ingeborg Brand. 21,50 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 17. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Abraham Lincoln. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Heinrich A. Mertens: Extrapredigt für den reichen Jury. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder. Schumann: 12 Gedichte op. 35 nach Justinus Kerner. Ausf.: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton, Günther Weissenborn, Klavier. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Über achtzehn verboten «. Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. » Musik ist international «. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Volksmusikalisches Gästebuch. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 18. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Wunder der toten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Bei uns daheim... «. Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. » Die Instrumente des Orchesters « eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle... 20,30 Konzertabend. Brahms: Klavierkonzert Nr. 1 d-moll op. 15; Beethoven: Symphonie Nr. 6 F-dur op. 68 » Pastorale «. Ausf.: Dino Ciani, Klavier. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir: Fulvio Vernizzi. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Karl Seebacher: Das Problem der Schulreife. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 19. März: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9-9,07 Friedrich Eckstein: » Mit Menschen, die Beethoven kannten «. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,40 Geistliche Musik zum Feiertag. 11,05 Wissen für alle. 11,10 Platzkonzert. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,10 Veranstaltungsvorschau. 13,15-14 Aus unserer Diskothek. 14,30 » Wiener Blut «. Operette von Johann Strauss. Ausf.: Elisabeth Schwarzkopf, Nicolai Gedda, Erika Köth, Erich Kunz, Willy Doench. Philharmonia Orchester London und Chor. Dir.: Otto Ackermann. 15,30 Paul Schachtl: » Von schnellen Pferden und krummen Touren «. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Jugendmagazin «. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. » Bestseller von Papas Plattenteller «. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Johann Wolfgang von Goethe: » Faust « - Der Tragödie erster Teil, in der Gründgens-Insenierung des Düsseldorfer Schauspielhauses. Sprecher: Paul Hartmann, Gustav Gründgens, Käthe Gold, Elisabeth Flickenschild u.a. Regie: Peter Gorski. 22,30-22,33 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Dr. Anton Sotriffer spricht am Freitag um 20,45 Uhr zu Fragen der Berufsberatung

FREITAG, 20. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Michaela Petry: Freundin Nebelkrähe Die Eule. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Taschenbuch «: » Taschenbuch der klassischen Musik « verfasst von Peter Langer. » Singen und Musizieren macht Freude «. Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21,15 Kammermusik. Ivan Moravec, Klavier; Werke von Beethoven: Sonate op. 28 in D-dur, Sonate op. 57 in F-moll (Bandaufnahme am 29-11-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 21. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa in Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Katharina Vinatzer: » Der Mann mit der blauen Weste « nach dem gleichnamigen Roman von Adolf Himmel. 4. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Brahms: Streichquartett B-dur op. 67. Ausf.: Quartetto Italiano. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Musik für Euch «: - » Jukebox «. Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - » Rund um die Welt «. Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 15. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Bach: Ciaccona iz Partite št. 2 v d molu za kitaro. 10 Zachariasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Miško Kranjec » Povest o dobrih ljudeh «. Četrti del. Dramatizirala Z. Tavčar. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Ohoka Makoto » Adashino «, radijska drama. Prevedel Jeza. Radijski oder, režira Peterlin. 16,20 Danilo Švara: Trio » Posavje 1941 «. Igra trio Lorenz. 16,45 Revija orkestrov. 17,30 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. Gluck: Simfonija v g duru; Glazunov: Koncert v a molu, op. 82, za violino in ork.; Casella: Paganiniana, divertimento za ork. na Paganinijeve sklade. 18,45 Bednarik » Pratika «. 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Kagel: Fantazija za orgle. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 16. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Pianist Calvi. 12,10 Kalanova » Pomenek s poslušavkami «. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor C.A.I. iz Padove. 19,10 Guarino » Odvetnik za vsakogar «. 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi. 21,05 Cvetje iz domačih gajev: Francesco Burdin » Zaton generalnega podravnatelja «, pripr. Neva Godini. 21,30 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Tenorist Mitja Gregorač, pri klavirju Lipovšek. Maškovi. Foersterjevi in Lajovčevi samospevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 17. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Gillespie. 12 Bednarik » Pratika «. 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Kvartet Amadeus. Bruckner: Godalni kvartet v f duru. 19,10 Postni govori (10) L. Škerl » Življenje Cerkve in blagri «, ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 19,30 Komorni zbor » J. Gallus « iz Trsta vodi Vrabec. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Saint-Saëns » Samson in Dalila «, opera v 3 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi Basile. V odmoru (21,15) Pertot » Pogled za kulise «. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 18. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Harfistka Glamann. 12,10 Liki iz naše preteklosti » Maks Cotič «, pripravila Reharjeva. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Pianistka Neva Merlak Corrado. Galuppi (pred. Radole): Štiri sonate. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Ljudske pravljice in povedke, pripravlja Grudnova. 19,45 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Bertini. Sodelujeta pianistka De Barberiis in violinistka Carmirelli. Mozart: Simfonija št. 29 v a duru, K. 201; Berg: Komorni koncert za klavir, violino in 13 pihal; Ives: Simfonija št. 4. Igra simf. orkester RAI iz Milana. V odmoru (21,30) Za vašo knjižno polico. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 19. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Promenadni koncert. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Pescetti: Sonata v c molu za klavir. Igra Devetak. 10 Melachrinov godalni orkester. 10,15 Glasba za praznično jutro. 11,15 Ernest Adamič » Postaja Severni pokrov «. Mladinska igra. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,45 Dalmatinske pesmi. 12 Theuerschuh » Družinski obzornik «. 12,20 Glasba po željah. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 » Praznik Sv. Jožefa - znanilec pomladi «, pripr. Peterlin. 16,30 Koncert orkestra Glasbene Matice in gojencev-solistov. Vodita Ban in Kjuder. Cambini: Koncert za klavir in godala v g duru, op. 15 št. 3; Beethoven: Koncert za klavir in ork. v c duru. 17,25 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar » Slovenščina za Slovence «; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Melodije v izvedbi Victorja Younga. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19 Modern Jazz Quartet. 19,10 Simonitijeva » Pisani balončki «. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 G. Rovetta » Papà ekscelenca «, drama v 3 dej. Prevedla Reharjeva. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Rustja. 21,50 Italijanske skladbe iz 16. in 17. stoletja. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 20. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Harmonikar Frontiere. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (3) » Cerkev in zakonodaja politika posvetnih oblasti od XII. do XVI. stoletja «. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Bugamelli: Trije capricci za godala, klavir in boben. Simf. orkester RAI iz Turina vodi Basile. Solist Enrico Lini. 19,10 Postni govori (11) J. Markuža: » Veliko je vaše plačilo v nebesih «, ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Belardinelli. Sodelujeta sopr. Ferrario in bas. Trama. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 15 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 21. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 B. Cellini » Moje življenje «. Prevedla in dramatizirala Kalanova. Dvanajsto nadaljevanje. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkestri in zbori. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Otroški pevski zbor iz Maribora vodi Rajšter. 18,50 Nekaj ritma s Perezom Pradom. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Barkovljah. 19,40 Italian Jazz Quartet. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 S čitalniških odrov: Alfonz Pirec » To je moja maksima! «. Priredba in režija Mirka Mahniča. Igrajo člani Radijskega odra. 21,40 Vabilo na ples. 22,40 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Orkester tržaške Glasbene Matice, ki je nastopil v Kulturnem domu v Trstu 25. oktobra lani. Del posnetka tega koncerta je na sporedu v oddaji v četrtek, 19. marca, ob 16,30

INFORMAZIONI D'ARTE

Milano: Longinotti alla Levi

Gianni Longinotti - Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?

Gianni Longinotti alla Galleria Levi - via Montenapoleone n. 12 presenta l'ultima produzione che segna un ritorno al cromatismo acceso. Un colore sempre misterioso per il rientro dei viola nella sua tavolozza, dei rossi stemperati dal grigio a volte opaco a volte accentuato da tonalità azzurre. I temi sono imperniati su una visione di fatti immersi in una atmosfera sospesa. Un qualcosa deve accadere in ogni soggetto trattato da Longinotti, un qualcosa di macabro sembrano dire gli occhi spalancati delle bambole rotte, il quadrante dell'orologio con le lancette ferme su ore sbagliate. Il mistero, un mistero che sa di stregoneria, fatto di simboli di medievale magia nera, traspare dai fiori graziosi, dalle trine a sottili trame dei vestiti delle sue protagoniste. Presentazione di C. Munari e F. Solmi.

Milano. La Galleria « Il Diaframma » ha ospitato in questi giorni, in anteprima europea, un'esposizione fotografica d'eccezione: oltre cento immagini del fotografo americano di colore Ken Williams.
Tutte le opere esposte, in bianco-nero e a colori, sono state ottenute in pochi secondi con apparecchi Polaroid a stampa immediata.
Ken Williams ha scelto l'apparecchio più « estemporaneo », quello che dà subito le foto, perché con esso riesce a controllare all'istante se il soggetto che lui ha « sentito » è stato riprodotto fedelmente nella stampa fotografica.

Milano. « Nuova figurazione in USA » s'intitola la collettiva che l'U.S.I.S. ha allestito alla « La Rotonda » di via Besana n. 12. Sono presenti Paul Harris, George Segal, John N. Battenberg, Robert Cremean, Frank Gallo, Edward Higgins, John Paul Jones, Richard Boyce, Richard Diebenkorn, James Gill, Robert Hansen, Lester Johnson, Robert A. Nelson, Joseph Raffael, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Tom Wesselmann.

Milano. La mostra personale del pittore Lello Castellaneta - tenutasi recentemente presso la Galleria « L'Agrifoglio » - ha riscosso un vivo successo sia di critica che di pubblico. Tra i numerosi critici d'arte intervenuti, Marco Valsecchi (nella foto, a destra, insieme all'artista). Lello Castellaneta ha 34 anni, vive a Milano ed è un collaboratore della Lambert, una grande Agenzia di pubblicità.

Torino. Alla Galleria « Notizie » di via Assietta 17 personale di Giulio Paolini. L'artista, uno dei sette prescelti per il padiglione Italia alla prossima Biennale di Venezia, è stato « ritratto » intelligentemente da Sinisgalli sull'ultimo numero del settimanale « Tempo ».

Torino. Alla Galatea - via Vela 8/a - dipinti di Francis Bacon sino al 4 aprile.

Torino. Alla Galleria Martano - via Cesare Battisti n. 3 - sta per concludersi una eccezionale antologica del pittore Piero Dorazio. Opere dal 1947 al 1970 ne documentano l'evoluzione stilistica.
Nel catalogo sono riportati scritti dell'artista, una presentazione di Marisa Volpi Orlandini e il manifesto del Gruppo Forma sottoscritto da Dorazio nel 1947 con Accardi, Attardi, Consagra, Guerrini, Perilli, Sanfilippo, Turcato.

Torino. Allo « Swing Club » di via Botero n. 15 « Aggressione alla città » da parte dei giovani Ciam, Mottura, Gambino, Venturi, Del Bue. Dipinti e sculture-ambiente in atmosfere rarefatte dalla musica jazz.

Rivoli (Torino). Alla Bottega d'Arte di Giovanni Carena, via Rombò n. 48, sono esposti dipinti di Carlo Battù e Giuseppe Giacone. Presentazione in catalogo di Renzo Guasco.

Rovereto. Alla Galleria « Bottega d'arte Pancheri » si è conclusa con molto successo la mostra del pittore cuneese Basso Sciarretta. A conferma dell'interesse suscitato dalle visioni sognate del Sud, restituite dall'originario pugliese Sciarretta con lirismo cromatico e sentita partecipazione, la personale è stata ripresa in un servizio televisivo nella rubrica « Cronache Italiane » del 18 febbraio u.s.

TV svizzera

Domenica 15 marzo

10 Da San Gallo: SANTA MESSA celebrata nel la Chiesa « St. Peter und Paul » di San Gallo-Rotmonten da Don Alfred Meier. Predicazione di Don Richard Thalmann
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
15 Da Osaka (Giappone): EXPO 70. Cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione Mondiale (Cronaca differita a colori)
16 In Eurovisione da Vienna: CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA INDOOR. Cronaca diretta
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
19,10 MUSICHE DI HAYDN. Quartetto op. 2, n. 2 in mi maggiore (Allegro - Menuetto - Adagio Menuetto - Trio - Finale: Presto); Quartetto op. 3, n. 2 in do maggiore (Fantasia con variazioni - Andante - Menuetto - Trio: Presto). Interpreti: Quartetto Silzer (Giorgio Silzer, violino; Axel Gerhardt, violino; Manfred Ziemann, viola; Werner Stielow, violoncello). Ripresa televisiva di Tazio Tami
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA VITA INUTILE DI EDWARD SMALLEY. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 In Eurovisione da Vienna: CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA INDOOR. Cronaca differita parziale
22,45 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. Jan Henry Quartet. Ripresa televisiva di Pierre Matteuzzi
23,10 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 16 marzo

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « La pittura ». Racconto della serie « La casa di Tutù » - « L'arpa magica ». L'avventura di un brigadiere e del suo cane
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 LE CALORIE DELL'AMORE. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea, a cura di Luciana Bassi-Caglio
21,30 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale, a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser
22,45 CI VEDIAMO STASERA DA ROSANNA SCHIAFFINO. Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo. Partecipano: Lando Buzzanca, Piergiorgio Farina, Bruno Lauzi, Peppino Di Capri, Marisa Sannia, Dalida, I Profeti e Sullivan. Presenta Mariella Palmich. Realizzazione di Stefano Canzio. Regia di Salvatore Nocita
23,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 17 marzo

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Le farfalle non saranno prese ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - « Nelle foreste del Canada ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 5ª e 6ª lezione (Replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI
20,15 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 IL VISONE SULLA PELLE. Lungometraggio interpretato da Cary Grant, Doris Day, Gig Young, Andrey Meadows. Regia di Delbert Mann (a colori)
22,35 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso « The Colosseum ». Realizzazione di Raymond Barrat. 1ª parte
23,05 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 18 marzo

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Novità librarie » - « Intermezzo musicale » - « Al di là del nostro pianeta ». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 5ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 PARETI RIPIDE SOTTO LE LAMINARIE. Documentario della serie « Biologia marina » (a colori)
21,05 IL PRIGIONIERO. Dramma in tre atti di Bridget Boland. Traduzione di B. Randone e F. Moronti. Personaggi e interpreti: Il prigioniero: Antonio Pierfederici; Il giudice istruttore: Lucio Rama; Il guardiano: Alberto Ruffini. Regia di Eugenio Plozza
22,30 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO. « Cecoslovacchia-URSS ». Cronaca differita (a colori)
23,55 NOTIZIE SPORTIVE
24 TELEGIORNALE. 3ª edizione
0,10 Telescuola: CICLO DI GEOGRAFIA ECONOMICA EUROPEA. III. Città vecchia e nuova: Glasgow (diffusione per i docenti)

Giovedì 19 marzo

15 In Eurovisione da Sanremo: CICLISMO: MILANO-SANREMO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
16,45 AVVENTURA A ZANZIBAR. Lungometraggio interpretato da Dorothy Lamour, Bing Crosby e Bob Hope. Regia di Victor Schertzinger
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. « Le avventure di Giacomo il sognatore ». VII puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE'. Telefilm. 11º episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 10. « Alla frontiera ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO
21,30 IDENTIQUIZ. Gioco a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Ivan Paganetti
22,30 MISSIONE A ROMA. Telefilm della serie « Verità »
22,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 20 marzo

14, 15 e 16 Telescuola: CICLO DI GEOGRAFIA ECONOMICA EUROPEA. III. Città vecchia e nuova: Glasgow
18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli - « Le scarpe del bambino ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « L'auto del futuro ». Film della serie « Ridolini e l'automobile » interpretato da Febo Conti
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV: « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7ª e 8ª lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 IL « MOVIMENTO DELLA GIOVENTU' DELLA SVIZZERA ROMANDA » NEL TICINO
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 SALTO MORTALE. Telefilm. Primo episodio (a colori)
22 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Problemi della cultura in Svizzera. « Un Dipartimento federale della cultura? ». Colloquio di Ugo Frey con Roberto Bernhard, Alberto Lepori, Giovanni Orelli e Leza Uffer
23 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO. « URSS-Svezia ». Cronaca differita parziale (a colori)
24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 21 marzo

14 UN'ORA PER VOI
15,15 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale. A cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser (Replica del 16 marzo 1970)
16,30 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo (Replica del 13 marzo 1970) (a colori)
16,50 I MILLE VOLTI DI NEW YORK. Realizzazione di Jean-Pierre Moulin
17,50 UNA FAMIGLIA FELICE. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 5ª: La scuola arti e mestieri. Partecipano gli allievi della Scuola Arti e Mestieri di Bellinzona
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 LA VALLE MONUMENTALE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 M 7 NON RISPONDE. Lungometraggio interpretato da Phillis Calvert, James Donald e Robert Beaty. Regia di Anthony Asquith
21,55 NOTIZIE SPORTIVE
22 In Eurovisione da Amsterdam: GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1970 (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

L'ESPRESSO IN BUSTINA

Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.*

crema
caffè
espresso
FAEMINO

U.P. FAEMA/MARKA

*Prodotto in Italia

LA PROSA ALLA RADIO

Emilia Galotti

Tragedia di Gottlieb Ephraim Lessing (Giovedì 19 marzo ore 18,45 Terzo)

La nobildonna Emilia Galotti, promessa sposa al conte Appiani, è corteggiata con insistenza dal duca di Guastalla il quale per disfarsi del rivale gli offre un importante incarico all'estero. Appiani rifiuta per non allontanarsi da Emilia. Il duca, che non vuole rinunciare alla fanciulla, convinto dal suo consigliere Marinelli, fa assassinare a tradimento l'Appiani e rapire Emilia. Condotta nel suo castello, Emilia alle odiose attenzioni del duca preferisce la morte.

Terminata nel 1772 e definita dallo stesso Lessing un « dramma borghese », Emilia Galotti *è forse l'opera teatrale più interessante e completa del grande drammaturgo. Messa in scena per la prima volta nel 1772 al teatro di corte di Brunswick, la tragedia venne in seguito rappresentata con successo a Berlino e a Vienna e poi tradotta in francese, inglese, russo e polacco e in italiano nel 1869. Per Lessing che si stacca dai canoni tragici francesi, dai Corneille e dai Racine, i problemi sociali e politici vanno risolti con la ragione e non con la violenza: è chiara nella sua impostazione la cultura illuministica. In questo senso si spiega il drammatico finale della tragedia: Edoardo Galotti, che sopraggiunge al castello del duca per vendicare la figlia, non uccide il Guastalla ma Emilia, cedendo alle insistenze di lei. Alla assurda violenza del « principe » Galotti contrappone uno spietato ma consapevole e ragionevole stoicismo. Toglie la vita alla persona a lui più cara ma si comporta razionalmente di fronte alla irrazionalità e alla furia del duca.*

Lo sbaglio di essere vivo

Commedia di Aldo De Benedetti (Venerdì 20 marzo ore 13,30 Programma Nazionale)

Ne *Lo sbaglio di essere vivo* la situazione presentata da Aldo De Benedetti ha un sapore paradossale. L'autore immagina che un tale, modesto impiegato, Adriano Lari, apparentemente morto e improvvisamente resuscitato (il suo era un caso di morte apparente) d'accordo con la moglie Maria decida di rimaner morto per incassare l'assicurazione. E che poi partitosene con la moglie per un luogo di villeggiatura trascorra là dei felicissimi giorni senza la minima preoccupazione per la sua falsa morte.
Con abili ritocchi, una voce modulata in modo diverso, baffi tagliati, il Lari dice di essere fratello del morto. Tutto va bene fino a quando Guglielmi, suo ex capufficio, capita da quelle parti e propone a Maria di sposarlo. Poiché i soldi dell'assicurazione sono quasi finiti e la donna è stanca di quella situazione insostenibile, Maria sposa Guglielmi e Lari rimane solo.

Il teatro di De Benedetti non è certo un teatro impegnato: De Benedetti scrive per divertire le platee e il più delle volte ci riesce con garbo e con buon estro. I suoi personaggi sono tipici di un certo strato borghese, ma quasi mai De Benedetti è riuscito nella sua voluminosissima opera a cogliere dall'interno quelle situazioni che rappresentava sulla scena. A seguire il ritmo insomma, a scoprirne le cause più profonde e remote. Anche in questa, scelta da Alberto Lupo per la serie « Una commedia in trenta minuti », l'azione scorre piacevolmente. Il paradosso è divertente, i personaggi ben calibrati. Il Lari, poverello nella vita reale, pensa con quella sua morte pubblica di risolvere la propria vita privata. Ma chi è poverello rimane poverello, dice De Benedetti, non c'è scampo.

Franca Nuti, la protagonista della tragedia « Emilia Galotti »

La sfrontata

Dramma di Carlo Bertolazzi (Mercoledì 18 marzo ore 20,15 Programma Nazionale)

Con *La sfrontata* Bertolazzi riprende un tema caratteristico del teatro borghese, il ricco nobiluomo maturo che sposa la giovane aristocratica e viene da lei tradito. Ma su questo schema l'autore interviene con una serie di personaggi e di vicende che complicano il testo. La sfrontata è la marchesina Giuliana Maja. Giuliana, allontanata per le sue intemperanze dal collegio di Berlino dove stava completando la propria educazione, ritorna nella casa paterna. Figlia naturale del marchese Maja, Giuliana ha un carattere freddamente calcolatore e decide un matrimonio di interesse con il conte Febo Verani. Ora Giuliana, ricca e padrona nel lussuoso palazzo Verani, può vivere come le piace. Tradisce il marito con Renzo, l'amministratore del Maja e innamorato di lei fin dall'infanzia, e poi con Delacroix, rendendo la vita impossibile e dolorosa al buon Verani. E' solo per Lina, la bimba nata nel frattempo, che Verani non si divide da Giuliana e ne accetta le umiliazioni e il disprezzo. Fino a che cresciuta ormai Lina e innamoratasi di Vittorio Fanti, Giuliana interviene ancora una volta con durezza e cattiveria, e ne impedisce le nozze. Il giovane è il suo amante e lei non ammette, per la felicità della figlia, di rinunciare ad un capriccio.

La sfrontata *non è certo tra le migliori commedie di Bertolazzi. Ricorda in alcuni tratti, nella struttura ciclica ad esempio, e nel disegno del personaggio principale,* L'egoista. *Nell'*Egoista *però l'azione era mirabilmente costruita, calibrata e il personaggio di Franco usciva fuori perfettamente nei rapporti con la moglie e con la figlia, mentre il personaggio di Giuliana non ha esiti altrettanto efficaci. Sembra che Bertolazzi non riesca a descriverne bene la psicologia, non si capisce perché e da dove muova quell'atteggiamento così irrazionale nei confronti di tutto ciò che la circonda. Giuliana se la prende con tutti e tutto, e nessuno le ha fatto niente. Nessuno le vuole male. Mentre l'egoista nella sua malvagità riusciva pur sempre un personaggio che aveva del grandioso, Giuliana non può esser presa sul serio; la cattiveria, la perfidia le sembrano appiccicate addosso. Lo stesso avviene nel disegno dei personaggi minori. Ovvia la figura del Maja, nobile decaduto, ovvia e banale la figura di Renzo, addirittura inconsistente la figura del conte Verani, il cui esordio sulla scena farebbe invece pensare a delle azioni più interessanti di quelle che effettivamente si svolgono.*

Come siamo stati

Atto unico di Arthur Adamov (Mercoledì 18 marzo ore 16,15 Terzo Programma)

Questo lavoro appartiene al primo periodo di Adamov, al periodo cioè della sperimentazione e dell'avanguardia, prima che Adamov cercasse con il teatro politico un impegno che lo avvicinasse all'esperienza brechtiana. La situazione di *Come siamo stati* è tipica del teatro dell'assurdo: un giovane, Andrea, dorme in pieno pomeriggio in una stanza vestito di tutto punto. Una donna lo sveglia, cerca il suo figlioletto che è scomparso mentre giocava a palla sulle scale. Andrea non ha visto il bambino e oltre tutto non può aiutare quella madre in ansia perché deve uscire per andare a sposarsi. La donna lo trattiene, gli parla; arriva all'improvviso anche la zia del bimbo scomparso. Andrea a questo punto si trova coinvolto, suo malgrado, avviluppato nelle chiacchiere e nei discorsi delle due donne. Lentamente si immedesima nella curiosa situazione fino a scoprire numerose analogie tra la sua infanzia e quella del bambino che non si trova più. Ed ecco finalmente che Andrea si rende conto che è proprio lui quel bambino: quel bambino scomparso pochi attimi prima mentre giocava a palla sulle scale.

L'idea, ad osservare per bene la « pièce », sembrerebbe venire ad Adamov da quei feuilletons dove, dopo tante situazioni paradossalmente drammatiche, il colpo di scena finale risolve un'azione intricatissima e complessa. Adamov sottopone a critica ironica quel teatro, fa suo lo spunto del riconoscimento per costruire un testo nel quale ci sia una parvenza di storia, ma che gli permetta soprattutto di mostrare il proprio atteggiamento di fronte alla realtà. La realtà è carica di pericoli, dice Adamov, è facilissimo essere perseguitati, è facilissimo impazzire, soffrire, perdere la propria personalità. E' facile e quasi ovvio. Andrea, che ritrova all'improvviso la dimensione della famiglia, d'ora in poi, alla desolata stanza nella quale sta da solo, potrà contrapporre il calore di una madre e di una zia. Non risolve la propria solitudine. A questo punto la sua solitudine non è più privata, diventa pubblica ma non scompare, resta sempre pericolosa col rischio della pazzia.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Orontea

Opera di Antonio Cesti (Giovedì 19 marzo ore 21,30 Terzo)

Atto I - A dispetto di Creonte (*basso*), che vorrebbe vederla sposa, Orontea (*mezzosoprano*), regina d'Egitto, sprezza le nozze affermando che mai donerà il suo cuore ad alcuno. Il giuramento tuttavia cade quando ella si imbatte in Alidoro (*tenore*), giovane bellissimo, che capita nella reggia ferito. Vederlo e innamorarsene è tutt'uno, ma Alidoro sembra preferire ad Orontea la giovane Silandra (*soprano*), che si invaghisce di lui a prima vista. *Atto II* - Invano Creonte tenta di far rinsavire Orontea: ella dichiara di amare perdutamente Alidoro, anche se il suo stato non si conviene ad una regina. Alidoro frattanto è in compagnia di Silandra, la quale posa per un ritratto che il giovane le sta facendo; Orontea li sorprende e sfoga la sua ira mandando in pezzi cavalletto, tela, pennelli e colori. Sorpreso da tanta furia, Alidoro sviene e Orontea, di nuovo presa dalla sua bellezza, gli impone scettro e corona, lasciandogli tra le mani uno scritto. *Atto III* - Al suo risveglio, con grande stupore, Alidoro apprende dal messaggio di Orontea del suo desiderio di sposarlo e farlo così re d'Egitto. La nuova condizione fa montare la testa al giovane, e di fronte alle sue dissennatezze Creonte ottiene da Orontea la rinuncia a queste nozze. Respinto dalla regina, Alidoro tenta di recuperare Silandra, ma costei, che si era vista messa in disparte, a sua volta allontana il giovane. Quando tutto sembra perduto, una medaglia rivela a Creonte ed Orontea come Alidoro sia in realtà Floridano, figlio del re della Fenicia, rapito in tenera età dai corsari. Nessun ostacolo quindi si frappone ora alle nozze tra Alidoro e Orontea.

*L'*Orontea, *che va in onda alla radio sotto la direzione di Bruno Bartoletti, è considerata una delle opere più significative di Cesti, celebre monaco francescano e musicista del '600, nato ad Arezzo e vissuto tra Venezia e Firenze. Si tratta di un lavoro presentato ora nella trascrizione e nella realizzazione di Vito Frazzi, che l'ha voluto arricchire di un robusto tessuto orchestrale. L'*Orontea*, eseguita la prima volta a Venezia probabilmente nel gennaio del 1650, e ripresa nell'autunno del medesimo anno a Lucca con la partecipazione dello stesso Cesti (ottimo tenore) fra gli interpreti, rivela, secondo la critica, una gamma di squisiti slanci lirici insieme con una notevole ingegnosità formale.*

Presentiamo in queste pagine le opere liriche, comprese le trame, e i balletti, i concerti sinfonici e da camera più significativi in programma alla radio nel corso della settimana

Fidelio

Opera di Ludwig van Beethoven (Martedì 17 marzo ore 21 Programma Nazionale)

Atto I - Nella prigione di Stato presso Siviglia, Jachino (*tenore*) invano corteggia la figlia del carceriere Rocco (*basso*), Marcellina (*soprano*). Questa è innamorata di Fidelio, un giovane assistente che Rocco ha accolto nella sua casa. In realtà, Fidelio altri non è che Leonora (*soprano*), moglie di Florestano (*tenore*) che la crudeltà del governatore Don Pizzarro (*baritono*) tiene da tempo a languire ingiustamente in prigione. Sotto quelle mentite spoglie Leonora è riuscita ad introdursi nel carcere per salvare il marito, ma un dispaccio che annuncia l'arrivo del ministro di giustizia, incaricato d'una inchiesta, fa prendere a Pizzarro la decisione di sbarazzarsi di Florestano. Rocco e Fidelio sono incaricati di scavare la fossa dove il corpo dello sventurato sarà sepolto.
Atto II - Nei sotterranei del carcere, Leonora incontra Florestano, ma non gli si rivela. Sopraggiunge Pizzarro, il quale ha intenzione di eliminare, oltre a Florestano, i due incomodi testimoni. Ma Leonora lo previene minacciandolo con una pistola e impedendogli di portare a termine il suo piano, proprio mentre le trombe annunciano l'arrivo del ministro di giustizia. Pizzarro si allontana e Florestano può riabbracciare sua moglie, il cui coraggio gli ha salvato la vita. Scoperta in tal modo la crudeltà di Pizzarro, tutti i prigionieri sono rimessi in libertà ed è Leonora stessa che toglie le catene a Florestano, abbandonandosi poi tra le sue braccia, mentre i presenti inneggiano alla potenza dell'amore.

Alla toccante vicenda del Fidelio *non si ispirò soltanto Beethoven. Altri musicisti, Pierre Gaveaux e Ferdinand Paër, rivestirono infatti di note il libretto originale che il poeta J. N. Bouilly trasse, a quanto si dice, da un fatto realmente avvenuto. Nel 1804 Joseph Sonnleithner apprestò a Beethoven il libretto tedesco e l'opera andò in scena al Teatro « An der Wien » il 20 novembre 1805, con esito sfavorevole. Anni più tardi, l'opera venne rappresentata con importanti modificazioni al Teatro di Porta Carinzia e suscitò l'entusiasmo del pubblico. Era il 23 giugno 1814. Da allora, il* Fidelio *si è imposto come un capolavoro, unico nel suo genere e irripetibile. L'edizione che viene offerta ora ai radioascoltatori è di altissimo livello, prodotta dalla RAI e affidata a interpreti di fama mondiale: il direttore d'orchestra Leonard Bernstein, il soprano Birgit Nilsson, il tenore Ludovic Spiess, i bassi Theo Adam e Franz Crass, e inoltre Siegfried Vogel, Helen Donath, Jacopucci e Calabrese. Un avvenimento d'arte che merita tutto l'interesse del pubblico musicale e costituisce un doveroso omaggio all'arte somma di Beethoven del quale si celebra, come tutti sanno, il bicentenario della nascita. Un articolo è dedicato al* Fidelio *nelle pagine 88-89.*

Fra Diavolo

Opera comica di Daniel Auber (Mercoledì 18 marzo ore 14,30 Terzo Programma)

Atto I - Zerlina (*soprano*), figlia di Matteo (*basso*), proprietario di una locanda, ama riamata Lorenzo (*tenore*), capitano delle guardie, ma il padre l'ha promessa in sposa ad un contadino, assai più ricco del giovane ufficiale. Le nozze si celebreranno l'indomani. Mentre Lorenzo lascia con tristezza Zerlina, nella locanda giungono due viaggiatori inglesi, Lord Rosemburg (*baritono*) e sua moglie Pamela (*mezzosoprano*), che durante il viaggio sono stati assaliti e derubati di tutti i gioielli dai banditi di Fra Diavolo. Subito Lorenzo, a capo della sua truppa, parte alla caccia del brigante. Di lì a poco, nella stessa locanda scende anche il Marchese di San Marco (*tenore*), che in realtà è Fra Diavolo, il quale sotto quel travestimento ha seguito fin lì i due inglesi, a danno dei quali ha architettato la rapina. Ma il bandito non è ancora soddisfatto: vuole impossessarsi anche di cinquecentomila scudi di cui i suoi uomini non hanno trovato traccia. Corteggiando Lady Pamela, il falso Marchese viene a sapere che il danaro, convertito in banconote, è cucito nella fodera dei loro mantelli. Con la complicità di due dei suoi uomini, Giacomo (*basso*) e Beppo (*tenore*), che lo hanno raggiunto nella locanda, Fra Diavolo tenterà il colpo quella notte stessa. Frattanto torna Lorenzo, che è riuscito a recuperare i gioielli di Lady Pamela, dalla quale per ricompensa riceve un lauto premio in danaro. Ciò gli permetterà ora di sposare Zerlina. *Atto II* - A notte, Fra Diavolo, Giacomo e Beppo si apprestano a derubare i due inglesi, ma il ritorno inaspettato di Lorenzo sventa il piano criminoso. All'ufficiale e a Lord Rosemburg, dai quali è stato sorpreso nella stanza di quest'ultimo, Fra Diavolo spiega, separatamente, di trovarsi lì per un convegno d'amore, e sfida i due uomini a duello per l'indomani. Si toglierà così dai piedi due incomodi ficcanaso. *Atto III* - Sicuro di venire in possesso del danaro, Fra Diavolo lascia un messaggio ai suoi due complici perché lo avvertano quando il corteo nuziale di Zerlina è entrato in chiesa, suonando la campana di una vicina cappella. Giacomo e Beppo però vengono smascherati da Zerlina, che non vuole rinunciare al suo Lorenzo. Questi, visto l'inganno in cui è stato tratto, ordina a Giacomo di dare egualmente il segnale e, quando Fra Diavolo compare, sicuro di sé, lo arresta fra la gioia generale.

Quest'opera comica di Auber, rappresentata la prima volta a Parigi il 28 gennaio 1830, si colloca tra quelle più fortunate del compositore francese e cioè con le tre o quattro partiture teatrali che hanno resistito all'usura del tempo e mantengono vivo il nome di un autore ammirato da Rossini e da Wagner. Nato a Caen nel 1782, Daniel-François Esprit Auber morirà a Parigi nel 1871 dopo una vita illuminata da travolgenti successi artistici. Opere come La Muta di Portici *— che riveste anche un'importanza storica perché dopo una trionfale « prima » a Bruxelles nel 1830 segnò l'inizio dei fermenti politici culminati con la separazione del Belgio dall'Olanda —, o come* Fra Diavolo, *contribuirono, afferma il Riemann, a una completa trasformazione del repertorio dell'« Opéra » con il* Guglielmo Tell *di Rossini e* Roberto il Diavolo *di Meyerbeer. La fortuna di Auber quale operista incomincia il giorno in cui il compositore incontra uno dei più fecondi e famosi autori drammatici, Eugène Scribe, fertile apprestatore di libretti d'opera destinati a far leva sul pubblico. I due talenti, a dispetto della diversa natura, s'innestano l'uno sull'altro: Scribe ha la capacità, dirà uno scrittore francese dell'epoca, di fare accettare « situazioni ardite »; Auber sa ingentilirle con una musica graziosa, elegante, originale, curata fino nei minimi particolari. Dal 1820 al '30 le opere di Auber si fanno notare per la garbata semplicità della melodia, ma nella decade successiva le partiture recheranno per la varietà degli effetti, per la « verve » ritmica, per l'armonia saporosa, i segni di una mano maestra.* Fra Diavolo *è appunto l'opera che inaugura tale seconda maniera. Il tempo non ha tolto freschezza a questa briosa commedia musicale: brani come la barcarola « Agnès la jouvencelle » o come il terzetto all'inizio del secondo atto appartengono ai più interessanti capitoli della letteratura musicale dell' '800.*

Sestetto d'archi

Domenica 15 marzo ore 21,25 Programma Nazionale

Un'ennesima prova di quanto e come l'amore abbia ispirato i romantici si ha nel *Sestetto in sol maggiore, op. 36*, per due violini, due viole e due violoncelli di Johannes Brahms. Il musicista, invaghitosi nel 1864-'65 di Agathe von Siebold, aveva scelto come tema iniziale di questo lavoro le note « la - sol - la - si - mi », che nella notazione alfabetica tedesca corrispondono alle lettere A - G - A - H - E. In tali battute non si riscontrano però la gioia, la turbolenza, l'allegria tipiche di Brahms. Al contrario, pare di ascoltare in esse la confessione di un uomo profondamente triste, nostalgico, sconsolato. Sono insomma confidenze brahmsiane in tono velato e contenuto, « come », ha precisato Homer Ulrich, « se uno schermo invisibile si ergesse fra lui e l'ascoltatore ». Johannes Brahms aveva allora 31 anni: da pochi mesi, sceso dalla nativa Amburgo, aveva fissato la propria residenza a Vienna, dove l'appassionavano non solo le donne bensì la stessa vita spensierata e godereccia della città austriaca, a suon di valzer e di polche. L'*opera 36* è affidata questa settimana al Sestetto d'archi Chigiano.

Il trattato di strumentazione di Berlioz

Mercoledì 18 marzo ore 21,30 Terzo Programma

L'argomento « Berlioz » non si esaurisce facilmente. Le trasmissioni radiofoniche, dedicate fin dallo scorso anno al famoso maestro francese in occasione del centenario della morte, si completano ora con un breve ciclo sul *Trattato di strumentazione ed orchestrazione* da lui scritto nel 1843: opera che fa tuttora testo in argomento e che sarà presentata e commentata da Luigi Dallapiccola, uno dei più noti compositori italiani della nostra epoca. Ricordare gli insegnamenti, i suggerimenti, le esperienze, la tecnica orchestrale del secolo scorso potrà sembrare anacronistico: oggi, quando la musica si produce perfino col calcolatore elettronico; quando agli strumenti, pur tradizionali, si chiedono le prestazioni più allarmanti; quando si picchiano, si prendono a gomitate e a pugni tastiere e casse armoniche; quando per « assolo » di trombone si intende magari lo smontaggio dello strumento.
Berlioz non poteva prevedere queste stravaganze, eppure ha saputo dare agli strumenti (e ne ha indicato i modi e i segreti nel suo celebre *Trattato*) quella grinta che caratterizzerà molti capolavori del futuro. I caricaturisti avevano motivi sufficienti per paragonare la sua orchestra ad una specie di esercito, ponendo accanto ai contrabbassi file di cannoni. Si spaventò anche il re di Prussia quando seppe che Berlioz era solito scrivere per cinquecento esecutori; e ne volle chiedere ragione al maestro: « Vostra Maestà », rispose il musicista, « è stata male informata! Scrivo talvolta per quattrocentottanta ». Sarà Luigi Dallapiccola ad illuminarci adesso sull'uso e sul consumo di queste « 480 » voci: da quella dell'ottavino a quella della grancassa.

Il soprano Liliana Poli, solista nel concerto dedicato a Luigi Nono

Luigi Nono

Sabato 21 marzo ore 19,15 Terzo

Tutto Nono nel concerto diretto da Ladislav Kupkovic con la partecipazione di alcuni specialisti dell'avanguardia, tra cui il soprano Liliana Poli e le attrici Kadigia Bove e Elena Vicini. Nono non rinuncia qui ad alcuno strumento di comunicazione. Il suono, la parola, l'immagine, il canto, il rumore, il gesto sono sempre stati per lui modi essenziali di espressione, per rivivere, per condannare, per giustificare i conflitti della nostra epoca: da Auschwitz al Vietnam, da Cuba a Longarone. Si tratta in definitiva di un musicista che attraverso le formule più ardite e talvolta volutamente scandalose si pone con decisione e con coraggio di fronte alla società. Nato a Venezia nel 1924, Luigi Nono è stato allievo di Malipiero, di Maderna e di Scherchen. Si è laureato in legge all'Università di Padova ed è oggi, a sua volta, uno dei docenti più richiesti per l'insegnamento della musica contemporanea, chiamato perciò ad impartire lezioni in tutto il mondo, dalla Russia all'Argentina, dalla Cecoslovacchia a Cuba. Ha sposato Nuria, la figlia di Schönberg (il padre della dodecafonia). Ha due figlie, Silvia e Bastiana di 10 e di 4 anni. Vive nella sua città natale, alla Giudecca.

Skrovacewsky-Rostropovich

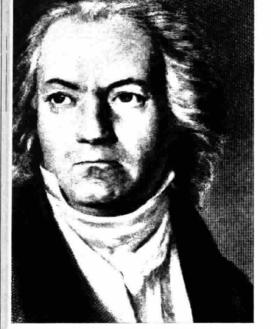
Venerdì 20 marzo ore 21,15 Programma Nazionale

Stanislav Skrovacewsky, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, interpreta la *Sinfonia n. 2* del cinquantasettenne compositore Witold Lutoslawski, che, insieme con Baird e con Penderecki, è considerato uno dei migliori protagonisti della giovane scuola musicale polacca. E' questa una *Sinfonia* in cui si avvertono, in mirabile accordo, l'amore per la musica pura e gli affetti più spontanei per talune formule folcloriche. Il programma si completa nel nome di Robert Schumann, con il celeberrimo *Concerto in la minore, op. 129*, per violoncello e orchestra, affidato a uno dei più grandi concertisti oggi viventi, il russo Mstislav Rostropovich, che è violoncellista, pianista, direttore d'orchestra, compositore: musicista insomma completo. Nelle sue mani il lavoro di Schumann, composto nell'ottobre del 1850 e ricco di brani di estrema cantabilità che annunciano le maniere violoncellistiche di Dvorák, acquista nuove dimensioni espressive, un vigore lirico, una baldanza ritmica senza precedenti, anche se qualcuno potrà, forse, osare confrontarlo con l'interpretazione di un Pablo Casals. Sempre di Schumann, la trasmissione prevede la *Sinfonia n. 4, op. 120*, la cui prima stesura risale al 1841 e che, pur mancando di quel cosmico respiro sinfonico tipico di Beethoven, di Brahms e, più recentemente, di Mahler, rivela battute colme di lirismo e di potenza interiore.

Henri Pousseur

Venerdì 20 marzo ore 14,30 Terzo

Dopo il tedesco Karlheinz Stockhausen, il francese Pierre Boulez e l'italiano Luigi Nono, è oggi il belga Henri Pousseur a segnare uno dei punti più avanzati della musica post-weberniana. Nato nel 1929 a Malmédy, Pousseur ha studiato nei Conservatori di Liegi e Bruxelles e ha frequentato i corsi di musica elettronica a Colonia e a Milano. Dal 1957 insegna nei corsi estivi di Darmstadt e dal '63 all'Accademia di musica di Basilea. I suoi prodotti sono quanto di più avventuroso si possa immaginare, sovente come bizzarro miscuglio o come tremenda lotta tra effetti strumentali tradizionali e il particolare discorso di « voci » elettroniche. Se ne ha la prova nelle *Rimes pour différentes sources sonores*. Altro notevole saggio avveniristico si ammira nel suo *Mobile*, per due pianoforti, incluso nella trasmissione *Ritratto di autore*, dedicata appunto questa settimana al compositore belga. L'artista offre qui al duo pianistico una partitura con annotazioni tali da permettergli in maniera determinante di collaborare alla stessa invenzione musicale. I due pianisti siedono allo strumento, creano, inventano, lavorano di fantasia. Si tratta di un concertismo che di questi tempi si nota soltanto in occasione di Festival di musica contemporanea e che raramente interessa gli interpreti di Chopin e di Liszt. Tra i più appassionati protagonisti di quest'arte d'avanguardia si distinguono i fratelli Kontarsky. Nella medesima trasmissione si avrà un contributo religioso, coi *Trois chants sacrés*, in cui Henri Pousseur riesce a creare un mondo di espressioni allucinanti, sempre nuove e in evidente contrasto con le pacifiche norme del contrappunto accademico, cresciuto all'ombra delle cattedrali nordiche.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

Da lunedì un ciclo di trasmissioni radiofo

UN MESSAGGIO DI GIOIA ATTRAVERSO I SECOLI

Ludwig van Beethoven e l'attore Corrado Gaipa che rievocherà alla radio la figura del compositore

Per le celebrazioni beethoveniane va in onda questa settimana alla radio anche una grande edizione del «Fidelio» diretta da Bernstein, protagonista Birgit Nilsson

Negli studi di Firenz (voce maschile), Corrad Lucia Catullo (Giulietta

di Laura Padellaro

Roma, marzo

Nei suoi ultimi anni di vita, Beethoven fece una confessione toccante a proposito del *Fidelio*. Con tenerezza chiamò l'opera l'amata creatura del suo dolore. Che gli fosse costata affanni basterebbero a testimoniare le fatiche della stesura, più volte rifatta. Ci fu poi l'insuccesso della prima rappresentazione, il 20 novembre 1805. Era un periodo inquieto. Le truppe di Napoleone avevano invaso la capitale austriaca e il Teatro « an der Wien » era affollato da ufficiali francesi i quali, dopo aver visto in faccia la morte, volevano riscuotere a Vienna i loro ammucchiati crediti di gioia.

L'alto messaggio del *Fidelio* nessuno fu in grado di intenderlo: mancava oltretutto il pubblico scelto, troppo scosso dalle vicende politiche per delibare senza crucci i fini sapori dell'arte. Quando apparve in scena una schiera di smunte comparse e il coro intonò il patetico canto dei prigionieri, il rumore delle catene fu una raggelante allusione alle crudeltà della guerra. L'opera cadde e Beethoven non seppe darsene pace. Qualche settimana dopo la « prima », il musicista si reca in casa dei nobili Lichnowsky e si approda subito all'argomento scottante: il *Fidelio*. Qualcuno al pianoforte legge la partitura, mentre Beethoven ascolta aggrondato. Si esamina ogni pagina e l'analisi premurosa scopre i punti deboli, le cose da ritoccare e da correggere. Beethoven si ribella ai consigli degli amici, difende con accorata veemenza la sua opera da ciò che in quel momento gli sembra una spudorata violazione. « Lottò per ogni battuta », scrive il Riezler. Finalmente, dopo sette ore di discussione e di lavoro, acconsente a sacrificare qualche brano del primo atto e a modificare passi qua e là. L'episodio è storico, narrato da biografi attendibili, come l'altro che avverrà nel 1822. In una serata memorabile del 1814, rimaneggiato anche nel libretto, il *Fidelio* ha conquistato Vienna. Con minuziosa cura Beethoven ha rilucidato e messo a punto la partitura: umilianti cadute, come quella del 1805, non sono più da temere.

Ma « l'amata creatura » procurerà altre ferite. Il nuovo allestimento del 1822 si risolve in naufragio. Beethoven decide di dirigere la prova generale ma, già fortemente ammalato, non riesce a percepire ciò che si svolge in palcoscenico. « Nessuno », racconta il primo biografo beethoveniano Anton Schindler, « aveva il coraggio di dirgli: " ritirati povero disgraziato, non puoi più dirigere! ". Beethoven, inquieto, agitato, si girava a destra e a sinistra sforzandosi di leggere nelle diverse fisionomie e di comprendere da dove venisse l'ostacolo: da tutte le parti, silenzio. A un tratto, mi chiamò imperiosamente. Quando gli fui vicino, mi tese il suo quaderno e mi fece segno di scrivere. Scrissi: " Ti supplico di non continuare, ti spiegherò a casa il perché ". Allora Beethoven saltò in platea, gridando: " Usciamo subito! ". Corse fino a casa, si lasciò cadere su un divano coprendosi il viso con le mani e restò così fino all'ora di pranzo. In tutto il resto dei miei rapporti con Beethoven non capitò mai un giorno che si possa paragonare a quel giorno fatale di novembre. Era stato colpito al cuore e fino all'ora della morte visse sotto l'impressione di quella terribile scena ».

Altre durissime prove, miseria e malattie, colpiranno Beethoven dal 1822 fino al 1827, anno della sua scomparsa: da esse, dicono con qualche enfasi gli agiografi beethoveniani, scaturì l'energia necessaria alla creazione di opere sovvertitrici della forma classica e delle regole dei trattati, capolavori come gli ultimi *Quartetti* che hanno la rarefazione e la profondità del secondo *Edipo* di Sofocle e del secondo *Faust* goethiano. Quando il musicista muore, il pomeriggio del 26 marzo 1827, mentre su Vienna infuria il temporale, il suo ultimo gesto sarà quello di levare il pugno contro il cielo tempestoso, in atto di sfida. E' una leggenda accettabile. Circostanze drammatiche legheranno dunque il *Fidelio* a un punto culminante della parabola umana del musicista: il dramma della sofferenza si compie nell'attimo in cui Schindler porge quel biglietto di compassione e di condanna. Ma non per questo l'opera ha un volto singolare; la predilezione di Beethoven ha radici profonde. Grandi temi si agitano nella partitura e sono i temi che corrispondono agli ideali dominanti di Beethoven: libertà, eroismo. L'*Eroica* è una soltanto delle opere in cui il musicista sventolerà i suoi vessilli. Ma nel *Fidelio* c'è un terzo tema, fondamentale nello spirito beethoveniano: l'amore coniugale come simbolo di fe-

...niche sulla vita di Beethoven, a cura di Vladimiro Cajoli

...durante la lavorazione di « Vita di Beethoven ». Da sinistra: Ilaria Guerrini (Giuseppina), Vivaldo Matteoni ...Caipa (Beethoven), Luciano Gristina (sonorizzatore), il maestro Bruno Rigacci, Luigi Vannucchi (Schindler), Antonio Guidi (Grillparzer), Moreno Guidi (tecnico), il regista Marco Visconti e Ilaria Occhini (Teresa)

deltà a un patto. E' l'ideale più intimo, più forte, più ardente di Beethoven. Sugli amori del musicista hanno scritto molti.
Romain Rolland riporta una frase di Schindler (« Beethoven attraversò la vita con verginale pudore ») e una del musicista stesso (« E' alla Virtù ch'io debbo, insieme con l'arte, di non aver posto fine alla mia esistenza con il suicidio ») per controbattere la famosa affermazione di Wegeler: « Non ho mai visto Beethoven altro che innamorato fino al parossismo ». Negli anni di giovinezza, quando ancora la malattia non è il suo « demone geloso », Beethoven s'infiamma di due giovinette, Giuseppina e Teresa Brunswick e della loro capricciosa cugina, Giulietta Guicciardi (Teresa è colei in cui i biografi hanno identificato « l'immortale amata »). Saranno, come gli altri a venire, amori brevi, spenti nel disinganno o sfumati per amaro decreto della sorte. C'è chi contesta, in opposizione a Romain Rolland, l'idealità degli amori beethoveniani. Per esempio, André Maurois che con dissacratoria minuzia è andato a scovare l'episodio del Ries. « Uno dei suoi allievi, Ferdinand Ries, lo sorprese un giorno in galante approccio con una graziosa signora. Discretamente l'allievo girò sui tacchi, ma il maestro lo richiamò gridandogli: " Suonate, suonate senza fermarvi ". Ries si mise al pianoforte. Voltava le spalle alla coppia e Beethoven ordinava di volta in volta: " Ries, suonate qualcosa di tenero! ". Poi: " Qualcosa di malinconico! ". Infine: " Qualcosa di appassionato! " ».
Credibili o no, siffatte testimonianze non contano. Ciò che vale è l'immagine che Beethoven ebbe sempre dell'amore, riflessa con grande luce nel *Fidelio*. Il musicista non approvò mai totalmente il titolo mutato, preferì quello originale del libretto del Bouilly: *Leonora, o l'amore coniugale*. Leonora, la donna che si traveste da uomo (Fidelio) per entrare nel carcere dove langue il marito, ingiustamente prigioniero di un Governatore crudele, è l'incarnazione dell'eterno femminino così come colpì il cuore e la fantasia di Beethoven, ma è, molto più, simbolo di fedeltà e di rigore morale. (Con paradossale ingenuità, Beethoven non perdonò a Mozart di avere sconsacrato l'amore mettendo in scena un'opera di cui è protagonista il libertino per antonomasia: Don Giovanni). L'inno all'amore coniugale con cui si conclude il *Fidelio* è stato più volte paragonato, nota Marcel Brion, all'« Inno alla Gioia » della *Nona Sinfonia*: esprime in effetto « una delle emozioni più fortemente radicate nel cuore del compositore, una di quelle che durante gli anni di speranza e di ottimismo lo aiutarono a superare le sue sofferenze, le sue ansietà, i suoi dolori ».
Non s'intende dunque veramente il messaggio di Beethoven, per il quale arte e vita sono inseparabili, se non si pone, accanto alla *Nona*, il *Fidelio*. Va mutando ormai l'immagine del Titano chiuso nelle impervie altezze del suo dolore. Il testamento di Heiligenstadt non denuncia soltanto la sofferenza del musicista. Quando, nel 1802, in un sobborgo di Vienna, Beethoven scrisse la famosa lettera ai fratelli, e per essi a tutt'intera l'umanità, così descrisse il suo temperamento: « ardente e attivo, accessibile anche alle distrazioni della società ».
Questa è la verità più profonda, nell'anima di Beethoven. E' nota la definizione di Nietzsche: « Beethoven è un incidente fra un'anima vecchia, tarlata, che continuamente si spezza e un'anima ebbra di giovinezza e di avvenire: sulla sua musica si stende la luce crepuscolare di perenni rinunzie e di rinascenti speranze ». Non si può convenire con l'autore di *Zarathustra* sull'anima « tarlata »: Beethoven si conservò spiritualmente intatto e non c'è nulla di più erroneo che cancellare dalla vita del musicista il segno essenziale di un'indomabile gioia. C'è una frase significativa nei taccuini di Beethoven. « Tu sei », egli scrisse a se stesso, « un eroe ». Ma subito dopo: « Anzi, tu sei ciò che vale dieci volte di più: un uomo vero ». Se la *Nona* è l'opera di un eroe, il *Fidelio* ci sembra l'opera dell'« uomo vero ». Nel bicentenario della nascita di Beethoven che si celebra quest'anno, il *Fidelio* è da meditare. Non tanto per i grandi temi dell'eroismo e della libertà, ma per il terzo tema dell'amore come fedeltà. Con i tempi che corrono, esso è il più inattuale. Ma l'immortalità di Beethoven si manifesta oggi anche nel contrasto fra la presenza del *Fidelio* alla nostra coscienza artistica, e la sua preziosa inattualità.
Un'edizione dell'opera, destinata probabilmente a rimanere memorabile nella storia delle interpretazioni beethoveniane, e l'inizio di un lungo ciclo di trasmissioni dedicate alla vita del musicista, a cura di Vladimiro Cajoli, ripropongono questa settimana ai radioascoltatori la vicenda umana e artistica di Beethoven, il suo risolversi in un mistero di gioia.

La prima puntata di Vita di Beethoven *va in onda lunedì 16 marzo, alle ore 10 sul Secondo Programma; il* Fidelio *martedì 17 alle ore 21 sul Nazionale.*

Dibattito sui giovani registi che lavorano a nuovi film per il video

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

I partecipanti alla discussione riuniti nella ... tore del « Radiocorriere TV », Paolo Valmarana

Roma, marzo

Federico Fellini guarda con simpatia alla televisione: ha deciso di realizzare una serie di opere per il teleschermo. Rossellini, ormai, rappresenta uno dei punti di riferimento dell'ideazione televisiva non soltanto in Italia. Dopo la memorabile rievocazione della « Lunga strada del ritorno » dei soldati del secondo conflitto mondiale e la divertita regìa di una frizzante commedia del repertorio spagnolo, Alessandro Blasetti, proprio in queste settimane, propone alla coscienza dello spettatore uno dei temi cruciali della storia italiana: la caduta dei Borboni. Renato Castellani si appresta a girare una ponderosa e problematica « Vita » di Leonardo da Vinci. Carlo Lizzani sta ricostruendo una significativa « memoria » sull'inizio della partecipazione italiana alla immane catastrofe dell'ultima guerra.
Non sono esempi. Sono soltanto i nomi dei registi cinematografici « rilevati » dei quali abbiamo avuto motivo di parlare negli ultimi numeri del « Radiocorriere TV ». Si andasse più indietro l'elenco si allungherebbe fino a coincidere con il più aggiornato annuario del cinema italiano. Ciò significa che, divenuta se non futile, almeno arcaica, la disputa sulle contrapposizioni tra il cinema e il « monstre » televisivo, sul piano creativo, l'integrazione, o l'osmosi, risultano più agevoli di quanto non si ritenesse.
E se da un lato il cinema più consapevole e autorevole e (perché no?) celebrato tende a stabilire utili e proficue equivalenze televisive, sull'altro versante, su quello, cioè, della esplorazione di zone più acerbe e inquiete della ricerca cinematografica, la situazione appare altrettanto in movimento. Oltre alla sperimentazione in senso stretto, altre esperienze, pur sempre di matrice cinematografica, cercano (e sono stimolate a farlo) misure e cadenze televisive in un clima di fiducia reciproca. Si tratta — come sanno i nostri lettori — dei Bellocchio, degli Straub, degli Aprà, degli Olmi, dei Bertolucci, impegnati nella realizzazione di film televisivi.
Che significato si può correttamente attribuire a questo positivo fenomeno di collaborazione articolata su fronti così estesi e così ricchi di presenze? Rispondono a questa domanda i critici Giulio Cesare Castello, Ernesto G. Laura, Pietro Pintus e Paolo Valmarana, riuniti a dibattito nella sede della redazione romana del « Radiocorriere TV ».

Quattro personalità del « giovane » cinema contemporaneo: da sinistra, il regista ungherese Miklos Jancso, l'attore Pierre Clementi e i registi Jean-Marie Straub (francese, affermatosi in Germania) e Glauber Rocha (brasiliano)

Valmarana

Un gruppo di giovani registi ha trovato ospitalità presso la televisione italiana per fare una serie di film che ci auguriamo incontrino il favore del pubblico. Forse, questi giovani non avrebbero potuto trovare una così larga disponibilità nel cinema. Per due motivi logici: primo, perché la televisione persegue obbiettivi che non sono quelli dell'imprenditore cinematografico privato, cioè la TV si propone quei fini di informazione e di sviluppo culturale che le sono istituzionali in quanto azienda di Stato e ai quali non potrebbe rinunciare; secondo, perché la televisione è avvantaggiata in quanto ha un mercato sicuro, mentre l'imprenditore privato deve andare a cercarsi il suo pubblico e se non lo trova va incontro a grossi guai. La televisione infatti, sa di poter trovare il suo pubblico e di poter far giungere questi film a una platea la più vasta possibile.
Aggiungere poi che il cinema impresta uomini alla televisione o che la televisione forma uomini per il cinema e addestra i giovani a raccontare per immagini, mi sembra, all'inizio degli anni Settanta, un tipo di rapporto o di dialettica un pochino superato. Siamo qui a parlare di rapporti tra cinema e televisione proprio per dire che forse è giunto il momento in cui di questi rapporti non si può più parlare, che questi rapporti sono finiti non nel senso che il cinema va per una strada e la televisione per un'altra, ma proprio nel senso opposto: che cinema e televisione sono due mezzi di diffusione, di racconti per immagine. Ciascuno avrà le proprie caratteristiche, le proprie tendenze, il proprio pubblico. Ma si vedranno film in televisione e si vedrà, probabilmente, la televisione nel cinema.
E quindi sono due strumenti egualmente a disposizione del pubblico italiano fra i quali, evidentemente fatti salvi i problemi di investimento, di costi, di monumentalità dell'immagine, eccetera, il problema non è più quello di una concorrenza, ma quello di una diversificazione dei canali attraverso cui queste opere raggiungono il pubblico.

sede romana del nostro giornale. Nella foto, da sinistra: Ernesto G. Laura, Pietro Pintus, Corrado Guerzoni direttore e Giulio Cesare Castello. Fra gli argomenti affrontati, il processo d'osmosi in atto tra il cinema e la televisione

Castello

Questo fenomeno che ha dato spunto al nostro incontro è indubbiamente importante sotto due aspetti. Il primo è che la televisione in questo modo verrà ad offrire possibilità concrete a registi più o meno giovani, preferibilmente giovani, più o meno affermati, qualcuno addirittura esordiente, i quali difficilmente avrebbero potuto realizzare le stesse o altre cose di impegno con l'industria cinematografica. Una decina di anni fa, sotto la spinta del successo di critica e, comunque, di curiosità che aveva incontrato la cosiddetta « nouvelle vague » francese, ci fu da parte dei produttori italiani, per la prima volta nella storia del cinema italiano, la caccia al giovane. Così, giovani che non avevano mai fatto film si sentirono proporre di fare qualche cosa quasi senza bisogno di andarsi ad offrire. Questo momento, purtroppo, passò presto; anzi, quando il cinema italiano andò incontro a una grossa crisi nella prima metà degli anni Sessanta, certi produttori trovarono molto comodo rovesciare sui giovani e sui loro film la responsabilità dei loro tracolli che in realtà erano dovuti ad altre ragioni, non foss'altro perché in genere i film dei giovani erano costati poco e, in ogni caso, il loro costo finirono quasi sempre col recuperarlo, oltre ad assicurare dei successi di prestigio.
Oggi la situazione economica generale del cinema italiano si è fatta di nuovo piuttosto pesante e quindi è chiaro che dei registi i quali non diano certe precise garanzie non troveranno la vita tanto facile. Che la televisione offra a registi la possibilità di esprimersi è perciò significativo. L'unico interrogativo che ci si può porre è se un ente come la televisione, essendo ente di Stato e rivolgendosi a una massa di pubblico così vasta, non condizioni in qualche maniera questi registi nel senso che certi argomenti possano non essere affrontati, dato che questi film devono trovare sbocco anche sullo schermo televisivo. Il secondo aspetto importante è quello del pubblico. Negli ultimi dieci o dodici anni hanno debuttato in Italia un numero elevatissimo di registi. Accanto a questo dato positivo (positivo per quelli che sono i registi buoni, perché poi hanno debuttato anche tanti incapaci), c'è stata però per molti film, per troppi film di valore, la mancata rispondenza di pubblico e questo è uno degli alibi dei produttori, dei distributori e degli esercenti per vedere di malocchio l'attività dei registi giovani. Questi film infatti, o escono d'estate e poi spariscono, o vanno a finire nei « cinéma d'essai » che purtroppo in Italia, nonostante le loro benemerenze, non hanno ancora raggiunto una struttura, una consistenza e una ampiezza di raggio tali da assicurare lo sfruttamento di un film. Nella migliore delle ipotesi escono, più o meno bene, in prima visione; se poi l'esito non è soddisfacente non hanno lo sfruttamento cosiddetto in profondità. Ora, indubbiamente la televisione, per il fatto stesso di presentarli al proprio pubblico, che anche se è il pubblico del Secondo Programma è sempre un pubblico di milioni di persone, assicura a questi film la possibilità di essere visti da una aliquota consistente di persone.
Un film che nessuno vede è un prodotto artistico o spettacolare, come vogliamo chiamarlo, che viene privato della sua dimensione naturale la quale nasce dal rapporto con il pubblico. A questo punto sorge il problema del pubblico televisivo in rapporto al fatto cinematografico, che secondo me, non è ancora stato affrontato chiaramente. Mentre, in quest'ultimo periodo, si è avuto un lento e lievissimo miglioramento del livello medio del pubblico che va al cinema (avvertibile soprattutto per le prime e seconde visioni) il pubblico televisivo, mediamente inteso, è rimasto, non per colpa sua, a un livello modesto. Io, avendo l'occasione di presentare qualche volta dei cicli di film in televisione ed essendo quindi identificato, in qualche modo, con la televisione, come chiunque appaia sul video, sono soggetto frequentemente a grandi sfoghi di persone che appartengono a estrazioni sociali abbastan-

Il regista Bernardo Bertolucci con l'ungherese Miklos Jancso (a destra, di profilo). Bertolucci si affermò col film « Prima della rivoluzione », Jancso è, tra l'altro, autore di « L'armata a cavallo »

za diverse. Ognuno si fissa su certe pellicole che vorrebbe rivedere, ad esempio, film italiani dell'inizio degli anni Trenta, cioè di un'epoca in cui il cinema italiano era di livello assai modesto. Ognuno poi ha le sue preferenze. C'è chi vorrebbe vedere, poniamo, certi film di Marilyn Monroe, di quelli che le Case non danno perché sono ancora sfruttabili commercialmente. C'è, per converso, chi si lagna sistematicamente di quanto di meglio la televisione offre al pubblico, del Secondo Programma in genere, cioè i film di Dreyer, di Bergman, insomma dei maestri del cinema. Questo è un fatto abbastanza serio. Va benissimo che la televisione produca film di giovani autori, ma ancora più importante è che essa riesca a far capire la differenza tra un tipo di film e l'altro, cercando di ottenere che questi film non cadano nel vuoto, nell'indifferenza.
Che cosa ha fatto finora la televisione, a parte qualche servizio più o meno di colore sul cinema, a parte certe rubriche che hanno cambiato nome e che, a seconda delle persone che le facevano, sono state più o meno curate, come quella che adesso si chiama *Cinema '70*, e che indubbiamente sono utili sia sul piano informativo, sia talvolta sul piano del dibattito e della presentazione dei personaggi? Finora la televisione si è limitata a presentare dei film e quando questi film erano di una natura particolare o erano organizzati in cicli, come lodevolmente si è cercato di fare, qualcuno di noi ne ha fatto una breve presentazione. Ma la verità è che c'è stata sempre una tendenza a strangolare la presentazione (per timore che la gente si stanchi) limitando fatalmente il discorso che deve esser comunque fatto in termini accessibili al grande pubblico; oppure il discorso è stato buttato puramente sul piano dell'aneddotica, dell'incontro con l'attore o col regista parlando del più o del meno. L'utilità delle presentazioni dei film è abbastanza limitata. Utili, invece, mi sembrano altre iniziative più recenti, come quella di fare dei dibattiti o degli interventi conclusivi a fine ciclo. La televisione potrebbe e dovrebbe fare altro. La televisione francese, ad esempio, ha svolto, nell'arco di anni, un programma relativo al cinema che va ben al di là della presentazione dei film: essa ha fatto delle trasmissioni sulla storia del cinema, sulla tecnica del cinema, sui mestieri del cinema, e ha fatto dei ritratti di personaggi cinematografici (qualcuno, per la verità, ne ha fatto anche la televisione italiana) di notevole ampiezza.
In altre parole, dovrebbero esser studiati dei mezzi idonei e il più possibile originali per elevare gradatamente il livello del gusto di questo enorme pubblico televisivo, che è poi anche un pubblico cinematografico, poiché tutto sommato non credo che la televisione riuscirà mai a soppiantare del tutto il cinema, anche se esso sarà nel tempo ridimensionato. E per questo è importante che la televisione si prepari ad assumere la parte di eredità che le compete. La televisione tenga dunque conto della propria funzione culturale nel senso di produrre delle cose interessanti, di dar modo di esprimersi ai registi ed anche, nello

Il regista Jean-Marie Straub durante le riprese di « Ottone ». In basso: Adriano Aprà mentre prepara un'inquadratura per « I figli della notte »

stesso tempo, del destinatario, cerchi cioè di metterlo in condizione di accogliere il messaggio del regista. Ne deriverà un duplice beneficio, sia sotto il profilo strettamente televisivo sia sotto quello cinematografico, perché questo pubblico, se sarà più maturo e più preparato ad accogliere i film in televisione, sarà anche più pronto a ricevere i film al cinema. Un grosso problema che il cinema si è trascinato appresso è quello dell'offerta che condiziona la domanda. Se il pubblico cinematografico, e di riflesso televisivo, è quello che è, ciò dipende in parte dal fatto che per anni gli è stato offerto un certo prodotto al quale si è abituato. Ora si tratta di invertire, nei limiti del possibile e in un arco di tempo prevedibilmente molto lungo, questa tendenza, offrendogli un prodotto di altro genere. Può darsi che io sia ottimista, ma penso che, a poco a poco, anche la domanda migliorerà.

Laura

Quello di cui c'è bisogno oggi è di abituare lo spettatore televisivo a recepire non soltanto dei prodotti tranquilli, ma anche dei prodotti che lo sollecitino in qualche modo (intellettualmente, figurativamente, sul piano dei temi, su quello dello stile). E' noto che il telefilm è nato storicamente come prodotto puramente di consumo, affidato ad attori di serie B e a registi di serie C. Per contro, questa proposta innovativa della televisione italiana presuppone un rapporto con un pubblico sveglio, che non vuole soltanto gli schemi consacrati (mi riferisco ad esempio alla freschezza dei *Recuperanti* di Olmi). L'importante è che da parte della televisione non ci si limiti a dare la possibilità ai giovani registi di lavorare — che potrebbe essere anche una operazione trasformista secondo la formula: Compro il giovane talento, sfrutto l'etichetta, però gli faccio fare le cose che voglio io... — ma si voglia veramente che questi giovani siano se stessi, che abbiano cioè effettivamente uno spazio di libertà. L'importante è che, una volta scelto il tema, su questo effettivamente si possa andare avanti, senza compromessi. Ora, una testimonianza confortante che mi è stata fatta da diversi registi giovani che hanno lavorato ultimamente in televisione è che, a differenza di quel che avviene col produttore privato, in genere la RAI, come produttrice, discute, sì, molto il progetto, ma una volta che il progetto è varato, il film poi si sviluppa in condizioni creative di libertà. Il produttore privato sta sempre dietro, dalla lavorazione al montaggio, è sempre lì per condizionare e rettificare e dire « Cambiamo il finale, perché... », oppure « Aggiungiamo all'ultimo minuto il tale attore in partecipazione straordinaria, altrimenti non mi dànno il noleggio ». Tutta una serie di condizionamenti che sono successivi all'inizio della lavorazione, che non garantiscono mai, fino al momento in cui il film esce, che esso sia come era stato pensato. Quindi, un certo spazio, una certa prospettiva mi pare che la televisione li possa garantire e che in questo senso l'iniziativa parta seriamente. Si potrebbe anche rilevare che negli ultimi anni, nel cinema c'è stata un po' la moda del giovane: bastava essere tra i venti e i venticinque anni per vedersi offrire la possibilità di esordire come registi, anche senza avere le « patenti » che si chiedevano un tempo e senza aver fatto la trafila di prammatica (apprendistato, sceneggiatura, documentari e via dicendo). E' tuttavia vero che se si vede il tipo di film che i produttori hanno consentito di fare ai giovani si troveranno quasi sempre film di un certo tipo, che presentano situazioni fortemente caratterizzate in senso sociale o erotico, comunque sempre di urto. D'altra parte, un giovane come Olmi che non sta in un certo tipo di tematica o di situazioni, non a caso non ha trovato molto spazio nell'industria privata. Insomma, lo spazio concesso ai giovani dai produttori è stato condizionato a un certo tipo di giovani e a un certo tipo di film.
Quanto al pubblico dei telespettatori, mi unisco a Castello per raccomandare che non ci si limiti a mettere in onda un film ma lo si accompagni con una certa azione culturale e, direi, propagandistica (nel senso nobile della parola), azione che deve esser promossa dalla televisione con i suoi programmi e sostenuta attraverso iniziative collaterali della RAI (*Radiocorriere TV*, ERI e via dicendo). Noi sappiamo che la presentazione singola del film serve unicamente a indicare due o tre cose, non serve a creare una « forma mentis » dello spettatore adatta ad accogliere certi prodotti. Infatti c'è tutto un problema di cultura preesistente nello spettatore e non è soltanto la cultura preesistente generica, cioè non si tratta soltanto di saper leggere o scrivere, di aver letto qualche romanzo e di sapere chi è Dante Ali-

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

ghieri. Ma si tratta, ad esempio, per capire Bergman, di avere una certa conoscenza di quella che è la cultura nordica. Certamente per uno che non abbia mai sentito nominare Kierkegaard, che non abbia mai letto Strindberg, che non abbia mai visto un dramma di Ibsen, è un po' difficile ambientarsi nel mondo culturale nordico. D'altronde il presentatore televisivo che debba presupporre uno spettatore assolutamente vergine non può che dire alcune cose, sapendo però che il novanta per cento delle cose da dire non può dirle lui. Quindi l'idea di corsi, di formule anche vivaci che attraggano lo spettatore (non solo *Telescuola*, voglio dire, o *Sapere*, o cose di questo genere), iniziative magari spettacolari che però creino costantemente un certo rapporto con la cultura sono a mio parere indispensabili se vogliamo che quando arriva un prodotto che è frutto, che è figlio di una certa cultura, il prodotto sia accolto da un pubblico vasto e non solo dagli « happy few », dai felici pochi.

Pintus

Dagli interventi degli amici che mi hanno preceduto si potrebbe ricavare l'impressione che la nuova iniziativa della televisione riguardi unicamente quelle che chiamiamo le nuove generazioni. A me non sembra che sia così, perché accanto ai giovani o ai giovanissimi ci sono i Rossellini e addirittura i Renoir. Si tratta, in ogni caso, di un tipo di politica televisiva giusta, in quanto si cerca di non « portar via » al cinema, ma di immettere nel circuito televisivo varie componenti delle forze cinematografiche di oggi. Su questo mi sembra che siamo tutti d'accordo, così come siamo d'accordo sulle riserve che Castello e Laura hanno sollevato per certe remore, certi impacci, certi impedimenti che tutti noi conosciamo, e che derivano sostanzialmente dal fatto di rivolgersi a una platea così ampia. Ma non mi trovo d'accordo con Castello quando afferma che, mentre il pubblico cinematografico in questi ultimi anni è migliorato, il pubblico televisivo è rimasto tale e quale. E' questo, mi sembra, quel che ha detto Castello.

Castello

Be', all'ingrosso sì.

Pintus

Io non so come Castello possa suffragare questo argomento, e d'altra parte nemmeno io ho molte cifre per sostenere il contrario. Però, se rimaniamo nell'ambito cinematografico e se vogliamo tenere in considerazione quelle che sono le osservazioni del grosso pubblico, espresse attraverso i maltrattati indici di gradimento (che poi alla fin fine sono abbastanza rivelatori), possiamo notare alcune cose interessanti. Una di queste è che certi cicli di film dichiaratamente difficili hanno dato risultati sorprendentemente positivi. Per esempio, l'indice di gradimento delle due trasmissioni dedicate a *Les enfants du paradis* di Carné è arrivato a 60-65, e siamo convinti che se quel film, anzi quei due film (così divisi nell'edizione integrale italiana presentata dalla RAI e mai vista prima in Italia) fossero stati trasmessi dieci anni fa, sicuramente avrebbero avuto 40 come indice di gradimento. Quindi, una evoluzione del gusto c'è stata. Prendiamo i film di Becker, alcuni dei quali non sono eccessivamente spettacolari o non vanno incontro al gusto più facile del pubblico: ebbene, *Casco d'oro* ha avuto più di 70. Su una platea di quindici milioni di spettatori, quel 70 di gradimento è rivelatore di una evoluzione del gusto. E' chiaro che questa evoluzione andrà parallelamente con la possibilità di apprezzare un programma di varietà che sia bello, un programma culturale che sia funzionale: voglio dire che non credo si possa andare in una sola direzione, poiché il gusto si affina a mano a mano che aumentano le capacità di diffusione culturale capillare, data giorno per giorno, cioè un tipo di politica generale che non riguardi unicamente il cinema o la TV, ma la cultura nel senso più ampio. Certo, la televisione ha un'arma formidabile in mano perché dal mattino alle 23,30 continuamente arriva allo spettatore, il quale può essere distratto quanto si vuole, ma viene raggiunto. Nessun altro tipo di linguaggio espressivo arriva allo spettatore con altrettanta frequenza, puntualità e incidenza.

Valmarana

Vorrei aggiungere qualche parola circa la validità di questa iniziativa tendente a portare in televisione i registi giovani. Io penso che l'iniziativa avrà un valore notevole nei confronti dei registi stessi, perché offrirà loro la possibilità di una ulteriore presa di coscienza. Un regista giovane che io stimo molto, Bertolucci, ha girato una pellicola che si chiama *La strategia del ragno* e io vedendolo, come mi capita spesso, gli ho domandato: « Ma si capisce? ». Lui ha detto: « Certo che si capisce! ». E siccome so che ogni regista tende ad attribuire allo spettatore una capacità di comprensione più grande di quanto in realtà non sia, mi sono rivolto a due, a tre persone, ad amici della televisione, che avevano visto il film *La strategia del ragno* e ho chiesto loro: « Ma si capisce questa strategia? ». Hanno detto: « Certo, si capisce perfettamente ». Il che vuol dire che il giovane regista chiamato in televisione (non voglio dire che gli altri suoi film fossero incomprensibili, erano comunque difficili), sapendo che non potrà sfruttare gli alibi dei festival, o gli alibi della critica o della cattiva distribuzione (non è che Bertolucci o altri ne avessero bisogno, comunque a molti sono serviti), sapendo che l'opera andrà di colpo a un grandissimo pubblico senza mediazione e senza alibi culturali o intellettualistici, si sforza di comunicare nel modo più chiaro possibile. Questo mi sembra un fatto positivo che gioverà a tutti, alla televisione e al cinema.
Si è parlato anche delle condizioni di libertà che esistono nell'industria privata e nell'industria televisiva. A questo proposito, io vorrei dire che mi auguro esistano condizionamenti anche in televisione. Non esito a dire che se per esempio, questo condizionamento dovesse — com'è probabile — agire sull'erotismo, ebbene, questo sarebbe un grosso vantaggio, perché in pratica (a prescindere dai temi morali, la discussione dei quali ci porterebbe troppo lontano) l'erotismo nel cinema italiano è diventato un manierismo che opprime e appiattisce tutti i contenuti filmici, perché l'erotismo (mi sembra lo dica Moravia nell'introduzione a *Bataille*) è un valore, se lo vogliamo considerare tale, che non ammette null'altro al di fuori di se stesso. Quindi, quando c'è erotismo non c'è null'altro. E anche in questo senso mi pare che l'iniziativa della televisione sia stata un'operazione di tipo democratico, in quanto consentirà a tutti i registi di affrontare più apertamente i problemi della realtà che secondo me il manierismo erotico tende ad appiattire per sua natura e per corruzione cinematografica.
Il terzo tema che è stato dibattuto è quello del pubblico. Io non concordo con Castello, concordo parzialmente con Laura, di più con Pintus e andrei ancora più oltre. Secondo me, occorre distinguere tra livello culturale del pubblico italiano (che purtroppo, per la sussistenza di molte zone depresse in Italia, è ancora basso), e capacità culturale del pubblico italiano. Come si impara a gustare un film, a capire un film? Vedendo dei film. Tutti noi abbiamo passione per il cinema e abbiamo imparato, nei limiti ciascuno delle proprie modeste possibilità, a comprendere il cinema vedendo dei film più che leggendo dei libri (magari ne abbiamo anche letti, ma io personalmente nemmeno tanti, voi ne avete anche scritti). Quel che voglio dire è che la crescita è automatica nel momento in cui il pubblico — il pubblico televisivo, il pubblico cinematografico — viene abituato a entrare in rapporto continuativo con questo tipo di linguaggio, ovviamente il linguaggio cinematografico e il linguaggio televisivo. E cioè: ben vengano le introduzioni, i corsi di *Sapere*, eccetera, ma insomma si capisce il cinema vedendo il cinema. Di più: in questa direzione la crescita è globale: qualsiasi trasmissione televisiva, qualsiasi commedia, tutto aiuta a comprendere altre cose. Cioè, evidentemente non esiste una cultura cinematografica, non esiste una cultura teatrale, non esiste una cultura letteraria, non esiste al limite nemmeno una cultura politica, ma è la crescita contemporanea della propria conoscenza che permette di gustare la forma cinematografica, teatrale, letteraria e saggistica, attraverso questo tipo di comunicazione.

Ermanno Olmi ha diretto per la televisione « I recuperanti », drammatica vicenda che si svolge fra i montanari dell'altipiano di Asiago

Castello

Sulla questione degli indici di gradimento, che è stata sollevata da Pintus, posso anche ammettere che facciano testo, però vanno messi in rapporto con gli indici di ascolto: un conto è uno spettacolo che ottie-

segue a pag. 94

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 93

ne 60-65 essendo visto da dodici-quindici milioni di persone e un conto è uno spettacolo che ottenga magari 80, ma che è visto da mezzo milione di persone. E qui viene un altro problema: la televisione certi tipi di spettacolo — ivi compresi certi film — li mette troppo spesso sul Secondo Programma e magari in seconda serata, quindi limita automaticamente le possibilità di ascolto. Anche l'indice di gradimento, naturalmente, viene allora ad assumere una rilevanza notevolmente inferiore. Quanto all'evoluzione del gusto del pubblico, sono lieto di esser stato contraddetto nel mio pessimismo, sia pure relativo. Tuttavia, secondo me l'evoluzione del pubblico televisivo che è in atto riguarda molto più il piano dell'attualità che non il piano dello spettacolo. La gente oggi si sente maggiormente partecipe della vita sociale. Temi come il divorzio o le regioni o il Vietnam o la contestazione giovanile interessano più di una volta. L'italiano, insomma, è un po' più maturo di vent'anni fa. Questo è indubbio; però, ripeto, questa evoluzione io la metto più sul piano delle trasmissioni di attualità che non sul piano dello spettacolo. In base alle mie esperienze dirette, io vedo un tipo di pubblico, a vari livelli sociali, molto conservatore, ancorato a una vecchia concezione dello spettacolo.
Riferendomi poi all'intervento di Valmarana, vorrei dire che io nego che per delle persone senza un minimo di cultura di base il solo fatto di vedere dei film aiuti a migliorare la propria cultura, il proprio gusto. Per delle persone che mancano del « background » a cui accennava Laura il semplice fatto di vedere dei film non basta. E' chiaro, ad esempio, che per un allievo del Centro sperimentale che provenga da un paese dove i circoli del cinema funzionino poco e male, la visione dei classici del cinema è molto utile. Ma si tratta di una persona che ha letto furiosamente nei suoi anni giovanili, che cioè un « background » culturale lo ha. Per il pubblico televisivo il discorso è un altro. Per quanto riguarda poi l'accenno, pure ottimistico, che Valmarana faceva riguardo all'immoralità, mi sembra...

Valmarana

Non ho parlato dell'immoralità, ho parlato dell'erotismo del cinema italiano.

Castello

Mi sembra un discorso semplicistico. Secondo me, un conto è l'eliminazione di certi eccessi e di certo cattivo gusto nel cinema italiano di questi anni e un altro conto è l'eventualità di non poter toccare certi temi erotici, o non erotici, ma in qualche misura scottanti. Devo dire che su questo piano la televisione ha avuto in passato molte colpe. Ultimamente sono stati fatti progressi innegabili e oggi vengono accettate cose che sarebbero state impensabili venti o forse solo cinque anni fa. E' un fatto che la televisione deve anche tener conto di un pubblico che in certi strati è di una « pruderie » incredibile, che si trova a camminare su un terreno minato, ma dobbiamo augurarci che anche sotto questo profilo contribuisca alla evoluzione della mentalità del pubblico.
Tra gli altri problemi sollevati da questa fioritura di film prodotti dalla televisione, uno è il seguente: questi film che la televisione produce quale destinazione avranno? Verranno proiettati prima al pubblico televisivo e poi al pubblico cinematografico, o viceversa? A prescindere da quelle che possono essere le conseguenze nell'un caso e nell'altro, io mi domando che senso ha che la televisione, ente di Stato, con una propria funzione, produca dei film perché vengano sfruttati sul mercato cinematografico e poi, quando sono diventati vecchi e spremuti (anche perché film di quel genere, con scarse possibilità commerciali, tipo *Il diario di una schizofrenica*, si spremono presto, perlomeno in Italia), vengano riproposti sul teleschermo? Secondo me, l'impresa andrebbe strutturata sul piano del dovere della televisione di presentare essa questi film, stabilendo che solo dopo avvenga lo sfruttamento cinematografico. Perché, in caso diverso, la televisione rischia di supplire (e non credo che sia nei suoi compiti, perché la televisione è un ente a sé, con un suo programma da svolgere, e si chiama televisione e non cinema) alle carenze di certi settori dell'industria cinematografica. Tanto per fare un esempio, certi film che l'Italnoleggio, se rispondesse alle proprie finalità istituzionali, dovrebbe produrre e non produce, li produrrebbe la televisione. Ora, io ritengo che un film prodotto o comprodotto dalla televisione imponga alla televisione dei diritti e dei doveri e non debba essere semplicemente un

mezzo per consentire al produttore X di produrre un certo film che altrimenti non riuscirebbe a produrre. Un altro problema è quello dei costi, e sebbene io non abbia la competenza sufficiente per affrontarlo, credo tuttavia che questa nuova iniziativa della televisione potrebbe, se la politica aziendale sarà oculata, contribuire con un ridimensionamento dei costi a raddrizzare quel rovinoso indirizzo del cinema italiano che è una delle cause della crisi attuale. Una delle ragioni per cui i giovani registi trovano difficoltà è che oggi in Italia un film medio viene a costare cifre che, se non si tratta di un film con Sordi o con Tognazzi o con Manfredi, ben difficilmente, o quasi mai, si riesce a recuperare. Come ognuno vede, ci troviamo di fronte a problemi di sopravvivenza dell'industria cinematografica che sono risolvibili solo sul piano di un ridimensionamento e se la politica televisiva verrà bene orientata non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche dal punto di vista economico e finanziario, io credo che sarà un fatto positivo.

Laura

Riprendendo il discorso della collaborazione tra cinema e televisione, scarterei subito il tema delle possibili differenze o comunanze di linguaggio, che mi sembra un tipo di discorso ormai superato. Anche se c'è psicologicamente una maggiore disponibilità dello spettatore televisivo a godere, ad esempio, i piani ravvicinati piuttosto che i campi lunghi o le scene di massa, è vero anche che un film come *Quarto potere* di Welles, che abbiamo rivisto recentemente sul teleschermo, funziona egualmente bene, con tutti i suoi campi lunghi. Cioè, indubbiamente esistono delle differenze di stato d'animo, di rapporto rispetto alla dimensione dello schermo, che non vanno sottovalutate ma neanche sopravvalutate. Invece la differenza, secondo me fondamentale, è quella dell'istantaneità con cui il prodotto televisivo arriva immediatamente a tutti gli spettatori possibili. Questo ha molta importanza nei confronti di un film che sia in qualche modo sperimentale o, anche senza essere sperimentale, sia d'autore e, quindi, non facilmente riconducibile ai « clichés » correnti. Vorrei fare un esempio, che può essere chiaro per tutti. Il primo film di Carmelo Bene, *Nostra Signora dei Turchi*, ebbe un suo lancio, evidentemente non di pubblico, però di prestigio e di critica, alla Mostra di Venezia di due anni fa. Ricordo che quando lo vedemmo a Venezia tutti noi dicemmo: « Ecco un interessantissimo esempio di film di rottura, che però non giungerà mai al pubblico ». Invece, proprio per il grado prestigioso di lancio che aveva avuto in quella sede, per la copiosa messe di recensioni dedicategli dai giornali, ci fu un esercente di Torino che prese il film e lo programmò, col risultato che il pubblico scardinò le sedie e chiese la restituzione del prezzo del biglietto, col risultato che dopo due giorni il film fu sostituito. A Roma lo stesso film fu ripreso da un « cinéma d'essai » sull'onda dello scandalo di Torino. La notizia che il pubblico si era fatto ridare i soldi era stata pubblicata da tutti i giornali d'Italia e quindi aveva fatto, a sua volta, notizia. A Roma il film andò benissimo. La gente diceva: « Voglio proprio andare a vedere questo tipo di cosa, anche a costo di non capirne niente ». E nell'ambito in cui un film difficile può andare, e anche dei costi molto bassi, il film in fondo ha avuto una sua carriera, è uscito in tutta Italia. Ma non sarebbe accaduto altrettanto senza quella gradualità di uscite, di fama consolidata a poco a poco, che è caratteristica del cinema. Questo in televisione non sarebbe stato possibile, perché alla prima e unica trasmissione sarebbe avvenuto che quasi tutti gli spettatori, impreparati, avrebbero cambiato programma o chiuso il televisore dopo tre secondi. Se è la televisione che ti propone il prodotto, o il prodotto ti aggancia subito o si spegne oppure si cambia. Questa, secondo me, è la grossa differenza: il film televisivo deve avere in sé delle capacità di conquista immediate dello spettatore. Non può, ad esempio, avere dei tempi lunghi di preparazione. Ho notato che nei *Recuperanti* di Olmi, ad esempio, che è un film a tempi lunghissimi, i primi dieci minuti sono quelli più pieni di fatti: c'è il reduce che ritorna dalla Russia e ritrova la fidanzata, c'è il gelo nei confronti della famiglia che non capisce i problemi del reinserimento. Perché evidentemente Olmi, che è, malgrado certi suoi insuccessi commerciali, un abile uomo di spettacolo, si è reso immediatamente conto che in televisione il problema era anzi-

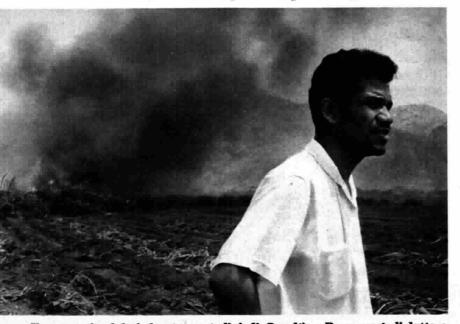
segue a pag. 99

I pascoli del cielo

Una troupe televisiva della RAI nel Perù della riforma agraria. Il giudizio dei contadini e quello dei latifondisti espropriati

di Nino Criscenti

Testimonianze delle civiltà pre-incaiche. La preziosa raccolta si trova nel Museo dell'Oro a Lima, proprietà della famiglia Mujica Gallo

« Macheteros » di Cayaltì. L'azienda, 35 mila ettari in gran parte coltivati a canna da zucchero, diventerà la prima cooperativa agricola del Perù

Il segretario del sindacato contadini di Cayaltì: « Dopo anni di lotte e di violente repressioni, la riforma agraria è finalmente diventata realtà »

Lima, marzo

«Delle cose cattive è meglio non parlare». Così uno dei grandi proprietari terrieri del Perù ha risposto alla richiesta di un'intervista alla troupe della RAI. La « cosa cattiva » è la riforma agraria che il governo militare peruviano ha promulgato il 24 giugno dello scorso anno e che sta portando avanti con una decisione che sorprende destra e sinistra, i « terratenientes » e le sinistre che si erano identificate con le grandi lotte del movimento contadino agli inizi degli anni '60. Era necessario avere la voce dell'oligarchia, di quel ristretto gruppo di famiglie — quaranta, divise in dieci clan — che possiede le immense piantagioni dove si coltivano zucchero e cotone, i due prodotti che rappresentano il 35 per cento delle esportazioni peruviane. Un capitale immenso che supera quello di tutte le banche peruviane messe insieme. Una ricchezza che si era tradotta anche in potere politico. « Se acabó ». E' finita. E' la parola d'ordine del governo militare, che la gente ha ripreso perché comincia a vedere che non è soltanto uno slogan. « Se acabó » con l'oligarchia della terra.

Si continuava a cercare l'opinione degli « afectados », gli espropriati. Uno di loro parlò e disse: « Noi siamo abituati ad aspettare che l'ondata passi. Quando arriva, abbassiamo la testa. Quando è passata, la rialziamo ». Lo disse tra un salatino e l'altro, ma quando gli fu chiesto di ripeterlo per la TV, si rifiutò. La voce dell'oligarchia però continuava a interessarci. E, alla fine, uno di loro si decise a parlare: il presidente del Comitato produttori di zucchero, l'ingegnere Carlos Orbegoso Varua. L'intervista si svolse nello studio dell'ingegnere Orbegoso, sotto un grande ritratto di un illustre antenato, eroe dell'indipendenza e presidente della repubblica. Orbegoso disse che nel mondo tutto è in movimento e allora anche in Perù si cambia qualcosa; da qui la riforma agraria. Lui era d'accordo, ma i grandi proprietari « si sono sentiti colpiti soprattutto spiritualmente perché », spiegò, « la terra espropriata era terra amata, tramandata per generazioni, lavorata egregiamente. E quando a qualcuno si toglie ciò che molto ama è logico e umano che questi ne soffra profondamente ».

Si andò allora a vedere questa « terra amata »: ci si voleva calare nella realtà del Perù contadino e fissare le immagini di un momento decisivo nella storia di questo Paese: come appariva, che cosa era il passaggio di proprietà? Che cosa dicevano i contadini? La troupe scelse due zone emblematiche e completamente diverse: Nord e Sud del Perù; costa e Sierra (l'altipiano andino). Due mondi opposti, con un solo elemento comune: il latifondo. Per il resto diversi come una volta i nostri Nord e Sud.

La Sierra meridionale: grandi estensioni di terra, in gran parte abbandonata, metodi di coltivazione arcaici, bassa produttività, rapporti di lavoro di tipo feudale dove in rari casi entra il concetto di salario.

restituiti agli indios

La costa settentrionale: grandi piantagioni altamente produttive, metodi di lavoro moderni, una massa contadina salariata, con organizzazioni sindacali, quasi un proletariato.
Insomma, un Perù feudale, precapitalista, nella Sierra; un Perù capitalista, nella costa.
Per la Sierra si scelse la regione del Cuzco — il centro della civiltà incaica — dove alla fine del 1700 esplose la prima rivolta india. E qui, tra il 1960 e il 1964, si era imposto un movimento contadino particolarmente agguerrito: ci furono scioperi e occupazioni di terre. Alcuni proprietari spararono, come a Ninabamba dove furono uccisi sette contadini. Ci si domandò: che cosa accade oggi nel Cuzco delle lotte agrarie e del più inumano sfruttamento dell'indio? La direzione di riforma agraria accompagnò la troupe a filmare una espropriazione di terra. A oltre 3000 metri di altezza, ai piedi della Cordigliera, avvenne l'incontro con la comunità indigena di Chequerec, tutti vassalli di un feudo di 18.000 ettari — Guaypo Grande — che da quel momento diventava dei contadini.
Pioggia e fango, quel giorno a Guaypo Grande. Soltanto gli indios non scivolavano, perché erano scalzi. Tutti, con i loro ponchos di splendidi colori, con i loro bambini e le donne, aspettavano l'arrivo dell'ingegnere che avrebbe annunciato la espropriazione imminente. Parlavano « quechua » (la lingua degli indios peruviani e boliviani) e soltanto alcuni conoscevano lo spagnolo. Il dialogo con l'ingegnere si svolse in « quechua » e ci venne tradotto. Il « personero » — così si chiama il capo della comunità — aveva detto che loro avrebbero continuato a fare quello che avevano sempre fatto, lavorare e faticare, ma adesso lo avrebbero fatto con spirito diverso perché vedevano un avvenire per i loro figli. La troupe restò cinque ore a Guaypo Grande.
Dalla Cordigliera al deserto. La costa peruviana è deserto e le piantagioni sono le sue oasi. Oasi di chilometri e chilometri di canna da zucchero, riso, cotone, caffè. Proprietà di 30, 50, 100.000 ettari come Casagrande che sembra sia il più grande feudo del mondo. Oggi, tutte espropriate.
Qui il movimento contadino conta una quarantina di anni e alcuni risultati: contratti di lavoro e un miglioramento delle condizioni di vita. Ma in cambio i proprietari avevano conservato un atteggiamento paternalista che ha finito con il condizionare questa massa sia pure sindacalizzata. Lo spiegava un giovane ed entusiasta dirigente della riforma agraria, Dennis Cunliffe, amministratore statale di una delle aziende espropriate, Cayaltì, 35.000 ettari: « Mi salutano così: buenos días, patroncito. Non riescono a liberarsi del fantasma del padrone. Mi sto sforzando di distruggere il paternalismo di cui sono vittime », dice Cunliffe. Cayaltì sarà la prima cooperativa agraria del Perù. C'è un grande entusiasmo e sono affollatissimi i corsi di cooperazione, tenuti da brigate di volontari, per lo più universitari. La villa padronale, oggi battezzata « casa cooperativa », è aperta a tutti. Una volta l'ingresso era chiuso tranne che a familiari, amici e servitù. Qui fu ospitato anche il principe Filippo di Edimburgo. Tutti ricordano i fuochi di artificio in suo onore.
Nel patio della casa cooperativa abbiamo assistito a una assemblea con migliaia di lavoratori. Uno di loro è andato al microfono per dire: « Agli ex proprietari che ora aspettano che tutto fallisca e che dicono che noi non siamo in grado di condurre un complesso agrario e industriale, domandiamo: chi conosce la terra, chi conosce il lavoro? Noi o loro che vivono a Lima? ».

Due immagini (foto sopra e a sinistra) del mercato indio a Cuzco, che fu capitale dell'Impero inca. Qui ebbe origine nel 1700 la prima rivolta contadina del Perù, al grido: « Campesino, il padrone non mangerà più della tua miseria ». Capo della sollevazione era il principe inca Tupac Amaru

Una venditrice india. La riforma agraria è stata decisa dal governo militare peruviano otto mesi fa ed è già in fase di avanzata attuazione

Perù: l'ombra del Gattopardo *è un servizio speciale del TG in onda martedì 17 marzo alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.*

l'amico
si riconosce
al momento
della grappa
ATA
CARPENE'MALVOLTI
fina vecchia
GRAPPA
di scelta vinaccia pregiata
prodotta ed imbottigliata dalla ditta
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO
se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico
È il "test-del-benvenuto". Ed io, lí ti aspetto.
Se mi sei amico, mi offri
Grappa Carpené Malvolti. Cosí limpida, calda, forte.
Al primo sorso dà calore e sicurezza.
Grappa Carpené Malvolti: da lí si riconosce l'amico.
1868
CARPENE'
MALVOLTI

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 95

tutto di far tenere aperto il televisore e dopo imporre, invece, il suo racconto a cadenze lunghe. Questo mi sembra l'elemento fondamentale: i film per la televisione devono essere dei film che immediatamente raggiungono tutto il pubblico che possono raggiungere e, quindi, devono stabilire subito questo rapporto.
Il secondo discorso è quello sulla televisione come mezzo popolare. A questo proposito vorrei far notare che popolare non significa né facile né generico. A volte un linguaggio o dei temi o delle formule ritenuti popolari non lo sono affatto. A me è capitata un'esperienza illuminante. Mi sono trovato in un paesino di montagna della Toscana dove non c'è nemmeno un cinema e c'è un solo apparecchio televisivo nell'unico bar del paese. Mi sono trovato in questo bar a vedere una cosa tipo *Canzonissima*, un programma di varietà, cioè quello che nella mentalità comune si considera uno spettacolo popolare. E alle scenette umoristiche ridevamo solo mia moglie ed io, perché evidentemente le scenette umoristiche, a parte il fatto che fossero divertenti o meno, non erano realmente popolari, cioè supponevano un ambiente borghese e urbano, diverso dall'ambiente contadino in cui eravamo, parlavano di una sconosciuta vita d'ufficio, tutti elementi che non consentivano proprio allo spettatore popolare di penetrare nello spirito della trasmissione televisiva. In realtà, la duplice difficoltà è questa: che da un lato la televisione realizza una diffusione istantanea del film, dall'altro non ha un pubblico omogeneo e non può, nemmeno sforzandosi di rendere il suo linguaggio più accessibile, raggiungere tutti gli strati del pubblico. Per ovviare a questa difficoltà di comunicazione, io proporrei di programmare a ore diverse certi tipi di prodotti diversi, perché come nel giornale — che è fatto per tutti — il lettore sa dove può trovare la notizia di cronaca nera, il furto in banca, eccetera, che interessa tutti, e dove, invece, trovare la recensione dei libri che interessa un altro tipo di lettore, e dove il commento di politica economica, che interessa ancora un altro tipo di lettore, così in televisione è giusto che il pubblico già dalla collocazione sia orientato a diversi tipi di prodotto che la televisione gli impone. Cioè, piuttosto che abbassare tutto a un livello astrattamente popolare per tutti, è meglio che i programmi siano articolati in modo che ciascuno possa, in linea di massima, raggiungere il prodotto che gli interessa.

Castello

In questo modo tenderesti a una specie di conservazione dello statu quo...

Laura

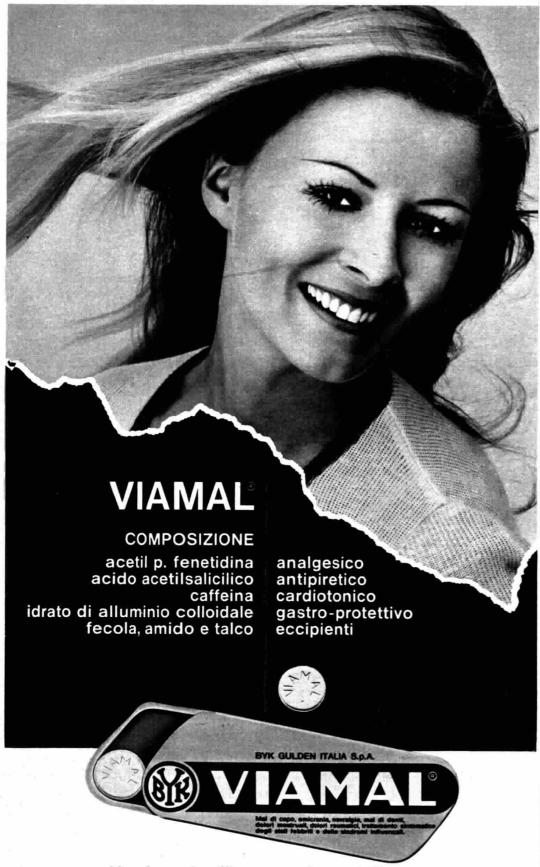
No, secondo me non bisogna bloccare la situazione e questo si può fare solo — e non riguarda la programmazione cinematografica in quanto tale — stabilendo una sempre maggiore armonia fra tutti i settori della televisione. Cioè non ci deve essere il programma idiota di varietà per un pubblico astrattamente generale e il programma intelligente, *TV 7* o la pellicola di Dreyer, per un pubblico acculturato. Non si deve offrire da una parte il telefilm brutalmente di consumo e dall'altra il telefilm di autore, alla Bertolucci: noi dobbiamo offrire il telefilm di consumo di un certo livello, come ancora del tutto non si fa. Come in letteratura (mi pare l'esempio calzante) un buon giallo di Simenon aiuta il gusto, perché leggendo Simenon, cioè un prodotto di consumo, però fatto con le dovute regole, ci si abitua a un certo stile, a una certa forma, a certi temi, così io penso che anche nell'ambito televisivo si debba chiedere che il prodotto di consumo sia fatto con una certa civiltà e una certa intelligenza. E qui subentra la questione dei costi, dei ricavi, delle formule produttive dei film per la televisione. Com'è noto, il prodotto cinematografico che oggi si fa in Italia è sempre un prodotto destinato a un pubblico internazionale, salvo Franchi e Ingrassia, che tuttavia hanno essi pure un loro pubblico in America...

Castello

Certo, la comicità è una delle cose meno esportabili. Voi ricorderete con quale ritardo ed entusiasmo i francesi hanno scoperto Totò.

Laura

Del resto, i comici americani non arrivano in Italia, salvo Jerry Lewis. Però è pur vero che tendenzialmente un qualsiasi produttore pensa a vendere film all'este-

segue a pag. 100

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 99

ro. Dice: « Mi rifarò con le vendite all'estero », oppure: « Questo film è andato male perché non ci sono state le vendite all'estero ». Ora, uno dei vantaggi della produzione televisiva, proprio perché la RAI non ha bisogno di guadagnare immediatamente sul singolo prodotto, dovrebbe essere quello di consentire di fare dei film senza preoccuparsi di un pubblico astratto e inafferrabile quale è il cosiddetto pubblico internazionale, ma di farli sulla pelle degli italiani, di quella che è oggi la società italiana. Vorrei aggiungere che la tendenza di comproduzione, a quanto ho potuto vedere finora, rispetta in genere la individualità degli autori. Io ho visto l'ultimo telefilm di Straub prodotto per la RAI, *Ottone,* che mi è parso un film estremamente « straubiano » e francese nel caso particolare e che, appunto, è tutt'altro che un tipico frutto di comproduzione.

Se posso formulare un auspicio, direi che mi auguro che la politica culturale della televisione nella produzione di questi film miri a proporre delle aperture più che delle proposte di soluzione dei discorsi, poiché secondo me la funzione che i telefilm dei giovani potrebbero assolvere è quella di aprire un dibattito sui temi fondamentali della società contemporanea.

Pintus

Riprendo il discorso da quest'ultima osservazione di Laura in cui si auspica un dibattito col pubblico. Penso anch'io che sia questa la funzione fondamentale della televisione, grazie alla possibilità che essa ha di istituire immediatamente, istantaneamente (qui mi rifaccio a ciò che diceva Laura a proposito dell'istantaneità del messaggio) un dialogo. Lo spettatore, infatti, vuole un dialogo: egli sta seduto davanti al televisore e, nello stesso momento in cui sa che quel messaggio viene rivolto a milioni di persone, ha parzialmente, di volta in volta, nelle pause della sua disattenzione continua, la sensazione che ci si rivolga direttamente a lui. In quel momento si istituisce questa partecipazione, questo aggancio fondamentale. La condizione dello spettatore che sta al cinema e la condizione dello spettatore che siede davanti al video sono fondamentalmente diverse. Al cinema, anche senza parlare di ciò che Fellini chiama il rituale magico, si entra nella sala buia, si vede accendersi lo schermo e ci si cala in qualche modo nel mistero, si è costretti a partecipare con estrema attenzione. Anche a teatro c'è questa forza rituale: si spengono le luci, si apre il sipario, e si è coinvolti. A casa propria, invece, questo tipo di mistero non esiste. C'è questa televisione che parla, che brontola, bolle come una pentola, cioè sostituisce in quel momento la radio di sottofondo e noi sentiamo qualche cosa, vediamo qualche cosa, mentre molte altre passano inosservate. Rimangono spesso solo le parole di chi si rivolge a voi direttamente: e in questo consiste la funzione dell'introduttore del dibattito, comunque dell'interlocutore che può essere l'attore stesso che a un certo momento esce dalla parte e si rivolge direttamente al pubblico dicendo: « Guarda che adesso io ti sto raccontando una storia, non identificarti in quel che ti sto raccontando ». Caso tipico il Teatro-inchiesta, oppure il *Processo di Verona,* oppure ancora (scusate se faccio un'autocitazione) *Il richiamo della frontiera.*

Ma al di là del discorso diretto che la televisione fa, al di là del discorso dell'attore, o dell'autore, o del giornalista, che cosa succede quando le immagini si susseguono con una voce fuori campo? A differenza di quanto accade al cinema, dove la parte sonora incombe nella stessa misura in cui sovrasta quella visiva, a casa succede che le parole sono spesso sopraffatte e bisogna fare allora un grande sforzo di concentrazione per seguire un programma: rimangono unicamente le immagini. A questo punto, dobbiamo chiederci che tipo di prodotto dobbiamo dare per sollecitare l'attenzione. Che tipo di discorso fare? Sembrerebbe quasi, in certi momenti, che a parte il discorso diretto che può fare chi parla dal video, la televisione sia per eccellenza arte dell'immagine muta, immagine muta con qualche didascalia. Sono queste le riflessioni che occorre fare quando si fa un certo tipo di cinema per la televisione. Siamo d'accordo tutti che è sempre cinema, però si rivolge in una certa direzione. Non si rivolge, per intenderci, solo al pubblico del bar di paese di cui parlava Laura. Nel bar di paese si ha addirittura un tipo di concentrazione religiosa, nessuno si permetterebbe di parlare o di far rumore. Ma in casa è tutto dissolto, tutto frantumato. Che tipo di cinema fare, dunque? Un cinema che tenga conto delle

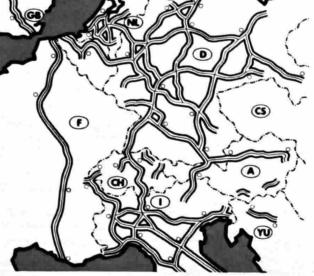
segue a pag. 10(

Le autostrade si allungano, l'Europa si accorcia.

E dappertutto troverete nuove stazioni Chevron

Super Chevron, la benzina che troverete in tutte le nostre 34.000 stazioni nel mondo intero. La benzina dai lunghi chilometri.

Date un'occhiatina a questo dettaglio della rete autostradale europea e scoprite che, nel 1969, si è allungata del 26%.

Fra poco, quindi, spostarsi in macchina da una capitale all'altra non sarà più un problema.

Ogni giorno, ci sono più chilometri di autostrada. L'Europa diventa sempre più piccola.

In un giorno si fanno viaggi che poco tempo fa richiedevano una settimana.

E dappertutto, vedrete nuove stazioni Chevron, vivaci nei loro colori freschi, che spuntano attraverso l'Europa.

In Italia, come nel resto del nostro continente, troverete sotto l'insegna Chevron gente simpatica, gentile, umana. Gente che vuole rendere più tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio.

Con Super Chevron, la benzina dai lunghi chilometri.

Con olio Chevron Supreme, creato per motori che attraversano un continente.

Fidatevi, e fermatevi dove vedete l'insegna Chevron. Anche solo per sgranchirvi le gambe.

Chevron: 8000 stazioni in Europa.

I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE
DAL 15 AL 21 MARZO

BARI, GENOVA E BOLOGNA
DAL 22 AL 28 MARZO

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA
DAL 29 MARZO AL 4 APRILE

PALERMO E CAGLIARI
DAL 5 ALL'11 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Sonata da chiesa in fa magg. K. 145** - org. M.-C. Alain; Orch. da camera « Jean-François Paillard », dir. J.-F. Paillard; A. Berg: **Concerto** per violino e orchestra - vl. A. Grumiaux; Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. I. Markevitch; A. Bruckner: **Sinfonia n. 1 in do min.** - Orch. Filarm. di Berlino, dir. E. Jochum

9,15 (18,15) **I QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Quartetto in mi bem. magg. op. 12 n. 1 - Fine Arts Quartett

9,40 (18,40) **TASTIERE**
S. Scheidt: Da **Jesus an dem Kreutze stunde psalmus** - org. M. Schneider; A. Soler: **Concerto n. 2 in la min.** (Trascr. di S. Kastner) - clav.i A. Heiller, E. Heiller; G. F. Haendel: **Aria e Variazioni « The harmonious blacksmith » dalla Suite n. 5 in mi magg.** - pf. W. Kempff

10,10 (19,10) **MARCEL POOT**
Suite di danze - Orch. da Camera della Radio di Bruxelles, dir. E. Doneux

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN
F. Chopin: **Concerto n. 1 in mi min. op. 11**

11 (20) **INTERMEZZO**
M. Reger: **Piccola sonata in re min. op. 103 b)** - vl. V. Brun, pf. L. Giarbella; F. Busoni: **Divertimento in si bem. magg. op. 52** - fl. S. Gazzelloni; Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; R. Strauss: **Il Borghese Gentiluomo, suite op. 60** - pf. F. Gulda, vl. W. Boskowski, vc. E. Brabes; Orch. Filarm. di Vienna, dir. L. Maazel

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** SOPRANI CARMEN MELIS E ANTONIETTA STELLA
G. Verdi: **I Vespri Siciliani:** « Mercè, dilette amiche » (A. Stella); A. Catalani: **La Wally:** « Nè mai dunque avrò pace » (C. Melis); G. Puccini: **Gianni Schicchi:** « O mio babbino caro » (A. Stella); U. Giordano: **Fedora:** « O grandi occhi lucenti » (C. Melis); G. Puccini: **Madama Butterfly:** « Tu, tu, piccolo Iddio » (A. Stella)

12,20 (21,20) **ALESSANDRO SCARLATTI**
Sinfonia di concerto grosso in re magg. - fl. H. Bennet, tr. R. Voisin; Orch. Kapp Sinfonietta, dir. E. Vardi

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
A. Schoenberg: **Undici canoni** - Coro « The Gregg Smith Singers », dir. G. Smith — **Sei Pezzi op. 35** - Coro dell'Orch. Sinf. di Chicago, dir. M. Hillis — **Concerto per violoncello** e orchestra - vc. L. Lesser; Orch. Sinf. Columbia, dir. R. Craft — **De Profundis op. 50 c)** - I Cantori del Festival di Toronto, dir. E. Iseler — **Moderner Psalm, op. 50 c),** voce recit. A. Foldi - I Cantori del Festival di Toronto e Orch. Sinf. della CBS, dir. E. Iseler
Disco **C.B.S.**

13,30 (22,30) **CONCERTO DEL QUARTETTO DI SOFIA**
F. J. Haydn: **Quartetto in re min. op. 76 n. 2;** L. van Beethoven: **Quartetto in fa min. op. 95** - vl.i O. Nicolav, I. Sciemliev, v.la L. Abramov, vc. M. Ivancev

14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
D. Guaccero: **Sonatina n. 2** - vl. A. Mosesti, pf. E. Lini; G. Scelsi: **Quartetto n. 3** - Quartetto « Nuova Musica »; G. Arrigo: **Thumos,** per strumenti a fiato e percussione - Orch. Sinf. Siciliana, dir. D. Paris

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
E. Mainardi: **Concerto** per violoncello e orchestra - vc. E. Mainardi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; I. Strawinsky: **Le Sacre du Printemps,** quadri della Russia pagana in due parti - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. Z. Mehta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gershwin: **A foggy day;** Di Giacomo-Costa: **Luna nova;** Rivat-Pagani-Thomas-Popp: **Stivali di vernice blu;** Miller-Murden: **For once in my life;** Calabrese-Chaplin: **Smile;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Anderson: **Forgotten dreams;** Farassino: **Avere un amico;** Waldteufel: **I pattinatori;** Musy-Endrigo: **Come stasera mai;** Gershwin: **Love walked in;** Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra;** Holman: **Jazz hot;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Daiano-Dubeau-Auriat: **Le rose nella nebbia;** Horbiger-Jurgens: **Merci chérie;** Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso;** Lopez-Califano: **Che giorno è;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Tirone-Polizzy-Martini-Natili: **Le tue lettere;** Leonardi-Piaf-Louiguy: **La vie en rose;** Schwandt-Kahn-Andree: **Dream a little dream of me;** Carlos: **Eu te amo, te amo, te amo;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Musikus-Dizziromano: **Mare;** Queirolo-Pascal-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Gilbert-Barroso: **Bahia;** Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Delanoë-Sigman-Bécaud: **Et maintenant;** Boscoli-Menescal: **Dois meninos;** Anonimo: **O du fröhliche;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Ignoto: **La petite valse;** Webster-Mandel: **A lonely place;** De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Moustaki: **Voyage;** Klohr: **The billboard march;** Pallavicini-Conte: **L'aeroplano;** Kander-Ebb: **Cabaret;** De Rose: **Wagon wheels;** Bergman-Papathanassiou-Pachelbel: **Rain and tears;** Baliardo-De Plata: **Seguiriya por fandagos del hijo;** Satton-Auger: **Break it up;** Vidalin-Bécaud: **Mon grand-pére le militaire;** Addinsell: **Concerto di Varsavia;** Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu;** Guizar: **Guadalajara;** Vaucaire-Dumont: **Mon Dieu;** Anonimo: **In that great gettin' up morning;** Rossi: **Quando vedrò;** De Moraes-Jobim: **A felicidade;** Hatch: **Look at mine;** Hammerstein-Rodgers: **Carousel;** Castaldo-Marigliano-Di Domenico: **Margellina senz' 'e te;** Rodgers-Hammerstein: **Oklahoma**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua, lei di là;** Peraza: **Mambo in Miami;** David-Bacharach: **Alfie;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Webb: **Up, up and away;** Dylan: **Blowin' the wind;** Jarre: **Isadora;** Totaro-Sbriziolo: **Sogni proibiti;** Bertolazzi: **Saxsology;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Bardotti-Endrigo: **Te lo leggo negli occhi;** Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Mogol-Soffici: **Disperatamente io ti amo;** Hebb: **Sunny;** Mogol-Minellono-James: **Soli si muore;** Lai: **Una lezione particolare;** Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore;** Kessel: **Swing samba;** Ciaikowsky (libera trascriz.): **Concerto per te;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary;** Pisano: **Sandbox;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Young: **Around the world;** Humperdinck: **A good thing going;** Hendrix: **Summer rain;** Savio-Califano: **Guarda dove vai;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** Wilkins: **Big red**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Hull-Wonder-Paul: **Music talk;** Mc Cartney-Lennon: **Mystery tour;** Cour-Pallavicini-Hamilton-Blackburn-Beretta-Popp: **L'amore è blu ma ci sei tu;** Thomas: **Spinning wheel;** Ariemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri, occhi neri;** Winwood-Miller: **I'm a man;** Panzeri: **Adesso siamo pari;** Santercole-Beretta-Del Prete: **La pelle;** Thomas-Cropper: **Gee whitz, it's Christmas;** Boldrini-Intra: **Fogli di quaderno;** Young: **On the way home;** Bigazzi-Cavallaro: **Fiori nell'acqua;** Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore;** Davies: **Plastic man;** Pace-Carlos: **Io dissi addio;** Pes-Fowlkes-Trovajoli: **Crazy;** Bardotti-Martinha: **Io darei la vita mia;** James: **I'm alive;** Migliacci-Gibb: **Il muro cadrà;** Davis-Woods-Gordy: **Seven day fool;** Gaber: **Com'è bella la città;** Richard-Jagger: **Honky tonk women;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Il sole nascerà;** Spence-Ritchie: **I care about you;** Izzo-Reverberi: **E invece no;** Gordon: **Butterfly red, white and blue**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Liszt: **Les Préludes, poema sinfonico n. 3** - Orch. Filarm. di Londra, dir. H. von Karajan; A. Dvorak: **Concerto in si min. op. 104** - vc. P. Fournier; Orch. Filarm. di Berlino, dir. G. Szell; N. Rimski-Korsakov: **Lo Zar Saltan, suite sinfonica op. 57** - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
G. F. Haendel: **« Te Deum »** di Dettingen - sopr. J. Wheeler, contr. F. Pavlides, ten. J. Ferrante, bs. J. Dennison; Orch. e Coro « The Telemann Society Festival », dir. R. Schulze; F. Martin: **Sonata da chiesa** - v.la d'amore B. Giuranna - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci

10,10 (19,10) **FRANZ LISZT**
Polacca n. 2 in mi magg. - pf. G. Cziffra

10,20 (19,20) **I TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Trio n. 2 in fa diesis min. — Trio n. 5 in mi bem. magg. - pf. A. Krust, vl. R. Gendre, vc. R. Bex

11 (20) **INTERMEZZO**
C. P. Telemann: **Ouverture in do magg.** - oboi G. Passin, G. Theis, A. Aussem; Orch. da camera di Colonia, dir. H. Müller Brühl; K. Stamitz: **Minuetto n. 1 in do magg.** - v.la B. Giuranna; G. B. Viotti: **Sinfonia concertante** (Revis. di F. Quaranta) - vl.i V. Prihoda, F. Novello; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Gerelli

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimo: **Canti folkloristici umbri:** L'invito - Ve vorria de' 'na cosa - Stornelli del silenzio - Coro Cantori d'Assisi

12,10 (21,10) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA FILARMONICA DI LENINGRADO
A. Kaciaturian: **Danza delle spade** - dir. G. Rojdestvenski; P. I. Ciaikowski: **Concerto n. 2 in sol magg. op. 44** - pf. E. Gilels, dir. K. Kondrashin; S. Prokofiev: **Sinfonia n. 6 in mi bem. min. op. 111** - dir. E. Mravinski

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. ANTAL DORATI: F. J. Haydn: **Sinfonia n. 59 in la magg. « Il fuoco »;** V.LA DINO ASCIOLLA e PF. EUGENIO BAGNOLI: L. Boccherini: **Sonata in do min.** (Revis. di R. Sabatini); SOPR. GLORIA DAVY e PF. DONALD NOLD: G. Rossini: **L'invito — La partenza;** F. Schubert: **Tre Lieder;** PF. KARL ENGEL: R. Schumann: **Faschingsschwank aus Wien Fantasie-bilder op. 26;** DIR. PIERRE MONTEUX: C. Debussy: **Gigue n. 1,** da « Images » per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Le portrait de Manon, opera in un atto di Georges Boyer - Musica di Jules Massenet - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Biondi - M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Jobim: **Surfboard;** Ingrosso-Thomas-Bourtayre-Rivat: **Come Fantomas;** Manzarek-Krieger-Densmore-Morrison: **Light my fire;** Tenco: **Lontano lontano;** Ascri-Mogol-Soffici: **Non credere;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Anonimo: **Romance española;** Rapee-Pollack: **Charmaine;** Biriaco-Dolittle-Liverpool: **Che t'importa se sei stonato;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Mauriat: **Mirabella;** Strauss (libera trascriz.): **L'onda verde;** Bardotti-Endrigo: **Sophia;** Kern: **The song is you;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Kern-Hammerstein: **All the things you are;** David-Bacharach: **Promises promises;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua, lei di là;** Camis-Colombini-Carrisi: **Bianco e nero;** Califano-Savio: **Guarda dove vai;** Misselvia-Rae-Last: **Il sole nel cuore;** Olivieri-Poterat: **Tornerai;** Pallavicini-De Ponti-De Vita: **La mia strada;** Pallavicini-Gustin-Distel: **Il buonumore;** Webster-Fain: **Love is a many splendored thing;** Braggi-Faiella: **Tu...;** Pallavicini-Conte: **L'aeroplano;** Arrighini-Vannucchi: **Cerco un amore per l'estate;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Faure-Dijan: **La source**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Young: **Around the world;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: **Manha de carnaval;** Chaumelle-Tenco: **Un giorno dopo l'altro;** Wayne: **Vanessa;** Woods-Yvain: **Mon homme;** Mendonça-Jobim: **Samba de una nota so;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »;** Datin-Nougaro: **Le jazz et la java;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Modugno: **Come hai fatto;** Manzo: **Moliendo cafè;** Misselvia-Mason-Reed: **The last waltz;** Hammerstein-Kern: **The last time I saw Paris;** Barouh-Lai: **Un homme et une femme;** Anonimo: **Londonderry air;** Galhardo: **Lisboa antigua — Tendinha;** Anonimo: **I just rose to tell you;** Porter: **Begin the beguine;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Testa-Cook-Greenaway: **Lungo la Senna;** Anonimo: **Home on the range;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Kennedy-Carr: **South of the border;** Pallavicini-Colonnello: **Quando la prima stella;** De Hollanda: **A banda**

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Hayes: **Black is black;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Donovan: **Sunshine superman;** David-Bernstein: **The wishing doll;** Pace-Panzeri: **Guarda;** Hancock: **Watermelon man;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Thielemans: **Bluesette;** Pallavicini-Conte: **Tremila anni fa;** De Moraes-Jobim: **So danço samba;** Gimbel-Heywood: **Canadian sunset;** Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkell: **Papà Dupont;** Fahey-Newell: **Amanda;** Babila-Giulifan-Little Tony: **E diceva che amava me;** Razaf-Waller: **Honey suckle rose;** Webb: **Galveston;** David-Bacharach: **The look of love;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Gimbel-Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Zoffoli: **The five;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Webb: **Where's the playground Susie?;** Lauzi-Mc Kuen: **Jean;** Montenegro: **Boo qui, woo qui;** Shilkret-Gilbert: **Jeannine, I dream of the lilac time;** Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione;** Fields: **Don't drink the water;** Pace-Reym-Busch: **Scusa, scusa, scusa;** Pallavicini-Donaggio: **Perdutamente;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
K. D. von Dittersdorf: **Quartetto in mi bem. magg.** - Quartetto d'archi Sinnhoffer; W. A. Mozart: **Quartetto in do magg. K. 285 b)** - fl. C. Lardé, vl. A. Svendsen, v.la K. Frederiksen, vc. P. R. Honnens; L. van Beethoven: **Sette Variazioni in mi bem. magg.** sull'aria « Bei Männern » dal « Flauto magico » di Mozart - vc. P. Fournier, pf. F. Gulda

8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS
Lemminkainen in Tuonela, op. 22 n. 2 — Il Ritorno di Lemminkainen, op. 22 n. 4 - Orch. Sinf. della Radio Danese, dir. T. Jensen

9,10 (18,10) POLIFONIA
G. P. da Palestrina: **Tre Mottetti**, dal « Cantico dei Cantici » - Madrigalisti Praghesi; T. Weelkes: **Tre Madrigali** - Compl. « Deller Consort »

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bettinelli: **Cinque Liriche di Montale** - ten. P. Munteanu; Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento

10 (19) JOHANNES BRAHMS
Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2 - cl. K. Leister, pf. J. Demus

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
I. Strawinsky: **Settimino** - The Columbia Chamber Ensemble, dir. I. Strawinsky; B. Bartok: **Sonata** per due pianoforti e percussione - pf. G. Sandor e R. Reinhardt, percuss.i O. Schad e R. Sohm

11 (20) INTERMEZZO
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 87 in la magg.** - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; L. van Beethoven: **Concerto n. 1 in do magg. op. 15** - pf. E. Gilels; Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Vandernoot

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
G. Fauré: **Dolly, op. 56** (Orchestraz. di H. Rabaud) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. S. Fournier

12,20 (21,20) FLORENT SCHMITT
Sonatina en trio op. 85 per flauto, clarinetto e pianoforte - Trio Fiorentino

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
La clemenza di Tito, opera seria in due atti di Pietro Metastasio - Riduz. di Caterino Mazzolà - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: CARL PHILIPP EMANUEL BACH
Sinfonia in re magg. - Orch. Münchener di Monaco, dir. K. Richter — **Sonata in sol magg.** - arp. M.-C. Jamet — **Concerto doppio in mi bem. magg.** - clav. A. Uittenbosch, fortepiano J. Antonietti; Compl. « Leonhardt Consort » di Amsterdam e « Concentus Musicus » di Vienna, dir. G. Leonhardt

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
CLAV. ROBERT VEYRON-LACROIX: M. de Falla: **Concerto** per clavicembalo e cinque strumenti; SOPR. FRANCINE GIRONES: J. Turina: **Cantares**, su testo di R. de Campoamor — **Tre poemi** su testo di G. A. Becquer; DIR. EFREM KURTZ: H. Villa Lobos: **Uirapurù**, balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Musiche da film eseguite da Carmen Cavallaro al pianoforte
— I cantanti Roy Orbison, Caterina Valente e The Four Brothers
— Canzoni di Parigi con Freddy Balta e la sua fisarmonica
— « A tempo di tango » con Juan Perez e la sua orchestra argentina

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rehbein-Kaempfert: **Ore d'amore**; Testa-Arfemo-Balsamo: **Occhi neri occhi neri**; Testa-Brenna-Fenicio: **Mi piace quel ragazzo lì**; Paoli-Barosso: **Come si fa**; Ortolani: **More**; Mogol-Battisti: **7 e 40**; Dossena-Renard-Delanoë: **La Maritza**; Palomba-Aterrano: **Ciento notte**; De Rose: **Deep purple**; Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento**; Sharade-Sonago: **Scendo giù**; Farassino: **Avere un amico**; Rodgers: **The sound of music**; Favata: **Piccolo, grande, immenso dolore**; Papathanassiou-Francis: **Marie Jolie**; Lunero-Pallavicini-Albinoni: **Il diritto di amare**; Dinicu: **Hora staccato**; Gaber: **Le strade di notte**; Giacotto-Gibb: **Un giorno come un altro**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza**; Migliacci-Righini-Lucarelli: **L'anello**; Raskin: **Quelli erano giorni**; Testa-Sigman-Kaempfert: **Cosa non farei**; Mason-Misselvia-Reed: **Kiss me goodbye**; Revaux: **Comme d'habitude**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole**; Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna**; Bardotti-Bacalov-Endrigo: **Sophia**; Beretta-Reitano: **Fantasma biondo**; Lemarque: **L'opera des jours hereux**; Fogerty: **Proud Mary**; Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa**; Vanoni-Beretta-Reitano-Califano: **Una ragione di più**; Bergman-Pachelbel-Papathanassiou: **Rain and tears**; Lombardo: **Frou Frou del tabarin**; Gentili-Gaiano-Graziano-Ranaldi: **Dove sei felicità**; Linzer: **A lover's concerto**; Corti-Jouannest-Brel: **Madeleine**; Noschese-Beretta-Palumbo: **Frankenstein**; Dylan: **Lay lady lay**; Gaspari-Howard: **Portami con te**; Miller: **For once in my life**; Gaber: **Com'è bella la città**; Garinei-Giovannini-Trovaioli: **Ciumachella de Trastevere**; Schwandt-André-Kahn: **Dream a little, dream of me**; Thielemans: **Bluesette**; Mason-Terzi-Rossi: **Without you**; Mariano-Backy: **Frasi d'amore**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Pace-Panzeri-Pilat: **Una bambola blu**; Warren: **Chadow waltz**; Randazzo-Weinstein: **Going out of my head**; Balsamo-Rompigli: **Primo amore**; De André: **Amore che vieni amore che vai**; Garfunkel-Simon: **Scarborough fair**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Seeger-Martin-Angulo: **Guantanamera**; Burton-Otis: **Ma non ti lascio**; Anonimo: **Cielito lindo**; Mc Griff: **Charlotte**; Mogol-Wood: **Tutta mia la città**; Rae-Last: **Happy heart**; Phillips: **California dreamin'**; De Moraes-Calabrese-Gimbel-Powell: **Chi dice non dà**; Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**; Farassino: **L'organo di Barberia**; Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!**; Porter: **I get a kick out of you**; Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia**; Leitch: **Goo goo barabajagal**; Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: **Luisa, Luisa**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Hatch: **Call me**; Pagani-De Vita: **Canta**; Rossi-Morelli: **Labbra d'amore**; Lewis: **Django**; Limiti-Piccarreda-Peret: **Una lacrima**; Pallavicini-Conte: **Se**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Minellono-Donaggio-James-Vale-Sudano: **Se io fossi un altro**; Piccarreda-Cordell: **Dammi dammi l'amore**; Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: **Quando sorridi tu**; Garner-Burke: **Misty**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Russell: **Little green apples**; Fogerty: **Lodi**; Mennillo-Leali: **E' colpa sua**; Kraft-Buglin-Forali-Kent: **Dark part of my mind**; Califano-Savio: **Due parole dette al vento**; Simpson: **All the love in the world**; Minà-Carrisi: **Mirella**; Faust-Smity: **The Angels listened in**; Contini-Carletti-Gilocchi: **Un autunno insieme e poi...**; Fairweather-Low: **Evil man's gonna win**; Francesio-Ferrara: **Marilisa**; Bono: **I would mercy you today**; Bigazzi-Cavallaro: **Deserto**; Covay: **Sweet pea**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Auger: **Ellis Island**; Cappelletti-Lamberti: **La domenica**; Light: **Heya**; Bergman-Dossena-Pagani-Legrand: **Una viola del pensiero**; Tait-Cockell-Goodhand: **Bringing on back the good-times**; Polito-Cortese-Casacci-Ciambricco-Bigazzi: **Whisky**; Morrison-Krieger: **Do it**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Mc Phee: **Ain't gonna cry no more**; Lauzi-Renard: **Quanto ti amo**; Beretta-Cavallaro: **Il successo della vita**; Innes: **I'm the urban spaxeman**; Torrero-Limiti: **Una nube nera**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 5 in do min.** - Orch. « The Academy of St. Martin-in-the-Fields », dir. N. Marriner; A. Scriabin: **Concerto in fa diesis min. op. 20** - pf. G. Gorini; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Freccia; K. Szymanowski: **Stabat Mater** - sopr. N. Panni, msopr. J. Hamari, br. A. Snarski; Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. P. Wollny - M° del Coro N. Antonellini

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
J. Napoli: **Munasterio**, cantata sacra e profana, su poesia di S. Di Giacomo, per coro maschile e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. F. Caracciolo; R. Gervasio: **Preludio e Allegro concertante** per archi, pianoforte e percussione - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. M. Rossi

9,45 (18,45) CANTATE BAROCCHE
A. Scarlatti: **« Chiedi pur ai monti, ai sassi »** - sopr. E. Orell, fl. C. Klemm, vl. A. Pellicia, vc. M. Amfitheatroff, clav. F. Benedetti; N. Porpora (Revis. di G. F. Malipiero): **« Tirsi chiamare a nome »** - sopr. J. Meneguzzer, clav. G. D'Onofrio

10,10 (19,10) MAURICE RAVEL
Tzigane - vl. J. Heifetz; Orch. Filarm. di Los Angeles, dir. A. Wallenstein

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL MITO CLASSICO NELL'OPERA DEL '900
I. Pizzetti: **Fedra**: Preludio - Orch. Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzogno; R. Strauss: **Elektra**: « Allein! Weh, ganz allein » - sopr. C. Goltz; Orch. di Stato Bavarese, dir. G. Solti; D. Milhaud: **Les malheurs D'Orphée**: Atto I - Orphée: B. Demigny, Eurydice: J. Brumaire, Le Maréchal: S. Verzoub, Le Charron: J. Oissac, Le Vannier: A. Vessières; Orch. del Théatre National de l'Opera, dir. l'Autore; I. Strawinsky: **Persephone**: « C'est ainsi, nous raconte Homère » - ten. N. Gedda; Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi e Coro dell'Università di Parigi, dir. A. Cluytens

11 (20) INTERMEZZO
I. Pizzetti: **Rondò veneziano** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. La Rosa Parodi; D. Milhaud: **Le Carnaval d'Aix** - pf. C. Helffer; Orch. Teatro Naz. di Montecarlo, dir. L. Frémaux; A. Kaciaturian: **Masquerade**, suite - Orch. della RCA Victor dir. K. Kondrascin

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
V. Rieti: **Incisioni** per quintetto a fiati - American Brass Quintett

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI
Concerto in sol min. « La notte » (Revis. di W. Kelneder) - fl. H.-M. Linde; Collegium Musicum di Zurigo, dir. P. Sacher

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
L. Boccherini: **Quintetto in re magg.** per chitarra, due violini, viola e violoncello — **Quintetto in do magg.** per chitarra, due violini, viola e violoncello - chit. L. Szendrey-Karper e Quartetto Tatrai

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA GEORGES PRETRE CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLISTA WALTER TRAMPLER
N. Rimski-Korsakov: **Capriccio spagnolo op. 34** - Orch. Royal Philharmonic; H. Berlioz: **Aroldo in Italia op. 16** - v.la W. Trampler; Orch. London Symphony; F. Poulenc: **Sinfonietta** - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
G. Tartini: **Sonata n. 12 in sol magg.** - vl. G. Guglielmo, cemb. R. Castagnone; F. Schubert: **Wanderer Fantasie op. 15** - pf. A. Brendel; B. Smetana: **Trio in sol min. op. 15** - Trio Pierangeli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Russell: **Honey**; Balducci-Lombardi: **Piango d'amore**; De Natale-Gordy-Holloway-Jobete-Wilson: **Basta un'ora**; Friedman: **Windy**; Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**; Parazzini-Lombardi-Salvi: **Rose**; Assandri: **Mister Cordovox**; Ninotristano-Howard-Alpert: **Era settembre un anno fa**; Beretta-Abner: **Laura smile**; Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra**; Bacharach: **Alfie**; Fusco-Falvo: **Dicitencello vuje**; Migliacci-Gibb: **Il muro cadrà**; Verdecchia-Negri: **Finito**; Piccioni: **Per noi due soli**; Iarusso-Simonelli: **Ombre blu**; Mariano-Backy: **Poesia**; Trovajoli: **La matriarca**; Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Nasino in su**; Wecht: **Drummer man**; Legrand: **Esaurimento**; Gaber: **Com'è bella la città**; Troia-Jafrate: **Molto di più**; North: **Unchained Melody**; Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Reverberi: **Dialogo d'amore**; Giangrano-Rotunno: **Immagini**; Coggio-De Natale: **Il mio ragazzo se ne va**; Hatch: **Ciao ciao**; Pallavicini-Remigi: **Pronto sono io**; Orlandi-Mariano: **Lei aspetta te**; Pallavicini-Conte: **Com'è piccolo il mondo**; Anonimo: **La golondrina**; Pagani-Crafman: **Tum tum tum**; Prevert-Kosma: **Les feuilles mortes**; Boselli-Palomba-Aterrano: **Arrivederci mare**; Barry: **The knack**; Fidenco-Minelli-D'Abo: **Il sole**; Cassano-Argenio-Conti: **Melodia**; De Hollanda: **Tem mais samba**; Capolongo-Cassese: **Nuttata 'e sentimento**; Testa-Spotti: **Per tutta la vita**; Serengay-Barimar: **Un lago blu**; Trovajoli: **Saltarello**; Revaux: **My way**; Mogol-Minellono-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera**; Amurri-Canfora: **Né come né perché**; Strauss: **Valzer dal « Sogno di un valzer »**; Bécaud: **Et maintenant**; Testa-Sigmond: **Cosa non farei**; Trovajoli: **Sette uomini d'oro**; Calabrese-Rossi: **E se domani**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Barroso: **Bahia**; Daiano-Diamond: **Ciao te ne vai**; Bardotti-Senlis-Lai: **E fuori tanta neve**; Limiti-Marchesi-De Vita-Renis: **L'aereo parte**; Jobim: **Meditaçao**; John-Vandelli-Taupin: **Era lei**; Rompigli-Moreno: **Maria Isabel**; Fennelly-Mallory-Boetcher-Caravati-Christy: **Mi sentivo una regina**; Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Di Palo: **Una miniera**; Redding: **That's a good idea**; De Hollanda: **Cara cara**; Mandel: **The shadow of your smile**; Nomen-Barry: **Dang dang dang**; De Carlo-Leka-Frashuer: **Na na hey hey kiss him goodbye**; Cropper-Redding: **Sitting on the dock of the bay**; Modugno: **Come hai fatto**; Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore**; Yepes: **Giochi proibiti**; Ferri-Pintucci: **Se tu ragazzo mio**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Ellington: **Solitude**; Groscolas-Porterie: **Bye bye city**; Falsetti-Ipcress: **H 3**; Bock: **If I were a rich man**; Pennone-Nocera-Serengay: **Shabadà shabadà**; Musy-Gigli: **Ballerai un'estate con me ragazzina**; Styne: **Three coins in the fountain**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Pisano: **So what's new?** Anonimo: **Just a closer walk with thee**; De Moraes-Gimbel-Jobim: **La garota de Ipanema**; Pieretti-Gianco: **Celeste**; Leenwen: **Venus**; Testa-Burton-Otis: **Till I can't take it anymore**; Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento**; Ousley: **Eighth wonder**; Clifford-Mani: **What you want**; Giachini-Martucci-Reitano: **Ottovolante**; Golino-Scala-Serengay: **Guarda**; Lamm: **Questions 67 and 68**; Thomas: **Spinning wheel**; Cosby-Judkins-Moy: **Uptight**; Greenwick-Barry-Spector: **River deep, mountain high**; Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri, occhi neri**; Koppel: **Her story**; Medini-Mellier: **C'era una volta qualcuno**; Anderson: **My sunday feeling**; Phillips: **Monday monday**; Califano-Tommaso: **Angelo bianco**; Howard: **Fly me to the moon**; Negrini-Facchinetti: **Goodbye Madama Butterfly**; Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkell: **Papà Dupont**; Mc Cartney-Lennon: **Julia**; Rico: **Magali**; Bickerton-Waddington: **Once I had a love**; Anonimo: **Sloop John B**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: **Adagio e Rondò concertante in fa magg.** - pf. L. Crowson, vl. E. Hurwitz, v.la C. Aronowitz, vc. T. Weil, cb. A. Beere; J. Brahms: **Quartetto in la min. op. 51 n. 2** - Quartetto di Budapest

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
A. Dvorak: **In der Natur, ouverture op. 91** - Orch. Filarm. Ceca, dir. K. Ancerl; M. Mussorgski: **Una notte sul Monte Calvo** (trascr. di N. Rimski-Korsakov) - Orch. London Symphony, dir. G. Solti

9,10 (18,10) **ARCHIVIO DEL DISCO**
W. A. Mozart: **Quartetto in sol min. K. 478** - pf. A. Schnabel e strumentisti del Quartetto « Pro Arte »

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
E. De Bellis: **Sonata in sol min.** - vl. A. Stefanato, pf. M. Barton

10,10 (19,10) **JIRI ANTONIN BENDA**
Sinfonia in sol magg. - Compl. « I Musici Pragenses », dir. L. Hlavacek

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
L. van Beethoven: **Sei Variazioni in fa magg. op. 34** su un tema originale - pf. A. Brendel; J. Brahms: **Sonata n. 1 in do magg. op. 1** - pf. J. Katchen

11 (20) **INTERMEZZO**
A. Scarlatti: **Sinfonia di concerto grosso n. 12 in do min. « La Geniale »** - fl. G. Cambursano, Compl. I Solisti di Milano, dir. A. Ephrikian; D. Scarlatti: **Sei Sonate** - clav. W. Landowska; A. Casella: **Scarlattiana**, divertimento su musiche di D. Scarlatti - pf. L. De Barberiis; Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
C. Balbastre: **Sonata a quattro n. 1 in si bem. magg.** - Strumentisti dell'Orch. da Camera « Jean-Louis Petit », dir. J.-L. Petit

12,20 (21,20) **LEOPOLD MOZART**
Concerto in re magg. - tr. M. Cubit, Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: CHARLES IVES**
Three places in New England - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy — **Sinfonia n. 3 « The camp meeting »** - Orch. New York Philharmonic, dir. L. Bernstein

13,15-15 (22,15-24) **CLAUDIO MONTEVERDI**
Vespro della Beata Vergine composto sopra canti fermi, per soli, coro e orchestra (Revis. di L. Schrade a cura di H. J. Jans, realizz. del basso continuo di R. Gerlin e G. D'Onofrio) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, « Brass Ensemble Edward Tarr » e Coro da Camera della RAI, dir. N. Antonellini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Caravelli e la sua orchestra d'archi
— Motivi del Sudamerica eseguiti all'organo da Henry Gandelman
— Alcune interpretazioni della cantante Iva Zanicchi
— L'orchestra di Jean Toots Thielemans

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rodgers: **March of the siamese children;** Pagani-Antoine: **Juste quelques flocons qui tombent;** Pace-Panzeri-Pilat: **Una bambola blu;** Colombier: **L'étrange voyage de Mister Brenwood;** Vivarelli-Celentano: **Il tuo bacio è come un rock;** Mercer: **Dream;** Trascriz. da Strauss: **L'onda verde;** Sorgini: **Arrivederci amore;** Hebb: **Sunny;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera;** Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Della Gatta-Nardella: **Che t'aggia di';** Monti: **Flute's melody;** Cherubini-Bixio: **Tango delle capinere;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua lei di là;** Livingston: **To each his own;** Prandoni-Mason-Reed: **Marry me;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Wassil: **Ma perché;** Buonassisi-Bertero-Valleroni-Marini: **Sole del mattino;** Marf-Mascheroni: **Viva la polka;** Rossi: **Non a caso il destino ci ha fatto incontrare;** Clivio-Ovale: **Innamorato come un ragazzo;** Righini-Migliacci-Lucarelli: **L'anello;** Devilli-Fain: **A certain smile;** Rose: **The happy penguin;** Sili-Fierro-Jannuzzi-Annona-Yradier: **La paloma;** Martin: **Puppet on a string;** Rota: **La strada;** Misselvia-Hanley: **Rose of Washington Square;** Beltrami: **Chiusura lampo**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Rossi: **Primavera;** Brel: **La bière;** Anonimo: **Scarborough fair;** Del Prete-Beretta-Verdecchia-Negri: **Finito;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Babila-Giulifan-Tony: **E diceva che amava me;** Monti: **Czardas;** Murolo-Tagliaferri: **'A canzone d'a felicità;** Gordon-Kay: **That's life;** Neto-Lobo: **Velei-Ro;** Lai: **Vivre pour vivre;** Argenio-Cook-Greenaway-Conti-Cassano: **Melodia;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Harburg-Duke: **April in Paris;** Weersma-Del Paranà: **Tomando tomando;** Christiani: **Russian sleighride;** Cottrau: **Santa Lucia;** Anonimo: **The yellow rose of Texas;** Spadaro: **I campanili di Firenze;** Booker-Jones: **Time is tight;** Glanzberg: **Padam padam;** Pallavicini-O'Connor-Conte: **Non sono Maddalena;** Mc Dermot: **Good morning starshine;** Batista: **Acuerdate;** Mariano-Vandelli: **Un giorno in più;** Capurro-Di Capua: **'O sole mio;** Ejik: **Wodkachok;** Prado: **Mambo jambo;** Anonimo: **Las chiapanecas;** Carlito-Marcenes: **Nao diga nada;** Marchetti: **Fascination;** Ledbetter-Lomax: **Goodnight Irene**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Piccioni: **Vacanze sentimentali;** Nunes-Pallesi-Malgoni: **Tango italiano;** Freed-Brown: **Singing in the rain;** Barosso-Pacli: **Come si fa;** Nohra-Christodoulou-Theodorakis: **Aprilis;** Rodgers: **With a song in my heart;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera;** Porter: **Night and day;** Martinez: **Pimpollo;** Luttazzi: **Boogie per tre;** Limiti-Serrat: **Bugiardo e incosciente;** Booker-Jackson-Steinberg-Cropper: **Green onions;** Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me;** Hilliard-Bacharach: **Any day now;** Morei-Churchill: **Someday my Prince will come;** Calimero-Carrisi: **La mia solitudine;** Rosa: **Bloomin';** Lecuona: **Maria La O;** Thomas: **Spinning wheel;** Laroche-Holmes: **Blacksmith blues;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Vatro: **El negro Zumbon;** Modugno: **Simpatia;** Roelens: **Bashfully;** Ahlert: **The moon was yellow and the night was young;** Anonimo: **Las mañanitas;** Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria;** Mc Cartey-Lennon: **Eleanor Rigby**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. Brahms: **Ouverture accademica op. 80** - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein; R. Schumann: **Concerto in la min. op. 54** - pf. W. Gieseking; Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. van Karajan; R. Strauss: **Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30** - Orch. Filarm. di Los Angeles, dir. Z. Mehta

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**
L. Minkus: **La Bayadera** - vl. solista E. Gruenberg; Orch. Sinf. di Londra, dir. R. Bonynge; E. Satie: **Relache,** balletto in due parti - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi, dir. L. Auriacombe; B. Britten: **The Prince of the Pagodes,** atto II (parte I) - Orch. Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra, dir. l'Autore

10,10 (19,10) **BORIS BLACHER**
Divertimento op. 28 - fl. D. Faliero, ob. S. Cantore, cl. N. Conte, fg. M. Costantini

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
N. Paganini: **Trio in re magg.** (Terzetto concertante) - v.la S. Passaggio, chit. S. Behrend, vc. G. Douderer; L. Boccherini: **Concerto n. 1 in do magg.** - vc. A. Bylsma, cr.i H. Baumann, A. van Wondenberg; Orch. da Camera « Concerto Amsterdam », dir. J. Schröder

11 (20) **INTERMEZZO**
B. Bartok: **Dance suite** - Orch. Filarm. di Londra, dir. J. Ferencsik; S. Prokofiev: **Ivan il terribile, suite dall'oratorio op. 116** - msopr. V. Levko, br. A. Mokreuko; Orch. Sinf. e Coro dell'URSS, dir. A. Starsevitch - M° del Coro V. Sokolov

11,45 (20,45) **NUOVI INTERPRETI: SOCIETA' CAMERISTICA ITALIANA**
A. Webern: **Trio op. 20** - vl. E. Porta, v.la E. Poggioni, vc. I. Gomez; L. Berio: **Sincronie** per quartetto d'archi - vl.i E. Porta, U. Oliveti, v.la E. Poggioni, vc. I. Gomez

12,10 (21,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sonata n. 12 in fa magg. K. 332 - pf. C. Eschenbach

12,30 (21,30) **DER FREISCHUTZ**
Opera romantica in tre atti di Friedrich Kind - Musica di Carl Maria von Weber - Orch. Filarm. di Berlino e Coro dell'Opera Municipale di Berlino, dir. J. Keilberth - M° del Coro H. Luddecke

14,35-15 (23,35-24) **MUSICHE PIANISTICHE**
M. Ravel: **Jeux d'eau** - pf. R. Casadesus; B. Bartok: **All'Aria aperta** - pf. G. Sandor

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
A. Casella: **Concerto romano op. 43** - org. G. Joachim; Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia; L. Janacek: **Taras Bulba,** rapsodia - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. K. Ancerl

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rodgers: **The most beautiful girl in the world;** Palomba-Aterrano: **Da quando Maria m'ha lasciato;** Guardabassi-Continiello: **Il calendario;** Donato: **A media luz;** Bladis: **Anche se sei qui;** Hatch: **Downtown;** Spadaro: **Porta un bacione a Firenze;** Panzeri-Carraresi-Isola: **Viso d'angelo;** Waldteufel: **I pattinatori;** Biriaco-Dolittle-Liverpool: **Che t'importa se sei stonato;** Mina-Carrisi: **Mirella;** Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius;** Nutile-Russo: **Mamma mia che vuo' sape';** Claudio-Buschor-Bruhn: **Bene bene bene;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** Wechter: **For animals only;** Terzi-Rossi: **Non c'è che lui;** Di Licrate: **Intensamente;** Chaplin: **This is my song;** Gaber: **Come è bella la città;** Martini-Amadesi-Cariaggi: **Il mio amore è lontano;** Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano: **L'attore;** Massara: **For scarlet;** Bovio-Lama: **Reginella;** Trovajoli: **Ouverture** dal film **« L'anno del Signore »;** Righini-Dossena-Amurri-Lucarelli: **Festa negli occhi festa nel cuore;** Lombardi-Zauli: **Sono d'accordo ma...;** Kramer-Garinei-Giovannini: **Un bacio a mezzanotte;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Cook-Greenaway: **I was Kaiser Bill's batman**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Adderley: **Sermonette;** Brel: **Quand on a que l'amour;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Kim-Barry: **Sugar sugar;** Theodorakis: **Un homme dans une ile;** Calvi: **Quale donna vuoi da me;** Welta-Rizzati: **Il nostro addio;** Testa-Sciorilli: **Non dire mai;** Modoni: **Mini parade;** Calise-Rossi: **Non è peccato;** Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa;** Scott-Russell: **He ain't heavy... He's my brother;** Weill: **Moritat...;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Mogol-Fontana: **L'amore non è bello;** Dell'Aera: **Rally;** Di Giacomo-Costa: **Luna nova;** Ben: **Zazueira;** Ingrosso-Grinero: **Un attimo;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Anonimo: **El humahuaqueno;** Fiorini-Babila-Facioni: **Torna all'acqua chiara;** Lauzi: **Il poeta;** Cage-Jackson-Hill: **Mini skirt Minnie;** Fucik: **Einzug der Gladiatoren;** De Angelis-Perrone: **J'Abbruzzu;** Dinicu: **A Pacsirta;** De Almeida-Neto: **Sincopado triste;** Chelon: **Evelyne;** Furnò-De Curtis: **Ti voglio tanto bene;** Strauss: **Voci di primavera**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Shaper-De Vita: **Piano;** Salerno-Guarnieri: **La nostra città;** Romano-Antoine: **Scappa jo jo;** Rodgers: **People will say we're in love;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Turicoli: **Croccante;** Salvador: **Maladie d'amour;** Amurri-Pisano: **Attimo per attimo;** Mc Cartney-Lennon: **Come together;** Forti: **Gone days;** Patruno-Svampa: **Blues in Milan;** Mc Dermot: **Hare Krishna;** Casecci-Ciambricco-Polito - Cortese - Bigazzi: **Whisky;** Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica;** Nohra-Theodorakis-Theodorakis: **Safiso ti manula mou;** Rotondo: **Stelle filanti;** Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen;** Schiorre-Marchetti-Rosa: **Helene;** Spotti: **Le tue mani;** Ballard: **Mister Sandman;** Modugno: **Come hai fatto;** Clinton: **Dipsy doodle;** De Sica: **Sarah;** Mapil-Sapabo: **Ogni domenica;** Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Ben: **Mas que nada;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Pinchi-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz;** Anzoino-Paoli: **Monique;** Mills-Carney-Ellington: **Rockin' in rhythm;** Maxwell: **Ebb tide**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Liszt: **Sonetto n. 123 del « Petrarca » da « Années de pèlerinage »** - pf. W. Kedra; C. Franck: **Quintetto in fa min.** - pf. S. Richter e Quartetto dell'Orch. del Teatro Bolshoi

8,45 (17,45) **I CONCERTI DI JOHANNES BRAHMS**
Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 - pf. V. Ashkenazy; Orch. Sinf. di Londra, dir. Z. Mehta

9,35 (18,35) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
C. Mouton: **Pièces de luth sur differents modes** - liuto W. Gerwig

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
I. Lippolis: **Sonata** - v.la F. Cocchia, pf. A. Ciammarughi

10,10 (19,10) **JOSÉ XIMENEZ**
Batalla « sexti toni » - (Revis. di J.-M. Garcia Llovera) - org. J. M. Garcia Llovera

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
W. A. Mozart: **Trio in mi bem. magg. K. 498 « Kegelstatt Trio »** - cl. A. Boskowsky, v.la W. Boskowsky, pf. W. Panhoffer; L. van Beethoven: **Trio in si bem. magg. op. 11** - pf. M. Horszowski, cl. R. Kell, vc. F. Miller

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Bizet: **L'Arlesienne suite n. 1** - Residentie Orkest Den Haag, dir. W. Otterloo; E. Lalo: **Concerto in re min.** - vc. A. Navarra; Orch. Filarm. Ceca, dir. C. Silvestri; M. Ravel: **Rapsodia spagnola** - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein

12 (21) **LIEDERISTICA**
R. Strauss: **Wiegenlied, su testo di R. Dehmel** - sopr. E. Schwarzkopf, pf. G. Moore — **Drei Gesänge, su testi di H. Hesse** - sopr. L. Della Casa; Orch. Filarm. di Vienna, dir. K. Böhm

12,20 (21,20) **HENRY PURCELL**
The Fairy Queen, suite n. 2 dal Masque - clav. H. Tachesi; Orch. da Camera dei Solisti di Vienna, dir. W. Böttcher

12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
F. Schubert: **Sinfonia n. 4 in do min. « Tragica »** - Symphonie Orchester des Bayerischen Rundfunks, dir. O. Gerdes; I. Strawinsky: **Sinfonia in do magg.** - Orch. Sinf. di Londra, dir. C. Davis

13,30-15 (22,30-24) **ANTON DVORAK**
La moglie dello spettro, Cantata op. 69 di K. J. Erben - sopr. D. Tikalovà, ten. B. Blacht, br. L. Mraz; Orch. Filarm. Ceka e Coro « I Cantori Ceki », dir. J. Krombholc - M° del Coro J. Veselka

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Burt Bacharach, il suo coro e la sua orchestra
— Jimmy Smith all'organo elettr.
— Alcune interpretazioni dei cantanti Aretha Franklin e Wilson Pickett
— L'orchestra di Angel Pocho Gatti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Piccioni: **Viaggio romantico;** Ortega-Romano: **La canzone che io canto;** Santos-Bardotti-Lai: **Venise sous la neige;** Surace: **Nonnino;** Nisa-Redi: **L'abito blu;** Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore;** Lorenzi-De Lama: **Dalla terra alla luna;** Gibb: **I've gotta get a message to you;** Barbera-Rossi: **Se sapessi amore;** Lane-Taylor: **Everybody loves somebody;** De Vita-Pagani: **Canta;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Marchesi-De Vita: **Amichevolissimevolmente;** De Luca-Pace-Panzeri: **Rosina;** Reitano: **Gente di Fiumara;** Pace-Evans: **In the year 2525;** Calabrese-Rossi: **E se domani;** Specchia-Della Giustina: **C'è una bambina;** Rixner: **Blauer Himmel;** Di Chiara: **La spagnola;** Calabrese-Reverberi: **Non è soltanto amore;** Di Licrate: **Gita alle Hawaii;** Polidori: **Una rosa per posta;** Gimbel-De Sica: **A place for lovers;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Jobim: **Vivo sonhando;** Beretta-Verdecchia-Negri: **La lumaca;** Mogol-Thomas: **Spinning wheel;** Rose: **Holiday for strings;** Testa-Renis: **Quando quando quando**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Rodgers: **The sound of music;** Nhora-Nicolai: **Adoro la vita;** Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io;** Scotti: **Chimères;** Pugliese-Morricone: **Tu staje sempre cu mme;** Galhardo: **Lisboa antigua;** Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: **Quando sorridi tu;** Martelli-Barberis: **Strade romane;** Bacharach: **Walk on by;** Mc Dermot-Rado-Ragni: **Aquarius;** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** De Crescenzo-Alfieri-Benedetto: **Bandiera bianca;** Jarre: **Isadora;** Lauzi: **Ritornerai;** D'Andrea-Marcucci: **Tu non hai più parole;** Migliacci-Lusini: **Maryanna dilon dilan;** Adler: **Hernando's Hideaway;** Rossi-Morelli: **Labbra d'amore;** Mogol-Fontana: **Amore a primavera;** Howard: **Fly me to the moon;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Sharade-Sonago: **Sei di un altro;** Mogol-Battisti: **Il vento;** Donovan: **Sunshine superman;** Jourdan-Canfora-Baselli: **Non... c'est rien;** Quelrolo-Pascal-Bracardi: **Stanotte sentiral una canzone;** Guantini-Manichiano: **Parlami sotto le stelle;** Ben: **Zazueira**

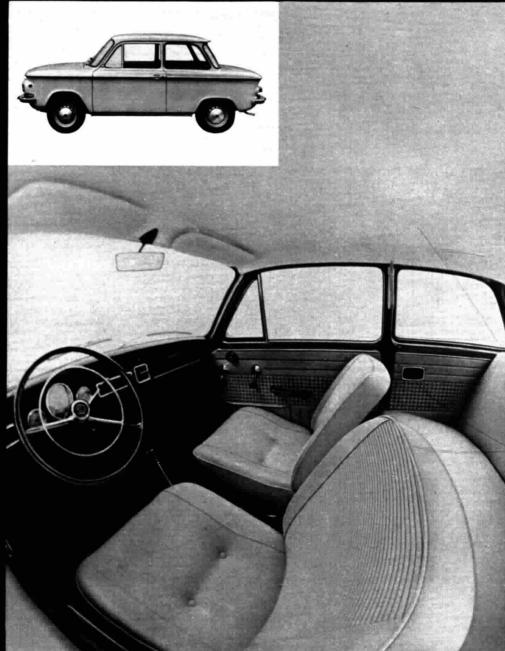
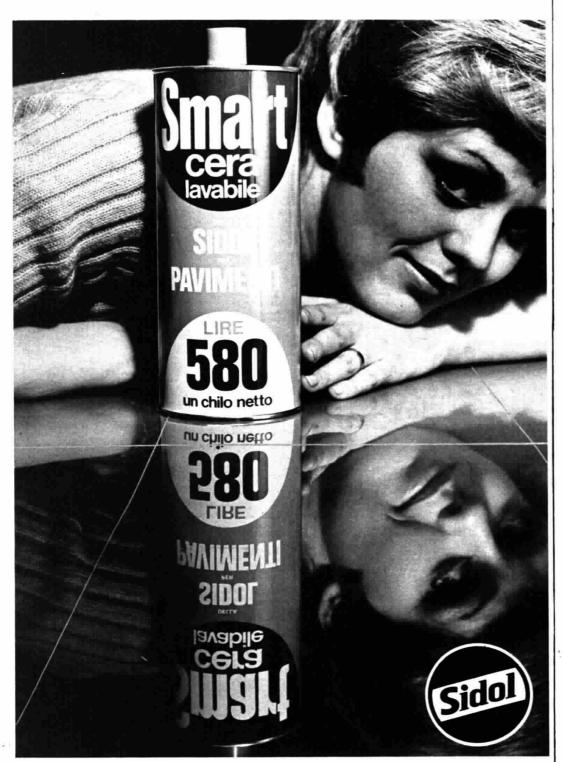
10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Bergman-Jones: **La calda notte dell'ispettore Tibbs;** De Moraes-Lyra: **Maria Moite;** Sondheim-Bernstein: **Somewhere;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** David-Bacharach: **The april fools;** Verde-Valme-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Manzarek-Krieger-Densmore-Morrison: **Light my fire;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** David-Bacharach: **She's gone away;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** Legrand-Bergman: **The windmills of your mind;** Vegoich-Fiacchini: **Carosello;** Monnot: **Milord;** Musy-De Berti-Gigli: **Stagione;** Argent: **Time of the season;** Robinson: **Get ready;** Shannon: **I never loved a man;** Fidenco-Oliviero: **All;** Farina: **Guise to love;** Fuller: **Moontide;** Sever: **La vita per intero;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Cropper-Pickett: **In the midnight hour;** Tucker-Pons-Kaylan: **Elenore;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Delarue-Shaper: **Interlude;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Webb: **Up, up and away**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Hamlisch-Hirschorn: **Wake up;** Lauzi-Salerno: **Un bel momento;** Fogerty: **Green river;** Morgan: **This time tomorrow;** Rossi-Ruisi: **Luisa dove sei?;** Reid-Brooker: **Milk of human kindness;** Beretta-Reitano: **Fantasma biondo;** Vincent-Holman-Mc Kay: **Fly me to the heart;** Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina ballerina;** Summer-Morris: **Can't get along without you;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Binnick-Borisoff: **Keem-o-sabe;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Bunker-Anderson: **Dharma for one;** Beretta-Del Prete-Negri: **I tuoi occhi camminano in me;** Beamon-Guilbeau: **In the morning;** Simonelli-Jarrusso: **Ombre blu;** Darin: **Dream lover;** Mogol-Dylan: **Ma se tu vuoi partir;** Rivers-Roberts: **Hey Joe;** Mogol-Ryan: **Il colore dell'amore;** Lee-Toussaint: **Star review;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Wonder-Moy-Cosby: **My cherie amour;** Minellono-Donaggio: **Ancora una notte;** Gates: **Dismal day;** Deville-Fain-Webstein: **L'amore è una cosa meravigliosa;** Beretta-Censi: **La corsa;** Brooker-Reid: **A salty dog**

PRINZ 4L:

PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore vi sorprendete a controllarne il prezzo e, forse, vi preoccupate per il suo « menage ». Invece, tutto quel lusso è il solo che la PRINZ 4 L si conceda e sembra quasi che se lo conceda... risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tanto è parsimonioso il suo costo di impiego.
Eleganza da grossa cilindrata, oltre 18 km. con un litro: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.
La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio.
Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.
PRONTA CONSEGNA

la straniera più diffusa in Italia (ovvero, la più assistita)

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12-14 (largo Ponchielli).

I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 100

condizioni psicologiche, innanzitutto, della immensa platea cui si rivolge. Ecco la necessità poi di quelle premesse, di quegli inquadramenti che aiutano il telespettatore e che gli dànno la sensazione che si parla direttamente con lui. (Se io ti rivolgo la parola, tu non puoi fare a meno di starmi a sentire).

Valmarana

Vorrei aggiungere qualcosa sulla differenziazione fra il racconto per immagini fatto per il cinema e il racconto per immagini fatto per la televisione. È anche qui bisogna tener presente che il pubblico televisivo non è il pubblico cinematografico: è un pubblico più tollerante, più indifferente, direi, e al limite più sordo. E ciò dipende dal fatto che lo spettacolo televisivo costa poco e viene offerto continuativamente, in alternativa con altri impieghi del tempo libero. Se uno va al cinema, sta lì chiuso e vede quel che gli capita passivamente, vi ha speso dei soldi e non intende rinunciarvi. Se, invece, ha il suo televisore in casa, o la cosa gli interessa o altrimenti spegne, perché lo spettacolo televisivo è offerto in alternativa con tante altre cose: andare a dormire, leggere un libro giallo, uscire di casa, vedere l'altro programma, parlare con la moglie... Da ciò si dovrebbe desumere che la carica di richiamo del film televisivo, del racconto per immagini in televisione, dovrebbe essere più forte della carica di richiamo dello spettacolo cinematografico. E' un'equazione difficile e che può esser risolta solo se si tiene conto del fatto che il cinema può avvantaggiarsi nel suo richiamo sull'accentuazione spettacolare e sull'impegno produttivo. La televisione, secondo me, deve battere la strada opposta e cioè porre l'accento sulla realtà, richiamare l'attenzione dello spettatore non tanto colpendolo, quanto persuadendolo e parlandogli con un linguaggio piano e dimesso di cose che lo interessano. In questo senso, prima, io avevo parlato della conoscenza del cinema, anche se è ovvio che la conoscenza della realtà è molto più importante della conoscenza del cinema. A me sembra che sia proprio questo lavorare sulla realtà che la televisione deve proporsi a tutti i livelli e che, quindi, da questo punto di vista deve ridursi al minimo la distinzione fra l'attualità e lo spettacolo televisivo, che pure esiste (ci mancherebbe altro che non esistesse, che si facesse del Telegiornale-spettacolo) nel senso che quello televisivo è un lavoro globale e che si fa tutti assieme, anche se poi, naturalmente, si muoverà in una certa direzione più lentamente o in un'altra direzione più veloce.

Il discorso sulla comprensione dell'opera cinematografica per la televisione si riassume nel più chiaro e più ampio e più importante discorso della comprensione della realtà immediata e modificata il meno possibile. E quindi in questo senso, secondo me, il discorso si racchiude in un unico rapporto fra lo spettatore televisivo e la televisione. Riferendomi a quanto è stato prima accennato da Castello direi che l'Italnoleggio si muove in un'economia di mercato privatistico e quindi è costretto, forse anche in misura superiore a quanto dovrebbe, a muoversi secondo i canoni del mercato liberistico. La televisione invece, agendo in condizioni di monopolio, non è assillata da certi problemi: ad esempio, il costo dell'opera televisiva è anticipato interamente e il momento del rientro dell'utile è fissato in precedenza. Da questo punto di vista, certo, è una garanzia di libertà.

Pintus

Vorrei fare una precisazione in merito a quello che ha detto ora Valmarana, in merito cioè al problema della comprensibilità. Io non vorrei che a questi registi, i quali sono in possesso di un loro stile, venisse chiesto di venire a patti con se stessi sul piano espressivo. Secondo me, la prova di forza per questi registi chiamati a fare dei film per la televisione è proprio questa: di trovare il punto di contemperamento tra uno stile per loro acquisito e chiaramente riconoscibile (pensiamo all'intransigenza di un Godard o di un Bresson), e la possibilità di comunicare con grande libertà attraverso la televisione. Auguriamoci che qualsiasi pericolo di appiattimento sia evitato e che resti unicamente il problema di mettere il pubblico in condizione di fruire di questo prodotto nel modo migliore, cioè di non rimanerne disorientato.

Valmarana

Io avevo semplicemente espresso l'augurio che questi registi, posti di fronte a una occasione unica di diffusione delle loro opere, assumessero spontaneamente un atteggiamento di umiltà, di buon senso verso il pubblico.

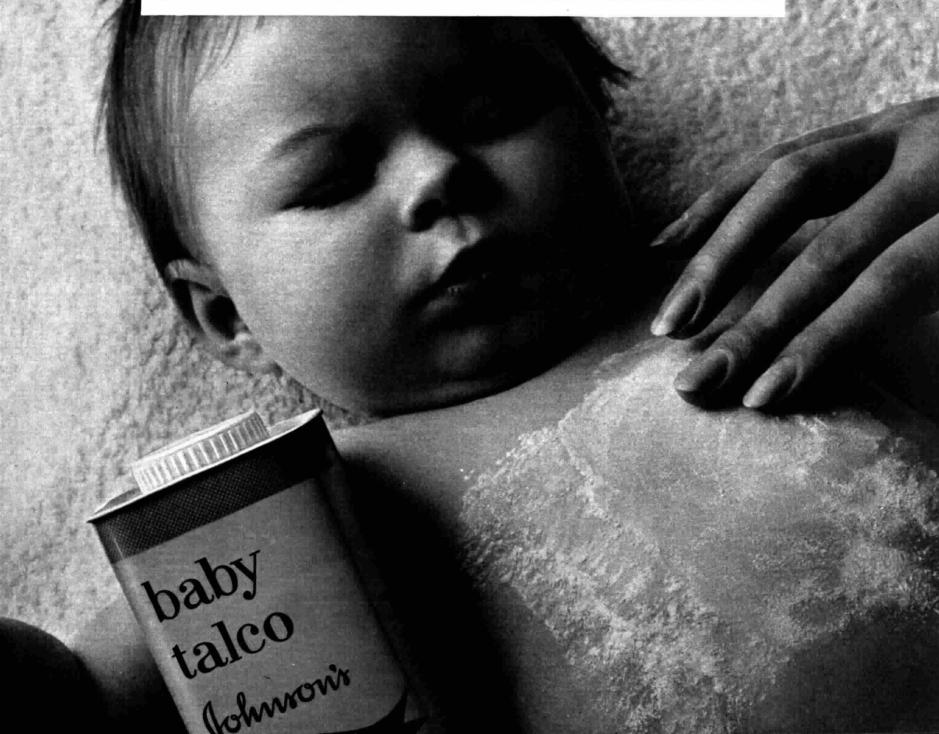
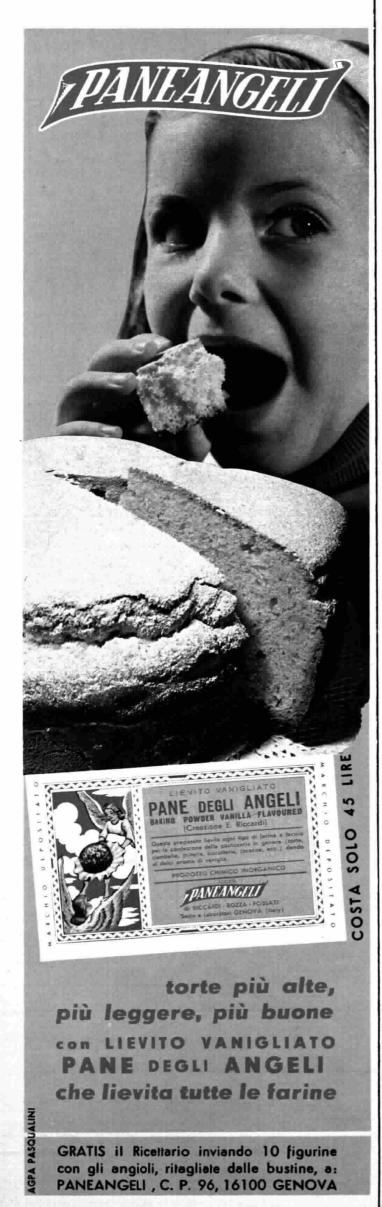
La sua pelle ha sempre bisogno di essere protetta e asciugata con Baby talco Johnson's, finissimo e delicato.

1. Usatelo ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove l'eccesso di salivazione e qualche goccia di latte possono provocare irritazioni.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.

Johnson & Johnson

baby
talco
Johnson's

BANDIERA GIALLA

TERMOMETRO DEL JAZZ

Nonostante il boom della musica pop duri ormai da più di cinque anni e non accenni a diminuire d'intensità, l'Inghilterra è sempre il primo Paese d'Europa dove il jazz è maggiormente seguito e suonato. E' quindi abbastanza importante, al fine di conoscere i gusti europei in materia, il referendum organizzato ogni anno in questo periodo dalla rivista *Melody Maker* per assegnare i suoi « awards » ai migliori musicisti di jazz della stagione. Insieme con il referendum indetto fra i lettori, il settimanale effettua un sondaggio fra i critici specializzati per poter comparare i vari risultati. Musicista dell'anno è risultato il trombettista americano Miles Davis, che ha conquistato il primo posto anche in altre tre sezioni dell'inchiesta. Lo seguono il « vecchio » Duke Ellington e il flautista e sassofonista Roland Kirk. La migliore « grande orchestra » dell'anno è quella di Duke Ellington, seguita dalla formazione di Kenny Clarke e Francis Boland, e da quella di Thad Jones e Mel Lewis. Miles Davis è anche al primo posto fra i complessi (al secondo Gary Burton, al terzo Cecil Taylor), e fra i trombettisti (secondo Don Cherry e terzo Ruby Braff). La palma di miglior cantante è andata a Jon Hendricks, seguito da Ray Charles e Frank Sinatra. Fra le cantanti ha vinto Ella Fitzgerald, seguita da Sarah Vaughan e da Cleo Laine. Miglior cantante di blues è risultato Jimmy Whiterspoon, secondo B.B. King, terzo John Mayall. Fra i trombonisti ha vinto Roswell Rudd, che si è piazzato prima di J. J. Johnson e Bob Brookmeyer. Il clarinettista dell'anno è Jimmy Giuffre; al secondo posto si è classificato l'intramontabile Benny Goodman, al terzo Roland Kirk. Nella sezione riservata ai sassofonisti Ornette Coleman è risultato il miglior solista di sax alto, seguito da Johnny Hodges e da John Handy; fra i sax tenori ha vinto Sonny Rollins, secondo Stan Getz, terzo Archie Shepp; fra i sax baritoni primo si è piazzato l'inglese John Surman, secondo Gerry Mulligan e terzo un altro intramontabile musicista, Harry Carney. Fra i flautisti ha vinto Roland Kirk, seguito da Herbie Mann e da Harold McNair. Miglior pianista dell'anno è Cecil Taylor, seguito da Oscar Peterson e da Herbie Hancock. Fra gli organisti la vittoria è andata a Jimmy Smith, fra i chitarristi a Kenny Burrell, mentre fra i bassisti ha vinto Richard Davis. Miglior batterista è risultato Buddy Rich. Gary Burton è il miglior vibrafonista. Miglior arrangiatore, infine, è risultato Duke Ellington, in testa anche fra i compositori. Per quanto riguarda la scelta dei critici, ecco i vincitori del loro referendum. Grande orchestra: Duke Ellington; complesso Miles Davis; cantante uomo: Jimmy Whiterspoon; cantante donna: Sarah Vaughan; trombettista: Miles Davis; trombonista: Jimmy Knepper; clarinettista: Russel Procope; sax alto: Ornette Coleman; sax tenore: Sonny Rollins; sax baritono: John Surman; pianoforte: Cecil Taylor; chitarra: Kenny Burrell; contrabbasso: Richard Davis; batteria: Elvin Jones; vibrafono: Lionel Hampton; flauto: Roland Kirk; organo: Larry Young; arrangiatore, compositore e musicista dell'anno: Duke Ellington.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Sta per essere pubblicato in Inghilterra un 45 giri cantato da Ringo Starr. E' una canzone di cui non si conosce ancora il titolo, scritta dallo stesso batterista dei Beatles e registrata la scorsa settimana da un complesso di cui facevano parte il Beatle George Harrison, Klaus Voorman e Stephen Stills. Oltre a cantare Ringo suona anche la batteria.

● Gerry Mulligan, Clark Terry, Gary Burton, Art Farmer, Herbie Mann, Bill Evans, Yusef Lateef, Dexter Gordon e Sonny Rollins sono alcuni dei musicisti che prenderanno parte nel prossimo giugno al Festival del jazz di Montreux, in Svizzera. La manifestazione, che durerà cinque giorni, prevede anche due giorni di concerti di musica pop.

● Circa un anno fa il chitarrista americano Chuck Berry si esibì in un concerto alla Royal Albert Hall di Londra durante il quale il pubblico demolì il teatro, che da allora rifiutò di ospitare musicisti e cantanti di rock & roll. Ora sembra che il veto sia caduto: a giugno la Royal Albert Hall vedrà in scena proprio Chuck Berry.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
2) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
3) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
4) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
5) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
7) *Taxi* - Antoine (Vogue)
8) ex aequo:
Se bruciasse la città - Massimo Ranieri (CGD)
Tipitipitì - Orietta Berti (Polydor)
10) ex aequo:
Ma chi se ne importa - Gianni Morandi (RCA)
Fiori bianchi per te - Jean-François Michael (CGD)
Sole pioggia e vento - Mal (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 6 marzo 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
2) *Thank you* - Sly & Family Stone (Epic)
3) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
4) *Hey there lonely girl* - Eddie Holman (ABC)
5) *No time* - Guess Who (RCA)
6) *Ma belle amie* - Tee Set (Colossus)
7) *Psychedelic shack* - Temptations (Gordy)
8) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
9) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
10) *Venus* - Shocking Blue (Colossus)

In Inghilterra

1) *I want you back* - Jackson 5 (Tamla Motown)
2) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (President)
3) *Let's work together* - Canned Heat (Liberty)
4) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
5) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
6) *Instant karma* - Plastic Ono Band (Apple)
7) *Temma harbour* - Mary Hopkin (Apple)
8) *Venus* - Shocking Blue (Penny Farthing)
9) *My baby love's lovin'* - White Plains (Deram)
10) *Witch's promise* - Jethro Tull (Chrysalis)

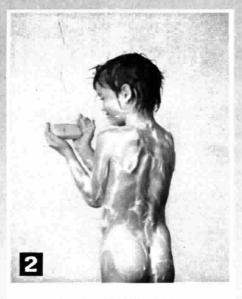
In Francia

1) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
2) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
3) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
4) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
5) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
6) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
7) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
8) *Ceux que l'amour a blessés* - Johnny Hallyday (Philips)
9) *Joseph* - Georges Moustaki (Polydor)
10) *Something* - Beatles (Apple)

Niente lama niente motore eppure rade.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette**®

Lire 1.900

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Fòrmica

La signora Tina Bucci, di Napoli, ci domanda: « Con quale processo si ottiene il materiale per costruire i mobili pensili? Quali sono le principali caratteristiche e la durata di questo materiale? ».

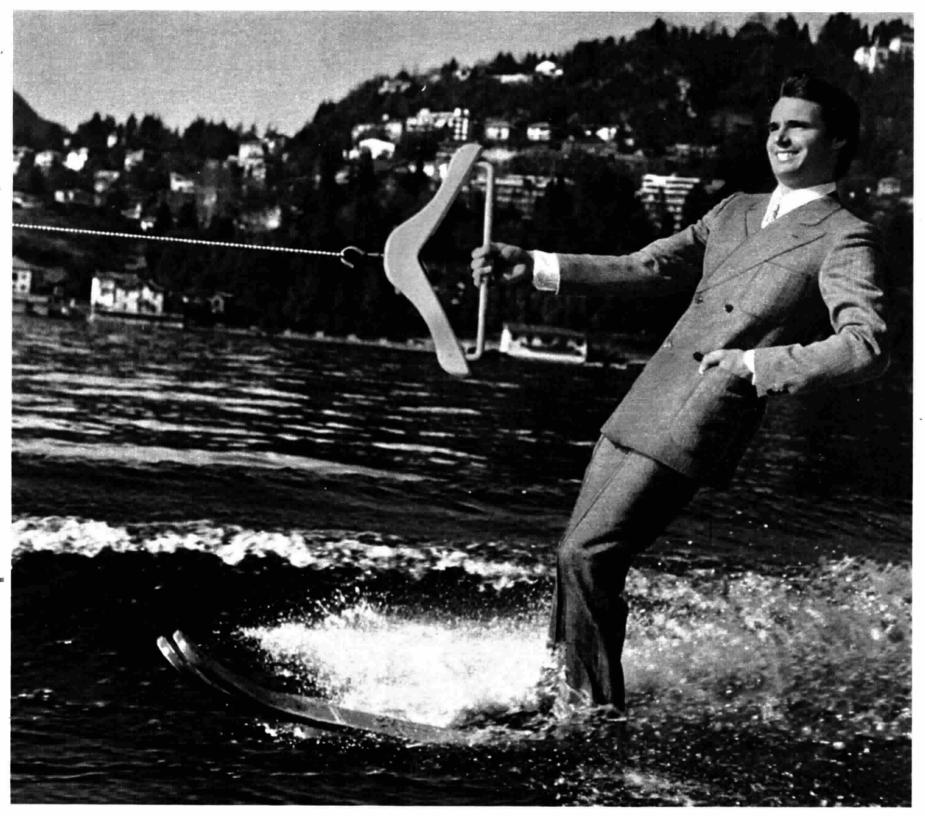
La sua domanda si riferisce, senza dubbio, a quel tipo di mobili — per lo più utilizzati per l'arredamento di cucina — che sono spesso rivestiti nella parte esterna da certi materiali sintetici noti come « laminati plastici ».
Si tratta di lastre ottenute da « fogli » di materiale fibroso — come laminato o cellulosa — impregnati con delle resine o materie plastiche artificiali. Essi vengono sovrapposti l'un l'altro e pressati per dare un prodotto di caratteristiche estetiche, meccaniche o chimiche, entro certi limiti, predeterminate. In genere le « resine sintetiche » che impregnano le fibre sono prodotti che si formano — come si dice in chimica — per « condensazione », ossia per reazione di diversi componenti che si sommano fra loro con eliminazione di acqua.
Le resine più comunemente usate per la fabbricazione dei « laminati » derivano da un componente comune, l'aldeide formica, la quale è in grado di dare luogo, con altri prodotti, a reazioni di condensazione. Queste resine assumono diversi nomi che dipendono dal secondo componente che partecipa alla reazione; le principali sono le « melamminiche », le « fenoliche » e le « ureiche ».
In generale, nell'impregnazione dei fogli fibrosi si usano le resine « melamminiche » per lo strato protettivo e per quello decorativo e le resine « fenoliche » per quelli sottostanti che hanno funzione di sostegno. Tutti questi strati vengono poi sovrapposti e termocompressi fino ad oltre 100 atmosfere, a temperature anche di 150°C. Si ottengono in tal modo pezzi unici di opportuno spessore che costituiscono il vero e proprio « laminato plastico ». Questo può essere lavorato, incollato e adattato al mobile in costruzione.
I pregi di questi pannelli sono naturalmente legati alle caratteristiche delle resine sintetiche impiegate ed in generale si riassumono in eccellente resistenza meccanica, durezza, impermeabilità ed inattaccabilità delle superfici da « muffe », « tarme » e « simili » o da « agenti chimici e del calore ». Essi quindi conferiscono ai mobili nei quali sono impiegati proprietà di durata generalmente superiori a quelle dei più comuni materiali tradizionali, ovviamente qualora siano fabbricati con cura e correttamente applicati.

Le verruche

La signora Gianna Cimmino, di Napoli, ci scrive che il palmo della sua mano destra presenta numerosi porri. Ella desidera sapere come può fare per sbarazzarsene.

Le lesioni di cui lei soffre alle mani sono state definite porri. Più esattamente, noi definiamo tali forme verruche volgari o verruche porro. All'inizio esse sono costituite da piccoli rilievi emisferici grandi quanto un grano di miglio, in seguito, nel corso di alcune settimane o di qualche mese, si accrescono progressivamente sino a raggiungere le dimensioni di una nocciola. Il colore varia dal grigiastro al nerastro, la consistenza è dura.
La sede di elezione delle verruche porro è rappresentata dalla superficie dorsale delle mani e delle dita. Esse possono interessare tuttavia anche le superfici palmari delle mani, ove sono meno rilevate e piuttosto incassate, il viso, il cuoio capelluto, le palpebre, le gambe, i piedi. Soggettivamente le verruche non danno disturbi; possono causare dolore, specie alla pressione, solo se, come nel suo caso, è interessato anche il palmo della mano.
Qual è la causa delle verruche?
Si ritiene oggi che i vari tipi di verruche e cioè, oltre quelle volgari, anche quelle piane e quelle plantari, siano causate dallo stesso virus e che l'infezione avvenga per contatto diretto, con un periodo di incubazione che varia da una settimana a più mesi.
La nostra ascoltatrice ci domanda come sbarazzarsi delle verruche. La cura è molto semplice; si tratta di distruggere gli elementi mediante elettrocoagulazione, previa anestesia locale mediante procaina. Le consigliamo di distruggere in una sola seduta tutte le verruche e, nel caso che alcuni suoi familiari ne fossero affetti, trattarle contemporaneamente, onde impedire la comparsa di nuove infezioni. Oltre all'elettrocoagulazione, si può ricorrere alla neve carbonica, all'azoto liquido, ad applicazione di nitrato d'argento, di acido nitrico. E' invece inutile tentare una cura generale perché i risultati sono incerti.

RELÈ

con ABITAL sulla cresta dell'onda

LINEA CLASSICA: adatta ad ogni età

LINEA CLUB 20: per i giovani e per chi giovane vuol vestire

LINEA TEEN'S LEGION: per il ragazzo e il bambino

LINEA MIURA: linea d'avanguardia

... è la confezione!

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

I vizi dell'atto

« Sono stata nominata erede da un vecchio signore presso il quale ho prestato affezionato servizio per la durata di circa venti anni. Proprio in questi giorni ho ricevuto dall'avvocato di certi parenti del defunto una lettera molto violenta, nella quale mi si dice che il testamento non vale perché è pieno di "vizi". A parte il fatto che ritengo validissimo il testamento, vorrei sapere se non sia un comportamento ingiurioso, degno di querela per diffamazione, quello di un avvocato che si permette di parlare, relativamente al testamento che mi favorisce, addirittura di vizi » (lettera firmata).

Vede, nel linguaggio giuridico corrente, quando si dice che un certo atto è affetto da « vizi », non si vuole fare offesa all'atto, insinuando che esso sia dedito al bere, al gioco o ad altre cose poco per bene. Si vuol soltanto dire che l'atto non è stato deciso o compilato in maniera giuridicamente corretta, cioè corrispondente alle esigenze poste da precise norme del diritto. In ogni caso, se anche fosse offensivo definire « vizioso » un atto, l'offesa sarebbe rivolta all'atto, o eventualmente all'autore dello stesso (nel nostro caso, al testatore), e non sarebbe certamente rivolta a colui o colei che beneficia delle disposizioni contenute nell'atto. Dunque, niente querela per ingiurie sofferte da lei e nemmeno querela per diffamazione a danno dell'atto testamentario.

L'assegno

« Un cliente del mio negozio ha fatto un acquisto dell'importo di duecentomila lire, rilasciandomi a copertura un assegno bancario, che sono andato ovviamente ad esigere all'agenzia indicata. L'assegno era coperto ed il cliente era indubbiamente una persona corretta: il che è stato comprovato dal fatto che poi, dopo l'incidente che le racconterò, egli si è affrettato a pagarmi in contanti. Comunque l'incidente di cui mi lamento è questo: allo sportello della banca hanno recisamente rifiutato di fare onore all'assegno, sostenendo che la firma del cliente era molto affrettata, quasi illeggibile, e non corrispondente a quella che era stata raccolta dalla banca stessa. Vorrei sapere se questo fiscalismo della banca è giuridicamente corretto, soprattutto in un'epoca commerciale come la nostra, nella quale la rapidità dei rapporti esige largo uso di assegni bancari » (Enrico T. - Napoli).

Se la firma del traente, cioè del suo cliente, era effettivamente molto simile ad uno sgorbio e, comunque, non corrispondeva allo « specimen » raccolto dalla banca all'atto dell'apertura del conto corrente, la banca ha agito correttamente e prudentemente. Correttamente, perché l'impegno che la banca assume nei confronti del traente è di pagare gli assegni, nei limiti della copertura, solo quando questi siano muniti di una firma corrispondente (sia pure approssimativamente) allo « specimen ». Prudentemente, perché, se è vero che la nostra epoca commerciale esige un largo giro di assegni bancari, è altrettanto vero che essa postula che gli assegni bancari siano sicuramente coperti e rispondenti alle esigenze minime poste dalla Legge (articolo 11 del decreto 21 dicembre 1933 n. 1736) per questo titolo di credito.

La divisione

« Mio padre è morto da cinque anni, lasciando una bella casa con orto, da dividersi tra noi nove figli. Cinque di noi vivono con le loro famiglie in quella casa, ma altri quattro ne stanno fuori. Io, che sono uno di quei quattro, vorrei logicamente che si procedesse alla divisione. Ma come debbo regolarmi? » (lettera firmata).

Non è la prima volta che lo dico. Se non vi mettete d'accordo tutti e nove, uno di voi fratelli si rivolga alla magistratura per la divisione giudiziale. Provvederanno i giudici alla stima del bene ed alla ripartizione del suo valore tra tutti.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Versamento volontario

« In quali casi è concesso ai lavoratori dell'agricoltura il versamento volontario dei contributi all'INPS per integrare quei contributi utili ai fini della pensione e delle altre prestazioni assistenziali? » (Amerigo Quasimo - Brescia).

Le disposizioni relative alla « integrazione volontaria » della contribuzione obbligatoria per i lavoratori agricoli ai fini delle prestazioni previdenziali ed assistenziali devono intendersi applicabili, secondo le istruzioni dell'INPS, a tutti i lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi nominativi, i cui contributi giornalieri non raggiungano, in un determinato anno agrario, il minimo di 104, se si tratta di assicurati uomini, e di 70, se si tratta di assicurate donne. I lavoratori che ne facciano richiesta saranno pertanto autorizzati ad effettuare i versamenti volontari ad integrazione di quelli obbligatori, anche se non appartengono alla categoria dei « giornalieri di campagna », ma siano qualificati compartecipanti, piccoli coloni e assimilati, esclusi soltanto i lavoratori iscritti negli elenchi speciali per un numero di giornate inferiore alle 51 (i quali peraltro possono avvalersi della iniziale integrazione tramite SCAU).

I versamenti volontari a integrazione sono consentiti anche agli assicurati nei confronti dei quali risulti versata, nell'anno agrario per il quale è richiesta l'integrazione, una contribuzione mista, non considerandosi peraltro quella relativa al lavoro autonomo (coltivatore diretto, artigiano, commerciante).

L'autorizzazione all'integrazio-

segue a pag. 114

ÆTERNUM

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 112

ne volontaria della contribuzione obbligatoria sarà rilasciata con effetto a far tempo dall'inizio dell'anno agrario al quale si riferisce la domanda, ovvero dalla data di iscrizione negli elenchi, se questa è posteriore a detto inizio.
Di norma, la domanda deve essere presentata alla fine dell'anno agrario per il quale è richiesta l'integrazione.
L'autorizzazione può però essere concessa anche se la domanda è presentata più tardi, purché entro un anno dalla data di pubblicazione nell'elenco che riporta l'iscrizione relativa all'anno agrario da prendere in considerazione.
L'importo da versare per ogni giornata di integrazione (sino a raggiungere le 70 o le 104 giornate) è attualmente di lire 175 per le donne e lire 310 per gli uomini.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Obbligazioni

« Desidererei conoscere se le obbligczioni " Autostrade 1965-85 e 1963-88 " siano esenti da imposta di successione ed imposta sul valore globale e se l'esenzione sia regolata dall'art. 8 della Legge 24-7-1961 n. 749 e dall'art. 85 T.U. approvato con D.P.R. 14 febbraio 1963 n. 1343 o da altre disposizioni. In merito sembra che abbia valore la circolare esplicativa della Direzione Generale delle tasse e delle imposte sugli affari n. 76/105833 del 30 novembre '63 » (U. G. - Macerata).

A nostro avviso, la norma che presiede all'applicazione della imposta di successione, è il R.D. 30 dicembre 1928 n. 3270 modificato e la Legge 12 maggio 1949 n. 206. Altre norme che nel tempo hanno modificato le aliquote o comunque trattato casi particolari non interessano il quesito.
I titoli da lei indicati, sempre a nostro avviso, non sono esenti e per la loro valutazione, ai fini della determinazione dell'imponibile, va preso ed applicato l'ultimo prezzo di compenso stabilito dal Comitato degli agenti di cambio della borsa più vicina al luogo ove si è aperta la successione.

Sebastiano Drago

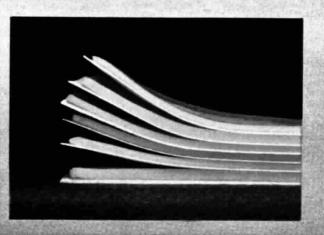
SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 29
I pronostici di NUNZIO FILOGAMO

Bari - Fiorentina	2	x	
Bologna - Brescia	1		
Inter - L. R. Vicenza	1		
Juventus - Cagliari	1	x	2
Lazio - Palermo	1	x	
Napoli - Milan	1	x	2
Sampdoria - Roma	1		
Verona - Torino	x		
Arezzo - Mantova	x		
Perugia - Genoa	1	x	
Pisa - Varese	1	x	
Venezia - Lecco	2		
Salernitana - Brindisi	x		

CREMA DI FORMAGGIO
MILKANA
milkinette
10 FETTE DI EMMENTAL BAVIERA

una fetta, un foglio, una fetta...

..di freschissimo formaggio. Di quell'Emmental Baviera così appetitoso, che aggiungi al secondo o che usi quando fai uno spuntino. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione e una speciale camicia protettiva: si mantengono fresche, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirlo, vero?

milkinette
fresche a lungo

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Effetto « rumble »

« Nel mio impianto stereofonico noto un effetto fastidioso: si tratta di vibrazioni emesse dai due altoparlanti che disturbano la riproduzione delle note basse e pertanto devo tenere sempre inserito il filtro " rumble " » (Mario Pastorelli - Catania).

Ci sembra di capire che la ragione del diminuito effetto « rumble » possa dipendere:
a) da tensione di rete bassa o alta nelle occasioni di « rumble » sensibile;
b) da rodaggio, cioè aggiustamento reciproco degli organi in movimento del giradischi con diminuzione del rumore e vibrazioni.
Una causa a sé può essere quella di voler esaltare eccessivamente le basse frequenze, cioè di pretendere di ottenere da un complesso non adatto prestazioni impossibili sulle basse frequenze.

Dischi e puntina

« Posseggo un buon apparecchio radiogrammofono stereo con giradischi. Ho acquistato dei dischi a basso prezzo in edicola, ma mi è stato detto che il materiale di questi dischi può rovinare la puntina di diamante » (A. D. - Terni).

I moderni dischi microsolco sono stampati in materiale termoplastico avente durezza enormemente inferiore a quella della puntina di lettura che è di diamante.
Leggere differenze di composizione del materiale con cui è realizzato il disco non influiscono quindi percentualmente in modo significativo sulla durata della puntina, per cui qualsiasi preoccupazione in merito è completamente superflua.
L'usura della puntina e ancor più del disco dipende invece moltissimo dal carico cui è assoggettata la testina di riproduzione durante il funzionamento, per cui è importante controllare periodicamente il carico del braccio, attenendosi ai dati forniti dal fabbricante.

Riflessioni

« Desidero sapere perché da circa un anno sul mio televisore, dietro l'immagine della persona che parla, se ne vedono altre: il mio tecnico dice che è la riflessione della montagna » (Giacomo Foglia - Baia Dora, Torino).

La spiegazione è corretta: si tratta di una riflessione di energia dalla montagna. Se prima non c'era ciò è dovuto al fatto che la natura del terreno si è modificata con la stagione (il terreno secco è meno riflettente).
Può lei stesso calcolare approssimativamente la distanza del primo ostacolo riflettente osservando lo spazio che intercede fra il segnale principale e il primo segnale riflesso che si trova spostato verso destra rispetto a chi osserva l'immagine. Tale spazio è proporzionale alla differenza del tempo impiegato dal segnale diretto e quello indiretto a raggiungere l'antenna.
Il tempo succitato è noto sapendo che il lato orizzontale della immagine corrisponde a 59 milionesimi di secondo.
Per passare dalla differenza di tempo alla differenza di percorso occorre ricordare che la velocità delle onde è di 300 mila chilometri al secondo ovvero 300 metri ogni milionesimo di secondo. Se l'ostacolo fosse esattamente dietro al punto ricevente sulla direttrice trasmettitore-antenna ricevente, la differenza di percorso così trovata sarebbe uguale a due volte la distanza antenna ricevente-ostacolo.

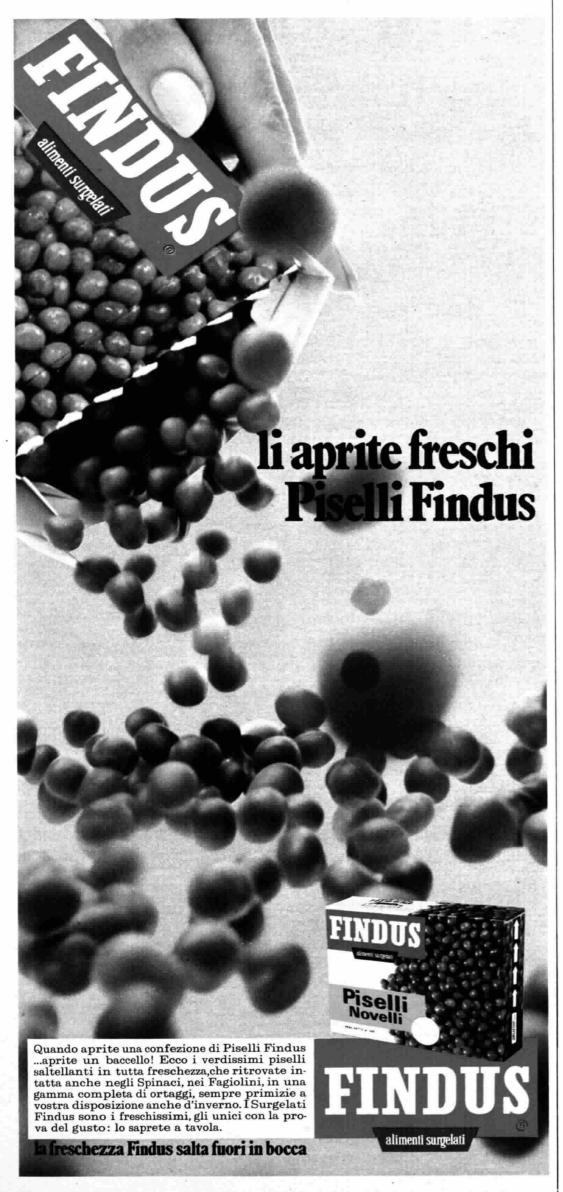
Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Cinepresa e proiettore

« Gradirei un giudizio sul proiettore Vanguard Super 8 e sulla cinepresa Yashica modello Super 40 e una breve descrizione delle loro caratteristiche » (Francesco Vinaccia - Napoli).

Il giudizio sui due apparecchi citati è positivo, perché prodotti da Case serie ed affermate e perché non promettono più di quanto il loro prezzo possa giustificare. Il proiettore Vanguard, prodotto dalla Imac di Milano, è disponibile nei modelli 420 e 620, che differiscono fra loro solo nella fonte luminosa, che nel primo è costituita da una lampada al quarzo-jodio 12 V 100 W e nel secondo da una delle tradizionali lampade ad incandescenza 8 V 50 W. Entrambi i tipi di sorgente luminosa sono buoni ed ampiamente collaudati, con una prevalenza della lampada al quarzo-jodio dal punto di vista della potenza, chiarezza e direzionalità del fascio luminoso. Ciò giustifica una differenza di prezzo di 3500 lire fra il 420 e il 620. Per il resto, i due apparecchi montano lo stesso obiettivo zoom 18/30 mm. f. 1,5, sono muniti di inserimento automatico del film e di una cadenza di proiezione variabile da 12 a 24 fot/sec. con marcia avanti, indietro e fermo del fotogramma. I prezzi indicativi netti sono 51.000 lire per il Vanguard 420 e 47.000 lire per il 620.
La Yashica Super 40 è una cinepresa reflex con obiettivo zoom Yashinon f. 1,8 con una variazione di focale da 9 a 36 mm. Questi valori, pur non essendo eccezionali, sono sufficienti per un uso normale. Lo zoom può essere azionato elettricamente o manualmente. Il controllo automatico dell'esposizione comandato da una cellula al CDS posta dietro all'obiettivo (sistema TTL) è disinnestabile per una impostazione manuale dei diaframmi. La precisione della messa a fuoco è facilitata dall'esistenza di una zona di microprismi nel rettangolo di mira, nel quale sono anche visibili i diaframmi, segnali d'allarme per la sovra o sottoesposizione e un segnale dello stato di carica della batteria. La trazione è elettrica con cadenze di ripresa di 18 e 24 fot/sec. più fotogrammi singoli. Prezzo listino non scontato 135.000 lire.

Giancarlo Pizzirani

Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI FEBBRAIO

I CORSO

Bist du heute brav gewesen? Ja, ich habe viel gelernt (studiert) und habe meine Pflicht getan. Und du? Ich bin arbeiten gegangen. Ich arbeite, wie dir bekannt (ist), in einer Fabrik. Und dein Bruder? Lebt er nicht in Mailand? Nein, jetzt ist er in München; er ist nicht in Italien geblieben. Hat er hier keine Arbeit gefunden? Nein; er hat immer für Deutschland geschwärmt. Er hofft, dort sein Glück zu machen. Hat er dir geschrieben? Nein, er ist ziemlich faul. Was machen wir jetzt? Bleiben wir hier? Nein, jetzt gehen wir... schlafen? Was sagst du! Jetzt gehen wir tanzen.

II CORSO

Auf dem Bahnhof. Wenn man kein Geld hat, reist man in der dritten Klasse. Es gibt keine dritte Klasse. Gestern habe ich in einem Reisebüro die Karte bis Paris gekauft und habe... ausgeben müssen... Ich stelle mir vor: wenigstens zehntausend Lire. Ja ungefähr. Was willst du in der Hauptstadt von Frankreich machen? Ich will studieren, und wenn mir das Geld fehlt, werde ich selbst als einfacher Arbeiter schaffen. Du handelst richtig; die Arbeit verschafft dem Menschen seinen wahren Adel. Wie es scheint, bist du guter Laune. Möglich. Aber jetzt steige in den Wagen und versuche, einen schönen Fensterplatz zu finden. So kannst du das Fenster öffnen, wann du willst. Gibst du mir etwas zu lesen? Hast du nicht an die Lektüre gedacht? Ich habe nichts bei mir. Ich werde Grammatik studieren. Glückliche Reise und viel Vergnügen.

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MARZO

I CORSO

Questo inverno è stato molto lungo e freddo. Sì, e mezza Italia è stata ammalata. L'influenza ci ha legati (incatenati) al letto. Chissà da dove ci è venuto questo regalo? Sarà una ricompensa perché siamo volati sulla Luna. Si vede che la Luna non ci vuole. Adesso però è venuta la primavera. E' magnifica. Sì, ma tu intanto hai indossato l'impermeabile; non hai fiducia nella (in + acc.) primavera? Non mi fido di nessuno.

II CORSO

Caro Luigi, ti ringrazio per la bella cartolina da Monaco e sono felice di sapere che sei sano e contento nella bella capitale della Baviera (*Bayern*). Io ho superato gli esami estivi (sostant. composto) e mi posso vantare delle mie prestazioni, poiché (infatti) l'anno scolastico è stato molto difficile. Fra tre settimane ti raggiungerò. Se hai bisogno della tua macchina fotografica scrivimi; te la porterò e ce ne serviremo per fare alcune belle fotografie. Reca i miei cordiali saluti all'amico Pino e ai compagni che conosco. Ti abbraccia il tuo cugino Bruno

Concorso per posti presso l'Orchestra della Scala

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala indice un concorso internazionale per esami, ai seguenti posti nell'Orchestra del Teatro:

VIOLINI DI FILA
ALTRA PRIMA VIOLA CON OBBLIGO DI FILA
VIOLONCELLO DI FILA
ALTRO OTTAVINO CON OBBLIGO DI FLAUTO DI FILA
OBOE DI FILA
ALTRA PRIMA TROMBA CON OBBLIGO DI FILA
ALTRO PRIMO TROMBONE CON OBBLIGO DI FILA
BASSO TUBA CON OBBLIGO DI TROMBONE CONTRABBASSO
TIMPANO

Possono parteciparvi strumentisti, che abbiano la cittadinanza dei seguenti Stati: Italia - Belgio - Francia - Lussemburgo - Olanda - Repubblica Federale Tedesca. Limiti di età: anni 35 per le donne, anni 40 per gli uomini alla data del 31 marzo 1970.

Le domande di ammissione, in carta semplice, corredate dall'elenco dei titoli professionali ed artistici, devono pervenire all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala di Milano, via Filodrammatici 2, non oltre il 31 marzo 1970.

Gli esami avranno luogo nel mese di aprile 1970.

Entrate nel giro di Gancia Americano.
Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins
60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink cosí.
Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.
APERITIVO
BOAC
TWA
RITIVO
OMNIA VINCIT
Gancia
SABENA
Americano
KLM

Convulsioni

« Le chiedo consiglio circa il disturbo di cui soffre il mio volpino di quattro anni. Da circa sei mesi ogni tanto, quasi all'improvviso, si irrigidisce e contrae ora un arto ora un altro, inarca la schiena, non può star ritto, soffre di convulsioni.
Noi lo massaggiamo ed in capo a pochi minuti il disturbo passa. I veterinari del Molise non hanno troppa esperienza, a detta loro, nella cura degli animali da compagnia che in realtà, da queste parti, non sono tenuti in considerazione; ad ogni modo il più esperto l'ha visitato e ha detto che questo disturbo dipende dai vermi (simili a capelli bianchi e della lunghezza di alcuni centimetri), da cui il mio cagnolino è afflitto. Esso presenta inoltre parassiti che nessun insetticida e nessun bagno riescono a debellare e che pare siano in stretta relazione con i vermi. Il veterinario gli ha prescritto prima un vermifugo liquido che il cagnolino non ha voluto assolutamente prendere, poi l'Ossiurene, pastiglie che ho avvolto nella carne e che il cane ha preso, ma di cui ho dovuto interrompere la somministrazione, seguendo quanto era tassativamente prescritto nel foglietto allegato alla confezione poiché l'urina era diventata azzurra.
Può prescrivere un vermifugo che non abbia contro-indicazioni (il mio cane si stanca troppo in fretta e penso non sia del tutto sano), che io possa avvolgere nella carne? E a suo parere il disturbo che ho descritto può dipendere realmente dai vermi? » (Claudia Colamussi - S. Croce di Magliano - Campobasso).

La sua descrizione è troppo sommaria per poter formulare una risposta precisa. Qualsiasi antiparassitario va somministrato sempre a digiuno, quindi l'avvolgerlo con carne è piuttosto rischioso, in quanto tutti gli antiparassitari sono tossici e, se somministrati con il cibo possono venire assimilati dall'intestino, cosa che invece non avviene se dati a digiuno. I disturbi descritti, secondo il mio consulente, possono dipendere tanto dalla presenza di parassiti intestinali (accertabili con esame microscopico delle feci) quanto da una forma nervosa « epilettoide ».
Il cane ha mai sofferto di cimurro, o disturbi nervosi prima? Quei pidocchi, che non vengono debellati da nessun antiparassitario, di che natura sono? E' certo che siano pidocchi e non zecche, particolarmente foriere di parassitosi intestinali molto gravi? Se vuole pertanto una risposta più precisa, ci fornisca dati esaurienti e completi.

Siamese molto bello

« Ho un gatto siamese molto bello che da tempo miagola sempre. Mi rivolgo a lei affinché mi indichi che cosa devo fare » (Rina Cavallero - Biella).

Provi ad ignorarlo per un po', lo lasci in pace in modo che il gatto non si senta troppo agitato dalla sua presenza. Può comunque somministrargli, lontano dai pasti, uno, due-tre cucchiaini di Sedopuer pentavitaminico.

Angelo Boglione

Pulizie di primavera? Detto fatto con Spic & Span

(una passata alle pareti, una alle porte e alle finestre, un colpo ai pavimenti)

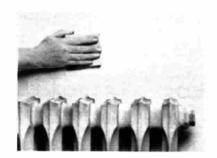
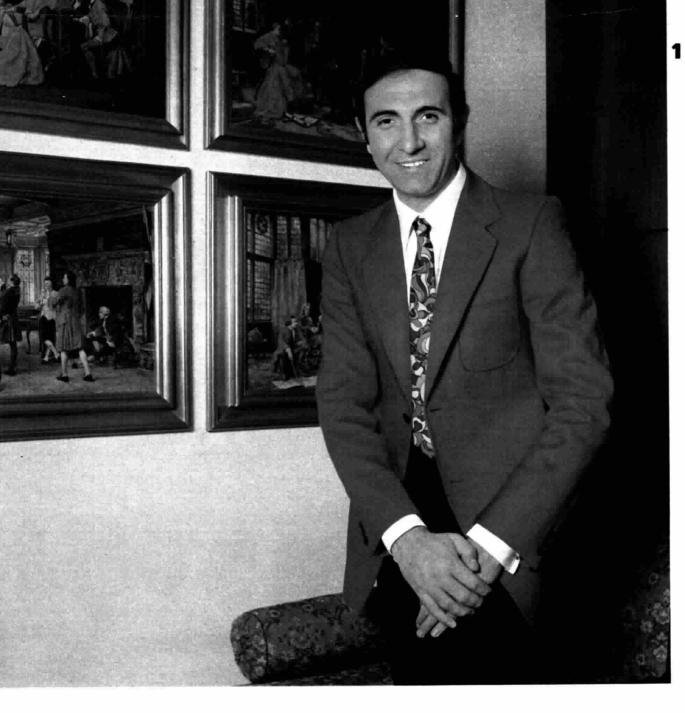
Maria, ma hai già pulito tutto?

Signora, le pulizie di primavera sono uno scherzo con **Spic & Span**!

Spic & Span

Spic & Span
CONCENTRATO
Pulisce i pavimenti più in fretta

Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce di tutte le superfici lavabili.

1

Qual è la caratteristica principale dell'eleganza? Risposta classica: non farsi mai notare; risultato: doppiopetto fumo di Londra o monopetto blu secondo le stagioni, camicia « tranquilla » e cravatta sobria. Risposta « di rottura »: farsi notare ad ogni costo per stravaganza e audacia nella scelta di ogni particolare dell'abbigliamento; risultato: abiti sostituiti da costumi, cravatte sostituite da collane, camicie di ispirazione femminile. Risposta di attualità: farsi notare con misura per uno stile disinvolto e personale egualmente lontano dalla deprimente divisa dell'« uomo in grigio » e dal travestimento ad ogni costo; risultato: un tipo di abbigliamento che si aggiorna via via seguendo le proposte più accettabili della moda per quanto riguarda linee, colori e tessuti. Quest'ultimo tipo di abbigliamento, che è poi quello che interessa la maggioranza degli uomini, offre per la prossima primavera-estate una novità di particolare interesse: il comodo jersey usato al posto dei tessuti tradizionali nella realizzazione degli abiti per il tempo libero e anche di quelli da città, sia per il giorno che per la sera. Questo servizio, dedicato a modelli in jersey vero e proprio o in tessuto di gusto jersey, ha un indossatore di eccezione: Pippo Baudo, che ha accettato di posare per i nostri lettori nella sua casa milanese. Tutti i capi sono confezionati dalla Caesar per la collezione Julius.

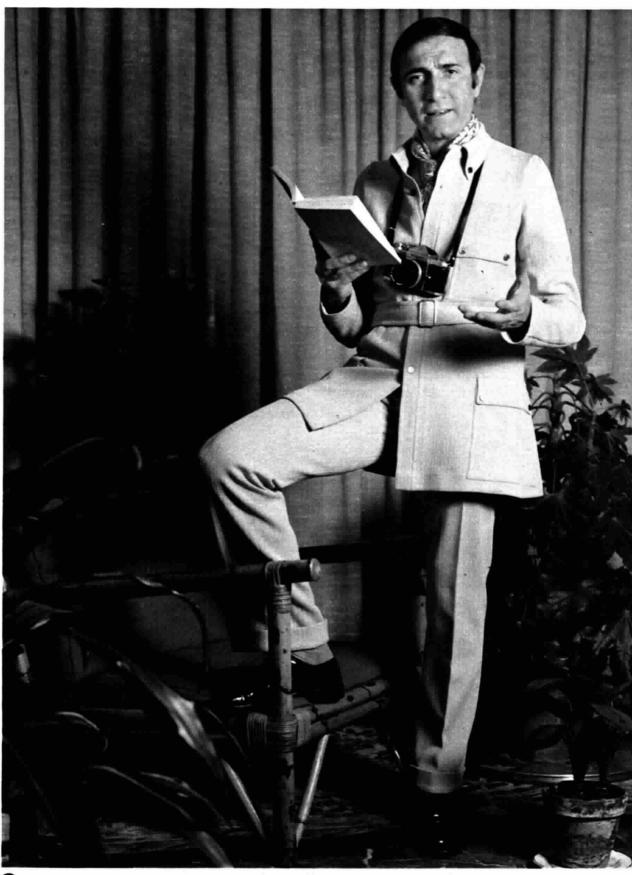
cl. rs.

MODA

PIPPO LI PORTA COSI'

2 3

4

1) *Il gusto per la moda in jersey si riflette particolarmente nel tessuto canneté ad effetto maglia di questa giacca a due bottoni.* 2) *Uno spezzato che si può portare dal mattino alla sera: pantaloni neri e giacca asciutta in tessuto jacquard fantasia.* 3) *Per il pomeriggio « importante » un completo nei toni del marrone interamente realizzato in jersey: pantaloni uniti e doppiopetto bicolore a disegni arabescati.* 4) *Ancora un completo tutto di jersey per il massimo comfort nel tempo libero: pantaloni con risvolto e maxigilet con taschini a pattina.* 5) *L'originalità di questo abito da sera è affidata alla giacca in jersey a disegni jacquard; in jersey anche i pantaloni neri.* 6) *Per la vita all'aria aperta e per il relax casalingo una sahariana in jersey color sabbia con effetto di rigatura irregolare. La giacca sfoderata ha quattro grandi tasche applicate.*

5

6

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora Anna Maria, leggendo « La posta dei ragazzi », ho visto che lei dà risposte interessanti: vorrei domandarle qual è la via migliore dopo le scuole medie: fare la maestra o la professoressa? Tante grazie. (Maria Cristina Mantovani - Poggio Rusco, Mantova).

Chissà se ti sembrerà interessante la mia risposta, o se la troverai soltanto « sconcertante », cara Maria Cristina. Il fatto è che io ho un'idea, della professione di insegnante, che non è tanto comune. Penso, prima di tutto, che l'insegnante sia un personaggio prezioso: più di un ministro, più di un grande industriale e così via. Credo, poi, che — per prepararsi al suo lavoro — debba studiare molto. L'università dovrebbero farla tutti quelli che vogliono insegnare, e tutti dovrebbero conoscere a fondo la pedagogia e la psicologia infantile, collaudando le nozioni apprese sui libri con un tirocinio coscienzioso, da fare parallelamente ai corsi universitari. Tu dirai: Tanto studio soltanto per insegnare a leggere e a scrivere? Il maestro delle elementari insegna molto di più, Maria Cristina: insegna le cose più importanti, che dureranno sempre, nella memoria e nella coscienza degli alunni. Ecco perché vorrei dirti che la « via migliore » è fare la maestra. Ma studiando, prima, quanto una professoressa.

Gentile Anna Maria, sono un ragazzo appassionato di città antiche: vorrei sapere qualcosa sulla vera fondazione della mia città, Siena. La saluto e la ringrazio. (Roberto Barbagli - Siena).

L'origine di Siena è avvolta nel buio dei tempi e perciò le leggende si son potute sbizzarrire. Ce n'è una che dice: Siena è stata fondata da Senio, figlio di Remo e nipote di Romolo. Alcuni storici (ma anche questi non sono, talvolta, più attendibili degli inventori di favole) dicono che Siena fu fondata dai Galli Senoni. Noi sappiamo con sicurezza che fu colonia romana; Tacito e Plinio la ricordano col nome di « Sena Julia », che le era stato dato da Giulio Cesare. Scommetto che, ai Galli Senoni, tu preferisci il leggendario Senio, figlio di Remo. Non hanno, Roma e Siena, lo stesso stemma: la lupa che allatta i due gemelli? Segno d'una parentela, se non proprio inconfutabile, almeno molto gradita da entrambe le città. E quale città al mondo non vorrebbe essere « parente di Siena »?

Cara signora, sono una bambina di dieci anni e frequento la quinta classe. La mia nonna materna è morta alla fine di dicembre e siamo in lutto. Mi piacerebbe, almeno a Pasqua, andare sulle giostre, ma forse mio nonno non mi lascerà molto volentieri. A me dispiace molto che la nonna sia morta, ma in fondo sono una bambina. Lei che cosa ne pensa? E che cosa ne pensano le bambine come me? Se vogliono, possono scrivermi. (Rosella Giovenale, via Torino 11 - 11160 Candiolo, Torino).

I nonni ricordano molto bene la loro infanzia: si può dire che è ciò che ricordano meglio. Quando i nonni erano bambini le giostre erano il « divertimento dei divertimenti », ch'essi sognavano per settimane e mesi. Oggi, quando qualche bambino passa con indifferenza davanti alle giostre e corre a vedere la televisione, i nonni ci rimangono male. Dunque non temere, Rosella: il tuo nonno a Pasqua ti condurrà, sulla giostra. « Ma se la nonna mi vede... », dici tu. Chissà che tu non possa invitarla su uno di quei cavallucci bardati d'oro: « Vieni con me, nonnina. Ora puoi avere la mia età! ». Ricorda, Rosella, che i morti continuano ad amarci se ci hanno amato.

ZIBALDINO

Cara Anna Maria, sono una ragazza di quattordici anni: parecchio tempo fa ho scritto a Mino Reitano e non mi ha risposto. Come mai? Perché? Grazie. (Carmela De Vita - Napoli).

Partirò e raggiungerò (magari scortata da un paio di « gorilla ») Mino Reitano. Con tutto il cipiglio che potrò ostentare, gli dirò: « Come ha osato non rispondere a Carmela? ». Quindi lo punirò immediatamente. Però la punizione devi deciderla tu.

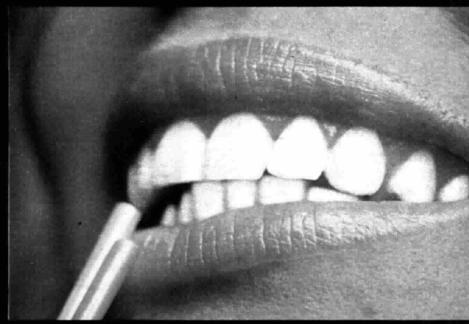
Ho ascoltato una trasmissione su Santa Teresa d'Ávila e vorrei sapere quali opere sue e su di lei siano adatte ai ragazzi. Grazie. (Veronica Franchi - Rimini).

Degli scritti di Teresa d'Ávila, il *Libro delle fondazioni* può offrire ai giovani una lettura interessante e vivacissima, e *Il cammino della perfezione* un invito alla meditazione. Una biografia molto nota della santa è quella di Giorgio Papàsogli.

Anna Maria Romagnoli

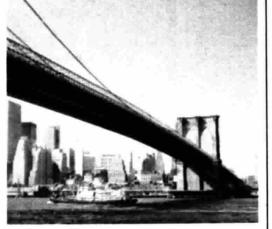
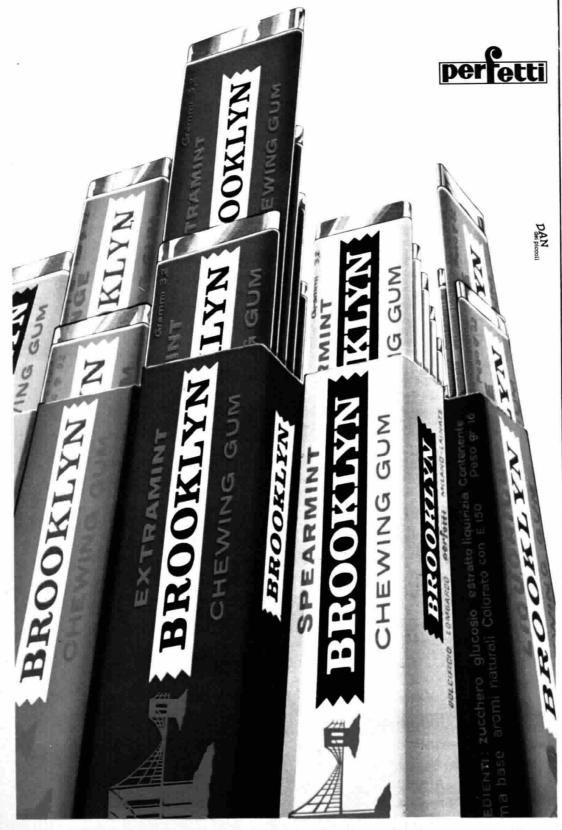
Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

MONDO NOTIZIE

Novità inglesi

Due nuovi, ambiziosi progetti alla radio e alla televisione inglese: la « Thames Television », una delle società della televisione commerciale, sta presentando dal 6 gennaio una serie di sette programmi di mezz'ora intitolata *Balletto per tutti*. I programmi si propongono di narrare la storia del balletto, dal '600 francese agli ultimi anni nel mondo, raggiungendo il duplice obiettivo di istruire e di divertire. Alcune trasmissioni sono in bianco e nero, altre a colori. La BBC sta realizzando una riduzione radiofonica in venti puntate di *Guerra e pace* il cui costo complessivo è di 30.000 sterline. Sarà trasmessa da Radio-4 il martedì sera e replicata la domenica subito dopo colazione. I personaggi sono duecentocinquanta ed è la prima volta — ha sottolineato il realizzatore della serie, Ronald Mason — che l'intero romanzo è stato ridotto appositamente per la radio.

Russi e giapponesi

La Televisione sovietica e la giapponese NHK hanno firmato un protocollo di collaborazione televisiva. L'accordo prevede per i prossimi due anni un intenso scambio di programmi televisivi, specialmente a colori, come pure coproduzioni di programmi in bianco e nero e a colori.

Niente TV scolastica

In seguito ad una proposta fatta dal direttore della Televisione della Svizzera romanda, René Schenker, ai membri della Commissione della televisione scolastica, per i prossimi quindici o diciotto mesi sono stati sospesi i programmi scolastici che finora venivano trasmessi in due serie, la prima in novembre-dicembre, la seconda nel bimestre maggio-giugno. Questa interruzione ha lo scopo di consentire uno studio approfondito per l'istituzione di una televisione scolastica organizzata in modo più razionale e più rispondente a quelle che sono le esigenze della pedagogia moderna.

Sperimentale

Radio Brema ha messo in onda un radiodramma, *Rosie*, di tipo insolito: gli ascoltatori erano invitati ad intervenire per telefono nel suo svolgimento. Il sottotitolo era infatti « Radio-spettacolo per voci, musica e telefono ». L'autore, Richard Hey, aveva preparato diversi modelli di azione, a seconda del tipo di interventi. Il radiodramma ha riscosso un successo decisamente superiore alla media dei programmi della stazione di Brema. La Radio di Stoccarda ha poi annunciato il suo progetto di realizzare un radiodramma collettivo, con la partecipazione di autori d'avanguardia. E' anche in programma la trasmissione de *La generazione invisibile* di William Burroughs, in cui il nastro magnetico è usato come mezzo letterario.

Colore a Pankow

Nel ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, è stato trasmesso dalla torre televisiva di Berlino-Est il primo programma televisivo a colori. Il sistema adottato è, com'è noto, il francese SECAM. Le trasmissioni a colori hanno per ora la durata settimanale di quattro ore e vengono messe in onda sul Secondo Programma, inaugurato nella stessa occasione. Gran parte dei programmi a colori è stata acquistata nell'Unione Sovietica o viene realizzata in collaborazione con équipes sovietiche. Inoltre centotrenta specialisti della Germania Orientale hanno passato tre mesi a Mosca per studiare il sistema SECAM.

Più pubblicità

Dal primo gennaio 1970 la televisione olandese trasmette un maggior numero di annunci pubblicitari. L'innovazione non modifica che lievemente gli altri programmi. Soltanto *Fabeltjes*, una delle trasmissioni più seguite, viene messa in onda con cinque minuti di anticipo rispetto al passato.

Evasori

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni britannico ha aperto una nuova campagna contro gli evasori del canone di abbonamento alla radio e alla televisione il cui numero è calcolato in circa 1.200.000 unità. La loro ricerca comporterà una spesa di 150.000 sterline, ma dovrebbe far guadagnare alla BBC, entro la fine dell'anno, un milione di sterline. Il ministro delle Poste ha calcolato che nell'anno 1968 il mancato abbonamento alla radio e alla televisione ha fatto perdere alla BBC la somma di 7 milioni e mezzo di sterline. Inoltre i rivenditori ed i negozianti che affittano televisori hanno l'obbligo di denunciare i nuovi acquirenti soltanto dal gennaio 1968, quando entrò in vigore la nuova legge del 1967, Wireless Telegraphy Act.

qui è tutto attività

Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi che fanno da sè il bucato durante l'ammollo

"Ondaviva fa da sé il bucato e lo fa pulitissimo".

Ondaviva è così attivo che, dopo poche ore di ammollo, il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco e persino le macchie più resistenti sono annientati.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata

DIMMI COME SCRIVI

Giorgio 1313 — Alcuni elementi di differente origine concorrono a determinare un certo aspetto del suo carattere, ancora in formazione, che la preoccupa e precisamente: una autocritica esasperata, parecchia timidezza e un ambiente troppo limitato per la sua personalità e la sua intelligenza che è superiore alla media. Da ciò la sua incostanza, perché è alla continua ricerca di gente che parli il suo stesso linguaggio, e le sue incertezze sentimentali. La scarsa memoria, che può essere migliorata, deriva da distrazioni intellettuali; possiede in compenso, in alto grado, una memoria visiva. La sua educazione pone un limite alla sua aggressività: maturando saprà destreggiarsi meglio. Ritengo che gli studi più adatti per lei siano quelli di ingegneria. Temperamento forte e coraggioso, spirito arguto, onestà, sincerità, incapacità di fare compromessi.

Regina 69/70 — Impulsiva, vanitosa, esibizionista, tradizionalista, diffidente, qualche volta tracotante, vivace, allegra, indipendente, esclusiva nei sentimenti e nell'amicizia, lei si sente sicura soltanto nel suo ambiente, ma diventa perplessa di fronte a problemi seri che richiedono una profonda riflessione. Molti dei suoi atteggiamenti derivano da letture o da fatti che la colpiscono e sollecitano la sua capacità imitativa. Lei sta attraversando una età in cui si sbaglia facilmente, ma il suo fondo è buono.

Francesca B. - Cremona — Molto adatta alla facoltà scelta anche per una leggera pignoleria che le può essere molto utile. Lei è una ragazza dignitosa, ricercata, in qualche caso raffinata, leggermente snob, romantica e senza eccessive ambizioni. E' forte in lei il desiderio di sicurezza e deve stimare profondamente le persone per averne fiducia e per adeguarsi al loro modo di vivere. Sa essere forte nelle avversità soprattutto se deve difendere chi le sta a cuore. Possiede una bella intelligenza, ama la ricerca e la perfezione, qualche volta è distratta. Non sempre si pone ideali adatti al suo temperamento che è soprattutto sentimentale. Non è immatura per l'amore, ma non ha ancora trovato la persona adatta: non scarti le occasioni con troppa leggerezza.

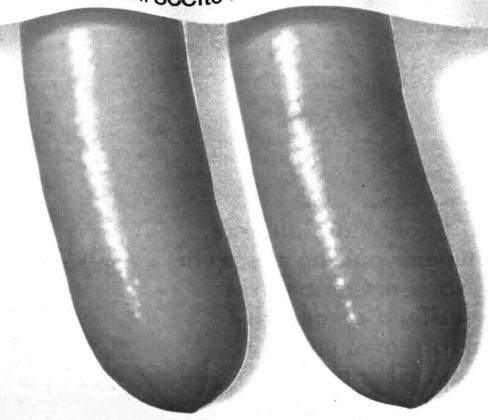
3260/206 — Leggo nella sua grafia una sensibilità profonda accompagnata da una intelligenza polivalente che però tende a disperdersi per voler fare troppo. E' generoso negli affetti, dà molto e pretende molto, ha bisogno di essere compreso, ascoltato, seguito. Talvolta si lascia dominare dai suoi pensieri e li gonfia, li ingigantisce senza rendersene conto. E' geniale e possiede una personalità interessante; potrà realizzare molte cose se saprà imbrigliare i suoi entusiasmi.

38011/345 — Positiva e tenace, la ragazza che ha scritto questo biglietto non nutre ambizioni impossibili, possiede anzi la decisa determinazione di realizzarle. Non troppo disposta alle confidenze personali, si mostra apparentemente comprensiva, ma in realtà non recede dalle sue opinioni qualche volta preconcette. La sua timidezza e remissività sono ancora frutto dell'educazione ricevuta, ma il tempo la modificherà. Ancora immatura, buona, non troppo estrosa, ha piccole ingenuità divertenti, ma sa superare con forza le avversità. Un carattere molto diverso da quello di 3260/206, direi l'opposto, ma complementare. Una buona intesa può realizzarsi a patto che da entrambe le parti ci sia la precisa intenzione di smussare le asperità.

Figlia unica 1949 — La sfortunata esperienza ha avuto il merito di maturarla e di darle la forza di saper perdere, cosa non facile da accettare per un carattere orgoglioso come il suo. Lei è forte, volitiva, autocritica. Non va alla ricerca di inutili alibi, non insegue fantasie nocive, ma è ambiziosa ed egocentrica, tenace nel raggiungimento delle cose che la interessano. Attenta, buona osservatrice, la sua irrequietezza deriva dal suo bisogno di dare e di ricevere affetto e dal suo desiderio di emergere per i suoi meriti nella vita. Abbastanza equilibrata, non troppo dolce, ma di modi gentili e garbati.

S. Olimpia - Napoli — Osservatrice, sensibile, limpida, precisa, attenta a tutto ciò che può migliorarla, controllata negli impulsi, molto armonica in tutto, lei, malgrado questo, rivolge la sua preferenza alle cose positive e sicure, a tutto ciò che possa dare un risultato praticamente concreto. Ha amor proprio, è idealista, comunica a stento per via di una certa timidezza e il desiderio di approfondire la rende qualche volta petulante. Molto, troppo matura per la sua età, ha fatto della famiglia un mito. E' romantica, un po' gelosa e fedele negli affetti.

V. G. - Mantova — Benché molto giovane, lei possiede la rara facoltà di giudicare con esattezza le persone e il dono di conoscere, senza incertezze, ciò che desidera. Inoltre è disinvolta, gentile, tenace e sbrigativa di modi più che di sostanza. La leggera diffidenza che si nasconde dietro i suoi modi cordiali deriva soprattutto dal timore di essere fraintesa. Ancora legata a una educazione di tipo scolastico, possiede una intelligenza molto pratica, aiutata in ciò da una quasi totale mancanza di fantasia. Molto attenta a ciò che accade attorno a lei, le capita qualche volta di imitare ciò che la colpisce maggiormente, ma per poco tempo. Non sempre è disposta a dire tutto, ma in linea di massima è sincera. Nell'insieme un carattere non facile, dalle reazioni talvolta pungenti, ma in fondo molto affettuoso.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE

Sistemazione conveniente della situazione familiare. Dovrete scrivere per ottenere il perdono. Rivelazione piacevole. Ondata di pace e di tranquillità. Verrete stimati e valorizzati da persone amiche. Giorni eccellenti: 16 e 18.

TORO

Riprendete le utili letture per trovare idee costruttive. Controllate gli sbalzi di umore. Alcune erronee considerazioni possono farvi desistere da un progetto. L'ottimismo potrà giovarvi molto. Giorni buoni: 18 e 19.

GEMELLI

Vi sentirete ben disposti verso gli altri e vi attirerete molte simpatie. Verso la fine della settimana incontrerete chi vi aiuterà con tutto lo slancio necessario. Controllate la alimentazione. Giorni benefici: 15 e 18.

CANCRO

Organizzate riunioni e facilitate gli accordi. Certi fatti vi impediranno di agire nel senso voluto. Cercate di rilassarvi, dedicatevi alle letture distensive, non drammatizzate. Vittoria sicura. Giorni favorevoli alla azione: 14 e 19.

LEONE

Vi intenderete con i colleghi e avrete il rispetto dei superiori. Con idee geniali saprete dominare la situazione e trarne sicurezza per l'avvenire. Associazione o accordo utili e stabili. Attenti ai falsi amici. Giorni buoni: 16 e 20.

VERGINE

Una maggiore disciplina nei vostri orari diminuirà la tensione nervosa. Con un po' di buona volontà riuscirete a consolidare i legami amichevoli. Siate obiettivi, non illudetevi di ottenere qualche cosa senza sacrificio. Giorni positivi: 15 e 16.

BILANCIA

Dovrete spesso mortificare il vostro orgoglio se volete riuscire nei vostri piani. E' vano rimpiangere le occasioni perdute. Urano consentirà l'intraprendenza. Eliminate ogni fatica superflua. Giorni fecondi: 15, 18 e 19.

SCORPIONE

Il bisogno di compagnia conduce alla ricerca affannosa di amici. Alle insistenze di un seccatore, sappiate opporre un fermo rifiuto. Proposte da vagliare senza farvi trascinare in affari rischiosi. Giorni fruttuosi: 15 e 19.

SAGITTARIO

Molte preoccupazioni, ma troverete il rimedio appropriato. Vita affettiva protetta dalle influenze di Nettuno e Venere. Riuscirete a ristabilire alcuni legami. Persone amiche disposte a comprendervi. Azione consigliabile nei giorni 17 e 20.

CAPRICORNO

Qualcuno vi verrà insperatamente in aiuto. Seguite la strada per la quale siete già incamminati. Dovete farvi parte diligente nel lavoro di ufficio. Parenti affettuosi, anche se un po' noiosi. Giorni benefici: 15 e 17.

ACQUARIO

Soluzioni improvvise, intralci superati assai bene. Nelle questioni affettive avrete notevoli soddisfazioni. Seguite la via già imboccata: è la migliore. Il disinteresse di alcuni parenti vi sorprenderà. Giorni benefici: 16, 18 e 20.

PESCI

Un malinteso può demoralizzarvi, ma solo per breve tempo, poi l'accordo arriverà per tranquillizzare l'animo. La comprensione è indispensabile. Giorni utili: 16 e 20.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Gelsomino a Milano

« Come debbo coltivare una pianta di gelsomino abitando a Milano? » (Concetta Lo Monaco - Milano).

Penso che lei intenda parlare di una pianta in vaso. Il gelsomino resiste al freddo, ma non ai geli che si possono verificare a Milano. Bisogna riparare sia la terra del vaso sia la parte aerea. Metta il vaso in una cassetta e lo avvolga completamente con paglia o ricci, bene asciutti. Raduni la parte aerea delle piante legando con raffia, in modo da poterle fare tutto attorno e sopra una protezione con pezzi di cantinelle e cellofane. Il cellofane è bene sia a doppia parete (secondo lo spessore delle cantinelle 2 o 3 cm) e non deve toccare la pianta.

Sovescio di lupini

« Sono proprietario in Umbria di un vigneto piantato da due anni: mi hanno consigliato di seminare, per il sovescio, i lupini che sono molto efficaci, ma non so in che periodo vanno seminati, e quando dovrò rovesciarli con la mia motozappa » (Giacomo Biondini - Roma).

Il sovescio di leguminose ha lo scopo di arricchire il terreno di azoto e di materia vegetale di facile decomposizione e quindi di humus. Si semina a fine inverno e si sovescia quando le piante vanno in fiore. Nelle radici delle leguminose si formano i così detti tubercoli radicali che fissano l'azoto dell'atmosfera. Quindi il sovescio arricchisce il terreno, soprattutto di azoto, e pertanto è bene concimare la leguminosa o integrare il sovescio con concimi chimici fosfopotassici.

Libri di ortofloricoltura

« Prego volermi cortesemente consigliare dei libri che trattino in maniera semplice e pratica la ortifloricoltura minima » (R. Pagano - Napoli).

La ERI, Edizioni Rai - Radiotelevisione Italiana, Torino, ha pubblicato due ottimi manuali: *Un anno nell'orto* di Angelo del Lungo; *Amici fiori* di Ethel Ferrari, nei quali è compendiato quanto il dilettante deve sapere per ottenere buoni risultati, sia nell'orto sia nel giardino.

Campanula Isophilla

« Ho una bella pianta che, mi dicono, cresca in zona prealpina, dove viene chiamata Stella d'Italia. Vorrei sapere il vero nome della pianta e la maniera di moltiplicarla » (Rita Marcolini - Venezia).

La sua pianta è una Campanula Isophilla. Abbisogna di esposizione semiombreggiata e buon terriccio da giardino un po' sabbioso. E' difficile riprodurla per talea: è meglio operare a fine inverno, per divisione di cespo.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

Senza parole.

Senza parole.

Senza parole.

FESTA
DEL
PAPÀ
19 marzo
SAN GIUSEPPE